

REGIONE MOLISE

**PROGRAMMA OPERATIVO
REGIONALE FESR-FSE
MOLISE 2014- 2020**

Luglio 2014

INDICE

SEZIONE 1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE	2
1.1. Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale.....	2
1.1.1. Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale	2
1.1.2. Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d'investimento con riguardo all'accordo di partenariato, sulla base dell'identificazione delle esigenze regionali e, se del caso, nazionali, comprese le esigenze relative alle sfide identificate nelle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, TFUE e delle raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, TFUE, tenendo conto della valutazione ex ante	14
1.2. Motivazione della dotazione finanziaria	21
SEZIONE 2. ASSI PRIORITARI	27
2.A. Descrizione degli assi prioritari diversi dall'assistenza tecnica	27
2.A.1. Asse prioritario.....	27
ASSE 1 “RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE”	27
2.A.2. Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso)	27
2.A.3. Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione	27
2.A.4. Priorità promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese priorità d'investimento (1.b).....	27
2.A.5. Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi.....	28
2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento	32
2.A.7. Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7	36
2.A.8. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....	37
2.A.9. Categorie di operazione.....	38
2.A.10. Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari	39
2.A.1. Asse prioritario.....	40
ASSE 2 “AGENDA DIGITALE”	40
2.A.2. Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso)	40
2.A.3. Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione	40
2.A.4. Priorità d'investimento (2c)	41
2.A.5. Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi.....	41
2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento	43
2.A.7. Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7	44
2.A.8. Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....	45
2.A.9. Categorie di operazione.....	46
2.A.10. Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso per asse prioritario)	46
2.A.1. Asse prioritario.....	47
ASSE 3 “COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO”	47
2.A.2. Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso)	47
2.A.3. Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione	47
2.A.4. Priorità di investimento - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi (3.c)	47

2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	48
2.A.6.	Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento	50
2.A.4	Priorità di investimento - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione (3.b).....	52
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi.....	52
2.A.6.	Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento	55
2.A.4	Priorità di investimento - Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione (3.d).....	57
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi.....	58
2.A.6.	Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento	60
2.A.7	Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7	61
2.A.8	Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....	62
2.A.9.	Categorie di operazione.....	63
2.A.10	Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari 64	
2.A.1.	Asse prioritario.....	65
ASSE 4. "ENERGIA SOSTENIBILE"		65
2.A.2	Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo.....	65
2.A.3	Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione	65
2.A.4	Priorità d'investimento (4.c)	65
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi.....	66
2.A.6.	Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento	68
2.A.4	Priorità d'investimento (4.b).....	70
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi.....	70
2.A.6.	Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento	73
2.A.4	Priorità d'investimento (4.d).....	74
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi.....	74
2.A.6.	Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento	77
2.A.4	Priorità d'investimento (4.e)	78
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi.....	78
2.A.6.	Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento	81
2.A.7	Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7	82
2.A.8	Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....	83
2.A.9	Categorie di operazione.....	84
2.A.10	Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso per asse prioritario)	85
2.A.1.	Asse prioritario.....	86
ASSE 5 "AMBIENTE, CULTURA E TURISMO".....		86
2.A.2	Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso).....	86
2.A.3	Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione	86
2.A.4	Priorità promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese priorità d'investimento (6.c).....	86
2.A.5	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi.....	87
2.A.6.	Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento	90
2.A.7	Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7	93
2.A.8	Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....	94
2.A.9.	Categorie di operazione.....	95
2.A.10	Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari 96	
2.A.1.	Asse prioritario.....	97

ASSE 6 “OCCUPAZIONE”	97
2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso)	97
2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione	97
2.A.4 Priorità d'investimento (8.1)	97
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	98
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento	101
2.A.4 Priorità d'investimento (8.V)	104
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	105
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento	107
2.A.4 Priorità d'investimento (8.VII)	109
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	109
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento	111
2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7	113
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....	114
2.A.9. Categorie di operazione.....	116
2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari	117
2.A.1. Asse prioritario.....	118
ASSE 7 “INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA”	118
2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso)	118
2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione	118
2.A.4 Priorità d'investimento (9.i)	118
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	118
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento	123
2.A.4 Priorità d'investimento (9.v)	125
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	126
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento	128
2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7	130
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....	131
2.A.9. Categorie di operazione.....	133
2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari	134
2.A.1. Asse prioritario.....	135
ASSE 8 “ISTRUZIONE E FORMAZIONE”	135
2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso)	135
2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione	135
2.A.4 Priorità d'investimento (10.1)	136
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	136
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento	138
2.A.4 Priorità d'investimento 10.IV	140
2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi	140
2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento	143
2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7	146
2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.....	148
2.A.9. Categorie di operazione.....	149
2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari	150
2.B Descrizione degli assi prioritari per l'assistenza tecnica	151

2.B.1	Asse prioritario (ripetuto per ogni asse prioritario di assistenza tecnica)	151
ASSE 9 “ASSISTENZA TECNICA FESR”		151
2.B.2	Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni (se del caso) 151	
2.B.3	Fondo e categoria di regioni (da ripetere per ogni combinazione nell'ambito dell'asse prioritario).....	151
2.B.4	Obiettivi specifici e risultati attesi	151
2.B.5	Indicatori di risultato	151
2.B.6	Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per asse prioritario)	152
2.B.7	Categorie di operazione (per asse prioritario)	154
2.B.1	Asse prioritario (ripetuto per ogni asse prioritario di assistenza tecnica)	155
ASSE 10 “ASSISTENZA TECNICA FSE”		155
2.B.2	Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni (se del caso)	155
2.B.3	Fondo e categoria di regioni (da ripetere per ogni combinazione nell'ambito dell'asse prioritario).....	155
2.B.4	Obiettivi specifici e risultati attesi	155
2.B.5	Indicatori di risultato	155
2.B.6	Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per asse prioritario)	156
2.B.7	Categorie di operazione (per asse prioritario)	158
SEZIONE 3 PIANO DI FINANZIAMENTO		159
3.1	Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione	159
3.2	Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR)	161
SEZIONE 4 APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE.....		167
4.1	Sviluppo locale di tipo partecipativo	167
4.2	Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile.....	167
4.3	Investimenti territoriali integrati (ITI) (se del caso).....	168
4.4	Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del programma operativo, con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro (se del caso)	169
4.5	Contributo delle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi, subordinatamente alle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato membro (se del caso)	170
SEZIONE 5 ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE (SE DEL CASO)		171
5.1	Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione... 171	
5.2	Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o esclusione sociale e, se pertinente, contributo all'approccio integrato esposto nell'accordo di partenariato	171
SEZIONE 6 ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI.....		172
SEZIONE 7 AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI		173
7.1	Autorità e organismi pertinenti	173
7.2	Coinvolgimento dei partner pertinenti	173
7.2.1	Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma	173
7.2.2	Sovvenzioni globali (per il FSE, se del caso)	176
7.2.3	Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità (per il FSE, se del caso).....	176
SEZIONE 8 COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEL.....		177
SEZIONE 9 CONDIZIONALITÀ EX ANTE.....		178
9.1	Condizionalità ex ante	178
9.2	Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario	201
SEZIONE 10 RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI		203
SEZIONE 11 PRINCIPI ORIZZONTALI		204

11.1	Sviluppo sostenibile.....	204
11.2	Pari opportunità e non discriminazione.....	205
11.3	Parità tra uomini e donne.....	206
SEZIONE 12 ELEMENTI DISTINTI.....		207
12.1	Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione	207
12.2	Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del programma operativo	207
12.3	Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma	209
ALLEGATI.....		210

CCI	2014IT16M2OP001
Titolo	<0.2 type="S" maxlength="255" input="M" "SME"> ¹
Versione	<0.3 type="N" input="G" "SME">
Primo anno	<0.4 type="N" maxlength="4" input="M" "SME">
Ultimo anno	<0.5 type="N" maxlength="4" input="M" "SME">
Ammissibile a partire da	<0.6 type="D" input="G" "SME">
Ammissibile fino a	<0.7 type="D" input="G" "SME">
Numero della decisione della CE	<0.8 type="S" input="G" "SME">
Data della decisione della CE	<0.9 type="D" input="G" "SME">
Numero della decisione di modifica dello SM	<0.10 type="S" maxlength="20" input="M" "SME">
Data della decisione di modifica dello SM	<0.11 type="D" input="M" "SME">
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello SM	<0.12 type="D" input="M" "SME">
Regioni NUTS oggetto del programma operativo	<0.12 type="N" input="G" "SME">

¹ Legenda delle caratteristiche dei campi:

type (tipo): N = Numero, D = Data, S = Stringa, C = Casella di controllo, P = Percentuale, B = Booleano

decisione: N = Non facente parte della decisione della Commissione che approva il programma operativo

input (inserimento): M = Manuale, S = Selezione, G = Generato dal sistema

numero massimo dei caratteri spazi inclusi = "maxlength"

PA – Y = Elemento che può essere stabilito solo dall'Accordo di partenariato

TA – NA = non applicabile nel caso di programmi operativi dedicati esclusivamente all'assistenza tecnica

YEI – NA = non applicabile nel caso di programmi operativi dedicati esclusivamente all'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (IOG)

SME = applicabile anche a programmi dedicati alla garanzia illimitata congiunta e alla cartolarizzazione di strumenti finanziari in favore delle PMI, attuati dalla BEI

SEZIONE 1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

1.1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

1.1.1. Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale

Ai fini della definizione del quadro delle priorità regionali per le politiche di sviluppo, da attuare nel periodo 2014-2020, anche in considerazione della particolare natura di programma plurifondo, costituiscono riferimenti preliminari il Position Paper elaborato dai Servizi della Commissione europea sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi Operativi in Italia, i documenti nazionali finalizzati alla stesura dello stesso Accordo, quali Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi Comunitari 2014-2020 (dicembre 2012) nonché, in via prioritaria, l'Accordo di Partenariato conforme all'articolo 14 del Regolamento UE N.1303/2013, trasmesso dall'Italia alla Commissione Europea in data 22 aprile u.s., adeguato alle modifiche intervenute in fase negoziale, la Strategia Nazionale per le Aree Interne, la Strategia Italiana per l'Agenda Digitale. Rappresentano, inoltre, punti di riferimento essenziali le scelte strategiche condivise, nel corso dei confronti dedicati, dal partenariato istituzionale, economico e sociale in materia di crescita, occupazione, innovazione, inclusione, competitività, qualità della vita, gli insegnamenti che derivano dalla valutazione dei risultati delle politiche attuate nel territorio regionale nel periodo 2007-2013, i piani e programmi realizzati di recente e/o in corso di realizzazione nei diversi settori e ambiti, nonché le linee programmatiche per la nuova legislatura (2013-2018), presentate dalla Presidenza della Regione.

Il quadro di norme ed indirizzi delineato dai documenti sopra elencati prevede: (i) di articolare le 3 macropriorità di Europa 2020: "Crescita Intelligente, Sostenibile ed Inclusiva", negli 11 obiettivi tematici definiti all'articolo 9 del RRDC 1303/2013; (ii) di far discendere da questi obiettivi tematici un numero realmente limitato di risultati attesi ed azioni; (iii) di garantire la misurabilità dei risultati attraverso opportuni indicatori.

La strategia Europa 2020 promuove un riorientamento della spesa verso settori quali ricerca e innovazione, sostegno alle piccole e medie imprese, istruzione e formazione finalizzate alla crescita delle persone e delle organizzazioni, un mercato del lavoro in grado di generare occupazione di qualità e coesione sociale; raccomanda, altresì, l'adozione di un forte approccio integrato che valorizzi le reciproche complementarità dei Fondi e di misure in grado di incentivare gli investimenti privati e quindi moltiplicarne gli effetti in termini di finanza pubblica. Secondo questa logica, la Commissione orienta gli investimenti verso le sfide più urgenti contenute nel Position Paper:

- sviluppare un ambiente favorevole all'innovazione delle imprese, aumentando gli investimenti privati in R&S e innovazione, diffondendo l'uso delle TIC nelle PMI, facilitando l'accesso delle PMI ai finanziamenti, incentivando lo start-up e la crescita dimensionale delle piccole e medie imprese.
- realizzare infrastrutture performanti e assicurare una gestione efficiente delle risorse naturali, ammodernando e integrando le infrastrutture di rete per il trasporto ferroviario e marittimo nelle aree meno sviluppate, promuovendo infrastrutture a banda larga nelle aree meno sviluppate e l'accesso alle infrastrutture a banda (ultra-) larga, completando le infrastrutture per la gestione delle acque, delle acque reflue e dei rifiuti solidi nelle aree meno sviluppate, promuovendo le energie rinnovabili, l'efficienza delle risorse e la mobilità urbana a bassa emissione di carbonio, promuovendo l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione dei rischi naturali, proteggendo gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e la tutela della biodiversità.
- aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, promuovere l'inclusione sociale e il miglioramento della qualità del capitale umano, combattendo la disoccupazione giovanile attraverso l'integrazione dei giovani nel mercato del lavoro, anche sostenendo la transizione tra istruzione e occupazione, integrando i più vulnerabili (donne, lavoratori anziani, immigrati e persone a rischio d'esclusione sociale e povertà) nel mercato del lavoro, migliorando la qualità dell'istruzione e della formazione, promuovendo la mobilità dei lavoratori, ammodernando e rafforzando le istituzioni del mercato del lavoro, combattendo il lavoro sommerso.
- sostenere la qualità, l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione, riducendo gli oneri amministrativi per le imprese, promuovendo l'e-government e l'e-public procurement, garantendo l'efficienza del sistema giudiziario, rafforzando la capacità degli organismi coinvolti nella gestione e attuazione dei programmi dei Fondi QSC, in particolare nelle aree meno sviluppate.

Nella logica di programmazione unitaria di risorse, condivisa in tutte le interlocuzioni partenariali, e nella considerazione della dotazione finanziaria a titolo del POR FESR e FSE, assai ridotta rispetto al passato, nonché nel rispetto dei vincoli di concentrazione tematica, con il presente PO Plurifondo, la Regione intende affrontare soltanto alcuni dei segmenti delle sfide descritte, con un approccio fortemente risolutivo, rinviando all'intervento degli altri fondi ed a modifiche di governance la missione di impattare quelli che, tra i rimanenti, configurano al tempo stesso importanti priorità di fabbisogno regionale.

Al fine di costruire una solida teoria del cambiamento, si procede ad individuarne l'oggetto (che cosa cambiare) e, almeno nell'ordine di grandezza, la misura (quanto ci auspichiamo e realisticamente ci attendiamo di poter cambiare), così da poter "vedere" una condizione obiettivo (di fine periodo), partendo da una analisi di contesto che evidenzia, oltre al generale quadro demografico, territoriale e macroeconomico, la condizione attuale (di partenza) del Molise rispetto ai segmenti delle sfide da affrontare. Al fine di cogliere al meglio il contributo del Programma alla realizzazione della Strategia Europa 2020, appare opportuno rappresentare il contesto regionale nelle dimensioni della citata strategia, ovvero nelle dimensioni della crescita intelligente, della crescita sostenibile e della crescita inclusiva. L'analisi si completa con l'esame della capacità amministrativa, intesa quale leva per amplificare gli effetti delle politiche ed agevolare il cambiamento.

IL QUADRO TERRITORIALE, DEMOGRAFICO E MACRO-ECONOMICO

Il Molise con una superficie di 4.438 km² registra una densità abitativa tra le più basse d'Italia: 70,7 ab/km². I comuni montani sono il 90% del totale e vi risiede il 70% della popolazione rispetto ad una media nazionale del 20,2% circa ed al 22,4 dell'UE a 27. L'ampiezza media dei Comuni supera di poco i 2.300 abitanti, elemento che denota una significativa dispersione della popolazione sul territorio; su una popolazione di 319.101 abitanti, pari allo 0,52% della popolazione nazionale, solo il 33% del totale, risiede nei Comuni di Campobasso (48.747), Termoli (32.793) e Isernia (22.025). La popolazione residua (215.000 circa) è così parcellizzata negli altri 133 comuni della regione e questo fenomeno, unitamente alle caratteristiche della dotazione infrastrutturale, rappresenta una delle principali criticità territoriali.

La senilizzazione della popolazione costituisce uno dei fenomeni più rilevanti degli ultimi decenni. Anche per la Regione Molise l'indice di vecchiaia, secondo l'ultimo censimento ISTAT, si è incrementato passando da 148,4 del 2001 al 178,1 del 2011 con una maggiore incidenza nella provincia di Isernia (191,9) rispetto alla provincia di Campobasso (173,2).

Con riferimento alla classificazione del DPS Aree Interne - Centri si evidenzia come vi sia un fenomeno di spopolamento nelle aree interne in quanto, rispetto al censimento del 2001, si è passati da 145.458 unità a 133.985 unità (censimento 2011) con un trend negativo del 7,89%. Di contro nei centri è riscontrabile, nello stesso periodo di rilevazione, un incremento della popolazione del 2,59% passando da 175.143 unità del 2001 a 179.675 nel 2011.

In relazione alla popolazione della fascia di età 0-14 anni nel periodo 2001-2011 nelle aree interne si rileva un trend negativo pari ad -21,84% mentre per i centri il trend, comunque deficitario, è pari a -9,75%.

Le rilevazioni effettuate dal DPS classificano il territorio regionale come una realtà a predominanza di aree "periferiche"; il 25% dei comuni molisani sono compresi nella macro classe dei Centri, a fronte di un 75% dei comuni classificati nella macro classe delle Aree Interne.

Il Molise esprime una economia non sufficientemente propensa all'innovazione, con un'apertura verso l'esterno non del tutto soddisfacente, non particolarmente brillante in termini di creazione di ricchezza e di opportunità di lavoro e sorretta dal "consumo" di risorse esogene.

Le rilevazioni Istat registrano per il 2012 una contrazione dei livelli del PIL pro capite regionale nell'ordine del -2,3%, tra i valori più significativi registrati a livello nazionale; tale flessione continua il trend negativo degli anni recenti.

L'andamento discendente dell'indicatore generale di produttività rilevato dall'ISTAT in termini di "Valore aggiunto ai prezzi base per ULA", nel 2012 pari a 42,5, mostra un sistema produttivo non performante, non ancora sufficientemente permeato dai settori a più alta intensità di conoscenza ed a maggior valore aggiunto.

In Italia il tasso di disoccupazione è cresciuto drasticamente, passando dal 12,8% del I trimestre 2013 al 13,6% del I trimestre 2014. In Molise questo dato ha segnato un'incidenza maggiore; secondo le rilevazioni Istat 2014 se nel IV trimestre 2011 la percentuale di popolazione disoccupata si attestava al 10,4%, nel I semestre 2013 questo valore era pari al 16,3%, per giungere nel I semestre 2014 al 16,4%.

Per quanto riguarda la numerosità imprenditoriale, la presenza di imprese ogni mille abitanti raggiunge il 67,3%, a fronte di un dato riferito al Mezzogiorno pari al 59,4%, non troppo distante dal valore Italia pari al 73,8%. Il numero medio di addetti delle imprese è contenuto, pari a 2,6 nel 2011 valore inferiore al dato del Mezzogiorno (2,8) ed a quello Italia (3,9) (ultimi dati disponibili, Noi Italia, ISTAT). Il saldo demografico delle aziende, ovvero il rapporto tra natalità e mortalità delle imprese, nel periodo 2011 ha registrato una flessione del -0,8%, in linea al dato riferibile al Mezzogiorno (-0,9%), ed a quello Italia (-1,1%).

Il livello delle esportazioni, nel solo 2012, è calato del -6,1%, a fronte di una crescita registrata sia nel Mezzogiorno (7,8%) sia a livello nazionale (3,7%). Il valore delle esportazioni di merci sul PIL nel 2012 è sceso al 5,9%, rispetto ad un dato nazionale in crescita e che si attesta al 24,9%. Tratti positivi si ravvisano nella composizione dell'export, che mostra un incremento importante e tendenziale nell'incidenza delle esportazioni riguardanti i prodotti a domanda mondiale dinamica sul totale, segno di una parziale e prospettica emancipazione del sistema produttivo dai tradizionali settori maturi.

Nonostante nel periodo 2006-2010 i consumi finali interni in % del PIL siano cresciuti dall'89,6% al 97% grazie all'incidenza dei costi connessi alla Pubblica Amministrazione, gli investimenti fissi lordi in % del PIL nel medesimo periodo hanno invece subito una flessione significativa, passando dal 28,4% al 21,7%. Questi elementi uniti alla dipendenza netta dall'esterno (data dall'aumento delle importazioni nette in percentuale del PIL che nel 2011 hanno raggiunto il 19,3% rispetto al dato nazionale del 2,3%), denotano una preoccupante fragilità del sistema produttivo regionale.

LA CRESCITA INTELLIGENTE: RICERCA-INNOVAZIONE, AGENDA DIGITALE

La Strategia Europa 2020 individua quale obiettivo quantitativo della crescita intelligente :

i) l'aumento della spesa in R&S, sia pubblica che privata, al 3% del PIL UE.

I principali dati forniti dall'Istat rilevano come nel 2011, a fronte di un livello di investimenti totali in % del PIL destinato all'innovazione pari, per l'Italia, all'1,25% e rispetto al dato riferito al Mezzogiorno pari al 0,85%, il Molise si sia fermato solo al 0,42%, ultima tra le regioni italiane.

Il livello di investimenti privati in R&S nel 2011 si è attestato allo 0,04% rispetto ad una media del Mezzogiorno del 0,5% ed a un dato Italia del 0,69%.

A tal proposito, la contenuta dimensione aziendale ed un ricorso non ancora strutturato al sistema di reti e distretti, rappresenta certamente un ostacolo agli investimenti in R&S ed ai processi di innovazione ad essi correlati.

La scarsa propensione da parte delle imprese ad effettuare investimenti in R&S comporta una quota limitata di addetti impiegati nel settore; in base alle rilevazioni Istat ogni mille abitanti in Molise solo 1,3 è occupato in un ambito riconducibile all'innovazione ed alla ricerca, rispetto all'1,8% del Mezzogiorno ed al 3,8%, o su scala nazionale. La regione si colloca così ultima a livello nazionale e con un gap significativo rispetto alla media europea (5,0%).

Le contenute prospettive occupazionali in questo ambito hanno origine anche nel basso tasso di laureati nelle discipline tecnico-scientifiche; nel 2011 il livello di laureati in tali ambiti si è limitata al 3,7% rispetto ad una quota del Mezzogiorno pari al 8,9% ed a un livello nazionale del 12,9%. Il Molise si posiziona così al penultimo posto tra le regioni italiane, davanti alla sola Valle d'Aosta.

Le difficoltà che incontra il comparto industriale regionale nell'aderire ai processi di innovazione si riscontra anche dal limitato numero di imprese che hanno sottoscritto contratti di rete, condizione strutturale che la Regione ritiene assolutamente da perseguire. Secondo il rapporto Unioncamere del 17 gennaio 2014, nel 2013 la regione Molise ha presentato solo n. 17 imprese in rete a fronte di un totale riferibile al Sud ed Isole di n. 1462 e di un valore Italia di n. 6385.

In merito ai dati relativi al grado di accessibilità alla banda larga ed alle principali reti informatiche, la regione Molise presenta indicatori in crescita.

Nel 2013 la quota delle imprese molisane che utilizzano la banda larga è salita al 90,5%, ancora al di sotto della media Mezzogiorno del 92,4 % ed al dato Italia pari al 94,8%. Tuttavia, a fronte del livello incoraggiante di accessibilità, le imprese molisane presentano ancora una scarsa propensione all'utilizzo di siti web; secondo le rilevazioni Istat solo il 57,9% delle imprese della regione dispongono di un sito web dedicato, a fronte di una media nazionale nel 2013 del 67,2%. Questo dato colloca la regione al 15° posto su scala nazionale e denota una scarsa comprensione da parte degli imprenditori delle potenzialità rappresentate dalla rete.

Il Molise registra elementi di ritardo rispetto al grado di accessibilità alla banda larga da parte della PA; secondo le rilevazioni Istat 2012, è stato conseguito un grado di accessibilità alla banda larga nell'ordine del 89,6% rispetto al 97,5% del Mezzogiorno ed al 97,8% dell'Italia. In riferimento alla popolazione, in Molise solo il 38,0 % delle famiglie ha accesso alla banda larga a fronte del 42,5% del Mezzogiorno e del 48,6% Italia.

Nel dettaglio le rilevazioni effettuate dal MiSE al 31/12/12 evidenziavano come il 20,6% della popolazione molisana rimanesse ancora in una situazione di digital divide, ovvero con accesso ad una connessione con velocità inferiore ai 2Mbps. Il dato, il peggiore rispetto alla media nazionale che si attesta al 4,4%, è dato da due indicatori. Il primo, riferito al digital divide da rete fissa, vede coinvolta il 34,6% della popolazione rispetto al dato nazionale del 9,4%; il secondo, che invece prende in considerazione il livello di copertura dalla sola rete mobile, vede in ambito di digital divide il 14% della popolazione, rispetto al 5% del dato nazionale.

La descritta condizione di divario è tuttavia in rapido e vistoso miglioramento, grazie agli interventi messi in campo a valere sul ciclo di Programmazione in corso (2007-2013). Più in particolare, con riferimento agli interventi inerenti alla realizzazione dell'infrastruttura pubblica a banda larga, finanziata con il PSR FEASR 2007-13, si prevede, con la

conclusione dei lavori entro il 2014, il raggiungimento dell'obiettivo di azzeramento del digital divide sull'intero territorio regionale, con un servizio di connessione non inferiore a 2 Mbps.

Gli indirizzi comunitari (Decisione C(2012)3488 del 24 maggio 2012) e nazionali (legge n. 221/2012) e la necessità di dover assicurare una maggior efficienza degli interventi finalizzati alla diffusione dei servizi a banda larga nei territori in digital divide, hanno indotto la Regione al finanziamento (anche questo con risorse del PSR FEASR 2007-13) di un secondo intervento, esplicitamente diretto alla rete di accesso (last mile), in stretta sinergia con quanto realizzato nell'ambito dell'intervento volto alle infrastrutture in backhaul.

Infine, nell'ambito degli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea, la Regione, sempre con la programmazione 2007-13, ha previsto di destinare risorse alla Banda Ultra larga nei comuni di Termoli, Isernia, Pozzilli e Venafro e nelle relative aree industriali.

Per effetto di questo intervento, entro il 2015, il 14,55% delle unità immobiliari molisane saranno connesse ad almeno 30 Mbps; a questo dato occorre aggiungere i piani autonomi degli operatori privati che prevedono la copertura di un ulteriore 9,17% per la città di Campobasso. Il Molise, nel 2015 potrà dunque vantare una copertura a banda ultralarga del 31,53% dei cittadini. Tali risultati saranno amplificati dalla disponibilità di un data center regionale con l'attivazione di primi servizi ad elevato valore aggiunto.

Tutti i principali indicatori tradizionalmente utilizzati per monitorare l'economia della conoscenza, con riferimento specifico alla ricerca e innovazione e al capitale umano, mostrano, quindi, nel confronto nazionale e con i Paesi europei più avanzati, un consistente ritardo della regione Molise. Si tratta, in sintesi, di un quadro complessivamente debole sia sul versante della spesa in R&S, sia per quanto riguarda la diffusione e utilizzazione delle TIC da parte di famiglie e imprese, sia sulla disponibilità delle competenze tecnico-scientifiche in grado di sostenere i processi di innovazione.

Il Regional Innovation Scoreboard 2012 della Commissione Europea, che elabora un indice sintetico sulla capacità di innovazione regionale, classifica il Molise nella categoria di Modest innovator (la più bassa delle quattro), all'interno della quale, tuttavia, assume il livello gerarchico centrale (tra low, medium e high).

LA CRESCITA SOSTENIBILE - AMBIENTE E CULTURA, ENERGIA, TRASPORTI, COMPETITIVITÀ

Gli obiettivi quantitativi enunciati nella strategia di Europa 2020 per una crescita sostenibile prevedono:

- Una riduzione delle emissioni di gas serra di almeno il 20% rispetto ai livelli del 1990;
- Portare al 20% la quota di energie rinnovabili nei consumi finali di energia;
- Migliorare del 20% l'efficienza energetica.

Per quel che concerne la competitività, le considerazioni sopra esposte nella descrizione del Quadro economico, cui si rinvia, sono sintetizzabili nel posizionamento che la regione assume all'interno del Regional Competitiveness Index 2010, all'interno del quali si colloca al 225° posto su 268 regioni analizzate.

Dal punto di vista delle pressioni sull'ambiente, il Molise nel 2005 ha registrato un aumento delle emissioni di gas, ovvero delle tonnellate di CO₂ equivalente per 1.000 abitanti, pari al 57,7% rispetto ai valori registrati nel 1990, con un aggravio del suo distacco dall'obiettivo di Europa 2020. Negli ultimi anni, probabilmente anche a causa della crisi che ha ridotto le pressioni ambientali di carattere produttivo, questa tendenza si è invertita, tanto da far passare le Emissioni di CO₂ in atmosfera pro capite (tons/anno) dalle 10,66 del 2007 alle 7,8 del 2010.

Tali valori sono connessi anche alla sovra-produzione di energia elettrica ed all'incidenza degli impianti termoelettrici tradizionali che coprono l'87,7% del fabbisogno energetico molisano e richiedono un costante approvvigionamento di idrocarburi.

Nel periodo 2005–2011, tuttavia, la quota di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è cresciuta in maniera significativa; nel 2011 infatti è stata raggiunta la soglia del 67,4%, che supera con grande margine il target fissato dalla Strategia Europa 2020 pari al 20% del totale dei consumi.

L'inversione di tendenza rispetto al 2005 è stata possibile principalmente grazie all'incremento di produzione degli impianti eolici, che nel periodo 2005–2009 hanno registrato un aumento del 420%, e consentito una performance complessiva del settore dell'energia verde pari al 186,1%.

In merito all'efficientamento energetico, la Commissione europea ha adottato l'indicatore di intensità energetica dell'economia, ottenuto dal rapporto tra il consumo nazionale lordo di energia ed il PIL realizzato. L'Italia tramite il PNR ha adottato il target del 13,4% come soglia di risparmio di energia primaria entro il 2020; il Molise, secondo le rilevazioni Istat, nel 2008 presentava un rapporto tra consumi finali di energia e PIL pari all' 11,7%, risultando la quinta regione per livello di efficientamento energetico.

Lo smaltimento dei rifiuti ed il loro riciclo rappresentano un elemento strutturale per conseguire un modello di crescita che sia sostenibile e ad impatto zero. I rifiuti urbani raccolti per abitante nel periodo 1996 – 2012 sono saliti da 364,7 kg a 404,4 kg. Il dato regionale risulta comunque inferiore alla media Mezzogiorno (462,6 kg) e al dato Italia (505,0 kg). I metodi tradizionali di smaltimento dei rifiuti rimangono preponderanti. Nel 2012 le quote di rifiuti smaltiti in discarica sono state pari a 423,6 kg per abitante, a fronte della media del Mezzogiorno (236,2 kg) ed a quella Italia (196,4 kg).

La percentuale dei rifiuti riciclati è passata dal 2,8% del 2000 al 18,4% del 2012; il dato è ancora deficitario se rapportato alla media del Mezzogiorno (26,5%) e soprattutto al dato Italia (45,0%). A tal proposito, la Regione ha avviato la definizione del Piano regionale “DifferenziaMOLISEmpre”, con l’obiettivo di ridurre il quantitativo di rifiuti da avviare allo smaltimento, nonché condizionare in maniera positiva l’intero sistema di gestione dei rifiuti attraverso la riduzione dei costi connessi allo smaltimento e il riutilizzo dei prodotti di scarto. Il sistema di interventi permetterà di aumentare la raccolta differenziata dei rifiuti fino a raggiungere una percentuale superiore al 60% a regime, dopo il primo anno, per raggiungere l’obiettivo del 65% negli anni successivi, nonché di ridurre progressivamente lo smaltimento dei rifiuti urbani biodegradabili in discarica per arrivare a smaltire meno di 297 kg per ogni abitante equivalente già dal primo anno di attivazione del servizio e raggiungere, successivamente, l’obiettivo di 115 kg/abitante nel 2015.

Per quanto riguarda i rischi connessi alle calamità naturali, il Molise è la regione con il maggior numero di comuni che presentano un alto rischio frane. Le classi di rischio di tali fenomeni, che vanno da un valore di rischio moderato (R1) ad un livello di rischio molto elevato (R4) individuano il 36% dei comuni in aree a rischio R4, il 17% in aree a rischio R3, il 30% in aree a rischio R2 ed infine il 17% in aree a rischio R1.

4.048 Km quadrati di superficie sono a rischio sismico medio-alto (91,2% del territorio regionale). I comuni inclusi in tale area di rischio sono 127 (93,4% del totale), 266.328 gli abitanti (83,3% sulla popolazione complessiva regionale) e 107.921 le famiglie (83,4% dei nuclei molisani). Nessuno dei 136 comuni molisani è esente dal rischio di terremoti: 43 sono in zona ad elevato rischio sismico, 84 in zona a medio rischio e solo 9 a basso rischio. (Fonte: elaborazione Cresme su dati Istat e dipartimento di Protezione Civile 2012).

La dotazione infrastrutturale regionale, costantemente minacciata dai rischi naturali, presenta una densità di linee ferroviarie pari a 6 km di rete in esercizio ogni 100 kmq, un livello più elevato rispetto alla media nazionale di 5,5 kmq e del dato riferibile al Mezzogiorno di 4,7 kmq. La regione tuttavia non è attraversata da linee ad alta velocità; inoltre il 74,0% delle rete ferroviaria non è elettrificata ed il 66,6% delle linee elettrificate sono a binario unico.

L’indice sintetico di dotazione infrastrutturale per la mobilità logistica e la movimentazione dei flussi elaborato da Svimez, fatta 100 la media nazionale, attribuisce al Molise in merito alla rete ferroviaria registra un valore di 43,5. Questo dato, è inferiore alla media Mezzogiorno (66,8) e posiziona la regione al terzultimo posto a livello nazionale, davanti a Basilicata (40,2) e Sardegna (6,5).

La mancanza di una rete ferroviaria moderna comporta una forte incidenza del trasporto delle merci su strada; il Molise nel 2011 presentava un’incidenza di milioni di Tkm per 10.000 abitanti di 19,4 rispetto ad un dato Mezzogiorno di 14,7 e ad un valore Italia di 22,8.

Dal punto di vista ambientale, la regione è interessata da un’articolata trama di aree di particolare valenza ambientale. Tra queste si annoverano le Aree Naturali Protette (pari all’1,52% della superficie regionale), quali: 1 Parco Nazionale d’Abruzzo Lazio e Molise (Settore Mainarde); 2 Oasi gestite da associazioni ambientaliste (Oasi LIPU di Bosco Casale e Oasi WWF di Guardiaregia); 4 Riserve Naturali, di cui tre Statali (Collemuccio, Montedimezzo e Pesche) ed una Regionale (Torrente Callora). La riserva Mab di Collemuccio-Montedimezzo Alto Molise è stata, peraltro, ampliata a tutto il territorio dei sette comuni che fanno parte del consorzio Assomab, importante riconoscimento al territorio regionale da parte dell’Unesco nell’ambito del network mondiale delle aree incontaminate. Rispetto alla Rete ecologica Natura 2000, in Molise sono stati individuati 88 Siti di Importanza Comunitaria (22,4% della superficie regionale) e 13 Zone di Protezione Speciale (14,7% della superficie regionale).

Il territorio molisano benché dotato di due importanti poli archeologici [Pietrabbondante e Altilia (Sepino)], e di significativi beni architettonici, necessita ancora di interventi in merito agli strumenti di valorizzazione dei beni culturali. La regione è dotata di soli 9 Istituti statali di antichità ed arte (dati al 2011) e di 34 Istituti non statali, dei quali 21 si trovano in provincia di Campobasso e 13 in provincia di Isernia.

Il peso degli operatori privati nel settore cultura in Molise si attesta allo 0,5% delle imprese operanti nel settore su scala nazionale; le potenzialità del settore culturale, valorizzate solo in parte, comportano un livello contenuto degli addetti di settore la cui quota percentuale sul totale occupati si ferma all’1,3% rispetto alla media Mezzogiorno dell’1,6% ed a quella Italia dell’1,7%.

Il Molise è dotato di un ampio patrimonio di eccellenze enogastronomiche e di significative testimonianze della vita agro-pastorale, quali numerosi borghi rurali e chilometri di vie d’erba che lo attraversano, i “Tratturi”. Il Molise, in tale direzione, ha adottato il modello di sviluppo locale basato sugli Ecomusei (l.r. 11/2008) ed ha promosso il progetto “Albergo Diffuso ed Ospitalità nei borghi del Molise”, il cui obiettivo è la valorizzazione delle emergenze storiche e la rivitalizzazione dei piccoli borghi. La Legge regionale 7/2014 avente ad oggetto “Istituzione e disciplina dell’attività ricettiva dell’albergo diffuso” ha, inoltre, istituito la formula dell’albergo diffuso al fine di promuovere e qualificare lo sviluppo del turismo sostenibile in tutte le sue forme e con l’obiettivo di destagionalizzare e arricchire l’offerta turistica; recuperare il patrimonio edilizio dei centri storici e dei borghi, nonché ridurre il consumo del territorio; incentivare l’economia dei centri storici e dei borghi; dare un nuovo slancio produttivo alle antiche maestranze; evitare lo spopolamento dei piccoli comuni lontani dai circuiti turistici tradizionali, nonché offrire nuove opportunità occupazionali.

A fronte di questo patrimonio, il Molise è, però, interessato da flussi turistici fondamentalmente stagionali e concentrati nel periodo estivo. L'offerta di servizi turistici, e nello specifico l'offerta di ospitalità, si concentra prevalentemente lungo la fascia costiera.

Sugli 11.435 posti letto complessivi, pari allo 0,2% dei posti letto nazionali, il 54% è relativo ad esercizi alberghieri e collocato, per quasi l'80%, nella provincia di Campobasso e nei comuni dell'area litoranea. L'offerta ricettiva è pertanto non adeguatamente sviluppata, con una presenza, nel 2012, di 36,4 posti letto ogni 1.000 abitanti, rispetto ad una media del Mezzogiorno di 58,9 ed a un dato Italia pari a 80, che colloca la regione al penultimo posto a livello nazionale.

Il settore del turismo presenta di conseguenza un limitato impatto occupazionale; nel 2012 solo il 4,2% degli occupati regionali operava nel settore turistico, in linea con il dato europeo, ma in ritardo rispetto all'incidenza registrata su scala nazionale pari al 5,3%.

LA CRESCITA INCLUSIVA – MERCATO DEL LAVORO ED INCLUSIONE SOCIALE E PROMOZIONE DEL CAPITALE UMANO

Gli obiettivi quantitativi individuati per il conseguimento della terza priorità per l'Europa sono:

- i) l'aumento del tasso di occupazione delle persone comprese tra i 20 ed i 64 anni ad almeno il 75%;
- ii) ridurre il tasso di abbandono scolastico al di sotto del 15-16%;
- iii) l'aumento al 26-27% della percentuale della popolazione nella fascia di età 30-34 anni con un livello di istruzione universitario;
- iv) l'uscita dalla condizione di povertà di almeno 20 milioni di cittadini europei.

Il Molise per il periodo 2010-2012 presenta un tasso di occupazione nella classe di età 20-64 anni pari al 54,7%, al sedicesimo posto tra le regioni italiane e prima tra le regioni del Mezzogiorno ed Isole che presentano una media del 47,8%. Il dato rimane tuttavia inferiore rispetto al livello nazionale che si attesta al 61% ed a quello UE a 27 pari al 68,5%.

Il dato segna un trend negativo a partire dal 2008, anno in cui la soglia degli occupati aveva raggiunto il suo massimo con il 58,5%, così come nel Mezzogiorno (50,2%) e nella nazione (61,2%).

Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) nel periodo 2011-2012 è passato dal 28,6% al 41,9%. Nel medesimo arco temporale il valore relativo al Mezzogiorno è passato dal 40,4% al 46,9%, mentre la media nazionale è salita dal 29,1% al 35,3%; la regione, pur seguendo un trend nazionale, risulta così passare ad uno scenario di grave crisi occupazionale.

Nel biennio 2010-2012 il tasso di inattività nella fascia 15-64 anni si è attestato al 42,3%, rispetto ad un dato Mezzogiorno del 47% e peggiore di 6 punti percentuali se raffrontato alla media nazionale, pari al 36,3%.

Il livello di formazione dei giovani compresi tra i 15 ed i 19 anni iscritti al sistema di istruzione e formazione nazionale presenta una percentuale pari all'83,1%, al sesto posto su scala nazionale. Il fenomeno dell'abbandono scolastico risulta contenuto, con un'incidenza nel 2012 del 10%, il più basso tra le regioni italiane rispetto ad una media Mezzogiorno del (21,1%) ed a quella Italia (17,6%): la situazione molisana appare migliore rispetto al dato UE a 27 (12,8%).

La qualità dell'offerta formativa tuttavia non risulta adeguata, anche se gli ultimissimi dati 2014 segnalano indicazioni incoraggianti; la classifica stilata nel Rapporto PISA Invalsi sulle competenze degli studenti attribuisce al Molise un valore medio di 478, inferiore alla media Italia di 490 ed a quella OCSE di 493. Nello specifico la regione, per quanto riguarda la lettura, registra una bassa presenza di top performers (3,6%) e un'alta incidenza di low performers (22,1%) con un differenziale di 15 punti rispetto alla media nazionale. Sotto la media risulta anche il punteggio relativo alle scienze, 468, con la più alta incidenza di studenti con basse competenze scientifiche, 35,1%.

La regione presenta una percentuale di soggetti compresi tra i 30 ed i 34 anni in possesso di un titolo di studio universitario pari al 23,9%, superiore a quella Italia del 21,7 e superiore al dato registrato nel Mezzogiorno del 17,7%; il dato rimane però distante dal target Europa 2020 pari al 40%. Inoltre l'indice di attrattività delle strutture universitarie segna un saldo negativo pari al -26,6% registrato nel 2012.

Nel periodo 2007-2011 il mercato del lavoro ha visto la crescita delle professioni di alto profilo (high skills) passate dal 18,1% al 22,4%, rispetto alle professioni di livello basso (low skill) scese dal 47% al 44%. Tuttavia il sistema economico della regione, che spesso non riesce ad impiegare le professionalità nelle tipologie di attività previste, mantiene il fenomeno di "svuotamento" della classe di figure di medio profilo "medskill" e la sua maggiore propensione all'impiego di profili lowskill rispetto al trend nazionale.

La regione presenta quindi ritardi nella realizzazione di un mercato del lavoro in grado di valorizzare le medie e le alte professionalità. Il possesso di un titolo di studio universitario si conferma, tuttavia, valido strumento per le prospettive occupazionali; nel periodo 2007-2010 l'incidenza della perdita di posti di lavoro ha, infatti, colpito maggiormente gli occupati con un basso livello di istruzione.

Il trend occupazionale conferma un quadro negativo per quanto concerne la popolazione femminile; in Molise nella classe di età 20-64 anni solo il 42,2% delle donne molisane risulta occupata, a fronte del 34,3% del Mezzogiorno e del 50,5% del dato nazionale.

Incoraggiante invece il dato relativo alle donne tra i 30-34 anni in possesso di un titolo universitario; in questo caso, infatti, l'incidenza è pari al 32,1%, molto al di sopra della media del Mezzogiorno (21,7%) e di quella nazionale (26,3%).

Si sottolinea come nella classe di età 30-34enni la percentuale di soggetti femminili in possesso di un titolo di studio universitario (32,1%) sia il doppio della quota maschile (15,8%).

La condizione economica dei nuclei familiari registra un indice di povertà relativa ogni 100 famiglie pari al 20,5%, valore più basso del dato Mezzogiorno (26,2%), ma fortemente negativo se raffrontato al dato Italia (12,7%); analogamente le famiglie in stato di deprivazione sono il 24,9% del totale, valore più contenuto della media registrata nel Mezzogiorno (41%), ma superiore di 3 punti percentuali alla media nazionale (21,8%).

Le famiglie a bassa intensità lavorativa sono invece l'11%; tale incidenza risulta essere la più contenuta tra le regioni Sud ed Isole, ma pur sempre distante dalla media Italia (8,8%).

Rispetto alle condizioni descritte, la spesa per interventi e servizi sociali ad opera dei comuni nel 2009 ha raggiunto lo 0,19% del PIL largamente inferiore alla media del Mezzogiorno (0,41%) ed alla media Italia (0,46%).

La capacità di accesso ai servizi essenziali da parte della popolazione delle aree periferiche (nelle quali risultano censiti 54 dei 136 comuni della Regione) è fortemente penalizzata dal modello insediativo regionale, che evidenzia una densità abitativa di circa 70,7 abitanti per Km² e soltanto il 33% circa della popolazione regionale residente nei tre centri maggiori ed il restante 67% distribuita nei 133 comuni minori della regione.

LA CAPACITÀ ISTITUZIONALE

Uno dei fattori di debolezza del sistema Italia e delle strutture regionali, Molise compreso, è rappresentato dai deficit della PA dal punto di vista della capacità istituzionale-amministrativa.

Nell'estrema complessità che caratterizza il quadro normativo e regolamentare italiano, gli effetti della limitata adozione delle ICT da parte della Pubblica Amministrazione (PA) si riflettono sul sistema produttivo e sulla società nel suo complesso, in un allungamento dei tempi di adempimento degli oneri amministrativi e dei costi connessi; la presenza di queste zone d'ombra costituisce anche un terreno fertile per le dinamiche corruttive.

L'adozione delle ICT nei differenti campi di applicazione (e-gov, e-health ed e-procurement), nella PA rappresentano un valido metro di analisi del livello di ammodernamento ed efficientamento della macchina pubblica.

In Molise i comuni con servizi di informatica/uffici autonomi sono solo il 4,9% a fronte di una media nazionale del 17,4% e un dato del Mezzogiorno pari al 20,2%, mentre i comuni dotati di uffici di informatica in gestione associata sono pari al 4% rispetto ad una media del Mezzogiorno pari al 5% ed al dato nazionale superiore al 12%.

Nonostante la quota di personale dedicato alle ICT sia pari all'1,6%, in linea con l'1,5% del dato Italia, l'amministrazione regionale presenta elementi di ritardo in merito ai corsi di formazione in ICT, organizzati solamente dal 7,9% dei comuni, rispetto al 19,3% della media nazionale; insufficiente risulta anche la percentuale di personale pubblico coinvolto, pari allo 0,8%, rispetto al 6,3% della media Italia.

Il 99,2% dei comuni molisani è dotato di connessione internet, ma solo il 39,5% ha accesso ad un sistema intranet, in grado cioè di mettere in comunicazione i terminali dei dipendenti.

Contenuta risulta anche la quota di comuni che ricorrono a sistemi operativi open source, privi quindi dei relativi costi di licenza, pari al 38% rispetto al 54,4% registrato su base nazionale; anche la percentuale di acquisti via e-procurement, ovvero attraverso canali internet, è ancora limitato, fermo al 13,3% rispetto al 29,3% del livello Italia.

In merito ai servizi internet offerti ai cittadini, il 96% dei comuni ha un proprio sito web, tuttavia i siti predisposti dai comuni nel 63,5% vengono utilizzati come ripetitori di notizie, mentre solo nel 48,8% dei casi risulta possibile scaricare dagli stessi, documenti di interesse, quali la modulistica, rispetto al 76,3% della media nazionale. Ancora più limitata la possibilità per il cittadino di procedere all'inoltro online della modulistica (18,1%), rispetto al 36,7% registrato su scala nazionale.

Il limitato utilizzo delle potenzialità web comporta anche una ridotta possibilità per l'utente di avviare e concludere per via telematica l'intero iter di una pratica; questa incidenza scende, infatti, al 6,3%, valore molto distante dal 18,9% del dato nazionale, valore di per se già estremamente contenuto.

I costi elevati connessi all'adozione ed alla gestione delle ICT nella PA rappresenta un elemento importante nel ritardo dei processi di informatizzazione; per il 62,5% dei comuni della regione il "fattore costo" rappresenta infatti un ostacolo determinante, rispetto a quanto rilevato su scala nazionale (54,1%).

I limiti economici nelle dinamiche di investimento in ICT sono aggravati anche dal peso dei costi fissi di gestione della Pubblica Amministrazione regionale; in base all'analisi Banca d'Italia 2012 sull'economia regionale si registra una presenza di 224 dipendenti pubblici ogni 10.000 unità, a fronte di una media nazionale di 204. Il costo pro capite della

Pubblica Amministrazione nel periodo 2008-2010 è pari a 4.097 euro, con una crescita del 6,3%, a fronte di una media nazionale di 3.492 euro (0,3%).

FABBISOGNI E SCELTE DI INVESTIMENTO

Con riferimento all'analisi del "Sistema regione", ed in considerazione della perdurante condizione di crisi che, da un lato, ha ridotto le capacità di investimento del sistema produttivo e, dall'altro, ha indirizzato verso opzioni "conservative" le politiche di investimento pubblico messe in campo nel periodo di programmazione 2007-2013, per il ciclo 2014-2020, il Molise esprime, con riferimento agli obiettivi tematici fissati all'art. 9 del Regolamento CE n. 1303/2013 per gli investimenti dei fondi SIE, i fabbisogni di investimento riportati nell' *Allegato A* - Fabbisogni di investimento

Dal quadro tracciato nella Tabella di cui all' *Allegato A*, emerge una sostanziale incompatibilità quantitativa tra il livello dei fabbisogni da impattare con i relativi investimenti da mettere in campo, e la dotazione finanziaria del presente POR FESR – FSE, pari a poco più di 153 Milioni di Euro (dei quali 105.900.994,00 Euro di quota FESR e 47.706.460,00 Euro di quota FSE).

Tale constatazione - alla base della scelta di un Programma plurifondo finalizzato ad amplificare gli effetti dell'integrazione finanziaria e tematica, per affrontare in maniera sinergica e coordinata le priorità di sviluppo regionale, nell'ambito di una dimensione finanziaria e territoriale complessivamente limitata e di un approccio di programmazione unitaria - rafforza quanto sopra accennato circa la necessità di concentrare le risorse del Programma soltanto su alcuni segmenti delle sfide da affrontare e sugli obiettivi tematici coerenti con essi.

Al fine di guidare questa scelta, va, tuttavia, rimarcato come il POR FESR - FSE, per retaggio culturale, per ambizione, per tradizione, assuma il ruolo di "capofila" nella "teoria del cambiamento", nella rottura, nel breakthrough da produrre, e come sua propria missione importante sia quella di sostenere le fasi seed, start up ed early stage delle specializzazioni smart, delle imprese da un lato e delle città e comunità dall'altro, lasciando le parti hard, quelle infrastrutturali che pure sostengono il grande salto della trasformazione, all'intervento di altri fondi (per gli ambiti della politica di coesione soprattutto FSC).

L'esito di tale approccio è rappresentato nello schema tabellare di cui all' *Allegato B* - Quadro sinottico delle integrazioni con le Strategie orizzontali.

LA STRATEGIA VERTICALE DEL PROGRAMMA

Portando a sintesi tutto quanto sopra argomentato in termini di scelte di investimento, nel periodo di programmazione 2014-2020 il POR FESR-FSE intende intervenire, a sostegno dei propri fabbisogni, come correlati alle sfide nazionali ed in ultima istanza alla Strategia Europa 2020, appostando la propria dotazione finanziaria secondo le incidenze percentuali riportate nell' *Allegato C* – Strategia verticale del Programma

Per la definizione del quadro logico di dettagliato, concernente la declinazione della strategia in priorità di investimento e le relative motivazioni, le motivazioni sottese alle singole appostazioni finanziarie, gli obiettivi specifici assunti con riferimento a ciascuna priorità ed i misuratori degli appropriati risultati, nonché le singole azioni di policy con i relativi indicatori di output, si rinvia alle pertinenti sezioni del presente documento (Sezione 2).

Con tale strategia e con quelle che caratterizzeranno la destinazione degli altri Programmi della programmazione unitaria (in particolare Fondi SIE e FSC), il Molise intende partecipare al conseguimento degli obiettivi di Europa 2020, come calibrati per l'Italia dal Programma Nazionale di Riforma (PNR).

In tale contesto, il POR FESR-FSE intende concorrere all'obiettivo generale della Strategia Regionale di crescita per il periodo 2014-2020, che può essere descritto, in riferimento ai target di EU2020, come segue.

Conseguire una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, contribuendo ai traguardi della Strategia EU2020 e del Programma Nazionale di Riforma, mediante politiche che (i) favoriscano gli investimenti in R&S, portandoli ad una incidenza sul PIL pari ad almeno lo 0,68% , (ii) conseguano una occupazione che raggiunga il 59,20% ed una riduzione della povertà e/o esclusione sociale pari ad almeno il 26,97%, (iii) migliorino il sistema di istruzione fino a conseguire un tasso di istruzione universitaria del 29,6% ed un tasso di abbandono scolastico non superiore al 8,53% , (iv) continuino a curare e potenziare la sostenibilità dei sentieri di sviluppo regionale, riducendo le emissioni di gas serra del 13% ed i consumi di energia del 24% ed assumendo l'impegno a conseguire una quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia pari al 35% .

Nel percorso, antropocentrico e sostenibile, di crescita sociale tracciato a livello comunitario, le politiche di investimento sono, quindi, fortemente orientate alla realizzazione di nuove soluzioni per migliorare la vita, biologica e sociale, al greening dei processi di produzione e di consumo, alla crescita delle industrie sostenibili, alla diffusione delle organizzazioni responsabili, al welfare, alla integrazione, alla solidarietà, alla interconnessione e complementarità tra le aree interne ed i sistemi urbani ed alla migliore attivazione di politiche di intervento per aree di crisi.

La nostra vision del Molise in Europa è quella di una regione in cui la crescita economica non sia mai disgiunta o sovraordinata all'equità, alla sostenibilità, alla solidarietà, alla conoscenza, ai diritti, ma che, anzi, coniugata a questi, diventi irrinunciabile strumento per la crescita sociale. Una vision che riteniamo in linea con Europa 2020, che non si

sofferma sugli indicatori classici di ricchezza economica, ma che, viceversa, abbraccia un nuovo modello di crescita, che porta sullo sfondo la competitività e la produttività per porre in rilievo l'intelligenza, la sostenibilità, la solidarietà, la rete. Una vision in cui la redditività economica e sociale degli investimenti sia assicurata: (i) da condizioni utili a rendere possibile e profittevole investire nella Ricerca, (ii) da un terreno fertile per le nuove competenze scientifiche e tecnologiche, (iii) da una operatività professionale e moderna che possa facilitare i cittadini, (iv) da ambiti territoriali ottimali che rendano meno oneroso organizzare i servizi e realizzare gli interventi. Una vision di un Molise "centrale", presente, vivace, civico, generoso di idee e soluzioni, orgoglioso di ruralità e ambiente, ma anche tecnologico e smart, pressoché autarchico nell'approvvigionamento di energie rinnovabili. Una collettività che lavora, partecipa, che si forma, che attrae, che sostiene.

LE STRATEGIE ORIZZONTALI AL PROGRAMMA

La Smart Specialisation Strategy

Nel contesto di debolezza sopra descritto con riferimento alla crescita intelligente, la Regione ha definito su scala regionale la *Smart Specialisation Strategy*, così come sollecitato dalla Commissione Europea, per orientare la politica di sviluppo regionale verso una innovazione basata sulle caratteristiche specifiche del territorio, fondata su un processo di scoperta imprenditoriale che parta dal basso e supportata da informazioni strategiche sulle risorse regionali, sulle sfide da affrontare, sul vantaggio competitivo e sul potenziale di eccellenza del territorio. Ciò deve avvenire a livello regionale attraverso un processo selettivo in grado di focalizzarsi sulle filiere e sulle catene del valore più rilevanti e, contestualmente, capace di riconoscere gli ambiti dove maggiori e più avanzate sono le competenze, mettendo a sistema le specializzazioni territoriali in un quadro di coordinamento e raccordo tra tutti gli interventi e fondi che sostengono l'innovazione.

L'analisi condotta nel documento S3 evidenzia una significativa debolezza del Molise sui temi dell'innovazione, della ricerca e dello sviluppo di tecnologie. La regione infatti non occupa primi posti in quasi nessuna classifica che metta a confronto territori europei con caratteristiche similari e appaiono evidenti i ritardi anche in relazione al sistema nazionale. Dall'indagine condotta direttamente presso le imprese emerge che esse individuano quali possibili elementi di sviluppo per le strategie innovative, il miglioramento delle infrastrutture e dei trasporti, delle reti telematiche e una maggiore disponibilità/fruibilità di finanziamenti sia a fondo perduto che a mutuo agevolato. Viene riportata, inoltre, una difficoltà strutturale nella collaborazione con le Università ed i centri di ricerca, oltre che nella disponibilità di risorse umane il cui profilo sia in linea con le esigenze aziendali. E' emerso anche che il motivo principale che guida l'innovazione organizzativa, di processo e di marketing, risiede principalmente nella necessità di adeguamento a specifiche esigenze normative e/o di certificazione. In sostanza, l'introduzione di innovazioni sembrerebbe essere riconducibile ad adeguamenti alle richieste normative, piuttosto che a motivazioni gestionali sul miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del processo produttivo.

In definitiva, agli alti o altissimi gradi di specializzazione tecnica e tecnologica espressi dalle aziende di punta del territorio, non si affiancano, in media, adeguati impegni nell'area marketing e commerciale. Ne discende un quadro che potrebbe definirsi come di "sviluppo frenato", in cui le ottime o, in alcuni casi, eccellenti attività di ricerca e sviluppo condotte dalle aziende, spesso in completa autonomia, restano sterili, o quasi, per carenza di possibilità di investimenti nella fase di produzione su larga scala e, soprattutto, nella fase di promozione dei prodotti sui mercati nazionali ed internazionali.

Il documento "Le strategie di R&I per la specializzazione intelligente", utilizzando gli strumenti proposti dalla Guida RIS3, analizza il posizionamento del Molise rispetto alle tre priorità di crescita di Europa 2020, collocandolo nel segmento "*Non S&T driven regional system*", caratterizzato in generale da un basso profilo industriale, una vocazione agricola e una buona rilevanza del settore dei servizi. In chiave prospettica, la strategia deve perseguire la creazione di funzionalità ed opportunità di crescita basate sulla conoscenza. E' sulla base, dunque, di tale posizionamento, che la Regione ha proceduto alla definizione di una "*headline*" che qualifica con l'aggettivo "verde" le trasformazioni da mettere in atto: i) mutamento della logica della "nuova costruzione" in una logica di "ri-costruzione, ristrutturazione e consolidamento"; ii) potenziamento del settore Agrifood attraverso una maggiore attenzione all'innovazione ed alta qualità; iii) integrazione dei servizi dell'industria del turismo con le peculiarità culturali e naturalistiche regionali; iv) impiego diffuso dell'ICT, quale strumento a basso impatto ambientale e con valore aggiunto trasversale.

A questi processi di cambiamento farà da corollario la promozione di strategie: energetiche, volte alla sostenibilità dei trasporti, alla efficiente gestione dei rifiuti, alla valorizzazione delle qualità ambientali, storiche e paesaggistiche che connotano il contesto regionale.

E' alla luce di tale "vision" che la strategia di specializzazione intelligente individua i seguenti driver di sviluppo in aree applicative e specializzazioni produttive chiave per la Regione, ritenute ad alto potenziale di sviluppo: i) Innovazione e sostenibilità nei processi e prodotti agroalimentari; ii) Promozione dello sviluppo sostenibile; iii) Salute, vita indipendente e attiva; iv) Processi creativi e nuovi modelli di business; v) Edifici e città intelligenti, vi) Sviluppo della produzione e utilizzo dell'ICT; vii) Trasporti e mobilità.

In relazione alle priorità strategiche sono evidenziati di seguito gli obiettivi specifici di intervento:

1. Il sistema agroalimentare deve assumere un ruolo decisivo per contrastare il deterioramento del territorio e, verosimilmente, la perdita di occupazione. In questa ambiziosa prospettiva obiettivi prioritari che si vogliono perseguire, anche attraverso accordi di filiera, reti di impresa e sostegno a partnership tra imprese e mondo della ricerca, sono: i) incrementare la produttività agricola, la qualità e la diversificazione dei prodotti finali; ii) promuovere la cultura d'impresa; iii) salvaguardare i sistemi agro-silvo-pastorali, attraverso azioni innovative e nuove tecnologie; iv) migliorare le infrastrutture fisiche e dei servizi di supporto alle attività di trasporto, immagazzinamento, trasformazione e conservazione dei prodotti; v) certificare i processi di produzione dei prodotti agricoli; vi) favorire l'accesso al credito e a strumenti di gestione e mitigazione dei rischi.

2. Le industrie culturali e creative rappresentano un ambito importante che può fungere da leva per nuove aree e modelli di business con grandi potenzialità, in termini di occupazione ad alto valore aggiunto. L'azione da avviare si propone di ricostruire attorno a specifiche qualità ambientali, alimentari, storiche e paesaggistiche, sistemi di partecipazione e sinergie che siano essi stessi qualità di vita ed energia capace di attrarre persone ed investimenti dall'esterno.

3. Nell'ambito delle **scienze della vita** si possono sviluppare strategie capaci di rispondere ad esigenze globali relative alla salute, all'invecchiamento, agli alimenti, all'ambiente e allo sviluppo sostenibile. La Regione riconosce in particolare la centralità dell'individuo/paziente, con un ruolo attivo nella gestione della propria salute, il benessere, la qualità di vita, nei vari momenti, l'accessibilità ad un sistema assistenziale socio-sanitario sostenibile e lo sviluppo competitivo territoriale del sistema ricerca. In quest'ottica sarà fondamentale potenziare le collaborazioni tra enti di ricerca, atenei, istituzioni accademiche e imprese che operano nel settore e la ricerca applicata.

4. Nell'ambito dei temi legati allo **sviluppo sostenibile ed edifici e città intelligenti** si pone l'esigenza di proporre interventi che riqualifichino i settori dell'edilizia e delle costruzioni, tradizionalmente più aridi rispetto a segni di rivitalizzazione, in quanto molto sensibili alle dinamiche del settore creditizio e alle politiche di tassazione patrimoniale. È pertanto necessario orientare tali settori verso tipologie di processi produttivi innovativi che riguardino il recupero, la manutenzione e la riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente a scapito delle nuove costruzioni.

5. L'innovazione nel sistema ICT rappresenta un elemento fondamentale per la crescita di qualsiasi sistema produttivo moderno. La Regione Molise intende focalizzare nelle seguenti direzioni: innovazione nel governo della filiera ICT, e-government, open data e semplificazione, scuola digitale ed inclusione sociale, ricerca, economia della conoscenza ed ICT per le imprese, sanità elettronica, soluzioni tecnologiche innovative rivolte a settori tradizionali.

6. Gli obiettivi di intervento collegati a **trasporti e mobilità** si basano su azioni di promozione e realizzazione di iniziative volte a migliorare la mobilità interregionale con l'obiettivo di garantire standard di sicurezza più elevati, ridurre i livelli di inquinamento atmosferico e fornire nuove occasioni di crescita.

7. Lo sviluppo del **settore turistico** rappresenta un naturale corollario delle iniziative proposte nell'ambito dei diversi comparti: un ambiente protetto, la tutela del patrimonio culturale, l'attenzione alla qualità dei processi agricoli e di produzione alimentare, le strategie di valorizzazione della salute e del benessere dell'individuo, l'attenzione posta ad una razionalizzazione ed efficientamento della mobilità, lo sviluppo delle tecnologie ICT, oltre a costituire un sistema integrato, creano le condizioni di attrattività per particolari segmenti del mercato turistico. L'intero settore dovrà avvalersi degli specifici interventi volti al recupero dell'identità culturale e alla conseguente professionalizzazione degli operatori.

8. Il settore **automotive** ha un peso molto significativo sull'economia regionale dovuto, in particolare, alla presenza di uno stabilimento Fiat PowerTrain e a piccole imprese attive nell'indotto. Per le loro caratteristiche, tali imprese non sono naturalmente vocate alla ricerca e all'innovazione che viene generalmente svolta internamente dal gruppo Fiat o da imprese specializzate. Considerata la tipologia di imprese e il settore in cui operano, l'esigenza di innovazione può essere soddisfatta solo favorendo la costruzione di reti di impresa che vadano anche oltre i confini regionali. Su tali aspetti è stato avviato un processo di confronto con la Regione Abruzzo al fine di mettere in campo azioni comuni a supporto di iniziative di ricerca e innovazione in questo settore.

Il quadro di intervento del Programma Operativo FESR-FSE per l'implementazione della S3 è riportato nell' *Allegato D – Integrazione con Strategia orizzontale S3*

La strategia di interconnessione tessutale: le reti di imprese e le reti di servizi pubblici

Per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale, e per conseguire il cambiamento rappresentato dal proprio obiettivo generale di crescita, la Regione Molise intende spingere le azioni ed amplificare gli effetti del Programma Operativo Plurifondo FESR-FSE, mediante una strategia volta all'efficacia delle politiche di investimento nel proprio territorio, una sorta di condizionalità in itinere, per così dire, che potrebbe definirsi di "interconnessione tessutale".

A tal proposito, rileva come la regione soffra di una eccessiva parcellizzazione e marginalizzazione dei propri apparati, da quello produttivo, fortemente caratterizzato da prodotti, processi e settori maturi e notevolmente sovraesposto sulla microimpresa e sulla domanda interna, a quello insediativo, estremamente polverizzato e gravato da insostenibili costi di gestione e di servizio al territorio, con una attenzione particolare per le aree interne che rappresentano gli

insediamenti prevalenti. La comunicazione blanda ed i legami deboli tra le componenti rischiano di far coinvolgere i tessuti in una semplice somma di organismi monocellulari distanti tra loro.

Tali condizioni, nella loro connotazione di inefficienza, rischiano di smorzare gli effetti dell'intervento programmatico e, con essi, il contributo che può fornire alla realizzazione di Europa 2020; occorre, pertanto, ricondurle, anche in una chiave di maggiore apertura all'esterno, ad un livello di massa critica accettabile e modificarle attraverso l'interazione di expertise innovatrici.

Da questo punto di vista, appare essenziale inserire questo *must* nel programma, affinché orizzontalmente ne incroci il quadro logico, modellizzando l'intervento su cluster di politiche che abbiano sufficiente attrattività per fungere da collante alla costruzione e/o rafforzamento di relazioni stabili tra i destinatari e tra questi ed il sistema dei servizi, in particolare, quelli scientifici e innovativi. Appare essenziale deframmentare, lungo le catene del valore e le traiettorie di sviluppo della *Smart specialisation*, lungo le filiere istituzionali e di governo di area territoriale, in ambito urbano e in ambito rurale, negli *asset* di cittadinanza e qualità della vita.

Nel suo tentativo di essere una leva macroambientale di performance, tale strategia genera una attuazione programmatica in larga parte ispirata dalla integrazione multidimensionale e plurifondo del sostegno e dai relativi, pochi e condivisi, progetti di crescita sovraordinati. In tale accezione essa guiderà, unitamente al ring *fencing* tematico, la concentrazione del Programma verso gli obiettivi 2020.

Il quadro di intervento del Programma Operativo FESR-FSE per l'implementazione della strategia di rete per le imprese è riportato nell'*Allegato E* – Integrazione con Strategia di rete per le imprese.

Intersecando il sopra quadro di intervento del Programma di cui all'*Allegato E* (Reti di imprese) con quello della Smart Specialisation Strategy (*Allegato D*), si evince come larga parte del sostegno relativo agli Obiettivi Tematici 1 e 3 dovrà essere assicurato all'implementazione della S3, con un prevalente approccio di rete.

Per quanto concerne, invece, la strategia di rete per la PA, il relativo quadro di intervento del Programma Operativo FESR-FSE è riportato nell'*Allegato F* - Integrazione con Strategia di rete per la PA.

L'integrazione tra più soggetti della PA è imprescindibile per l'e-government e l'e-public *procurement*, inteso in senso ampio a ricomprendere tutto il set dei servizi e delle prestazioni essenziali della Pubblica Amministrazione, è necessaria per le politiche riservate allo sviluppo del turismo sostenibile, è opportuna per alcune aree "sovra comunali" di investimento dedicate all'energia.

La strategia Agenda digitale

La strategia regionale dell'Agenda digitale si inserisce nel più ampio scenario, a livello europeo, della Strategia Europa 2020 e della Digital Agenda europea e, a livello italiano, della strategia italiana per il digitale (Agenda Digitale Italiana) istituita nel 2012 con decreto del Ministro dello sviluppo economico, ed in corso di attuazione ad opera dell'Agenzia per l'Italia Digitale.

Nell'ambito delle condizioni di contesto sopra descritte con riferimento alla Crescita intelligente: ricerca-innovazione, agenda digitale, l'obiettivo dell'Agenda Digitale MOLISE, che costituisce un'appendice alla Smart Specialisation Strategy regionale, è quello di sostenere un processo ampio di innovazione e di crescita della competitività del territorio, agendo per rimuovere le attuali criticità e sostenere una crescita intelligente, inclusiva e sostenibile della regione attraverso le tecnologie digitali, in coerenza a quanto delineato a livello europeo e nazionale.

In particolare, l'Agenda Digitale Molise recepisce e sviluppa in chiave regionale il sistema strategico europeo e nazionale, adattandolo allo specifico contesto socio-economico e tenendo conto di quanto previsto sui temi dell'innovazione e della digitalizzazione dal Documento Programmatico di legislatura 2013-2018, presentato dal Presidente della Giunta Regionale del Molise all'inizio del suo mandato.

In particolare, lo sviluppo delle tecnologie digitali ha gli obiettivi strategici di:

1. promuovere l'attrattività dei territori e sostenere la competitività delle imprese;
2. migliorare la qualità della vita delle persone e delle famiglie;
3. accrescere i livelli di efficienza ed efficacia della Pubblica Amministrazione locale;

puntando al recupero dei ritardi derivanti dal digital divide, attraverso una politica che prevede:

- Interventi infrastrutturali, di completamento e messa a sistema della rete regionale a banda larga, facendo dialogare le diverse tecnologie in cui si articola, accelerando l'entrata definitiva in esercizio, con la definizione dei soggetti gestori e la risoluzione definitiva delle problematiche legate all'ultimo miglio; tutte le aree della regione, anche le più marginali troveranno risposta almeno alla richiesta minima di connessione, anche in assenza di interesse da parte del mercato e dei soggetti gestori.
- Servizi telematici di altissimo valore aggiunto, legati anche all'attivazione sperimentale di tronchi di Banda Ultra Larga; tra essi la diffusione compiuta dell'ICT nelle imprese, anche per gli acquisti elettronici, la logistica, la gestione, l'internazionalizzazione, il completamento delle azioni di partecipazione democratica dei cittadini alla comunità digitale, i servizi evoluti di anagrafe, sanità.

Per quanto concerne la strategia Agenda digitale, il relativo quadro di intervento del Programma Operativo FESR-FSE è rappresentato nell'**Allegato G** - Integrazione con Strategia Agenda digitale.

La strategia per le aree interne

La strategia per le aree interne si concentra unicamente sul mix integrato di politiche che mirano alla specifica rivitalizzazione, senza considerare l'apporto che alle stesse può essere fornito dalle misure che concorrono alla innovazione ed alla competitività del tessuto imprenditoriale. Non appare opportuno, anche nella considerazione delle indicazioni raccolte dal partenariato, specializzare queste ultime secondo logiche d'area territoriale, ad eccezione delle aree di crisi e per un tempo limitato. E' necessario non chiudere su porzioni di territorio, ciò che necessita, invece, di maggiori aperture, anche extraregionali, anche internazionali. In ogni caso le aree interne beneficeranno, come le città, di tali politiche di incentivazione, senza riserve e senza restrizioni.

Premesso quindi che il policy mix qui considerato è soltanto quello esplicitamente riservato alle aree interne e che tale forma di intervento, come meglio si dirà di seguito, riguarderà l'intero territorio qualificabile come area interna ai sensi dei requisiti previsti dalla specifica strategia nazionale, il quadro di intervento del Programma, di seguito riportato, è quello relativo ad incrociare, secondo l'approccio *bottom up* già sperimentato nella precedente programmazione 2007-2013 con riferimento alla Progettazione Territoriale Integrata ed anche a geometria diversa, alcune delle dimensioni tipiche delle *smart communities*, ovvero Servizi ICT, autarchia energetica e reti energetiche intelligenti, sviluppo locale sostenibile. Altri policy field saranno sostenuti finanziariamente da altri fondi. Per quanto riguarda lo sviluppo rurale, concorrerà il FEASR, altri servizi essenziali saranno garantiti, nel rispetto delle relative priorità di investimento, da FSC. Come sarà meglio chiarito più avanti (Sezione 6), ad una sola delle aree tra quelle individuate e finanziate dal presente POR FESR-FSE saranno destinate, per i relativi fabbisogni da "area pilota", e nel rispetto delle relative procedure di selezione, le risorse nazionali della Legge di Stabilità dedicate alla specifica strategia nazionale, che consentiranno di finanziare progetti finalizzati al miglioramento dei servizi essenziali di cittadinanza (Sanità, Scuola, sociale e Mobilità). Per i servizi socio-sanitari pubblici l'obiettivo è quello di garantirne la qualità attraverso soluzioni organizzative efficienti ed innovative, volte al contenimento della spesa pubblica. Anche le politiche del lavoro, le politiche sociali, la formazione, la scuola assumono un ruolo strategico in quanto devono consentire una formazione adeguata, fornendo altresì strumenti per la creazione di opportunità di inserimento lavorativo e di aggregazione sociale. Per la mobilità, affinché la perifericità non diventi marginalità, occorre migliorare l'offerta dei servizi di trasporto pubblico locale nelle aree stesse e i collegamenti verso i poli, anche attraverso una rivisitazione. L'ottimizzazione dei livelli di servizio non può prescindere dal potenziamento della "connettività virtuale" attraverso il completamento della rete immateriale di banda larga e ultra larga.

Il quadro di intervento del Programma Operativo FESR-FSE con la Strategia Aree interne è rappresentato nell'**Allegato H** - Integrazione con Strategia Agenda Interne.

Dal confronto tra il quadro Aree interne (Allegato H) ed il precedente (Allegato G), dedicato alle reti della PA, si evince che la strategia aree interne va attuata interamente con una forte integrazione progettuale, ma con una integrazione realizzativa e gestionale ad intensità variabile - improntata alle migliori prassi di associazionismo - che dovrà vedere impegnate Regione e aggregazioni di Comuni, , nell'individuare, con le risorse programmate, gli interventi prioritari e valutare l'efficacia di tali iniziative per replicare le *best practices* selezionate negli altri territori della regione.

La strategia per le aree urbane

Per le aree urbane valgono, con tutti gli adattamenti del caso, tutte le considerazioni sopra esposte per le aree interne. Naturalmente, in questo caso, il mix di policy mirerà ad alcune delle dimensioni caratterizzanti delle *smartcities*; i servizi ICT saranno centrati sui fabbisogni rilevanti in area urbana e nei relativi comuni cintura. Sarà dedicata attenzione alla mobilità urbana sostenibile. Il FEASR interverrà nelle aree rurali periurbane secondo le proprie regole di ammissibilità e comunque fuori dall'approccio di integrazione proprio della presente strategia.

Il quadro di intervento del POR FESR-FSE per le aree urbane è rappresentato nell'**Allegato I** - Integrazione con Strategia Aree Urbane.

Nel rispetto delle pertinenti disposizioni Regolamentari, nel caso della strategia aree urbane, diversamente da quella relativa alle aree interne, è sempre necessaria l'aggregazione dei soggetti in rete, con regia forte dell'Autorità urbana, cui spetterà la responsabilità di selezionare gli interventi da realizzare nell'ambito degli Investimenti Territoriali Integrati (ITI).

La strategia per le aree di crisi

La strategia per le aree di crisi rappresenta per il Molise una priorità assoluta, prevede una appostazione sull'intero pacchetto di interventi dedicato alle imprese, con una prospettiva temporale limitata e con una più puntuale integrazione con altri strumenti, primo fra tutti il PON Competitività. Si valuteranno, per ciascun cluster-filiera caratterizzante, i requisiti e gli strumenti di rivitalizzazione o di diversificazione-riconversione, operando una attenta valutazione dei modelli di business e dei relativi elementi SWOT. Forte sarà l'integrazione tra le misure FESR e misure FSE, con

definizione di plafond congiunti, per costruire un sistema integrato domanda offerta teso realmente ad incidere sulle politiche attive del lavoro, sulle relazioni, sul sistema di sviluppo locale e partenariale.

In tal senso, la Regione ha presentato al Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'art. 27 della Legge n. 134 del 7 agosto 2012, istanza di riconoscimento – approvata con DGR n. 163 del 29/04/2014 - della “Situazione di crisi industriale complessa” per il territorio ricompreso nell’asse geografico tra i comuni di Campochiaro e Venafro e ha quindi avviato la pertinente interlocuzione con le Amministrazioni centrali competenti.

Il quadro di intervento del Programma per la strategia dedicata alle aree di crisi è rappresentato nell'*Allegato L* – Integrazione con Strategia aree di crisi.

Dal quadro (Allegato L) si evince, ovviamente, una non del tutto necessaria, ancorché opportuna caratterizzazione in R&S, accompagnata da una pervasiva finalità di competitività. Lo start up di impresa andrà sempre valutato strumentalmente alle scelte di rivitalizzazione o delle alternative opzioni di diversificazione-riconversione dello specifico tessuto produttivo.

1.1.2. Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d'investimento con riguardo all'accordo di partenariato, sulla base dell'identificazione delle esigenze regionali e, se del caso, nazionali, comprese le esigenze relative alle sfide identificate nelle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, TFUE e delle raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, TFUE, tenendo conto della valutazione ex ante

Tabella 1

Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità di investimento

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione alla base della selezione
<p>OT 1: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione</p>	<p>Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali (1b AdP)</p>	<p>L'indice sintetico sulla capacità di innovazione regionale (Regional Innovation Scoreboard, 2012) classifica il Molise nella categoria di Modest innovator (la più bassa delle quattro categorie); gli investimenti in R&S risultano significativamente inferiori rispetto alla media nazionale; il n. di addetti alle attività di R&S nelle imprese ed Università è pari a 1,3 addetti per 1000 abitanti nel 2011, a fronte di una media nazionale di 3,8 addetti per 1000 abitanti. In tale condizione di debolezza, il Molise non può ambire ad un ruolo di polo tecnologico all'avanguardia. Appare quindi opportuno dal punto di vista strategico non investire sulla priorità 1b), concentrando gli sforzi sulla presente priorità. Tale priorità è peraltro particolarmente attagliata ai fabbisogni regionali di aggregazione tra i soggetti imprenditoriali e tra questi ed il mondo della ricerca, nella considerazione della massa critica e delle relazioni stabili necessarie alla proficuità degli investimenti in R&S.</p>
<p>OT2: Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime</p>	<p>Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-governement, l'e-learning, l'e-culture, l'e-inclusion e l'e-health (2c AdP)</p>	<p>Per mission, non si investe nella Priorità 2a rinviando gli interventi infrastrutturali ad altri fondi (FEASR, FSC...). Per la priorità 2b, il sostegno all'offerta produttiva sotto il profilo della R&S è rinviata all'Asse I, sotto il profilo degli investimenti produttivi all'Asse III, unitamente all'incentivazione-sul versante della domanda - della diffusione delle TIC nelle imprese, in termini di prodotti e servizi avanzati. Si seleziona la Priorità 2c per i seguenti motivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - buona disponibilità di dotazioni informatiche (92 PC per ogni 100 funzionari, 3° posto nella graduatoria nazionale) - ottimo posizionamento, tra i primi in Italia, per disponibilità tecnologiche nelle scuole (20PC ogni 100 alunni ed il 17% delle scuole con wi-fi) - tuttavia, livelli contenuti nella capacità informativa e nei servizi digitali nella PA, in particolar modo per eGov e ehealth. <p>Tali asset risultano importanti per sostenere alcune strategie orizzontali, in particolare, quella aree interne e quella di reti della PA.</p>
<p>OT3: Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura</p>	<p>Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione (3b AdP)</p>	<p>La priorità di investimento è particolarmente attagliata alla missione del Programma di interconnettere il tessuto produttivo regionale, anche al fine di contrastarne la marginalizzazione verso l'esterno. Lo scopo, quindi, è quello di disporre di una fondamentale leva per la competitività delle imprese, soprattutto in forma aggregata e con riferimento prioritario alle traiettorie della S3, anche nelle prospettive di diversificazione e rilancio produttivo delle aree di crisi. A sostegno di questa scelta, si evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elevato grado di dipendenza economica; - La capacità di esportare nel 2012 si attesta al 5,9%, a fronte di una media nazionale del 12,9%; Secondo quanto si apprende dal rapporto predisposto da Banca d'Italia nel novembre 2013, nei primi 6 mesi dell'anno è proseguito il

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione alla base della selezione
		<p>calo delle esportazioni (-3,1% rispetto all'analogo periodo del 2012 dopo il -6,1% del 2012).</p> <p>- Tasso di turisticità molto ridotto (1,7), con posizionamento deficitario a livello nazionale.</p>
	<p>Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi (3c AdP)</p>	<p>La priorità nell'OT3, essendo la priorità <i>core</i> per la modernizzazione ed il <i>greening</i> dei processi produttivi, funge da consequenziale complemento per la piena valorizzazione produttiva dei risultati di R&S, inclusi quelli delle start-up dell'OT1, nonché per l'implementazione nei processi produttivi organizzativi e commerciali dei prodotti/servizi ICT più avanzati. Essa è rilevante per le strategie orizzontali di aggregazione in rete, per la S3 e per quella aree di crisi. Elementi di debolezza su cui impatta</p> <p>Intensità di accumulazione del capitale regionale nel 2010-20,2% pari ai livelli 2002-20,9%</p> <p>Nel 2011 gap di produttività del lavoro rispetto alla media nazionale nei principali settori: industria manifatturiera, alimentare e agricoltura</p> <p>Posizionamento arretrato nel Regional Competitiveness Index 2010 (225° posto su 268 regioni)</p> <p>Mortalità delle imprese nel 2011 pari a 7,5%</p> <p>Negli anni recenti il tasso di natalità delle imprese crolla al di sotto della media del 2000 e del 2005</p>
	<p>Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione (3d AdP)</p>	<p>Nella considerazione delle rinvenienze della programmazione 2007-13, relative al Fondo di garanzia, si è scelta la priorità, dedicata al miglioramento dell'accesso al credito, con solo riferimento agli strumenti finanziari dedicati all'investimento in capitale di rischio delle startUp, per sostenerne i processi di crescita, con particolare attenzione a quelli correlati ai risultati di R&S. A tal proposito, si rimarca la scelta di non destinare risorse alla <i>Nascita e Consolidamento delle Micro e PMI</i> della priorità di investimento 3a, in quanto appare già completo il sostegno integrato alla nuova imprenditorialità innovativa, anche nelle chiavi di lettura della S3 e per il rilancio delle aree di crisi. A fondamento della scelta di selezionare la presente priorità si evidenzia che, sia gli investimenti in capitale di rischio-expansion e replacement in percentuale del Pil, sia gli Investimenti in capitale di rischio-early stage in percentuale del Pil sono prossimi allo 0 a partire dal 2000.</p>
<p>OT4: Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori</p>	<p>Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese (4b AdP)</p>	<p>Occorre continuare ad investire nella promozione dell'efficienza energetica e dell'energia rinnovabile nelle imprese, viste la buona prova della programmazione 07-13 e la necessità di perseguire con convinzione i sentieri di una competitività pienamente sostenibile. A tal proposito, l'investimento sull'approvvigionamento energetico delle imprese contiene in sé il duplice aspetto della mitigazione degli impatti ambientali della produzione e dell'efficientamento dei costi di gestione.</p> <p>Per quota di produzione di energia elettrica da FER il Molise si colloca tra i best performers nazionali (nel 2011 è stata raggiunta la soglia del 67,4%).</p> <p>Inoltre nel 2008 la regione presentava un rapporto tra consumi finali di energia e</p>

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione alla base della selezione
		<p>PIL pari all'11,7%, quinta regione in Italia.</p> <p>Occorre, quindi, per entrambi i policy field, continuare ad investire per contribuire ai traguardi fissati rispettivamente nel burden sharing nazionale e nella Decisione 2009/406/CE, mantenendo l'attuale posizionamento di leadership.</p>
	<p>Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa (4c AdP)</p>	<p>La priorità costituisce, accanto all'investimento nelle imprese, l'altro pilastro su cui poggiare gli obiettivi regionali di sostenibilità dei processi energivori. Le specificità del caso affiancano agli obiettivi di matrice ambientale, quello di rendere maggiormente efficiente la struttura dei costi della PA, ad alleggerimento degli oneri a carico di cittadini ed imprese. Unitamente alla priorità precedente, alla base della scelta di inserire tale priorità dell'OT4, si pone, quindi, da un lato, la necessità di concorrere alla Strategia EU2020 e, dall'altro, l'esigenza di potenziare il ruolo di regione virtuosa nel sostegno alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. In tale accezione, si evidenzia come la Regione ha promosso nella precedente programmazione l'attivazione del <i>Covenant of Mayor</i> per la predisposizione dei PAES a completa copertura dei Comuni regionali. La priorità è coerente con le strategie orizzontali aree interne, aree urbane, rete della PA.</p>
	<p>Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione (4d AdP)</p>	<p>In un territorio fortemente impegnato nella produzione di energia da fonti rinnovabili, è necessario investire nelle smart grids. Ciò al fine di ottimizzare l'uso dell'energia prodotta, soprattutto per favorire la sincronia temporale tra consumo ed immissione in rete ed evitare, in questo modo, i sovraccarichi. Ciò può avvenire innanzitutto mediante sistemi di monitoraggio e dosaggio dei flussi, supportati da sistemi di accumulazione.</p> <p>La priorità è strumentale sia alla strategia per le aree interne, dove sono localizzati i più importanti impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e sia nelle aree urbane, dove sono maggiormente concentrate le utenze pubbliche e private. In tale accezione, le due strategie di area convergeranno, laddove necessario, in una specifica interconnessione.</p>
	<p>Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione (4e AdP)</p>	<p>La selezione della priorità è dettata dall'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale negativo dei trasporti in area urbana, con lo scopo collaterale di ridurre la congestione, innalzando in tal senso la qualità di vita. Le motivazioni:</p> <p>circa un terzo degli abitanti risiede nei 3 comuni principali di Campobasso(48.787), Termoli(32.793) e Isernia(22.025); se si considera il territorio periurbano tale quota di popolazione sale notevolmente. Ancorchè di modeste dimensioni, gli agglomerati urbani presentano notevoli problemi di traffico veicolare soprattutto nei centri città. Ciò anche in ragione di un sistema di mobilità pubblica non pienamente valorizzato, in termini di nodi di interscambio e di frequenza-capillarità dei collegamenti.</p> <p>Il valore dei <i>Passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia</i> è particolarmente basso: 50,6 nel 2012, contro una media Italia 2012 pari a 216,3.</p> <p>La priorità è perseguita nell'ambito della strategia aree urbane e in rete tra le Amministrazioni.</p>
<p>OT 6: Tutelare l'ambiente e promuovere</p>	<p>Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale</p>	<p>Per mission, gli interventi infrastrutturali concernenti acque e rifiuti sono rinviati</p>

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione alla base della selezione
l'uso efficiente delle risorse	(6 c AdP)	<p>ad altri Fondi (FSC). In considerazione del diffuso patrimonio naturale e culturale, particolarmente adatto a focalizzare lo sviluppo su asset <i>verdi</i> di produzione della ricchezza, la priorità rappresenta, anche in raccordo con quanto previsto in termini di sostegno alle imprese del comparto turistico, una chiave per la diversificazione ed il potenziamento dell'economia d'area. Essa infatti inquadra parte del sostegno alle aree urbane e parte di quello alle aree interne.</p> <p>A sostegno della scelta si evidenzia: Il territorio è caratterizzato dalla presenza di 5 aree protette, di aree montane e costiere; Il territorio è dotato di due importanti poli archeologici, di significativi beni architettonici, di 9 Istituti statali di antichità ed arte e di 34 Istituti non statali. A fronte di tale patrimonio, si registra un tasso di turisticità tra i più bassi di Italia (nel 2012 1,7 contro un valore Italia pari a 6,4).</p>
OT 8: Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	<p>Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale (8.i AdP)</p>	<p>A fondamento della scelta della priorità, si evidenzia la persistenza di trend negativi relativi ai tassi di occupazione e di disoccupazione che caratterizzano la regione, i cui valori diventano sempre più critici rispetto alla media nazionale evidenziando uno scenario di gravi crisi occupazionale, in particolare per la fascia 15-24 anni. Per tale target (da estendere fino a 35 anni) sono previsti interventi a sostegno dell'occupabilità e dell'accesso al lavoro. Si vuole sostenere l'occupazione anche attraverso il sostegno e il raccordo con processi di innovazione delle imprese. La scelta trova corrispondenza con gli obiettivi dell'AdP in merito all'aumento dell'occupazione di giovani nonché con le indicazioni del PP circa il supporto all'occupabilità dei giovani. L'esigenza della Regione risponde alla Raccomandazione specifica del Consiglio (2013) di realizzare ulteriori interventi a promozione della partecipazione al mercato del lavoro, specialmente di giovani e donne.</p>
	<p>Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti (8.v AdP)</p>	<p>La scelta della priorità, anche in linea con quanto previsto per l'OT 3, deriva sia dalla presenza di un sistema produttivo con forte prevalenza di micro, piccole e medie imprese sia dalla necessità di rispondere alle perduranti crisi produttive settoriali in segmenti fondamentali quali agroindustria, moda, costruzioni, distribuzione commerciale. Attraverso il FSE, la Regione intende supportare le imprese locali nei processi di trasformazione ed i lavoratori in processi di riqualificazione e ricollocazione, considerando che nel 2010-2012 il ricorso agli ammortizzatori sociali è cresciuto a ritmi sempre maggiori, raggiungendo nel 2012 livelli storicamente elevati (più di 5,3 milioni di ore). Nel 2012 la sola spesa per la CIG in deroga è cresciuta del 24,8% rispetto all'anno 2011 e del 71,15% rispetto all'anno 2010 mentre la spesa per la Mobilità in deroga è cresciuta del 30,11% rispetto all'anno 2011 e del 16,16% rispetto all'anno 2010.</p>
	<p>Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati (8.vii AdP)</p>	<p>Per superare le difficoltà del mercato del lavoro regionale è necessario agire sul versante dell'incontro domanda offerta di lavoro modernizzando i servizi preposti, non solo dal punto di vista dei servizi offerti ma anche in relazione alle competenze e disponibilità di operatori preparati, per migliorare le loro capacità di venire incontro alle esigenze del mercato del lavoro nonché di valorizzare capacità</p>

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione alla base della selezione
		e competenze dei singoli con un innalzamento complessivo del livello delle strutture. L'esigenza è anche quella di rispondere alle indicazioni del PP circa la necessità di migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi pubblici per l'impiego nonché alle Raccomandazioni specifiche del Consiglio (2013-2014) in merito all'esigenza di potenziare il coordinamento e l'efficienza dei servizi pubblici per l'impiego.
OT 9: Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale (9.i AdP)	Nel corso del 2011-2012 si assiste in Molise ad un peggioramento degli indicatori relativi a "persone a rischio di povertà o esclusione sociale" e "persone in condizioni di grave deprivazione materiale". La Regione intende quindi rafforzare l'inclusione sociale, la crescita personale ma anche le opportunità occupazionali dei soggetti più fragili ed in difficoltà socio-lavorativa. L'esigenza della Regione risponde alle indicazioni del PP in merito alla riduzione del numero delle persone a rischio povertà attraverso lo sviluppo di interventi globali ed integrati per l'inclusione attiva oltre che alla riduzione del numero di persone in situazioni di disoccupazione di lunga durata. L'esigenza della Regione risponde altresì alla Raccomandazione specifica del Consiglio 2014 di far fronte al rischio di povertà e di esclusione sociale delle persone più a rischio.
	La promozione dell'imprenditorialità sociale e dell'integrazione professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale, al fine di facilitare l'accesso all'occupazione (9.v AdP)	Si intende rafforzare l'inclusione sociale anche con il rafforzamento del terzo settore in termini di efficienza-efficacia e delle imprese sociali a supporto dello sviluppo di servizi di welfare territoriale con un approccio di innovazione sociale. Ciò allo scopo di consolidare e incrementare il numero e la qualità degli inserimenti lavorativi di persone svantaggiate, favorire il passaggio dei soggetti svantaggiati da forme di lavoro <i>protetto</i> all'interno d'impresе sociali, attraverso il sostegno alla realizzazione di piani di sviluppo e di rilancio di impresa sociale in funzione di un miglior posizionamento nel mercato e di una maggiore sostenibilità delle attività imprenditoriali. L'inserimento della priorità risponde alle sollecitazioni del PP legate alla necessità di sostenere l'innovazione sociale, mezzo per rispondere alle sfide sociali quali l'invecchiamento demografico, la diversità... Ciò a sua volta richiede iniziative volte a promuovere l'economia sociale e le imprese sociali.
OT 10: Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente	Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione (10.i AdP)	La regione Molise non presenta, se raffrontato alla media italiana ed alle Regioni del Mezzogiorno, un quadro particolarmente critico in relazione al tasso di abbandono prematuro degli studi. Nel 2013 i giovani molisani tra 18 e 24 anni con al più la licenza media e che non svolgono attività formative costituiscono il 15,4% del totale (in Italia il 17%), coloro che abbandonano prematuramente gli studi il 6,3% (11,4% in Italia). Tuttavia si ritiene fondamentale incrementare gli sforzi e migliorare i risultati, intervenendo per la riduzione del fenomeno con interventi diretti in particolare ai giovani in diritto/dovere di istruzione, qualificando l'offerta di percorsi diretti alla fascia 15-17 anni. L'esigenza della Regione risponde alle raccomandazioni del Consiglio (2012-2013-2014) che invita ad intensificare gli sforzi per combattere l'abbandono scolastico.
	Miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e	La regione Molise presenta rispetto al Mezzogiorno ed all'Italia, un livello di istruzione universitaria piuttosto positivo. Nel 2012 la popolazione 30-34 anni con

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione alla base della selezione
	<p>rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato (10.iv AdP)</p>	<p>un titolo di studio universitario è al 23,9% (Italia 21,7%). Tuttavia molti sono gli sforzi per conseguire gli obiettivi europei. Inoltre la scelta di questa priorità trova motivazione nella necessità di adeguare l'offerta formativa alle esigenze del tessuto produttivo regionale, tenendo conto anche della raccomandazione specifica del Consiglio che invita a migliorare la pertinenza del percorso formativo rispetto al mercato del lavoro (luglio 2012) e a rafforzare la partecipazione dei giovani al mercato del lavoro (luglio 2013). Il Molise intende pertanto attuare una maggiore specializzazione dei percorsi di formazione in funzione dei fabbisogni formativi ed occupazionali delle imprese locali al fine di promuovere un'offerta finalizzata all'inserimento lavorativo.</p>

1.2. MOTIVAZIONE DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA.

La dotazione finanziaria programmata, che si conforma ai principi di concentrazione, assumendo 8 degli 11 Obiettivi Tematici concentrati in 10 Assi Prioritari, si fonda sulle seguenti motivazioni per ciascun Obiettivo Tematico (OT).

L'OT 1(Asse 1) dispone di una quota rilevante del PO (15,17% delle risorse totali - 22%FESR). Tale quantificazione tiene in considerazione i seguenti elementi: il Ring fencing finanziario; la baseline dell'indicatore Europa 2020 *Spesa pubblica e privata per R&S sul PIL* pari nel 2011 a 0,42%; gli obiettivi di miglioramento dell'indicatore, quantificabili in 26 punti base, con un target al 2020 pari a 0,68% del PIL, compatibili, in uno scenario a *differenti livelli di sforzo* (maggior sforzo percentuale delle regioni a posizionamento intermedio rispetto a quelle agli estremi, esprimendo le prime valori già eccellenti e le ultime una sostanziale impossibilità) con il conseguimento del target, pari a 1,53, assunto per l'Italia nel Programma Nazionale di Riforma. Nell'ipotesi descritta l'imputazione finanziaria dovrebbe, nella considerazione dei profili di spesa, del concorso degli altri programmi, inclusi quelli nazionali, del complessivo effetto leva sulla spesa privata e della spesa prodotta al di fuori dei circuiti finanziari alimentati dai fondi SIE, consentire il conseguimento del suddetto target.

L'OT 2 (Asse 2) dispone del 7,58% delle risorse del PO (11%FESR). Tale quantificazione, nella considerazione dei vincoli di Ring fencing, è stata guidata da un'ipotesi di costo per la realizzazione dei servizi previsti dalla Strategia Regionale Agenda digitale. Appare congruo l'importo fissato pari a 11,6 Meuro per la Realizzazione di applicativi e sistemi informativi concernenti prioritariamente l'operatività di servizi di: Anagrafe della popolazione residente; Open Data; SUAP; Fascicolo sanitario elettronico; Centro Unico di Prenotazione regionale interoperabile; Telemedicina e teleassistenza; Scuola digitale, da diffondere, anche in composizione variabile, nei singoli Comuni (136), nelle ipotesi in cui questi debbano configurarsi come nodi interattivi per l'erogazione finale al cittadino e/o alle imprese o come intermediari alimentatori di sistema.

L'OT 3 (Asse 3) dispone del 21,37% delle risorse del PO (31%FESR). Tale imputazione preponderante, in considerazione del Ring fencing, si deve ad un moltiplicatore di tiraggio finanziario emergente, quale lezione dell'esperienza del precedente ciclo di programmazione, tra i contributi destinati a interventi per R&S e quelli più prettamente riservati alla competitività. Tale moltiplicatore, che si approssima a 1,41, è considerato valido anche per il periodo 2014-2020, stante, da un lato, la necessità di spingere gli investimenti in R&S e, dall'altro quella di sostenere il recupero del gap di produttività generatosi soprattutto nelle aree di crisi.

L'OT 4 (Asse 4) dispone del 13,10% delle risorse del PO (19%FESR). L'allocazione delle risorse in un "intorno" del vincolo di ring fencing tematico è stata giustificata ai precedenti paragrafi 1.1.1, 1.1.2. Si tratta di processi di massimizzazione dell'utilità marginale nell'allocazione di risorse scarse, con implicazioni di valutazione di tutti i consequenziali *trade-off* tra scelte alternative. Il dimensionamento effettuato appare congruente, in considerazione delle altre forme di incentivazione disponibili, inclusa quella rinveniente dal precedente periodo di programmazione del cd. Fondo Energia, nonché dell'effetto leva generato sugli investimenti privati sostenuti, con gli obiettivi regionali assunti in termini di: riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra; riduzione dei consumi di energia primaria; incremento dell'incidenza della produzione di energia da FER sul consumo finale di energia.

L'OT 6 (Asse 5) dispone del 8,96% delle risorse del PO (13%FESR). Per la quantificazione, si è proceduto mediante attribuzione di "costi standard" ad interventi prioritari da realizzare. Più in particolare, trattasi di intervenire su 17 operazioni di tutela e valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica e circa 10.000 mq di superficie immobiliare di valenza storico-culturale. Occorre, inoltre, innalzare gli indici di notorietà e vendibilità del territorio, attraverso progetti di promozione delle destinazioni turistiche, che ne innalzino il tasso di turisticità, sia a livello generale, sia nelle componenti d'area, sia in quelle temporali, con destagionalizzazione della domanda.

L'OT 8 (Asse 6) dispone del 14% delle risorse del PO (45% FSE). La motivazione di tale quantificazione risiede nella necessità di superare le difficoltà del mercato del lavoro regionale inerenti alla disoccupazione giovanile e di lunga durata e la persistente crisi occupazionale determinata da crisi settoriali ed aziendali oltre che nella necessità di migliorare i processi e le istituzioni chiamate a favorire l'incontro domanda offerta di lavoro. L'OT si integra con il PON Occupazione e con il PON Garanzia Giovani e con ulteriori interventi regionali rivolti ai giovani. Sul fronte dell'offerta di servizi per il lavoro, devono essere garantiti a tutti livelli minimi essenziali e standard di qualità delle prestazioni, a partire dalla piena valorizzazione delle potenzialità offerte dalle tecnologie. A tal fine occorre procedere all'integrazione dei sistemi informativi e delle banche dati, modernizzando le modalità di erogazione dei Servizi per l'impiego.

L'OT 9 (Asse 7) dispone del 8,01% delle risorse del PO (26% FSE). Tale scelta è legata alla necessità di adottare strategie integrate e globali a sostegno dell'inclusione attiva, volte a favorire la riduzione del numero di persone a rischio povertà ed esclusione; la Regione intende favorire una riduzione generalizzata degli indici di povertà attraverso il ricorso ad interventi a sostegno delle famiglie in condizione di difficoltà economica nonché di soggetti a rischio di emarginazione sociale; un contributo specifico dovrà essere dato da progetti di innovazione sociale di welfare promossi dalle organizzazioni dell'economia sociale.

L'OT10 (Asse 8) dispone del 7,81% delle risorse del PO (25% FSE). La motivazione di tale scelta risiede nella necessità di ridurre il tasso di abbandono scolastico al di sotto del 10%, di intervenire sul fronte dell'offerta di istruzione e formazione professionale rivolta ai giovani in diritto dovere di istruzione, adeguando tale offerta alle direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale del territorio, di prevedere iniziative a favore di occupati e disoccupati, di inserimento e reinserimento lavorativo, di soddisfare la domanda di formazione specialistica anche promuovendo un raccordo tra istruzione terziaria, sistema produttivo e istituti di ricerca.

Sono infine attribuite risorse pari al 4% del PO agli Assi Assistenza tecnica FESR e FSE. All'Asse AT FESR sono dedicate risorse in misura pari al 2,76% del PO (4% FESR) e all'Asse AT FSE risorse per 1,24% del totale (4% FSE).

Tabella 2

Panoramica della strategia d'investimento del programma operativo

Asse prioritario	Fondo (FESR ² , Fondo di coesione, FSE o IOG)	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo ³	Obiettivo tematico ⁴	Priorità d'investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
Asse 1. Ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione	FESR	11.649.109,34	15,17%	OT 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione"	1.b (AdP) Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali	1.1 Incremento delle attività di innovazione delle imprese. (1.1 AdP)	1.1R1 (1.1 AdP) Imprese che hanno svolto attività R&S in collaborazione con soggetti esterni (AdP)
						1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale (1.2 AdP)	1.2R1 (1.2 AdP) Incidenza della spesa totale in R&S sul PIL (AdP)
						1.3 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza (1.4 AdP)	1.3R1 (1.4 AdP) Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza (AdP)
Asse 2. Agenda Digitale	FESR	5.824.554,67	7,58%	OT 2 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime"	2.c (AdP) Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-governement, l'e-learning, l'e-culture, l'e-inclusion e l'e-health	2.1 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili (2.2 AdP)	2.1R1 (2.2 AdP) Comuni con servizi pienamente interattivi
Asse 3. Competitività del sistema Produttivo	FESR	16.414.654,07	21,37%	OT 3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura"	3.c (AdP) Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo (3.1 AdP)	3.1R1 (3.1 AdP) Tasso di Innovazione del Sistema Produttivo
					3.b (AdP) Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	3.2 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (3.3 AdP)	3.2R1 (3.3 AdP) Investimenti privati sul PIL
					3.d (AdP) Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	3.3 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi (3.4 AdP)	3.3R1 (3.4 AdP) Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero
					3.4 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura (3.6 AdP)	3.4R1 (3.6 AdP) Valore degli investimenti in capitale di rischio - early stage	
Asse 4.	FESR	10.060.594,43	13,10%	OT 4 "Sostenere la	4.c (AdP) Sostenere l'efficienza energetica, la	4.1 Riduzione dei consumi energetici	4.1R1 (4.1 AdP) Consumi di energia

² Fondo europeo di sviluppo regionale.

³ Informazioni ripartite per Fondo e per asse prioritario.

⁴ Titolo dell'obiettivo tematico (non applicabile all'assistenza tecnica).

Asse prioritario	Fondo (FESR ² , Fondo di coesione, FSE o IOG)	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo ³	Obiettivo tematico ⁴	Priorità d'investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
Energia Sostenibile				transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili (4.1 AdP)	elettrica della PA per Unità di lavoro
						4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili (4.2 AdP)	4.2R1 (4.2 AdP) Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria (Adp) 4.2R2 (4.2 AdP) Consumi di energia elettrica delle imprese private del terziario (esclusa la PA)
						4.3 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligente (4.3 AdP)	4.3R1 (4.3 AdP) Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (escluso idro) 4.3R2 (4.3 AdP) Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (incluso idro)
						4.4 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane (4.6 AdP)	4.4R1 (4.6 AdP) Passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia
Asse 5. Ambiente, Turismo e Cultura	FESR	6.883.564,61	8,96%	OT 6 "Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse"	6.c (AdP) Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	5.1 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale (6.6 AdP)	5.1R1 (6.6 AdP) Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali
						5.2 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione (6.7 AdP)	5.2R1 (6.7 AdP) Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale
						5.3 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche (6.8 AdP)	5.3R1 (6.8 AdP) Tasso di turisticità 5.3R2 (6.8 AdP) Turismo nei mesi non estivi
Asse 6. Occupazione	FSE	10.750.000,00	14%	OT 8 "Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori"	8.i (AdP) Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	6.1 Aumentare l'occupazione dei giovani (8.1 AdP)	6.1R1 (8.1.1 AdP) Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento 6.1R2 (8.1.7 AdP) Imprenditorialità giovanile – Titolari di imprese individuali con meno di trent'anni sul totale degli imprenditori iscritti nei registri delle Camere di commercio italiane (Percentuale). Fonte:

Asse prioritario	Fondo (FESR ² , Fondo di coesione, FSE o IOG)	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo ³	Obiettivo tematico ⁴	Priorità d'investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo	
							Unioncamere	
						6.2 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata (8.5 AdP)	6.2R1 (8.5.1 AdP) Tasso di disoccupazione di lunga durata 6.2R2 (8.5.1 AdP) Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	
					8.v (AdP) Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti	6.3 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (8.6 AdP)	6.3R1 (8.6.1 AdP) Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	
					8.vii (AdP) Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati	6.4 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro (8.7 AdP)	6.4R1 (8.7.1 AdP) Grado di soddisfazione degli utenti dei servizi al lavoro	
Asse 7. Inclusione sociale e lotta alla povertà	FSE	6.149.101,00	8,01%	OT 9 "Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione"		7.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale (9.1 AdP)	7.1R1 (9.1.3 AdP) Persone a rischio di povertà o esclusione sociale	
						9.i (AdP) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	7.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili (9.2 AdP)	7.2R1 (9.2.2 AdP) Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento
						9.v (AdP) Promozione dell'imprenditorialità sociale e dell'integrazione professionale-nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale, al fine di facilitare l'accesso all'occupazione	7.3 Rafforzamento dell'economia sociale (9.7 AdP)	7.3R1 (9.7.5 AdP) Incremento del numero degli addetti delle istituzioni non profit (al netto dei volontari)
Asse 8. Istruzione e formazione	FSE	6.000.000,00	7,81%	OT 10 "Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento	10.i (AdP) Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione	8.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa (10.1 AdP)	8.1R1 (10.1.7 AdP) Tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori 8.1R2 (10.1.7 AdP) Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	

Asse prioritario	Fondo (FESR ² , Fondo di coesione, FSE o IOG)	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo ³	Obiettivo tematico ⁴	Priorità d'investimento	Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
				permanente ⁵		<p>8.2 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo (10.4 AdP)</p> <p>10.iv (AdP) Miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.</p> <p>8.3 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente (10.5 AdP)</p> <p>8.4 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale, anche attraverso l'intensificazione dei rapporti scuola-formazione-impresa e lo sviluppo di poli tecnico-professionali (10.6 AdP)</p>	<p>8.2R1 (10.4.1 AdP) Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento</p> <p>8.2R2 (10.4.1 AdP) Quota di occupati, disoccupati e inattivi che partecipano ad iniziative formative finalizzate all'aggiornamento delle competenze professionali nonché all'acquisizione di qualificazioni (con dettaglio settoriale). Fonte: Istat</p> <p>8.3R1 (10.5.2 AdP) Tasso di istruzione universitaria (popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un titolo di studio universitario in % sulla popolazione nella stessa classe di età)</p> <p>8.3R2 (10.5.12 AdP) Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento</p> <p>8.4R1 (10.6.10 AdP) Quota di diplomati presso percorsi di istruzione tecnica e professionale</p> <p>8.4R2 (10.6.10 AdP) Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento</p>
Asse 9. Assistenza Tecnica per l'efficiente ed efficace attuazione del PO FESR	FESR	2.118.019,88	2,76%	Non pertinente			
Asse 10. Assistenza Tecnica per l'efficiente ed efficace attuazione del PO FSE	FSE	954.129,20	1,24%	Non pertinente			

SEZIONE 2. ASSI PRIORITARI

2.A. DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA

2.A.1. Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	1
Titolo dell'asse prioritario	“RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE”

ASSE 1 “RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE”

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO
<input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	NO

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso)

NON PERTINENTE

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FESR
Categoria di regioni	Regioni in transizione
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Spesa ammissibile pubblica
Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	NON PERTINENTE

2.A.4 Priorità promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese priorità d'investimento (1.b)

Priorità d'investimento	1.b) Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i <i>cluster</i> e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
-------------------------	---

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	1.1
Obiettivo specifico	Incremento delle attività di innovazione delle imprese (RA 1.1 Adp)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>L'obiettivo specifico è qui assunto nell'accezione di incremento delle attività collaborative di Ricerca e Sviluppo, attraverso le quali contribuire ad un significativo innalzamento dei livelli di innovazione nel sistema imprenditoriale.</p> <p>Più in particolare, con il sostegno dell'UE si intende ottenere un incremento della percentuale della spesa in R&S sul PIL, con particolare attenzione alla componente privata; un innalzamento nel numero di addetti alla R&S; una maggiore intensità brevettuale; una più alta incidenza delle esportazioni di prodotti ad elevata o crescente produttività e a dinamica domanda mondiale.</p> <p>La baseline di riferimento (anno 2011) riferita al numero di imprese che hanno svolto attività di R&S intra muros in collaborazione con soggetti esterni illustra la specifica condizione di ritardo, ponendo il Molise nelle posizioni di retrovia. Più in particolare, il dimensionamento del problema (l'insufficiente stato delle relazioni di collaborazione nelle attività di R&S) è evidente nel confronto tra il dato regionale (25,0 % - ultimo valore della scala, condiviso con il Veneto) ed il dato della migliore tra le regioni in transizione, Sardegna (57,0%). Potendosi configurare quale <i>benchmark</i> da conseguire, appartenendo le due regioni considerate alla medesima categoria, tale valore, ricorrendo alla possibilità di descriverlo in maniera qualitativa, viene assunto quale target regionale al 2023. Al fine di correggere gli effetti di picco o di valle ed arginare così la volatilità del dato, cogliendo meglio la condizione "di struttura", appare opportuno associare il <i>target</i> ad una media di più lungo periodo (triennio).</p> <p>L'obiettivo specifico si persegue anche nell'ottica delle strategie orizzontali di: (i) Smart specialisation; (ii) Reti di imprese e di imprese con altri soggetti; (iii) Aree di crisi.</p>
ID	1.2
Obiettivo specifico	Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale (RA 1.2 Adp)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Con il sostegno dell'UE si intende ottenere un incremento della percentuale della spesa in R&S sul PIL, con particolare attenzione alla componente privata, un innalzamento nel numero di addetti alla R&S, una maggiore intensità brevettuale, una più alta incidenza delle esportazioni di prodotti ad elevata o crescente produttività e a dinamica domanda mondiale.</p> <p>Il target da conseguire è quantificato con riferimento al primo indicatore citato che, assunto quale misuratore generale nell'ambito della strategia Europa 2020, sintetizza in un unico tasso la propensione ad investire in R&S del sistema regionale. Le tendenze relative agli altri indicatori, ancorchè non accolte specificatamente nel set di Programma, saranno comunque osservate, quali componenti del suddetto indicatore generale. Come già esplicitato al precedente paragrafo I.2 "Motivazione della dotazione finanziaria", il target previsto (0,68%) descrive l'ambizione di produrre un "grande salto" rispetto alla condizione di partenza (baseline al pari, nell'anno 2011, pari a 0,42%), ed è funzionale al conseguimento del valore obiettivo quantificato, per l'Italia, dal Programma Nazionale di Riforma.</p> <p>L'obiettivo specifico si persegue anche nell'ottica delle strategie orizzontali di: (i) Smart specialisation; (ii) Reti di imprese e di imprese con altri soggetti; (iii) Aree di crisi.</p>
ID	1.3
Obiettivo specifico	Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza (1.4 Adp)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Con il sostegno dell'UE si intende ottenere un incremento della percentuale della spesa in R&S sul PIL, con particolare attenzione alla componente privata; un innalzamento nel numero di addetti alla R&S; una maggiore intensità brevettuale; una più alta incidenza delle esportazioni di prodotti ad elevata o crescente produttività e a dinamica domanda mondiale.</p> <p>In particolare, si intende far leva su un maggiore tasso di natalità delle imprese nei settori <i>knowledge intensive</i>, che misura il "numero di imprese nate nell'anno t nei settori ad alta intensità di conoscenza in % su numero di imprese attive nell'anno t nei settori ad alta intensità</p>

di conoscenza”.

Con riferimento a tale indicatore, si riscontra l'assenza del valore base al 2011. Tale circostanza suggerisce di assumere una metodologia di quantificazione che si avvalga di indicatori *proxy*. Nello specifico, si intende far riferimento all'incidenza della numerosità imprenditoriale nelle *start up* innovative rispetto alla popolazione. Tale indice rappresenta, in qualche modo, un misuratore di “nuova innovatività” e fa riferimento, dal punto di vista del numeratore, alle risultanze numeriche del “Riepilogo sulle società iscritte alla sezione delle start-up innovative” tratto dal Registro delle imprese c/o CCIAA aggiornato a luglio 2014. Appare, in ogni caso, opportuno correlare i progressi maturati nell'ambito del tasso di natalità delle imprese nei settori *knowledge intensive* ed il rapporto di “nuova innovatività” sopra descritto, in quanto il primo potrebbe, da solo, non essere sufficiente a dimensionare il fenomeno in valore assoluto. Il target è quindi descritto, in maniera qualitativa, come “valore del tasso di natalità delle imprese nei settori *knowledge intensive* tale da portare l'incidenza delle imprese innovative sulla popolazione al valore Sardegna 2014”. Il riferimento di benchmarking al valore Sardegna, così come effettuato per l'obiettivo specifico I.1b.1 “Incremento delle attività di innovazione delle imprese” (RA 1.1 Adp) è assunto quale migliore performance di partenza tra quelle realizzate dalle regioni in transizione (ottava in Italia, preceduta da sole sette tra le regioni più sviluppate). Il conseguimento del sopra menzionato target, significherebbe portare il Molise da un valore pari a 3,19 *start up* innovative ogni 100.000 abitanti ad un valore almeno pari a 4,15, con una crescita percentuale di circa il 30%. Come costruito, il benchmark considera, per propria natura, l'esigenza di consolidare il dato in valori di stock generati con il concorso di politiche pluriennali. Esso, infatti, rileva tutte le *start up*, non solo quelle nate nell'ultimo anno. Tale connotazione è particolarmente importante per il tasso di natalità, la cui entità, all'ultimo anno, può difficilmente essere correlata alle provvidenze dirette del Programma.

L'obiettivo specifico si persegue anche nell'ottica delle strategie orizzontali di: (i) Smart specialisation; (ii) Aree di crisi.

Tabella 3

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
1.1R1 1.1. AdP	Imprese che hanno svolto attività R&S in collaborazione con soggetti esterni (AdP)	%	Regioni in transizione	25,0	2011	Media degli ultimi tre anni pari al valore Sardegna 2011	ISTAT Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
1.2R1 1.2. AdP	Incidenza della spesa totale in R&S sul PIL (AdP)	%	Regioni in transizione	0,42	2011	0,68	ISTAT Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
1.3R1 1.4 AdP	Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza (AdP)	%	Regioni in transizione	N.d.	2011	Valore totale da portare l'incidenza delle imprese innovative sulla popolazione al valore Sardegna 2014	ISTAT- ASIA demografia d'impresa	Annuale

Tabella 4

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		

NON PERTINENTE

Tabella 4

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per asse prioritario o per parte di asse prioritario)

ID	Indicatore	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
				U	D	T			U	D	T		

NON PERTINENTE

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. *Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*

Priorità d'investimento	I.1b.
-------------------------	-------

Azioni afferenti all'Ob. specifico 1.1 del PO "Incremento dell'attività di innovazione delle imprese"

Azione 1.1.1 – Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi (1.1.4 AdP)

L'azione è volta a sostenere la collaborazione tra imprese, Università, centri di ricerca, altri soggetti dell'industria, della ricerca e aggregazioni pubblico-private in materia di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, nuovi prodotti e nuovi servizi. In particolare, l'azione concede agevolazioni finanziarie per iniziative riferite a programmi di "ricerca industriale e sviluppo sperimentale" e, se del caso, ai conseguenti programmi di "industrializzazione" dei risultati, escludendo gli investimenti relativi alla produzione su vasta scala. La collaborazione tra imprese e sistema della ricerca potrà essere garantita attraverso la partecipazione di Università e centri di ricerca agli investimenti, anche per il tramite dell'attivazione di borse di ricerca presso le imprese, o mediante ricerca contrattuale. Particolare attenzione sarà dedicata all'eventuale attrazione dall'esterno delle competenze non presenti nel sistema di ricerca regionale, laddove ciò fosse necessario ad integrare le *expertise* necessarie al fabbisogno del tessuto imprenditoriale locale.

Gli output attesi in esito all'azione sono quantificati in quanto segue:

- Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca: 20. Per la quantificazione dell'output si è proceduto valorizzando le lezioni dell'esperienza riferite al dimensionamento medio degli investimenti attivati dai progetti di ricerca e sviluppo, finanziati a valere sul POR FESR 2007-2013.

Il *target* prevede una componente "femminile", stimata ed auspicata in almeno il 30% del totale.

L'azione contribuisce all'implementazione della Smart Specialisation Strategy.

L'azione costituisce uno degli elementi fondanti della strategia orizzontale per le Reti di imprese e di imprese con altri soggetti, alla cui implementazione concorre anche mediante la sperimentazione di nuovi modelli di *governance* partenariale.

L'azione contribuisce all'implementazione della strategia orizzontale per le Aree di crisi.

L'intervento sarà prioritariamente rivolto alle iniziative promosse da imprese o gruppi di imprese operanti in comparti ad alto valore aggiunto per addetto, alta intensità tecnologica e domanda mondiale dinamica.

Le finalità connesse all'azione potranno essere conseguite anche mediante le risorse rinvenienti dal Fondo di garanzia attivato con il POR FESR 2007-2013.

I beneficiari di tale azione sono le PMI, inclusi i professionisti, le Università, i centri di ricerca, altri soggetti dell'industria, della ricerca e aggregazioni pubblico-private in materia di R&S.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Azioni afferenti all'Ob. specifico 1.2 del PO "Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale, attraverso l'incremento della collaborazione fra imprese e strutture di ricerca per il loro potenziamento"

Azione 1.2.1 – Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica, come i cluster tecnologici nazionali, e a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione (come Horizon 2020) (1.2.1 AdP)

L'azione prevede una serie di attività volte a stimolare la diffusione di una cultura imprenditoriale della partecipazione al mondo della ricerca e dell'innovazione. Si intende favorire, accompagnando gli attori del territorio regionale in esperienze di adesione a piattaforme e reti di specializzazione, nonché di realizzazione di progetti europei, la valorizzazione economica della ricerca ed il relativo trasferimento dei risultati, con priorità per le aree scientifiche e tecnologiche di impatto pervasivo (*enabling technology*).

L'Agenzia di sviluppo regionale Sviluppo Italia Molise, soggetto in house della Regione, considerata l'esperienza maturata nel precedente ciclo di programmazione 2007-2013 e nello sviluppo della Strategia S3, sarà il soggetto deputato a realizzare l'azione.

Nello specifico, sarà offerto un sistema personalizzato di servizi di due diligence ed assistenza, focalizzato su aspetti di valutazione di sostenibilità tecnica, economica e finanziaria dei progetti e su metodologie e tecniche di monitoraggio e valutazione dei risultati.

Particolare importanza rivestirà l'assistenza al *fund rising*, al *networking*, alla protezione della proprietà intellettuale ed alla pianificazione delle attività di valorizzazione del capitale umano.

Gli output attesi in esito all'azione sono quantificati in quanto segue:

- Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca: 70. Al fine di consolidare le relazioni stabili e congiuntamente pervenire ad una massa critica adeguata, per la quantificazione dell'output si è proceduto ipotizzando 1 raggruppamento per ogni driver della RIS3, per un totale di 7 raggruppamenti, composti mediamente da 10 imprese per ciascuno di essi, laddove, per finalità comparabili, nel precedente ciclo di programmazione si erano sostenuti raggruppamenti con almeno 5 imprese.

Il target prevede una componente "femminile", stimata ed auspicata in almeno il 30% del totale.

Beneficiario di questa Azione è la Regione Molise.

I destinatari sono i raggruppamenti di imprese, inclusi i professionisti, della Smart Specialisation Strategy e di queste con le università, i centri di ricerca pubblici e privati, i soggetti pubblici e privati attivi nel campo della R&S e Innovazione che intendano partecipare a progetti di innovazione su ampia scala.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Azione 1.2.2 – Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di R&S su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie S3 (1.2.3 AdP)

L'azione costituisce l'attività principale per l'implementazione della strategia S3, con riferimento agli investimenti in Ricerca e Sviluppo. Si mira a sostenere finanziariamente la partecipazione aggregata degli attori del tessuto imprenditoriale e del mondo scientifico intorno ad importanti progetti di investimento, che valorizzino la *vision* della strategia di specializzazione intelligente lungo i *driver* di sviluppo individuati: i) Innovazione e sostenibilità nei processi e prodotti agroalimentari; ii) Promozione dello sviluppo sostenibile; iii) Salute, vita indipendente e attiva; iv) Processi creativi e nuovi modelli di business; v) Edifici e città intelligenti, vi) Sviluppo della produzione e utilizzo dell'ICT; vii) Trasporti e mobilità.

A corredo dei progetti di R&S sopra menzionati, potrà essere sostenuta la relativa "industrializzazione dei risultati", escludendo gli investimenti relativi alla produzione su vasta scala e con unico riferimento all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali e particolare attenzione alle tecnologie abilitanti (KET: *Key Enabling Technologies*).

Gli output attesi in esito all'azione sono quantificati in quanto segue:

- Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca: 24. Per la quantificazione dell'output si è proceduto valorizzando le lezioni dell'esperienza riferite al dimensionamento medio degli investimenti attivati dai progetti di ricerca e sviluppo, finanziati a valere sul POR FESR 2007-2013.

Ciascun *target* prevede una componente "femminile", stimata ed auspicata in almeno il 30% del totale.

L'azione costituisce uno dei pilastri della Smart Specialisation Strategy.

L'azione costituisce uno degli elementi fondanti della strategia orizzontale per le Reti di imprese e di imprese con altri soggetti, alla cui implementazione concorre anche mediante la sperimentazione di nuovi modelli di *governance* partenariale.

L'azione contribuisce all'implementazione della strategia orizzontale per le Aree di crisi.

Le finalità connesse all'azione potranno essere conseguite anche mediante le risorse rinvenienti dal Fondo di garanzia attivato con il POR FESR 2007-2013.

I beneficiari di tale azione sono le imprese, inclusi i professionisti, e i raggruppamenti di imprese, inclusi i professionisti, della *Smart Specialisation Strategy*, le università, i centri di ricerca pubblici e privati, soggetti pubblici e privati attivi nel campo della R&S e Innovazione.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Azioni afferenti all'Ob. specifico 1.3 del PO "Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza"

Azione 1.3.1– Sostegno alla creazione ed al consolidamento di start up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca (1.4.1 AdP)

L'azione intende sostenere la creazione di imprese innovative e ad alta intensità di applicazione di conoscenza e le iniziative di *spin-off*. Il PO intende pertanto, attraverso questa azione, sostenere lo sviluppo, la realizzazione e la diffusione di idee innovative proposte da professionisti, micro, piccole e medie imprese nella forma di *start-up* e *spin-off* aziendali.

L'azione concede agevolazioni finanziarie per iniziative riferite a programmi di "ricerca industriale" e "sviluppo sperimentale" e, se del caso, ai conseguenti programmi di industrializzazione dei risultati, escludendo gli investimenti relativi alla produzione su vasta scala. Gli output attesi in esito all'azione sono quantificati in quanto segue:

- Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno: 30. Per la quantificazione dell'output si è proceduto valorizzando le lezioni dell'esperienza riferite al dimensionamento medio degli investimenti attivati dai progetti di ricerca e sviluppo, finanziati a valere sul POR FESR 2007-2013.

Il target prevede una componente "femminile", stimata ed auspicata in almeno il 30% del totale.

L'azione contribuisce all'implementazione della Smart Specialisation Strategy.

L'azione contribuisce all'implementazione della strategia orizzontale per le Aree di crisi.

Le finalità connesse all'azione potranno essere conseguite anche mediante le risorse rinvenienti dal Fondo di garanzia attivato con il POR FESR 2007-2013.

I beneficiari di tale azione sono piccole e medie imprese, con priorità per quelli della Smart Specialisation Strategy, operanti nel territorio regionale.

2.A.6.2. *Principi guida per la selezione delle operazioni*

Priorità d'investimento

I.1b.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, così come disciplinato dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

L'Azione 1.1.1 "Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi" (Azione 1.1.4 dell'AdP).

Per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali beneficiari, la Regione avvia procedure di evidenza pubblica mediante la pubblicazione di Avvisi.

Nell'ambito di ciascuna procedura di accesso è data priorità alle iniziative promosse da imprese o gruppi di imprese operanti in comparti ad alto valore aggiunto per addetto, alta intensità tecnologica e domanda mondiale dinamica.

I principi guida per la selezione delle operazioni sono i seguenti:

- a) Coerenza, efficacia, efficienza attuativa e cantierabilità dell'operazione/progetto proposta;
- b) Integrazione del progetto nelle politiche di sviluppo regionali;
- c) Applicazione dei principi/politiche orizzontali.

L'Azione 1.2.1 "Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica, come i cluster tecnologici nazionali, e progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione (come Horizon 2020)" (Azione 1.2.1 dell'AdP)

Il soggetto deputato a realizzare l'azione è l'Agenzia di sviluppo regionale Sviluppo Italia Molise, soggetto "in house" all'Amministrazione Regionale.

I destinatari dell'azione, individuati dai raggruppamenti di attori della *Specialisation Strategy* indicati al paragrafo 2.A.6.1., sono selezionati con procedura di evidenza pubblica.

I principi guida per la selezione delle operazioni sono i seguenti:

- a) Integrazione del progetto nelle politiche di sviluppo regionali;
- b) Applicazione dei principi/politiche orizzontali.

Le verifiche di coerenza, efficacia, efficienza attuativa e cantierabilità dell'operazione/progetto proposta sono parte integrante del servizio di accompagnamento e sono, pertanto, escluse dai criteri di selezione delle operazioni.

L'Azione 1.2.2 – "Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di R&S su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie S3" (Azione 1.2.3 dell'AdP)

Per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali beneficiari, individuati al paragrafo 2.A.6.1. nelle imprese e nei raggruppamenti della Smart Specialisation Strategy, la Regione avvia procedure di evidenza pubblica mediante la pubblicazione di Avvisi.

I principi guida per la selezione delle operazioni sono i seguenti:

-
- a) Coerenza, efficacia, efficienza attuativa e cantierabilità dell'operazione/progetto proposta;
 - b) Integrazione del progetto nelle politiche di sviluppo regionali;
 - c) Applicazione dei principi/politiche orizzontali.

L'Azione 1.3.1– “Sostegno alla creazione ed al consolidamento di start up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della” (Azione 1.4.1 dell'AdP)

Per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali beneficiari, individuati al paragrafo 2.A.6.1. nelle piccole e medie imprese, la Regione avvia procedure di evidenza pubblica mediante la pubblicazione di Avvisi.

I principi guida per la selezione delle operazioni sono i seguenti:

- a) Coerenza, efficacia, efficienza attuativa e cantierabilità dell'operazione/progetto proposta;
- b) Integrazione del progetto nelle politiche di sviluppo regionali;
- c) Applicazione dei principi/politiche orizzontali.

Per la selezione delle operazioni, sarà data priorità alle iniziative proposte dagli attori della Smart Specialisation Strategy.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	I.1b.
Uso programmato degli strumenti finanziari	

NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	I.1b.

NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
1.1.1O1 1.1.4 Adp	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca (Reg. FESR)	N°	FESR	Regioni in transizione	14	6	20	Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
1.2.1O1 1.2.1 Adp	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca (Reg. FESR)	N°	FESR	Regioni in transizione	49	21	70	Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
1.2.2O11.2.3 Adp	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca (Reg. FESR)	N°	FESR	Regioni in transizione	17	7	24	Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
1.3.1O1 1.4.1 Adp	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno (Reg. FESR)	N°	FESR	Regioni in transizione	21	9	30	Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	1
NON PERTINENTE	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
1	Output	1.1.1O1 1.1.4 Adp	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca (Reg. FESR)	N°	FESR	Regioni in transizione	4	1	5	14	6	20	Monitoraggio	
1	Output	1.3.1O1 1.4.1 AdP	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno (Reg. FESR)	N°	FESR	Regioni in transizione	13	5	18	21	9	30	Monitoraggio	
1	Procedurale	1P1	Espletamento delle procedure di selezione delle operazioni	%	FESR	Regioni in transizione	50%			100%			Sistema di Monitoraggio regionale	Livello di avanzamento procedurale dell'Asse
1	Finanziario	1F1	Spesa certificata	%	FESR	Regioni in transizione	28%			100%			Sistema di monitoraggio	Capacità di avanzamento finanziario dell'Asse

Le azioni selezionate ai fini del “Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario” sono: (i) “Azione 1.1.1 – Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi (1.1.4 AdP)”; (ii) Azione 1.3.1 – Sostegno alla creazione ed al consolidamento di start up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca (1.4.1 AdP)”.

Il quadro considera due indicatori di output, con le relative previsioni finanziarie di spesa.

La quantificazione del primo, “Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca (Reg. FESR)”, deriva da un cronoprogramma di accesso ai finanziamenti organizzato in finestre temporali biennali, un avvio delle procedure nell’annualità 2015 e la conclusione delle finestre nel 2019. Si tratta, quindi, di 3 stop and go complessivi, ciascuno dei quali mediamente caratterizzato da 6-7 imprese coinvolte in progetti cooperativi di R&S. Al 2018, tale road map genererà, in via previsionale e precauzionale, n. 5 imprese che hanno completato le attività.

La quantificazione del secondo, “Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno (Reg. FESR)” deriva da un cronoprogramma di accesso ai finanziamenti organizzato in finestre temporali annuali, un avvio delle procedure nell’annualità 2015 e la conclusione delle finestre nel 2020. Si tratta, quindi, di 6 stop and go complessivi, ciascuno dei quali mediamente caratterizzato da 5 neo-imprese innovative create. Al 2018, tale road map genererà, in via previsionale e precauzionale, n. 18 nuove imprese.

2.A.9. Categorie di operazione

Tabella 7

Dimensione 1 - Settore di intervento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
1	062	6.621.991
1	063	791.078
1	064	4.236.040

Tabella 8

Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
1	001	11.649.109

Tabella 9

Dimensione 3 - Tipo di territorio

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
1	07	11.649.109

Tabella 10

Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
1	07	11.649.109

Tabella 11

Dimensione 6 – tematica secondaria del FSE (solo FSE)

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

Asse prioritario	1
Non è previsto l'uso specifico di Assistenza Tecnica	

2.A.1. Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	2
Titolo dell'asse prioritario	AGENDA DIGITALE

ASSE 2 “AGENDA DIGITALE”

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO
<input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	NO

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso)**NON PERTINENTE****2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione**

Fondo	FESR
Categoria di regioni	Regioni in transizione
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Spesa ammissibile pubblica
Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	NON PERTINENTE

2.A.4 Priorità d'investimento (2c)

Priorità d'investimento	2.c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-governement, l'e-learning, l'e-culture, l'e-inclusion e l'e-health
--------------------------------	--

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	2.1
Obiettivo specifico	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili (2.2 Adp)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>L'obiettivo specifico è qui assunto nell'accezione di incremento del numero di soggetti pubblici con servizi pienamente interattivi e funzionali alla elevazione delle prestazioni smart delle città e delle aree cintura, nonché al miglioramento della qualità della vita nelle aree interne.</p> <p>In particolare, alla luce delle condizioni di contesto, dei fabbisogni e delle motivazioni assunte alla base della scelta delle priorità di investimento illustrate nella precedente Sezione 1, e cioè, sinteticamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rimando degli interventi infrastrutturali, in coerenza con la mission assunta dal Programma, all'investimento di altri fondi (anche 2007-2013); - rinvio alle risorse dell'Asse I del sostegno all'offerta produttiva sotto il profilo della R&S e a quelle dell'Asse III (i) del sostegno all'offerta produttiva sotto il profilo degli investimenti produttivi e (ii) sul versante della domanda di TIC, dell'incentivazione della diffusione delle TIC nelle imprese, in termini di prodotti e servizi avanzati; - buona disponibilità di dotazioni informatiche ed ottimo posizionamento per disponibilità tecnologiche nelle scuole ma livelli contenuti nella capacità informativa e nei servizi digitali nella PA, in particolar modo e-Governance ed e-health (prenotazioni elettroniche, referti online, valutazioni diagnostica on line, pagamento di ticket online); <p>il risultato da conseguire è quello di ottenere un impiego efficiente delle tecnologie dell'informazione nell'ambito dell'erogazione dei servizi pubblici della PA, di impattare la condizione riguardante le TIC dal punto di vista della loro diffusione e della relativa finalizzazione con riferimento alla capacità di erogazione di servizi pubblici che possano elevare le prestazioni smart delle città e delle aree cintura e supportare la qualità della vita nelle aree interne, garantendo a tutti i comuni del territorio molisano, indipendentemente dalle dimensioni e dalla loro marginalità, la possibilità di usufruire delle opportunità offerte dalla digitalizzazione della PA, assumendo quale target regionale al 2023, appunto, il 100% dei comuni.</p> <p>L'obiettivo specifico è coerente, con un livello di integrazione "Alto", con le strategie orizzontali di: i) Reti di PA; ii) Agenda digitale; iii) Aree interne; iv) Aree urbane.</p>

Tabella 3

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico
(per il FESR e il Fondo di coesione)**

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
2.1R1 2.2 Adp	Comuni con servizi pienamente interattivi	%	In transizione	6,3	2012	100%	Istat, Rilevazione sulle ICT nella PA locale	Annuale

Tabella 4

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		

NON PERTINENTE

Tabella 4a

**Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico
(ripartiti per asse prioritario o per parte di asse prioritario)**

ID	Indicatore	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
				U	D	T			U	D	T		

NON PERTINENTE

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	2.c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-gouvernement, l'e-learning, l'e-culture, l'e-inclusion e l'e-health
-------------------------	--

Azioni afferenti all'Ob. Specifico 2.1 "Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili (RA 2.2 Adp)"

Azione 2.1.1 - Soluzioni tecnologiche per la realizzazione dei servizi di e-government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4) (2.2.2 AdP)

L'azione contribuisce all'attuazione della strategia dell'Agenda digitale Molise, approvata come Appendice alla Smart Specialisation Strategy regionale, con riferimento a quanto in essa definito come livello "Verticale - Crescita digitale", nella dimensione dell'erogazione dei servizi da parte della PA.

In particolare, il PO con la presente azione intende sostenere, anche attraverso interventi di ottimizzazione e potenziamento del Data center regionale che si dovessero rendere necessari, la realizzazione di applicativi e sistemi informativi concernenti l'operatività di servizi riconducibili prioritariamente a:

- E-government, open data e semplificazione: (i) implementazione dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente; (ii) implementazione della banca dati Molise Open Data; (iii) SUAP associato;
- Sanità e sociale: (iv) Realizzazione e diffusione sul territorio del fascicolo sanitario elettronico con digitalizzazione del ciclo prescrittivo; (v) CUP (Centro Unico di Prenotazione) regionale interoperabile; (vi) Realizzazione di una struttura di telemedicina e teleassistenza;
- Scuola digitale ed inclusione sociale: (vii) Azioni Classi 2.0 e Scuola 2.0 (in continuità con il Piano Nazionale Scuola Digitale).
- "smart cities and communities": applicazione di soluzioni "intelligenti" per il territorio e la sua società

Tali servizi, ai quali si potranno aggiungere che perseguono le medesime finalità della presente Azione in altri ambiti, andranno diffusi, anche in composizione variabile, nei singoli Comuni (136), nelle ipotesi in cui questi debbano configurarsi come nodi interattivi per l'erogazione finale al cittadino e/o alle imprese o come intermediari alimentatori di sistema.

Gli output attesi in esito all'azione sono quantificati in quanto segue:

- Numero di applicativi e sistemi informativi realizzati: 7.

I destinatari dell'azione sono i cittadini e le imprese del territorio regionale, che potranno usufruire degli interventi e dei servizi attivati presso la Pubblica Amministrazione.

I beneficiari dell'azione sono la Regione e gli Enti locali.

L'azione riguarda l'intero territorio regionale.

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	2.c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-gouvernement, l'e-learning, l'e-culture, l'e-inclusion e l'e-health
-------------------------	--

Azione 2.1.1 - Soluzioni tecnologiche per la realizzazione dei servizi di e-government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4) (2.2.2 AdP)

L'Azione, concorrendo alla realizzazione della strategia territoriale delle aree interne e delle aree urbane, sarà attuata

attraverso lo strumento dell'ITI, secondo il relativo modello attuativo place – based e secondo l'approccio di co-progettazione e negoziazione partenariale per la selezione delle operazioni.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, così come disciplinato dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Le operazioni scelte dovranno esprimere un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto all'obiettivo specifico e ai risultati attesi dell'Asse.

I principi guida per la selezione delle operazioni sono i seguenti:

- a) Coerenza, efficacia, efficienza attuativa e cantierabilità dell'operazione;
- b) Integrazione del progetto nelle politiche di sviluppo regionali;
- c) Integrazione territoriale e associazionismo dei Comuni

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	
Uso programmato degli strumenti finanziari	
NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	
NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
2.1.1O1 2.2.2 AdP	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	N°	FESR	In transizione	n.a.	n.a.	7	Sistema di monitoraggio Regionale	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	2
NON PERTINENTE	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario
(per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
2	Output	2.1.1O1 2.2.2 AdP	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	N°	FESR	Regioni in transizione	n.a.	n.a.	2	n.a.	n.a.	7	Monitoraggio	
2	Procedurale	2P1	Espletamento delle procedure di selezione delle operazioni	%	FESR	Regioni in transizione	60%			100%			Monitoraggio	
2	Finanziario	2F1	Spesa certificata	%	FESR	Regioni in transizione	22%			100%			Monitoraggio	

L'output considerato evidenzia una Realizzazione di applicativi e sistemi informativi pari a 2, quelli che necessitano di un livello di condivisione e co-progettazione più rapido, presumibilmente afferenti ad *e-government*, open data e semplificazione e/o a scuola digitale.

L'indicatore procedurale si riferisce alla conclusione delle operazioni di selezione delle operazioni, al 2018 pari ad almeno 4 applicativi e sistemi informativi, dei quali 2 chiusi.

L'avanzamento di spesa stimato è pari al 22% del totale ed è riferito ai progetti chiusi (2) e agli avanzamenti dei progetti in corso di realizzazione (2).

2.A.9. Categorie di operazione

Tabella 7

Dimensione 1 - Settore di intervento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	In transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
2	078	5.824.555

Tabella 8

Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	In transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
2	01	5.824.555

Tabella 9

Dimensione 3 - Tipo di territorio

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	In transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
2	02	3.494.733
2	03	2.329.822

Tabella 10

Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	In transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
2	01 ITI Urbano	3.494.733
2	03 ITI Altro	2.329.822

Tabella 11

Dimensione 6 – tematica secondaria del FSE (solo FSE)

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	In transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
NON PERTINENTE		

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso per asse prioritario)

Asse prioritario	2
------------------	---

Non è previsto l'uso specifico di Assistenza Tecnica

2.A.1. Asse prioritario

(da ripetere per ogni asse prioritario)

ID dell'asse prioritario	3
Titolo dell'asse prioritario	COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO

ASSE 3 “COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO”

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO
<input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	NO

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso)

NON PERTINENTE

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FESR
Categoria di regioni	Regioni in transizione
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Spesa ammissibile pubblica
Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	NON PERTINENTE

2.A.4 Priorità di investimento - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi (3.c)

Priorità d'investimento	3.c) Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
-------------------------	--

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	3.1
Obiettivo specifico	Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo (3.1 Adp)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>L'obiettivo perseguito con il sostegno dell'UE è quello di rilanciare la propensione agli investimenti del sistema produttivo in chiave innovativa.</p> <p>Il perdurare di un trend insoddisfacente negli investimenti e di una inadeguata innovazione rispetto a quanto richiesto dall'evoluzione dei mercati necessita di essere contrastato, al fine di arginare il rischio di ulteriore perdita di competitività e di porre la regione sempre più a margine delle maggiori economie europee. La dimensione del problema risulta evidente attraverso la lettura dei principali dati sul sistema produttivo regionale, che ha registrato nel 2011 un elevato gap di produttività del lavoro, rispetto alla media nazionale, nei principali settori produttivi, accompagnato da una elevata mortalità delle imprese.</p> <p>Un indicatore di sintesi, in grado di rappresentare, pur non cogliendone le singole specificità, il livello del gap di competitività da recuperare è identificato nel "Tasso di innovazione del sistema produttivo". La baseline del citato indicatore, pari, nell'anno 2010, a 16,4%, pone il Molise in una condizione di pesante ritardo rispetto alla media nazionale, nello stesso anno pari 31,5%. In parallelo a quanto auspicato circa il cambiamento nel profilo regionale di investimento in R&S, ci si attende, anche con riferimento al citato indicatore di innovazione, un consistente scostamento rispetto alla posizione attuale. Tale scarto è atteso in una misura tale da modificare il posizionamento del Molise da Modest Innovator (la più bassa delle quattro categorie identificate dalla Commissione Europea) a Moderate Innovator, nella scala dell'indice sintetico sulla capacità di innovazione regionale (Regional Innovation Scoreboard, 2012).</p> <p>L'obiettivo specifico si persegue anche nell'ottica delle strategie orizzontali di: (i) Smart specialisation; (ii) Reti di imprese e di imprese con altri soggetti; (iii) Aree di crisi.</p>

Tabella 3

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3.1R1 3.1 AdP	Tasso di Innovazione del Sistema Produttivo	% sul PIL	Regioni in transizione	16,44	2010	Conseguire un tasso di innovazione del sistema produttivo tale da modificare il posizionamento del Molise da Modest Innovator a Moderate Innovator nel sistema di calcolo di cui al Regional Innovation Scoreboard	ISTAT	Triennale

Tabella 4

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		

NON PERTINENTE

Tabella 4

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per asse prioritario o per parte di asse prioritario)

ID	Indicatore	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
				U	D	T			U	D	T		

NON PERTINENTE

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	3c.
Azioni afferenti all'Ob. specifico 3.1 del PO "Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo"	
<u>Azione 3.1.1 - Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale (3.1.1. AdP)</u>	
<p>L'azione persegue l'Obiettivo specifico del "Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo" ed è volta al sostegno di investimenti in beni materiali (macchinari, impianti) e immateriali, nonché a sostenere le imprese nelle attività di riorganizzazione aziendale, funzionali all'adozione di soluzioni innovative per la gestione e per l'introduzione di innovazioni di processo/prodotto.</p> <p>Attraverso l'azione si mira, pertanto, a sviluppare le condizioni di competitività del sistema produttivo regionale, arginandone le progressive perdite di produttività e l'arretramento nelle quote di mercato, mediante la rivitalizzazione generata da una più ampia diffusione dell'innovazione. A questo proposito, sono favoriti gli interventi che determinano sostanziali <i>upgrade</i> di innovazione, mediante l'introduzione di soluzioni brevettate od industrializzate negli ultimi 3-5 anni.</p> <p>Tra gli altri, sono ammessi al sostegno gli investimenti in tecnologie abilitanti (KET - Key Enabling Technologies) e, qualora si configurino come innovazioni di processo o siano funzionali all'innovazione di prodotto, gli interventi riguardanti le tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICT - Information Information & Communication Technologies). Con particolare riferimento a questi ultimi, sono sostenuti, nell'ambito delle iniziative proposte da aggregazioni di imprese, gli interventi finalizzati allo sviluppo di sistemi ed applicativi funzionali all'adozione dei modelli organizzativi di network, volti a facilitare la diffusione di pratiche, competenze e ad implementare i requisiti della co-progettazione, della co-produzione, del co-marketing.</p> <p>Coerentemente con il sentiero di crescita auspicato, l'azione intende presidiare la competitività delle imprese con i principi guida della "diffusività dei benefici" (proprio della crescita inclusiva), da una parte, e della "cura e salvaguardia dell'ambiente" (proprio della crescita sostenibile).</p> <p>Mettendo al centro dell'intervento il lavoro, il sostegno agli investimenti sarà garantito, quindi, per i soli progetti di innovazione che non prevedano perdita di manodopera, con particolare attenzione, soprattutto nelle aree di crisi, per quelli che implicino la reimmissione nel circuito produttivo dei lavoratori assistiti da ammortizzatori sociali.</p> <p>Sotto il profilo ambientale, sono incentivati gli investimenti materiali in cleaner technology supportati anche da servizi di Life Cycle Assessment, l'adozione di sistemi, tecnologie e impianti volti alla riduzione dell'inquinamento acustico, delle emissioni inquinanti in atmosfera, alla riduzione delle emissioni in acqua, nonché dei carichi massimi ai sistemi di scarico degli impianti di produzione; sono inoltre agevolate le modifiche tecnologiche al ciclo produttivo-lavorativo che comportino una riduzione della produzione di rifiuti ed, in forma complementare a tutto quanto sopra esposto, i progetti concernenti l'introduzione, l'implementazione, la certificazione e/o registrazione di qualità ambientale relativi ai prodotti e/o ai sistemi di gestione.</p> <p>Gli <i>output</i> attesi in esito all'azione sono quantificati in quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none">- Numero di imprese che ricevono sovvenzioni: 120. Per la quantificazione dell'output si è proceduto valorizzando le lezioni dell'esperienza riferite al dimensionamento medio degli investimenti per l'innovazione, finanziati a valere sul POR FESR 2007-2013. <p>Il <i>target</i> prevede una componente "femminile", stimata ed auspicata in almeno il 30% del totale.</p> <p>L'azione contribuisce all'implementazione della Smart Specialisation Strategy.</p> <p>L'azione contribuisce all'implementazione della strategia orizzontale per le Reti di imprese e di imprese con altri soggetti, anche mediante la sperimentazione di nuovi modelli di <i>governance</i> partenariale.</p> <p>L'azione contribuisce all'implementazione della strategia orizzontale per le Aree di crisi.</p> <p>Le finalità connesse all'azione potranno essere conseguite anche mediante le risorse rinvenienti dal Fondo di garanzia attivato con il POR FESR 2007-2013.</p> <p>I beneficiari di tale azione sono le PMI, inclusi i professionisti, e i raggruppamenti di imprese, con priorità per quelle della <i>Smart Specialisation Strategy</i>.</p> <p>L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.</p>	

2.A.6.2. *Principi guida per la selezione delle operazioni*

Priorità d'investimento	Priorità di investimento 3c.
L'Azione 3.1.1 "Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione" (3.1.1 AdP)-	
Per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali beneficiari, la Regione avvia procedure di evidenza pubblica mediante la pubblicazione di Avvisi.	
Nell'ambito di ciascuna procedura di accesso è data priorità alle iniziative promosse da imprese o gruppi di imprese operanti in comparti ad alto valore aggiunto per addetto, e con elevato livello di specializzazione ed innovazione.	
I principi guida per la selezione delle operazioni sono i seguenti:	
a) Coerenza, efficacia, efficienza attuativa e cantierabilità dell'operazione;	
b) Integrazione del progetto nelle politiche di sviluppo regionali;	
c) Applicazione dei principi/politiche orizzontali.	

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)*

(Riferimento: articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera b), punto iii) del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Priorità d'investimento	
Uso programmato degli strumenti finanziari	
NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI	

2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)*

Priorità d'investimento	
NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
3.1.1O1 3.1.1 Adp	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (Reg. FESR)	N. imprese	FESR	Regioni in transizione	84	36	120	Sistema di monitoraggio	Annuale

2.A.4 Priorità di investimento - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione (3.b)

Priorità d'investimento	3.b) Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
--------------------------------	---

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	3.2
Obiettivo specifico	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (3.3 Adp)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>La strategia di crescita del Molise ed il presente Programma Operativo FESR-FSE intendono interpretare l'obiettivo di "consolidare, modernizzare e diversificare i sistemi produttivi territoriali", identificando nel turismo sostenibile, inteso nell'accezione più ampia, un <i>must</i> da valorizzare, sia nei sistemi produttivi dalla vocazione espressa, in cui lo stesso, già caratterizzante, necessita di modernizzazione, sia in quelli potenziali, dove va consolidato, come leva di diversificazione.</p> <p>Ciò in considerazione delle consistenti e diffuse potenzialità inesprese e nell'intento di conseguire un complessivo "greening" del PIL.</p> <p>L'obiettivo insiste sugli asset imprenditoriali dell'offerta, lasciando all'Asse V la missione di migliorare quelli di natura pubblica, in una azione sinergica, che renda maggiormente attrattivo il territorio.</p> <p>Con il sostegno dell'UE, si intende, infatti, consolidare e sostenere, in aree vocate o a potenziale vocazione, ed anche con finalità di destagionalizzazione, la competitività del prodotto turistico, mediante una più spinta innovatività degli investimenti nell'industria dell'accoglienza.</p> <p>La funzione di misurare i progressi maturati in riferimento allo scopo sopra descritto è assegnata, dall'Accordo di Partenariato Italia all'indicatore Investimenti privati sul PIL, qui indicato in coerenza con tale scelta.</p> <p>Il valore baseline, pari a 16,52% si approssima, nell'anno 2011, al valore Italia. Ciò consiglia, anche per la natura "molto macro" dell'indicatore stesso, di prevedere una linea tendenziale comune a quella del Paese e di fissare il relativo target al 2023 nel "Valore Italia" allo stesso anno.</p> <p>Va peraltro evidenziato come, proprio per la natura dell'indicatore assunto, lo stesso vada affinato e/o affiancato da altri indici, fuori dal set di indicatori di risultato del Programma, per descrivere in maniera più accurata e completa l'evoluzione del fenomeno. Come definito, infatti, l'indicatore di cui trattasi "potrebbe vedere", ove opportunamente declinato, il</p>

	<p>miglioramento dell'offerta, ma non può affatto osservare il risultato finale, riscontrabile unicamente dal lato della domanda, mediante indici quali, ad esempio, il "tasso di turisticità", definito come "giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante".</p> <p>L'obiettivo specifico si persegue anche nell'ottica delle strategie orizzontali di: (i) Smart specialisation; (ii) Reti di imprese e di imprese con altri soggetti. Non si è inteso valorizzare le strategie d'area territoriale allo scopo di non limitare le sinergie interarea, che possono attivarsi, stanti le diverse specializzazioni produttive che i diversi territori possono apportare al paniere complessivo di prodotti e servizi offerti.</p>
ID	3.3
Obiettivo specifico	Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi (3.4 Adp)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Al fine di innalzare gli indici di notorietà del territorio e di vendibilità delle sue produzioni, nonché per contrastare gli effetti della crisi in termini di contrazione del fatturato delle imprese, appare necessario intervenire allo scopo di ampliare i mercati di approvvigionamento e di sbocco delle imprese molisane, nonché al fine di promuovere una maggiore compenetrazione internazionale degli investimenti.</p> <p>Con il sostegno dell'UE, a titolo del presente obiettivo specifico, si intendono ottenere risultati misurabili in termini di progressi intervenuti nel "Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero", ossia nel tasso ricavato dal rapporto tra "esportazioni totali e import di beni intermedi" e "valore aggiunto di comparto".</p> <p>Lo stato dell'indicatore, espresso dal relativo valore baseline al 2012, risulta molto depresso, pari a 8,73%, contro un valore Italia al 31,09%. Un target possibile, definito quale benchmark, può essere riferito alla performance 2012 della Basilicata, pari a 12,10, in quanto territorio/sistema economico definito affine nella S3 regionale.</p> <p>Occorrerà, tuttavia, a latere del set di indicatori assunto nel programma, monitorare il fenomeno con un cruscotto di strumenti più ampio, che comprenda almeno gli indicatori generali di export e di IDE (Investimenti Diretti Esteri).</p> <p>L'obiettivo specifico si persegue anche nell'ottica delle strategie orizzontali di: (i) Smart specialisation; (ii) Reti di imprese e di imprese con altri soggetti; (iii) Aree di crisi.</p>

Tabella 3

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3.2R1 3.3 Adp	Investimenti privati sul PIL	%	Regioni in transizione	16,52	2011	Valore Italia 2023	ISTAT Sistema di monitoraggio	Annuale
3.3R1 3.4 Adp	Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero	%	Regioni in transizione	8,73	2012	12,1	ISTAT Sistema di monitoraggio	Annuale

Tabella 4

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		

NON PERTINENTE

Tabella 4

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per asse prioritario o per parte di asse prioritario)

ID	Indicatore	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
				U	D	T			U	D	T		

NON PERTINENTE

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	3b.
Azioni afferenti all'Ob. specifico 3.2 del PO "Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali"	
<u>Azione 3.2.1 - Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa (3.3.4 AdP)</u>	
<p>L'azione persegue l'obiettivo del "Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali" ed è volta a sostenere la qualificazione dell'offerta di prodotti e servizi delle imprese nelle destinazioni turistiche, interpretando tale ultima locuzione come imprese appartenenti all'industria dell'accoglienza in senso lato.</p> <p>L'azione investe, in sinergia con il FSE, che provvede coerentemente a qualificare il capitale umano, nei processi <i>ICT driven</i> volti alla costruzione di un prodotto turistico unitario, anche mediante sperimentazione di modelli innovativi quali <i>dynamic packaging, marketing networking, tourism information system, customer relationship management</i>. Sono sostenute, tra le altre, le soluzioni per la sicurezza e condivisione delle informazioni (<i>cloud computing</i>), quelle per l'<i>e-booking</i> e l'<i>e-commerce</i>, lo sviluppo, anche pubblico-privato, di <i>app</i> informative e di promozione, incluse quelle incentrate sulla realtà aumentata, che possono incidere concretamente sulla valorizzazione del prodotto turistico regionale.</p> <p>L'azione investe, inoltre, nei sistemi di domotica e <i>building automation</i> per le strutture ricettive, con il duplice scopo di contribuire al benessere degli ospiti e, al tempo stesso, di ridurre i consumi, ad eccezione di quelli energetici impattati dall'Asse IV, controllare le presenze, migliorare la qualità generale dell'ospitalità e della permanenza, semplificare la fatturazione e la gestione di magazzino.</p> <p>Si intende, inoltre, investire nell'introduzione delle innovazioni organizzative necessarie all'ottenimento di certificazioni di gestione ambientale, di responsabilità sociale, di turismo etico.</p> <p>Sono ammessi gli investimenti in impianti, macchinari ed attrezzature funzionali all'ottimizzazione produttiva delle soluzioni ICT sopra esemplificate e delle certificazioni citate.</p> <p>Salvo i casi, debitamente giustificati, di investimento in singole imprese, l'azione finanzia aggregazioni di PMI in logica di filiera o di cluster.</p> <p>L'azione concorre, altresì, al raggiungimento del RA 6.8 "Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali".</p> <p>Gli <i>output</i> attesi in esito all'azione sono quantificati in quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none">- Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato: 60. Per la quantificazione dell'<i>output</i>, si è proceduto, ipotizzando che almeno l'80% delle risorse dell'azione possa essere indirizzato a progetti di investimento che configurino un prodotto nuovo, o significativamente migliorato per il mercato, con un contributo pubblico medio per impresa coinvolta pari a 100mila €. <p>Il <i>target</i> prevede una componente "femminile", stimata ed auspicata in almeno il 30% del totale.</p> <p>L'azione contribuisce all'implementazione della Smart Specialisation Strategy.</p> <p>L'azione contribuisce all'implementazione della strategia orizzontale per le Reti di imprese e di imprese con altri soggetti, anche mediante la sperimentazione di nuovi modelli di <i>governance</i> partenariale.</p> <p>Non si è inteso valorizzare le strategie d'area territoriale allo scopo di non limitare le sinergie interarea, che possono attivarsi, stanti le diverse specializzazioni produttive che i diversi territori possono apportare al paniere complessivo di prodotti e servizi offerti.</p> <p>Le finalità connesse all'azione potranno essere conseguite anche mediante le risorse rinvenienti dal Fondo di garanzia attivato con il POR FESR 2007-2013.</p> <p>I beneficiari di tale azione sono le PMI, inclusi i professionisti, e i raggruppamenti di imprese dell'industria dell'accoglienza.</p> <p>L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.</p> <p>Azioni afferenti all'Ob. specifico 3.3 del PO "Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi"</p> <p><u>Azione 3.3.1 - Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base</u></p>	

territoriale o settoriale (3.4.1 AdP)

La presente azione è volta a sostenere progetti finalizzati allo sviluppo delle capacità d'internazionalizzazione delle PMI riconducibili a specifiche esigenze di settori, reti d'impresе, filiere produttive. I suddetti interventi sono tesi anche a favorire un migliore posizionamento strategico del "Made in Molise" sul piano internazionale, in termini di penetrazione dei mercati e di cooperazione negli investimenti, in relazione ai quali sono esclusi quelli che implicino delocalizzazione.

A questo scopo, l'azione prevede la codifica di strategie di *targeting* selettive, fondate anche su analisi tese a rilevare le possibilità di acquisire vantaggi competitivi sostenibili nel lungo periodo, rispetto a fattori rilevanti di acquisto ed a barriere all'ingresso emergenti nei mercati, da cui far discendere la definizione di due linee di intervento differenti e complementari, (i) piattaforme tecnologiche e di servizi e (ii) attività promozionali, a beneficio di imprese aggregate in logica di *cluster* e/o filiera e concentrate su sistemi-Paese e/o su aree macroregionali, con particolare attenzione per quella Adriatico-Jonica, propensi a riconoscere qualità al prodotto Molise e valore alle relative relazioni di business.

Quale leva importante di alleanza, con la presente azione, si può procedere anche all'adattamento di operatività dei sistemi di *networking ICT driven* sostenuti con le precedenti azioni dell'Asse, al fine di integrare i segmenti mancanti o carenti della *supply chain* con componenti transnazionali.

Gli output attesi in esito all'azione sono quantificati in quanto segue:

- Numero di imprese che ricevono sovvenzioni: 80, ipotizzando un contributo pubblico medio pari ad € 30mila e riducendo prudenzialmente il numero rinveniente dal calcolo, pari a 88.

Il *target* prevede una componente "femminile", stimata ed auspicata in almeno il 30% del totale.

L'azione contribuisce all'implementazione della Smart Specialisation Strategy.

L'azione contribuisce all'implementazione della strategia orizzontale per le Reti di imprese e di imprese con altri soggetti, anche mediante la sperimentazione di nuovi modelli di *governance* partenariale.

L'azione contribuisce all'implementazione della strategia per le aree di crisi.

Le finalità connesse all'azione potranno essere conseguite anche mediante le risorse rinvenienti dal Fondo di garanzia attivato con il POR FESR 2007-2013.

I beneficiari di tale azione sono i raggruppamenti di PMI, inclusi i professionisti.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento

Priorità di investimento 3b.

L'Azione 3.2.1 (3.3.4 AdP)

Per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali beneficiari, la Regione avvia procedure di evidenza pubblica mediante la pubblicazione di Avvisi.

I principi guida per la selezione delle operazioni sono i seguenti:

- a) Coerenza, efficacia, efficienza attuativa e cantierabilità dell'operazione;
- b) Integrazione del progetto nelle politiche di sviluppo regionali;
- c) Applicazione dei principi/politiche orizzontali.

L'Azione 3.3.1 (3.4.1 AdP)

Per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali beneficiari, la Regione avvia procedure di evidenza pubblica mediante la pubblicazione di Avvisi.

I principi guida per la selezione delle operazioni sono i seguenti:

- a) Coerenza, efficacia, efficienza attuativa e cantierabilità dell'operazione;
 - b) Integrazione del progetto nelle politiche di sviluppo regionali;
 - c) Applicazione dei principi/politiche orizzontali.
-

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

Priorità d'investimento	
Uso programmato degli strumenti finanziari	
NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

Priorità d'investimento	
NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
3.2.1O1 3.3.4 Adp	Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato (Reg. FESR)	N.	FESR	Regioni in transizione	42	18	60	Sistema di monitoraggio Regionale	Annuale
3.3.1O1 3.4.1 Adp	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	N.	FESR	Regioni in transizione	56	24	80	Sistema di monitoraggio Regionale	Annuale

2.A.4 Priorità di investimento - Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione (3.d)

Priorità d'investimento	3.d) Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione
--------------------------------	--

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	3.4
Obiettivo specifico	Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura (3.6 Adp)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>In coerenza con la missione del FESR, l'obiettivo è assunto dal presente Programma, con esclusione dell'intervento in agricoltura.</p> <p>In linea con le Raccomandazioni Specifiche per Paese circa l'uso del budget dell'Unione, emesse dal Consiglio Europeo in data 29 giugno 2012, e con particolare riferimento all'appello di "Migliorare l'accesso agli strumenti finanziari, in particolare al capitale, per finanziare le imprese in crescita e l'innovazione" (Raccomandazione Specifica per Paese n° 6), la priorità di "Sostenere la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione", interpretata dall'Accordo di Partenariato come miglioramento dell'accesso al credito ed ampliamento delle possibilità generali di finanziamento delle imprese, è stata qui assunta con solo riferimento agli strumenti finanziari dedicati all'investimento in capitale di rischio delle start up.</p> <p>La scelta di focalizzare l'uso degli strumenti finanziari sul "capitale di rischio" deriva dalla copertura delle esigenze relative al "capitale di debito" assicurata dalle rinvenienze della programmazione 2007-2013, relative al Fondo di garanzia e dalla volontà di utilizzare ulteriori strumenti concorrenti messi a disposizione da BEI e FEI.</p> <p>Con il sostegno dell'UE, si intende, pertanto, incrementare sia gli investimenti in capitale di rischio - expansion e replacement in percentuale del PIL, sia gli Investimenti in capitale di rischio - early stage in percentuale del PIL.</p> <p>Nello specifico si registra, per questi ultimi, assunti come misuratore nell'Accordo di Partenariato Italia, l'assenza del valore base regionale al 2012. Pertanto, ai fini della quantificazione del citato risultato, si assume quale target regionale 2023 il valore Italia 2023, immaginando che la condizione regionale possa allinearsi a quella del sistema Paese.</p> <p>L'obiettivo specifico si persegue anche nell'ottica delle strategie orizzontali di: (i) Smart specialisation; (ii) Aree di crisi.</p>

Tabella 3

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3.4R1 3.6 AdP	Valore degli investimenti in capitale di rischio - <i>early stage</i>	Euro	Regioni in transizione	N.d.	2012	In assenza di baseline, si assume a valore obiettivo, il valore Italia al 2023	Banca d'Italia	Annuale

Tabella 4

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		

NON PERTINENTE

Tabella 4

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per asse prioritario o per parte di asse prioritario)

ID	Indicatore	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
				U	D	T			U	D	T		

NON PERTINENTE

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	3b. dell'Asse Prioritario 3
<i>Azioni afferenti all'Ob. specifico 3.4 del PO "Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricolturai"</i>	
<u>Azione 3.4.1 - Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed e early stage. (3.6.4 AdP)</u>	
<p>In sinergia con quanto previsto nell'ambito dell'Asse 1 ed in forte correlazione con l'intervento FSE riferito all'innalzamento delle competenze, l'azione sostiene gli investimenti delle start up operative in Molise, mediante fondi di capitale di rischio, con un effetto leva complessivo sui capitali immessi dai soggetti gestori, pari ad almeno il 40% del totale.</p> <p>L'intervento si concentra sulle fasi pre-seed, seed e early stage, senza tuttavia escludere, nel caso di start up innovative i fabbisogni correlati all'expansion financing. Ciò nel quadro di necessità di riorientamento complessivo del sistema produttivo verso una maggiore incidenza delle produzioni ad alta intensità di conoscenza e/o a domanda mondiale dinamica, con possibilità di attivare un meccanismo rotativo.</p> <p>Gli interventi sono effettuati, in via prioritaria, attraverso strumenti di: equity (partecipazioni in aumenti di capitale sociale) e quasi equity (sottoscrizione di prestiti obbligazionari convertibili/partecipativi o similari) e prevedono, da parte del soggetto gestore, i dovuti accertamenti di <i>due diligence</i>, nonché la definizione della apposita strategia di <i>way out</i>.</p> <p>Gli output attesi sono così quantificati:</p> <ul style="list-style-type: none">- Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni: 30, calcolato, distribuendo la dotazione finanziaria dell'azione ed il relativo apporto esterno in investimenti medi pari a 200mila € e riducendo prudenzialmente il risultato di questa operazione, pari a 35. <p>Il target prevede una componente femminile stimata e auspicata al 30%.</p> <p>L'azione contribuisce all'implementazione della Smart Specialisation Strategy.</p> <p>L'azione contribuisce all'implementazione della strategia per le aree di crisi.</p> <p>I beneficiari di tale azione sono i le start up operative sul territorio regionale.</p> <p>L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.</p> <p>I beneficiari sono le PMI dell'intero territorio regionale.</p>	

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	Priorità di investimento 3d. dell'Asse Prioritario 3
<p>L'Azione 3.4.1 (3.6.4 AdP) sarà realizzata attraverso procedure ad evidenza pubblica volte a selezionare prima il soggetto gestore del fondo e successivamente i beneficiari delle operazioni, individuati nelle start up operative nella regione Molise, con priorità per quelle innovative.</p> <p>I principi guida per la selezione delle operazioni sono i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none">a) Coerenza, efficacia, efficienza attuativa e cantierabilità dell'operazione/progetto proposta;b) Integrazione del progetto nelle politiche di sviluppo regionali;c) Applicazione dei principi/politiche orizzontali.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

Priorità d'investimento	
Uso programmato degli strumenti finanziari	
NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

Priorità d'investimento	
NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
3.4.1O1 3.6.4 Adp	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (Reg. FESR)	N. imprese	FESR	Regioni in transizione	21	9	30	Sistema di monitoraggio Regionale	Semestrale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	3
NON PERTINENTE	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario
(per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
3	Output	3.1.IO1 3.1.1 AdP	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	N°	FESR	Regioni in transizione	25	11	36	84	36	120	Monitoraggio	
3	Procedurale	3P1	Espletamento delle procedure di selezione delle operazioni	%	FESR	Regioni in transizione	50%			100%			Monitoraggio	Livello di avanzamento procedurale dell'Asse
3	Finanziario	3F1	Spesa certificata	%	FESR	Regioni in transizione	30%			100%			Monitoraggio	Capacità di avanzamento finanziario dell'Asse

informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione (facoltative)

Il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario considera tre indicatori, uno di output, uno procedurale ed uno finanziario. La quantificazione del primo deriva da un cronoprogramma di accesso ai finanziamenti organizzato in finestre temporali annuali, un avvio delle procedure nell'annualità 2015 e la conclusione delle finestre nel 2020. Si tratta, quindi, di 6 stop and go complessivi, ciascuno dei quali mediamente caratterizzato da 20 imprese innovative finanziate. Considerando un tempo di realizzazione dei progetti pari a 24 mesi, al 2018 risulteranno conclusi gli interventi avviati con le finestre 2015 e 2016, pari a 40, ridotti, in via precauzionale, a 36 (pari al 30% del target 2023).

Con il sistema stop and go previsto, si arriverà nel 2018 a completare le procedure di selezione delle operazioni per 4 delle finestre temporali previste, ridotte prudenzialmente a 3, con una incidenza sul totale pari al 50%.

La spesa certificata, in considerazione dei progetti che si stimano chiusi al 2018 e quelli in corso di realizzazione dovrebbe raggiungere all'incirca il 35-38% del totale, ridotto prudenzialmente al 30%.

2.A.9. Categorie di operazione

Tabella 7

Dimensione 1 - Settore di intervento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
3	001	9.266.337
3	066	1.323.762
3	067	2.118.020
3	075	3.706.535

Tabella 8

Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
3	01	14.296.634
3	03	2.118.020

Tabella 9

Dimensione 3 - Tipo di territorio

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
3	07	16.414.654

Tabella 10

Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
3	07	16.414.654

Tabella 11

Dimensione 6 – tematica secondaria del FSE (solo FSE)

Fondo		
Categoria di regioni		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

Asse prioritario	3
Non è previsto l'uso specifico di Assistenza Tecnica	

2.A.1. Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	4
Titolo dell'asse prioritario	ENERGIA SOSTENIBILE

ASSE 4. "ENERGIA SOSTENIBILE"

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO
<input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	NO

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo

NON PERTINENTE

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FESR
Categoria di regioni	In transizione
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Spesa ammissibile pubblica
Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	NON PERTINENTE

2.A.4 Priorità d'investimento (4.c)

Priorità d'investimento	4c. Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
-------------------------	--

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	4.1
Obiettivo specifico	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili (4.1 Adp)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>L'obiettivo generale di crescita del Molise prevede, tra gli altri, la diminuzione dei consumi di energia primaria, la diminuzione nelle emissioni di gas ad effetto serra e l'innalzamento nell'incidenza della produzione di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali di energia.</p> <p>In tale sentiero di miglioramento, si intende, con il sostegno dell'UE, concorrere al conseguimento dei target generali di progresso delle performance energetiche regionali, intervenendo in uno dei segmenti del <i>policy field</i>, quello relativo ai soli interventi destinati agli edifici pubblici o ad uso pubblico. Gli altri segmenti presi in carico dal presente Asse, nell'ambito di obiettivi specifici diversi, sono riferiti, rispettivamente, al comparto delle imprese ed a quello dei trasporti urbani, particolarmente incisivo, quest'ultimo, sulla produzione di gas serra.</p> <p>La misurazione del risultato atteso è rinviata ai "Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro (GWh)", indicato dall'Accordo di Partenariato Italia, che mostrano, all'anno 2011, una baseline pari a 2,1, contro un valore Italia, allo stesso anno, pari a 3,5. Tale condizione colloca il Molise in posizione di leadership nel Paese. L'obiettivo è quindi quello di mantenere tale posizionamento ed almeno il valore baseline (a parità di denominatore). Verrà inoltre monitorato a livello regionale, ancorchè non menzionato nel set di indicatori del Programma, un obiettivo ulteriore, quello proposto, a livello nazionale, da ENEA, che stima, quali traguardi possibili di efficientamento degli edifici pubblici o ad uso pubblico, un risparmio medio pari al 18% di energia termica e al 23% di energia elettrica (il 20% in termini di Energia Primaria) e una riduzione del costo complessivo della bolletta energetica per riscaldamento di circa il 23%.</p> <p>L'obiettivo specifico si persegue nell'ambito delle strategie orizzontali per le Aree urbane e per le Aree interne.</p>

Tabella 3

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
4.1R1 4.1 Adp	Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro	GWh	In transizione	2,1	2011	Conservazione del posizionamento di leadership nazionale ed almeno del valore <i>baseline</i>	Terna/ISTAT Sistema di monitoraggio regionale	Triennale

Tabella 4

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		

NON PERTINENTE

Tabella 4a

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per asse prioritario o per parte di asse prioritario)

ID	Indicatore	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
				U	D	T			U	D	T		

NON PERTINENTE

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	IV.4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
--------------------------------	---

Azione 4.1.1 - Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza (4.1.2 AdP)

Il conseguimento dell'Obiettivo Specifico "Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili" è affidato a questa unica azione.

L'Azione si attua mediante sovvenzioni a favore delle amministrazioni pubbliche della regione, anche in forma giuridica di Ente pubblico economico, azienda speciale e azienda pubblica di servizi.

Le operazioni finanziate dovranno necessariamente prevedere l'integrazione di interventi volti alla produzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo, con interventi di efficientamento degli edifici. Il risparmio complessivo stimato, mediante le tecniche di calcolo in uso nel settore, dovrà consentire tempi di pay-back dell'investimento non superiori a 10 anni. Nel rispetto della pertinente normativa nazionale, qualora applicabile al caso di specie, l'autoconsumo dell'energia prodotta potrà essere dimostrato mediante applicazione del principio del cd. "scambio sul posto altrove", con il solo limite della "bolletta energetica" relativa ai soli edifici. A questo proposito, nel caso di proprietà pubblica deve essere assicurata la corrispondenza tra il titolare del contratto energetico ed il soggetto richiedente le agevolazioni.

Gli output attesi in esito all'azione sono quantificati in quanto segue:

- Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici in kWh anno: 2.700.000. Per la quantificazione dell'output, si è proceduto ipotizzando, sulla base delle lezioni della programmazione 2007-2013, ad imputare il 40% della dotazione finanziaria dell'azione a tale tipologia di interventi e a convertire tale plafond in kWh secondo un fattore pari a circa 0,7 per euro investito.
- Capacità aggiuntiva di produzione di energia da fonti rinnovabili in MW: 2,86. La quantificazione dell'output, effettuata in ragione del 60% delle risorse finanziarie dell'azione, è determinata assumendo il costo unitario di 2.000.000 per ogni nuovo MW installato.

L'azione contribuisce all'implementazione delle strategie orizzontali per Aree urbane, per le Aree interne e per le Reti della PA.

Il sostegno sarà prioritariamente rivolto agli interventi che prevedono l'introduzione di tecnologie ad alta efficienza, capaci di calibrare e razionalizzare i consumi (smart building).

Le finalità dell'azione potranno essere conseguite anche mediante le risorse rinvenienti dal cd. Fondo Energia attivato con il POR FESR 2007-2013.

I beneficiari sono i Comuni aggregati delle Aree urbane e periurbane, quelli delle Aree interne in rete tra loro e le amministrazioni diverse.

L'azione è rivolta all'intero territorio regionale.

2.A.6.2. *Principi guida per la selezione delle operazioni*

Priorità d'investimento	IV.4c. - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
--------------------------------	--

Azione 4.1.1 - Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza (4.1.2 AdP)

Concorrendo alla realizzazione della strategia territoriale delle aree interne e delle aree urbane, l'Azione, sarà attuata attraverso lo strumento dell'ITI, secondo il relativo modello attuativo place – based e secondo l'approccio di co-progettazione e negoziazione partenariale per la selezione delle operazioni.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, così come disciplinato dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Le operazioni scelte dovranno esprimere un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto all'obiettivo specifico e ai risultati attesi dell'Asse.

I principi guida per la selezione delle operazioni sono i seguenti:

- a) Coerenza, efficacia, efficienza attuativa e cantierabilità dell'operazione;
- b) Integrazione del progetto nelle politiche di sviluppo regionali;
- c) Integrazione territoriale e associazionismo dei Comuni

Sarà attribuito il giusto rilievo al processo di pianificazione attivato nel corso del periodo di Programmazione 2007-2013, finalizzato a dotare i Comuni della regione del SEAP previsto nell'ambito dell'iniziativa Covenant of Mayors, che potranno concorrere, anche nella logica di aggregazione sovra comunale, alla gerarchizzazione degli interventi nell'ambito del piano energetico Regionale. E' peraltro auspicabile che tali strumenti siano, in vista di questa specifica finalità e per completare il quadro di ottimizzazione, affiancati da analoghe pianificazioni che riguardino le amministrazioni pubbliche differenti dai Comuni.

Per il caso di sovvenzioni concesse a soggetti pubblici esercenti attività economica, sarà necessario verificare se ricorrano le condizioni per far soggiacere tale sostegno alla disciplina applicabile agli Aiuti di Stato.

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)*

Priorità d'investimento	
Uso programmato degli strumenti finanziari	
NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	
NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
4.1.1O1 4.1.2 AdP	Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici (Reg. FESR)	kWh anno	FESR	Regioni in transizione	n.a.	n.a.	2.700.000	Sistema di monitoraggio Regionale	Annuale
4.1.1O2 4.1.2 Adp	Capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili	MW	FESR	In transizione	N.a.	N.a.	2,86	Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento (4.b)

Priorità d'investimento	IV.4b – Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese
-------------------------	--

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	4.2
Obiettivo specifico	Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili (4.2 Adp)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>L'obiettivo generale di crescita del Molise prevede, tra gli altri, la diminuzione dei consumi di energia primaria, la diminuzione nelle immissioni di gas ad effetto serra e l'innalzamento nell'incidenza della produzione di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali di energia.</p> <p>In tale sentiero di miglioramento, si intende, con il sostegno dell'UE, concorrere al conseguimento dei target generali di progresso delle performance energetiche regionali, intervenendo in uno dei segmenti del <i>policy field</i>, quello relativo ai soli interventi destinati alle imprese, che appare particolarmente importante per la competitività delle imprese italiane, che passa necessariamente per un minore assorbimento di energia da parte dei processi produttivi e/o per inferiori livelli di approvvigionamento della stessa, stanti l'elevato costo unitario, superiore, in Italia, del 20-30% rispetto alla media europea. In particolare, il settore industria con un consumo di 590,3 GWh di energia elettrica ha assorbito il 45,09% del fabbisogno energetico regionale configurandosi come il principale consumatore di energia elettrica del Molise.</p> <p>Gli altri segmenti presi in carico dal presente Asse, nell'ambito di obiettivi specifici diversi, sono riferiti, rispettivamente, al comparto degli edifici pubblici o ad uso pubblico ed a quello dei trasporti urbani, particolarmente incisivo, quest'ultimo, sulla produzione di gas serra.</p>

	<p>La misurazione del risultato atteso è rinviata a due indicatori di comparto produttivo: (i) “Consumi di energia elettrica delle imprese dell’industria (GWh)”; (ii) “Consumi di energia elettrica delle imprese private del terziario (esclusa la PA)”. I valori baseline, al 2012 il primo ed al 2011 il secondo, mostrano una condizione, che può riassumersi in un posizionamento intermedio del Molise. Per l’industria, partendo da un valore base pari a 51,7 (valore Italia nello stesso anno pari a 43,1), in considerazione della medesima categoria di appartenenza, si assume, quale target di benchmarking, il valore della migliore regione in transizione (Abruzzo) al 2012, pari a 38,1. Per quanto riguarda il terziario, l’obiettivo è quello di produrre, nella medesima entità, il salto auspicato per l’industria. Ciò porta a quantificare il target dell’indicatore di cui trattasi ad un valore pari a 8,99, partendo da un valore base pari a 12,2.</p>
--	--

Tabella 3

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico
(per il FESR e il Fondo di coesione)**

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell’informativa
4.2R1 4.2 Adp	Consumi di energia elettrica delle imprese dell’industria (Adp)	GWh	In transizione	51,7	2012	38,1	TERNA/ISTAT Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
4.2R2 4.2 Adp	Consumi di energia elettrica delle imprese private del terziario (esclusa la PA)	GWh	In transizione	12,2	2011	Mantenere almeno il posizionamento attuale tra le regioni italiane ed almeno il valore baseline	TERNA/ISTAT Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale

Tabella 4

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		

NON PERTINENTE

Tabella 4a

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per asse prioritario o per parte di asse prioritario)

ID	Indicatore	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
				U	D	T			U	D	T		

NON PERTINENTE A MENO CHE IL FSE

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	IV.4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese
Azione 4.2.1 - Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità all'alta efficienza (4.2.1 AdP)	
L'Obiettivo specifico "Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili" sarà conseguito attuando questa unica azione.	
Per il raggiungimento dell'obiettivo, la Regione, oltre a finanziare interventi diretti alla riduzione dei consumi energetici delle imprese e l'introduzione nelle stesse di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, incoraggerà l'integrazione di fonti di produzione di energia (FER e cogenerazione) e gli investimenti finalizzati alla loro gestione associata, anche per la realizzazione di distretti energetici ad alta efficienza, in grado di condividere il surplus energetico e soddisfare le differenti esigenze energetiche, termiche ed elettriche.	
Alcuni interventi esemplificativi da sostenere sono quelli volti a: (i) un utilizzo efficiente delle risorse, definiti a seguito di diagnosi energetica e/o che comprendano la realizzazione di sistemi avanzati di misura dei consumi energetici; (ii) l'uso efficiente dell'energia (cogenerazione, reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento in ambito produttivo, prioritariamente alimentate da calore di scarto dei processi); (iii) l'innovazione di processo/prodotto che consentano di ridurre il costo energetico delle imprese, in particolare di quelle ad alto impiego di energia; (iv) la realizzazione d'impianti per la produzione di energia da FER destinata all'autoconsumo; (v) la realizzazione di piccole infrastrutture di rete (<i>micro-grid</i>) per la condivisione del surplus energetico.	
Gli output attesi in esito all'azione sono quantificati in quanto segue:	
<ul style="list-style-type: none">- Numero di imprese che ricevono un sostegno: 40. Per la quantificazione dell'output, si è proceduto, sulla base della precedente esperienza, assumendo un investimento medio per azienda pari a 0,2 Meuro e un tasso medio di contributo pubblico del 40%.	
Si stima una componente di partecipazione femminile pari al 30% del totale.	
I beneficiari sono le PMI.	
L'azione si attua sull'intero territorio regionale	

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	IV.4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese
Azione 4.2.1 - Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climateranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità all'alta efficienza	
Per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali beneficiari, la Regione avvierà procedure di evidenza pubblica mediante la pubblicazione di 2 Avvisi, indicativamente ad intervallo triennale, ciascuno con una dotazione di risorse pari al 50% del totale.	
Le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, così come disciplinato dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.	
I principi guida per la selezione delle operazioni sono i seguenti:	
<ol style="list-style-type: none">a) Coerenza, efficacia, efficienza attuativa e cantierabilità dell'operazione;b) Integrazione del progetto nelle politiche di sviluppo regionali;c) Applicazione dei principi/politiche orizzontali.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	
Uso programmato degli strumenti finanziari	
NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	
NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
4.2.1O1 4.2.1 AdP	Numero di imprese che ricevono un sostegno	N°	FESR	In transizione	28	12	40	Sistema di monitoraggio Regionale	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento (4.d)

Priorità d'investimento	IV.4d - sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione
--------------------------------	--

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	4.3
Obiettivo specifico	Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligente (4.3 Adp)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>L'obiettivo generale di crescita del Molise prevede, tra gli altri, la diminuzione dei consumi di energia primaria, la diminuzione nelle immissioni di gas ad effetto serra e l'innalzamento nell'incidenza della produzione di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali di energia.</p> <p>In una regione, come il Molise, ad alta intensità di rinnovabili, l'ulteriore investimento in energie pulite necessita del supporto di reti intelligenti, in grado di gestire i picchi di produzione, rilasciandoli alla distribuzione nel momento di generazione della domanda. Ciò evita i sovraccarichi di rete e rende sicura la sovrapproduzione, con evidenti vantaggi in termini di potenzialità e di definizione più puntuale dei fabbisogni.</p> <p>Nel sentiero di miglioramento complessivo, si intende, quindi, con il sostegno dell'UE, concorrere al conseguimento dei target generali di progresso delle performance energetiche regionali, affiancando all'intervento nei segmenti del <i>policy field</i> riguardanti risparmio energetico da un lato e produzione pulita dall'altro, quello relativo all'aspetto distributivo. Più in particolare, premesso che il potenziamento e l'ammodernamento delle grandi reti elettriche di trasmissione e distribuzione passano attraverso l'intervento del "gestore della rete elettrica</p>

	<p>nazionale”, la Regione intende realizzare, verificatane la fattibilità tecnica e quella economica in termini di costi-benefici, piccole <i>Smart Grids</i> di comunità.</p> <p>La misurazione del risultato atteso è rinviata, secondo gli indicatori selezionati nell’Accordo di partenariato, ai “Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (escluso idro)” ed ai “Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (incluso idro)”, che mostrano con valori baseline rispettivamente pari, nel 2012, a 67,7 e 78,5, un saldo posizionamento di leadership, a livello nazionale per la declinazione che esclude l’idroelettrico, a livello appenninico, per quella che lo include. Per entrambi gli indicatori, il target al 2023 è definito, in maniera qualitativa, in termini di conservazione di tale posizionamento.</p>
--	---

Tabella 3

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico
(per il FESR e il Fondo di coesione)**

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell’informativa
4.3R1 4.3 AdP	Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (escluso idro)	%	In transizione	67,7	2012	Conservazione del posizionamento di leadership nazionale	TERNA/ISTAT Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
4.3R2 4.3 AdP	Consumi di energia elettrica da fonti rinnovabili (incluso idro)	%	In transizione	78,5	2012	Conservazione del posizionamento di leadership appenninica	TERNA/ISTAT Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale

Tabella 4

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		

NON PERTINENTE

Tabella 4a

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per asse prioritario o per parte di asse prioritario)

ID	Indicatore	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
				U	D	T			U	D	T		

NON PERTINENTE

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	IV.4d - Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione
Azione 4.3.1 - Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastrutturazione della "città" e delle aree periurbane (4.3.1 AdP)	
<p>Attraverso tale azione, la Regione intende cogliere, mediante la realizzazione di <i>smart grids</i> di area urbana e periurbana (micro reti), le opportunità di razionalizzazione della produzione, trasmissione, distribuzione e utilizzazione dell'energia, per favorire la prossimità delle zone di produzione con quelle di utilizzazione, nonché la loro interconnessione e quella con i sistemi gerarchici superiori di distribuzione.</p> <p>Le provvidenze dell'azione sosterranno gli investimenti per i necessari apparati di elettronica di potenza e di ICT. I primi per contenere a livelli bassi sia la distorsione armonica della tensione sia le emissioni elettromagnetiche ad alta frequenza, che comportano, entrambe, disturbi al funzionamento di apparecchiature e maggiori perdite (minor efficienza) nel sistema, nonché per garantire la continuità di servizio in presenza di eventi che perturbano la rete. I secondi, volti a favorire modelli di "<i>smart metering</i>" e "<i>demand-response</i>", che consentano misurare e regolare automaticamente i consumi, necessari per l'implementazione del sistema di comando, supervisione e controllo nel suo complesso.</p> <p>L'output atteso in esito all'azione è quantificato in quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none">- Numero di utenti di energia addizionali collegati a reti intelligenti: 2.000. Tale quantificazione è il risultato della stima che prevede un tempo di ritorno della quota capitale dell'investimento pari a 5 anni su utenze residenziali con bolletta energetica annua pari a € 800. Ovviamente, l'output, senza pregiudizio per l'efficacia dell'azione, potrà essere molto diverso, in ipotesi di diverse finalizzazioni verso utenti che evidenziano carichi energetici molto superiori (imprese, PA). <p>L'azione contribuisce all'implementazione della strategia orizzontale per le Aree urbane.</p> <p>Beneficiari sono le PMI del Molise, gli Enti locali, i partenariati pubblico privati anche attraverso ESCo.</p> <p>L'azione sarà attuata con riferimento alle sole aree urbane e periurbane del territorio regionale.</p>	

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	IV.4d - Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione
Azione 4.3.1 - Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastrutturazione della "città" e delle aree periurbane (4.3.1 AdP)	
<p>Concorrendo alla realizzazione della strategia territoriale delle aree interne e delle aree urbane, l'Azione, sarà attuata attraverso lo strumento dell'ITI, secondo il relativo modello attuativo place – based e secondo l'approccio di co-progettazione e negoziazione partenariale per la selezione delle operazioni.</p> <p>Le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, così come disciplinato dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.</p> <p>Le operazioni scelte dovranno esprimere un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto all'obiettivo specifico e ai risultati attesi dell'Asse.</p> <p>I principi guida per la selezione delle operazioni sono i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none">Coerenza, efficacia, efficienza attuativa e cantierabilità dell'operazione;Integrazione del progetto nelle politiche di sviluppo regionali;Integrazione territoriale e associazionismo dei Comuni	

Nell'ambito delle progettazioni territoriali sottese agli ITI, la partecipazione dei soggetti privati interverrà a mezzo procedura di evidenza pubblica.

Nella selezione delle operazioni, ove ricorrente, sarà sempre garantito il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	
Uso programmato degli strumenti finanziari	
NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	
NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
4.3.1O1 4.3.1 Adp	Numero di utenti di energia addizionali collegati a reti intelligenti (Reg. FESR)	Numero	FESR	In transizione	N.a.	N.a.	2000	Sistema di monitoraggio Regionale	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento (4.e)

Priorità d'investimento	IV.4e - Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione
--------------------------------	--

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	4.4
Obiettivo specifico	Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane (4.6 Adp)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	L'obiettivo generale di crescita del Molise prevede, tra gli altri, la diminuzione dei consumi di energia primaria, la diminuzione nelle immissioni di gas ad effetto serra e l'innalzamento nell'incidenza della produzione di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali di energia. In tale sentiero di miglioramento, si intende, con il sostegno dell'UE, concorrere al conseguimento dei target generali di progresso delle performance energetiche regionali, intervenendo in uno dei segmenti del <i>policy field</i> , quello relativo ai soli interventi destinati al comparto dei trasporti urbani, particolarmente incisivo sulla produzione di gas serra. Gli altri segmenti presi in carico dal presente Asse, nell'ambito di obiettivi specifici diversi, sono riferiti, rispettivamente, al comparto degli edifici pubblici o ad uso pubblico ed a quello delle

	<p>imprese.</p> <p>La misurazione del risultato atteso è rinviata all'indicatore "Passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia", indicato dall'Accordo di Partenariato Italia, che mostra all'anno 2012, una baseline molto insoddisfacente, pari a 50,6, contro un valore Italia, allo stesso anno, pari a 216,3. Con le risorse disponibili, un obiettivo raggiungibile appare un incremento del 7% nel sopra citato indicatore, tale da quantificarne il valore target al 2023 a 54,25 per abitante.</p> <p>L'obiettivo specifico si persegue nell'ambito della strategia orizzontale per le Aree urbane.</p>
--	--

Tabella 3

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico
(per il FESR e il Fondo di coesione)**

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
4.4R1 4.6 Adp	Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia	N°	In transizione	50,6	2012	54,25	ISTAT Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale

Tabella 4

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		

NON PERTINENTE

Tabella 4a

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per asse prioritario o per parte di asse prioritario)

ID	Indicatore	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
				U	D	T			U	D	T		

NON PERTINENTE

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	4.e - Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione
--------------------------------	--

Azione 4.4.1 –Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto (4.6.1 AdP)

L'Obiettivo specifico "Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane" sarà conseguito attuando questa unica azione.

L'azione si attua mediante sovvenzioni a favore dei Comuni urbani e periurbani.

Saranno finalizzati interventi volti a disincentivare e/o a contenere l'uso del mezzo privato, in favore di una più ampia diffusione del trasporto collettivo. Potranno essere finanziati interventi di ampliamento e/o potenziamento degli *hub* urbani al fine di diversificarne, se del caso con il sostegno di fonti rinnovabili per la produzione di energia, le potenzialità multimodali, mediante parcheggi di scambio, car e bike sharing, tappeti mobili, piste ciclabili, charging hub. Tali interventi dovranno essere integrati con quelli relativi all'implementazione di sistemi intelligenti di ottimizzazione del traffico, fra i quali, ad esempio, i sistemi innovativi di tariffazione integrata ed i sistemi di infomobilità, anche legate ai nuovi sviluppi dell'*internet of things* ed alla diffusione di dispositivi intelligenti come *smartphone* e *tablet*.

Potranno essere finanziati, sebbene in maniera complementare, interventi di adeguamento delle flotte per il trasporto pubblico eco-sostenibili.

Gli output attesi in esito all'azione sono quantificati in quanto segue:

- Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra nei trasporti all'interno delle aree urbane: 300 "tonnellate equivalenti CO₂", stimate mediante i seguenti fattori di conversione: (i) 0,25 kWh di energia primaria risparmiata per ogni € di investimento, per un totale di 1,06 GWh, (ii) 300 g. di CO₂ evitata per ogni kWh di energia primaria risparmiata, per un totale di 326 T, ridotte prudenzialmente e nella considerazione degli interventi da realizzare, a 300.

L'azione contribuisce all'implementazione della strategia orizzontale per Aree urbane.

I beneficiari sono i Comuni aggregati delle Aree urbane e periurbane, che si dotano, in forma associata, di un Piano Urbano di Mobilità Sostenibile.

L'azione sarà attuata con riferimento alle sole aree urbane e periurbane del territorio regionale.

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	4.e - Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione
--------------------------------	--

Azione 4.4.1 –Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto (4.6.1 AdP)

Concorrendo alla realizzazione della strategia territoriale delle aree interne e delle aree urbane, l'Azione, sarà attuata attraverso lo strumento dell'ITI, secondo il relativo modello attuativo place – based e secondo l'approccio di co-progettazione e negoziazione partenariale per la selezione delle operazioni.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, così come disciplinato dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Le operazioni scelte dovranno esprimere un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto all'obiettivo specifico e ai risultati attesi dell'Asse.

I principi guida per la selezione delle operazioni sono i seguenti:

- a) Coerenza, efficacia, efficienza attuativa e cantierabilità dell'operazione;
- b) Integrazione del progetto nelle politiche di sviluppo regionali;
- c) Integrazione territoriale e associazionismo dei Comuni

Nell'ambito delle progettazioni territoriali sottese agli ITI, la partecipazione dei soggetti privati interverrà a mezzo procedura di evidenza pubblica.

Nella selezione delle operazioni, ove ricorrente, sarà sempre garantito il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato.

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari*

Priorità d'investimento	
<i>Uso programmato degli strumenti finanziari</i>	
NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI STRUMENTI FINANZIARI	

2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti*

Priorità d'investimento	
NON È PREVISTO L'USO PROGRAMMATO DI GRANDI PROGETTI	

2.A.6.5 *Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
4.4.1O14.6.1 Adp	Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra (Reg. FESR)	tonnellate equivalenti CO2	FESR	In transizione	n.a.	n.a.	300	Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale

2.A.7 *Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7*

Asse prioritario	4
NON PERTINENTE	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario
(per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
4	Output	4.1.1O1 4.1.2 AdP	Capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili	MW	FESR	Regioni in transizione	n.a.	n.a.	0,5	n.a.	n.a.	2,86	Sistema di monitoraggio	
4	Output	4.2.1O1 4.2.1 AdP	Numero di imprese che ricevono un sostegno	N°	FESR	Regioni in transizione	11	4	15	28	12	40	Sistema di monitoraggio	
4	Procedurale	4P1	Espletamento delle procedure di selezione delle operazioni	%	FESR	Regioni in transizione	50%			100%			Sistema di Monitoraggio regionale	Esprime in sintesi il livello di avanzamento procedurale dell'Asse
4	Finanziario	4F1	Spesa certificata	%	FESR	Regioni in transizione	30%			100%			Sistema di monitoraggio	L'indicatore esprime la capacità di avanzamento finanziario dell'Asse

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione (facoltative)

Le azioni selezionate ai fini del “Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario” sono: (i) “Azione 4.1.1 - Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza (4.1.2 AdP)”; (ii) Azione 4.2.1 - Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità all'alta efficienza (4.2.1 AdP)”.

Il quadro considera due indicatori di output, con le relative previsioni finanziarie di spesa.

La quantificazione del primo al 2018, “Capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili”, deriva da un cronoprogramma di attuazione che vede completati allo stesso anno il 20% degli interventi, con una nuova capacità installata pari a 0,57 MW, ridotta prudenzialmente a 0,5.

La quantificazione del target intermedio relativo al secondo, “Numero di imprese che ricevono un sostegno”, proviene dall'ipotesi procedurale, dei due avvisi a cadenza triennale, di cui si è già detto, dotati, ciascuno, del 50% delle risorse. Al 2018 si stimano conclusi gli interventi finanziati a seguito del primo avviso, stimabili, stanti le dimensioni medie degli investimenti, in numero di 20, prudenzialmente, nel target, ridotti a 15, con componente femminile del 30%.

L'incidenza delle azioni dalle quali sono tratti gli indicatori inseriti nel quadro è pari a 63,16%.

Considerando l'intero Asse, l'indicatore procedurale è quantificato al 50% del target conclusivo; quello finanziario, in considerazione dei cronoprogrammi attuativi, al 30%.

2.A.9 Categorie di operazione

Tabella 7

Dimensione 1 - Settore di intervento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	In transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
4	009	571.865
4	010	2.096.840
4	011	571.865
4	012	571.865
4	013	1.906.218
4	068	635.406
4	015	1.588.515
4	043	2.118.020

Tabella 8

Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	In transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
4	01	10.060.594

Tabella 9

Dimensione 3 - Tipo di territorio

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	In transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
4	02	6.883.564
4	03	3.177.030

Tabella 10

Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	In transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
4	01	6.089.307,00
4	03	2.382.772,00
4	07	1.588.515,00

Tabella 11

Dimensione 6 – tematica secondaria del FSE (solo FSE)

Fondo		
Categoria di regioni		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
NON PERTINENTE		

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso per asse prioritario)

Asse prioritario	4
-------------------------	----------

Non è previsto l'uso specifico di Assistenza Tecnica

2.A.1. Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	5
Titolo dell'asse prioritario	AMBIENTE, CULTURA E TURISMO

ASSE 5 “AMBIENTE, CULTURA E TURISMO”

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO
<input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	NO

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso)

NON PERTINENTE

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FESR
Categoria di regioni	Regioni in transizione
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Spesa Pubblica Ammissibile
Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	NON PERTINENTE

2.A.4 Priorità promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese priorità d'investimento (6.c)

Priorità d'investimento	6.c Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
-------------------------	--

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	5.1
Obiettivo specifico	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale (RA 6.6 AdP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Alla luce delle condizioni di contesto, dei fabbisogni e delle motivazioni assunte alla base della scelta delle priorità di investimento illustrate nella precedente Sezione 1, e cioè, sinteticamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il territorio regionale è caratterizzato dalla presenza di importanti risorse naturali e da una varietà ambientale che costituiscono elemento di forte potenzialità di attrazione anche a fini turistici; - a fronte di tale patrimonio, si registra un tasso di turisticità tra i più bassi di Italia, <p>il risultato da conseguire è quello di innalzare il grado di attrattività del patrimonio delle aree protette e di attrazione naturale, migliorandone le condizioni di fruibilità a fini turistici.</p> <p>Tale risultato - che contribuisce alle finalità delle strategie per le aree urbane e per le aree interne - è in particolare espresso come miglioramento del tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali ed è quantitativamente rappresentato da un target che assume di conseguire un numero di giornate di presenza (italiani e stranieri) nei parchi nazionali e regionali per abitante pari a 2,24.</p> <p>Tale risultato quantitativo corrisponde, in termini di trend, ad un incremento del 30% che, stante l'assoluta indisponibilità del valore di partenza riferito al numero di giornate di presenza nei soli parchi, si assume pari al più ampio "tasso di turisticità", in relazione al quale l'indicatore di cui trattasi si configura come una specificità. Si ipotizza, quindi, che l'indicatore assunto concorra con la medesima incidenza al tasso di turisticità complessivo.</p> <p>L'obiettivo specifico è coerente, con un livello di integrazione "Alto", con le strategie orizzontali di: i) Reti di PA; iii) Aree interne; iv) Aree urbane</p>
ID	5.2
Obiettivo specifico	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione (RA 6.7 AdP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Il presente obiettivo specifico integra e completa i risultati ascritti al precedente obiettivo 5.1, inerente alla valorizzazione delle risorse naturali, con la componente culturale del patrimonio regionale. In sinergia con l'Obiettivo specifico 5.1 e per le medesime motivazioni e condizioni di contesto, la Regione assume, infatti, nell'ambito della strategia di sviluppo territoriale, l'obiettivo di valorizzare il proprio patrimonio culturale, materiale e immateriale.</p> <p>Più in particolare, il risultato che si intende conseguire è quello di innalzare l'indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale, migliorandone le condizioni di fruibilità materiale ed immateriale a fini turistici.</p> <p>Tale risultato - che contribuisce alle finalità delle strategie per le aree urbane e per le aree interne - è quantitativamente rappresentato da un target che assume di conseguire un numero di visitatori degli istituti del patrimonio culturale pari a 5,13 (media semplice dei valori delle regioni in transizione al 2011).</p> <p>Il risultato, unitamente a quello associato all'obiettivo specifico 5.1, in coerenza con la strategia assunta dal Programma ed in considerazione del diffuso patrimonio naturale e culturale - particolarmente adatto a focalizzare lo sviluppo su asset "verdi" di produzione della ricchezza - rappresenta, pertanto, anche in raccordo con quanto previsto in termini di sostegno alle imprese del comparto turistico, un fattore chiave per la diversificazione ed il potenziamento dell'economia d'area, verso uno sviluppo dell'economia locale in chiave turistica.</p> <p>L'obiettivo specifico è coerente, con un livello di integrazione "Alto", con le strategie orizzontali di: i) Reti di PA; iii) Aree interne; iv) Aree urbane.</p>

ID	5.3
Obiettivo specifico	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche (6.8 AdP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Il presente obiettivo specifico sostiene i risultati dei precedenti RA 5.1 e RA 5.2, ampliandone le capacità di impatto in termini di promozione e vendibilità delle valorizzazioni ambientali e culturali da essi realizzate. Ciò in coerenza con gli obiettivi della strategia regionale, ed in particolare RIS3 Molise, di affrontare in maniera organica la tematica della promozione e del consolidamento di un sistema turistico regionale in grado di “comunicare l’identità del territorio”, valorizzando e promuovendo gli asset naturali e culturali presenti</p> <p>In linea con la strategia regionale di specializzazione intelligente, il PO assume, pertanto, come risultato quello di sostenere il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso una rivisitazione ed un aggiornamento dei prodotti e delle destinazioni turistiche in relazione al patrimonio naturale e culturale valorizzato.</p> <p>Il risultato atteso sarà rilevato con riferimento al tasso di turisticità e alla destagionalizzazione delle presenze turistiche, assumendo quali target quantitativi, per entrambi, una crescita del 30% dei corrispondenti indicatori (tasso di turisticità e turismo nei mesi non estivi).</p> <p>L’obiettivo specifico è coerente, con un livello di integrazione “Alto”, con le strategie orizzontali di: i) Reti di PA; iii) Aree interne; iv) Aree urbane.</p>

Tabella 3

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico
(per il FESR e il Fondo di coesione)**

ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell’informativa
5.1R1 6.6. AdP	Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	%	Regioni in transizione	N.d	N.d.	2,24	Istat	Annuale
5.2R1 6.7 AdP	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	N° Visitatori	Regioni in transizione	4,2	2011	5,13	Istat, Mibact	Triennale
5.3R16.8 AdP	Tasso di turisticità	N° Giornate	Regioni in transizione	1,7	2012	2,24	Istat, Mibact - ONT	Annuale
5.3R2 6.8 AdP	Turismo nei mesi non estivi	N° Giornate	Regioni in transizione	0,7	2012	0,9	Istat	Annuale

Tabella 4

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		

Tabella 4

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per asse prioritario o per parte di asse prioritario)

ID	Indicatore	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
				U	D	T			U	D	T		

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. *Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*

Priorità d'investimento	6.c Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
-------------------------	--

Azioni afferenti all'Ob. Specifico 5.1 del PO "Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale"

Azione 5.1.1- Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere il processo di sviluppo (6.6.1 AdP)

L'azione sostiene la progettazione integrata di interventi di valorizzazione nelle aree di attrazione naturale di rilevanza strategica. E' diretta a facilitare i soggetti gestori delle aree naturali e protette ed i soggetti pubblici interessati (Comuni, Associazioni, Consorzi etc.) nei processi di tutela e valorizzazione, sia attraverso interventi di conservazione, tutela e riqualificazione ambientale (mappatura delle emergenze, realizzazione di sistemi di controllo e monitoraggio, realizzazione di interventi di recupero e riqualificazione ambientale), sia attraverso interventi per il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi per la fruizione, anche nell'accezione di turismo di tipo naturalistico (ecoturismo). In particolare, attraverso tale linea di intervento sarà possibile il recupero, la tutela, la valorizzazione e l'adeguamento di spazi, la realizzazione di centri visita, servizi di accoglienza e informazione, nonché la creazione di circuiti e sentieri turistici, volti a valorizzare la fruizione, anche innovativa ed originale, dei beni naturalistici che insistono sul territorio regionale e, in particolare, nelle aree interne.

Detti interventi andranno riconnessi a quelli relativi al settore culturale, in una ottica di programmazione e fruizione integrata delle risorse naturali e culturali e, quindi, di una offerta strutturata per cittadini e turisti, all'interno di pacchetti integrati. In tal senso, si dovrà giungere all'individuazione e selezione di attrattori ambientali e culturali sui quali centrare l'azione programmata con il PO.

Gli output attesi in esito all'azione sono quantificati in quanto segue:

- a) Superficie oggetto di intervento (Cup): 400.000,00 mq

Beneficiari dell'azione: Soggetti pubblici o assimilabili interessati

I destinatari sono la popolazione residente, gli operatori economici che si insedieranno nei siti valorizzati e i visitatori.

L'azione realizza il correlato risultato 6.7, che contribuisce alle finalità delle strategie per le aree urbane e per le aree interne.

Azioni afferenti all'Ob. Specifico 5.2 del PO "Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione"

Azione 5.2.1 - Interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere il processo di sviluppo (6.7.1 AdP)

L'azione, in complementarità con le finalità dell'Azione 5.1.1 in ambito naturale, sostiene la progettazione integrata di interventi di valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica, sia attraverso interventi di conservazione, tutela e recupero del patrimonio, di recupero storico ed architettonico di beni immobili ad elevata valenza culturale (artistica, storica, archeologica) e degli istituti e luoghi della cultura (musei, aree e parchi archeologici, complessi monumentali), sia attraverso interventi volti a migliorare le infrastrutture e i servizi, anche innovativi e virtuali, per la fruizione. L'azione potrà concorrere altresì al recupero e al miglioramento di spazi a fini espositivi, alla realizzazione di centri documentali, di studi e ricerca e all'organizzazione di eventi culturali che possano favorire l'attrazione di turisti e l'incremento di visite.

Oltre a progetti puntuali su determinati siti, saranno promosse azioni di sistema finalizzate a completare e perfezionare le reti culturali regionali. Tale azione sarà realizzata in complementarità con le azioni di tutela e valorizzazione ambientale, curando l'adozione delle necessarie misure volte alla promozione dell'offerta turistica regionale, anche attraverso forme innovative e coordinate di gestione.

Gli output attesi in esito all'azione sono individuati e quantificati nel seguente indicatore:

- a) Superficie oggetto di intervento, pari a 10.000 mq.

Beneficiari dell'azione: Soggetti pubblici interessati

I destinatari sono la popolazione residente, gli operatori economici che si insedieranno nei siti valorizzati e i visitatori.

L'azione realizza il correlato risultato 6.7, che contribuisce alle finalità delle strategie per le aree urbane e per le aree interne

Azioni afferenti all'Ob. Specifico 5.3 del PO "Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche"

Azione 5.3.1 – Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche (6.8.3 AdP)

L'azione è diretta a completare ed amplificare gli impatti delle azioni sostenute a valere sull'Asse 5, attraverso interventi di promozione integrata dell'offerta culturale/turistica. In particolare, l'azione sosterrà una politica di destination marketing attraverso il supporto ai processi di costruzione e consolidamento di un prodotto turistico integrato, anche mediante la sperimentazione di modelli innovativi; alle attività di marketing strategico (rapporto della destinazione con il mercato); alla messa in rete dei servizi disponibili e all'erogazione di servizi nuovi, identificando i target di riferimento, studiando i bisogni dei potenziali utenti, costruendo un'offerta integrata di servizi e di un prodotto-destinazione associato alla costruzione di una campagna di comunicazione mirata.

L'azione potrà comprendere prioritariamente le seguenti tipologie di interventi:

- Studi e ricerche funzionali all'individuazione dei mercati target, alla loro segmentazione e alla definizione di un piano di marketing;
- Definizione di un'offerta integrata che aggrega destinazioni, prodotti, operatori e successiva promozione e commercializzazione;
- Realizzazione di piattaforme e strumenti promozionali che, avvalendosi anche delle più innovative tecnologie ICT, favoriscano il raggiungimento dei target di mercato;
- Realizzazione di azioni promozionali, volte a valorizzare le eccellenze territoriali e le destinazioni in stretta connessione con gli enti locali e con le azioni di commercializzazione da parte degli operatori privati.

Gli output attesi in esito all'azione sono individuati e quantificati nel seguente indicatore:

- a) Progetti per la fruizione integrata e la promozione (Cup da inserire): 10 progetti

Beneficiari dell'azione sono la Regione, i Soggetti pubblici, consorzi ed associazioni e Enti di promozione turistica operanti sul territorio regionale.

Destinatari dell'azione sono gli operatori pubblici e privati del territorio, turisti.

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento

6.c Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

Azione 5.1.1- Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere il processo di sviluppo

Concorrendo alla realizzazione della strategia territoriale delle aree interne e delle aree urbane, l'Azione, sarà attuata attraverso lo strumento dell'ITI, secondo il relativo modello attuativo place – based e secondo l'approccio di co-progettazione e negoziazione partenariale per la selezione delle operazioni.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, così come disciplinato dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Le operazioni scelte dovranno esprimere un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto all'obiettivo specifico e ai risultati attesi dell'Asse.

I principi guida per la selezione delle operazioni sono i seguenti:

- d) Coerenza, efficacia, efficienza attuativa e cantierabilità dell'operazione;
- e) Integrazione del progetto nelle politiche di sviluppo regionali;
- f) Integrazione territoriale e associazionismo dei Comuni

Nell'ambito delle progettazioni territoriali sottese agli ITI, la partecipazione dei soggetti privati interverrà a mezzo procedura di evidenza pubblica.

Nella selezione delle operazioni, ove ricorrente, sarà sempre garantito il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato

Azione 5.2.1 - Interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere il processo di sviluppo

Concorrendo alla realizzazione della strategia territoriale delle aree interne e delle aree urbane, l’Azione, sarà attuata attraverso lo strumento dell’ITI, secondo il relativo modello attuativo place – based e secondo l’approccio di co-progettazione e negoziazione partenariale per la selezione delle operazioni.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, così come disciplinato dall’art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Le operazioni scelte dovranno esprimere un elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto all’obiettivo specifico e ai risultati attesi dell’Asse.

I principi guida per la selezione delle operazioni sono i seguenti:

- a) Coerenza, efficacia, efficienza attuativa e cantierabilità dell’operazione;
- b) Integrazione del progetto nelle politiche di sviluppo regionali;
- c) Integrazione territoriale e associazionismo dei Comuni

Nell’ambito delle progettazioni territoriali sottese agli ITI, la partecipazione dei soggetti privati interverrà a mezzo procedura di evidenza pubblica.

Nella selezione delle operazioni, ove ricorrente, sarà sempre garantito il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato

Azione 5.3.1 – Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche

L’azione sarà realizzata ad opera della Regione Molise, di Soggetti pubblici, consorzi ed associazioni o di enti pubblici di promozione turistica con esperienze/competenze di *marketing* turistico e di *marketing* del territorio. Gli specifici criteri di selezione delle operazioni saranno definiti nel corso del Comitato di Sorveglianza, secondo quanto disciplinato dall’art. 110 del Regolamento UE n.1303/2013.

I principi guida per la selezione delle operazioni sono i seguenti:

- a) Coerenza, efficacia, efficienza attuativa e cantierabilità dell’operazione;
- b) Integrazione del progetto nelle politiche di sviluppo regionali;
- c) Integrazione territoriale.
- d) Nella selezione delle operazioni, ove ricorrente, sarà sempre garantito il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d’investimento	
Uso programmato degli strumenti finanziari	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d’investimento	
--------------------------------	--

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
5.1.1O16.6.1 AdP	Superficie oggetto di intervento	mq	FESR	In transizione	n.a.	n.a.	400.000	Sistema di Monitoraggio	Annuale
5.2.1O16.7.1 AdP	Superficie oggetto di intervento	mq	FESR	In transizione	n.a.	n.a.	10.000	Sistema di Monitoraggio	Annuale
5.3.1O16.8.3 AdP	Progetti per la fruizione integrata e la promozione	N°	FESR	In transizione	n.a.	n.a.	10	Sistema di Monitoraggio	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	5
NON PERTINENTE	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
5	Output	5.2.1O1 (6.7.1 AdP)	Superficie oggetto di intervento	mq	FESR	Regioni in transizione	n.a.	n.a.	1.000,00	n.a.	n.a.	10.000,00	Monitoraggio	
5	Procedurale	5P1	Espletamento delle procedure di selezione delle operazioni	%	FESR	Regioni in transizione	60%			100%			Sistema di Monitoraggio regionale	Esprime in sintesi il livello di avanzamento procedurale dell'Asse
5	Finanziario	5F1	Spesa certificata	%	FESR	Regioni in transizione	20%			100%			Sistema di monitoraggio	L'indicatore esprime la capacità di avanzamento finanziario dell'Asse

informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione (facoltative)

Il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario considera un indicatore di avanzamento fisico. L'azione selezionata ai fini del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario è la 5.2.1 (6.7.1 AdP). Il target finale risulta, al 2018, conseguibile per una misura pari al 10% del totale. Ciò in considerazione delle procedure intermedie della progettazione integrata, dei tempi di affidamento dei lavori e realizzazione delle opere. Il cronoprogramma attuativo dell'Asse è compatibile con un avanzamento procedurale al 2018 pari al 60% ed un avanzamento finanziario, in termini di spesa certificata, pari al 20% del totale.

2.A.9. Categorie di operazione

Tabella 7

Dimensione 1 - Settore di intervento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
5	085	2.118.020
5	094	3.706.535
5	092	1.059.010

Tabella 8

Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Fondo	FESR	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
5	01	6.883.565

Tabella 9

Dimensione 3 - Tipo di territorio

Fondo		
Categoria di regioni		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
5	02	2.753.426
5	03	4.130.139

Tabella 10

Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo		
Categoria di regioni		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
5	01 (ITI Urbano)	2.753.426
5	03 (ITI Altro)	4.130.139

Tabella 11

Dimensione 6 – tematica secondaria del FSE (solo FSE)

Fondo		
Categoria di regioni		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

Asse prioritario	
-------------------------	--

NON È PREVISTO L'USO SPECIFICO DI ASSISTENZA TECNICA

2.A.1. Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	6
Titolo dell'asse prioritario	“OCCUPAZIONE”

ASSE 6 “OCCUPAZIONE”

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO
<input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	NO

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso)

NON PERTINENTE

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FSE
Categoria di regioni	Regioni in transizione
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Spesa ammissibile pubblica
Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	Non pertinente

2.A.4 Priorità d'investimento (8.1)

Priorità d'investimento	8.i Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
-------------------------	--

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	6.1
Obiettivo specifico	Aumentare l'occupazione dei giovani (8.1 AdP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Nel perseguire l'Obiettivo specifico, l'azione del PO contribuisce prioritariamente ad aumentare l'occupazione dei giovani e a contrastare il fenomeno dei NEET. Analizzando alcune variabili del mercato del lavoro si registra come il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) nel periodo 2011-12 è passato dal 28,6% al 41,9% ed è ulteriormente peggiorato nel 2013, raggiungendo quasi il 49%. Rispetto al fenomeno dei NEET che riguarda la fascia 15-29 anni, i dati mostrano come a partire dal 2011 sia in forte aumento, passando dal 22,8% al 29,2% nel 2013. Per la fascia tra i 15-34 anni, il tasso di occupazione è diminuito dal 2007 di oltre 13%, attestandosi al 30% nel 2013. Il peggioramento delle condizioni di inserimento dei giovani molisani ha riguardato tutti i livelli di istruzione.</p> <p>Dal punto di vista dell'offerta, le modalità formative che vengono promosse, in particolare, attraverso i tirocini e l'apprendistato, sono finalizzate a sostenere le scelte professionali, a favorire l'acquisizione di competenze mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, a supportare l'inserimento lavorativo delle persone, in particolare dei giovani, e a sostenere le loro scelte professionali. La formazione mirata e i percorsi di accompagnamento sono strumenti che vengono previsti anche ai fini del ricambio generazionale. Il passaggio generazionale rappresenta, infatti, una fase critica in un ambiente competitivo ed in continua evoluzione.</p> <p>I settori su cui punta la strategia del presente obiettivo per conseguire i risultati attesi sono quelli che offrono maggiori prospettive di crescita quali: green economy; blue economy; servizi alla persona; servizi socio sanitari/assistenziali (sanità territoriale ed alla persona); valorizzazione patrimonio culturale e turistico; tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICT); supporto alla internazionalizzazione delle imprese molisane; sviluppo tipicità locali (specie apprendistato), settori in collegamento con i drivers della S3.</p> <p>Dal punto di vista della domanda, le misure di accompagnamento all'inserimento lavorativo, in particolare, contribuiscono alla riduzione del divario tra le competenze richieste dalle imprese e le competenze possedute dalle persone. Il conseguimento di questo obiettivo specifico è volto, in linea con le indicazioni della strategia EU 2020 ed in considerazione delle criticità del mercato del lavoro regionale e degli orientamenti strategici assunti, a favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro potenziando le opportunità di occupabilità.</p> <p>Il risultato atteso perseguito è legato pertanto prioritariamente all'aumento dell'occupazione dei giovani nella fascia (15-24 e 25-35 anni).</p> <p>Per il conseguimento del risultato complessivo, la Regione integra gli interventi del POR con l'azione attuata</p>
ID	6.2
Obiettivo specifico	Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata (8.5 AdP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>L'Obiettivo specifico è finalizzato a contrastare il fenomeno della disoccupazione di lunga durata in Molise e favorire il reinserimento occupazionale. La disoccupazione di lunga durata in Molise ha raggiunto nel 2013 un'incidenza pari al 9,5% (tre punti percentuali in meno rispetto alla media del Mezzogiorno e ben tre punti in più rispetto alla media nazionale), e rappresenta una criticità in termini di crescita economica e sociale. L'intervento regionale assume un carattere attivo mediante la promozione di misure che tendano ad anticipare le occasioni di reingresso sul mercato del lavoro e a evitare che la disoccupazione assuma i caratteri della lunga durata. Il risultato atteso del presente Obiettivo è legato prioritariamente a contrastare il fenomeno della disoccupazione di lunga durata favorendo l'ingresso e reingresso sul mercato del lavoro dei soggetti target, attraverso incentivi all'assunzione nonché attraverso percorsi di sostegno alla creazione d'impresa. I settori su cui punta la strategia del presente obiettivo per conseguire i risultati attesi sono quelli che offrono maggiori prospettive di</p>

	<p>crescita quali: green economy; blue economy; servizi alla persona; servizi socio sanitari/assistenziali (sanità territoriale ed alla persona); valorizzazione patrimonio culturale e turistico; tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICT); supporto alla internazionalizzazione delle imprese molisane; sviluppo tipicità locali (specie apprendistato), settori in collegamento con i drivers della S3.</p> <p>Il risultato atteso è quindi complessivamente quello di migliorare le condizioni nel mercato del lavoro dei disoccupati di lunga durata, contenendo i termini per l'ingresso ed il reingresso sul mercato del lavoro (in particolare dei partecipanti che beneficiano di interventi cofinanziati dal FSE) secondo una logica di contrasto della disoccupazione di lunga durata; inoltre si intende ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata attraverso la promozione di misure di politica attiva e di stimolo della domanda di lavoro anche attraverso l'inserimento in percorsi di sostegno alla creazione d'impresa.</p>
--	--

Tabella 3

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico
(per il FESR e il Fondo di coesione)**

NON PERTINENTE PER FSE

Tabella 4

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
6.1R1 (8.1.1 AdP)	Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni in transizione	%	Persone con età inferiore ai 25 anni			0	%	Target quantificato ad hoc nel 2015			56	Monitoraggio regionale	annuale
6.1R2 (8.1.7 AdP)	Imprenditorialità giovanile – Titolari di imprese individuali con meno di trent'anni sul totale degli imprenditori iscritti nei registri delle Camere di commercio italiane (Percentuale). Fonte: Unioncamere	Regioni in transizione	%	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)			5,9	%	2013			6,7	Unioncamere	annuale
6.2R1 (8.5.1 AdP)	Tasso di disoccupazione di lunga durata	Regioni in transizione	%				60,3	%	2013			51,6	Istat	annuale
6.2R2 (8.5.1 AdP)	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni in transizione	%	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata			0	%	Target quantificato ad hoc nel 2015			80	Indagini ad hoc/monitoraggio	-

Tabella 4

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per asse prioritario o per parte di asse prioritario)

NON PERTINENTE

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8.i – Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso le iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
--------------------------------	--

Azioni afferenti all'Ob. Specifico 6.1 del PO "Aumentare l'occupazione dei giovani".

Azione 6.1.1 (Azione 8.1.1 AdP) – Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

L'Azione è volta ad aumentare l'occupazione dei giovani sia nella fascia 15-24 che 25-35 anni, contrastando anche il fenomeno dei NEET, attraverso misure quali l'apprendistato (favorendo nuove assunzioni in apprendistato, in particolare attraverso l'apprendistato professionalizzante), i tirocini sia quelli formativi e di orientamento sia quelli di inserimento/reinserimento (anche attraverso un bonus per assunzione).

Rispetto all'apprendistato, il rafforzamento dell'azione regionale in questa direzione è in grado di consentire alle imprese che ne hanno la possibilità di ricorrere immediatamente a nuove assunzioni anche attraverso questa tipologia di contratti. L'Azione integra ed è complementare all'intervento attuato a livello regionale tramite il PON Garanzia Giovani a titolarità del Ministero del Lavoro.

L'Azione si attua mediante sovvenzioni a favore di PMI o ai diretti partecipanti alle misure di politica attiva.

Nella selezione delle operazioni, qualora rilevante, sarà sempre garantito il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato.

Per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali beneficiari, la Regione avvierà procedure di evidenza pubblica mediante la pubblicazione di Avvisi.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, così come disciplinato dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Per la realizzazione di interventi sulle Aree di crisi e sulle Aree Interne, la Regione intende adottare strumenti che consentano di combinare finanziamenti legati a diversi obiettivi tematici e risorse provenienti da più Assi prioritari dello stesso Programma, quindi anche con gli Assi e gli obiettivi tematici a valere del FES, in particolare: 1- Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione; 2- Agenda digitale; 3 Competitività del sistema produttivo.

Con riferimento agli aspetti occupazionali e del mercato del lavoro, l'obiettivo di favorire l'aumento dell'occupazione giovanile, viene perseguito in coerenza con la Smart Specialisation Strategy, come delineata nelle "Linee strategiche di ricerca ed innovazione per la specializzazione intelligente della Regione Molise".

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Azione 6.1.2 (Azione 8.1.7 AdP) – Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)

L'Azione contribuisce prioritariamente ad aumentare l'occupazione dei giovani nella fascia (18-35 anni) attraverso misure di politica attiva quali percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).

Il passaggio generazionale rappresenta, infatti, una fase critica nella quale l'imprenditore si trova ad affrontare il problema di individuare la strategia di uscita dall'azienda di famiglia più idonea a garantirne la prospettiva di continuità in un ambiente competitivo ed in continua evoluzione. L'intervento per il ricambio generazionale è programmato come un percorso di accompagnamento che prevede la presenza di un tutor esterno all'azienda con attività di formazione mirata.

I settori su cui punta l'iniziativa sono quelli che offrono maggiori prospettive di crescita quali:

- promozione delle tipicità locali (artigianato, agricoltura, tradizioni artistiche, recupero antichi mestieri, ecc.)
- green economy
- blue economy

-
- servizi alla persona
 - servizi socio sanitari/assistenziali (sanità territoriale ed alla persona)
 - valorizzazione patrimonio culturale e turistico
 - tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICT).
 - supporto alla internazionalizzazione delle imprese molisane

L'Azione si attua mediante sovvenzioni dirette prevalentemente ai singoli partecipanti alle misure di politica attiva ed eventualmente anche a favore di PMI.

Nella selezione delle operazioni, qualora rilevante, sarà sempre garantito il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato.

Per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali beneficiari, la Regione avvierà procedure di evidenza pubblica mediante la pubblicazione di Avvisi.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, così come disciplinato dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Per la realizzazione di interventi sulle Aree di crisi e sulle Aree Interne, la Regione intende adottare strumenti che consentano di combinare finanziamenti legati a diversi obiettivi tematici e risorse provenienti da più Assi prioritari dello stesso Programma, quindi anche con gli Assi e gli obiettivi tematici a valere del FESR.

L'Azione è coerente con la Smart Specialisation Strategy e con gli interventi individuati negli Assi (1- Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione; 2- Agenda digitale; 3 Competitività del sistema produttivo).

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Azioni afferenti all'Ob. Specifico 6.2 del PO "Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata".

Azione 6.2.1 (Azione 8.5.1 AdP) – Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)

L'Azione contribuisce prioritariamente a contrastare il fenomeno della disoccupazione di lunga durata favorendo il reingresso sul mercato del lavoro dei soggetti target attraverso la promozione di misure di politica attiva, nonché l'inserimento in percorsi di sostegno alla creazione d'impresa. In particolare, l'Azione prevede le seguenti tipologie di intervento:

- il sostegno all'inserimento lavorativo dei soggetti target (disoccupati di lunga durata) definiti dalla Regione Molise attraverso incentivi all'assunzione, anche mediante il ricorso allo strumento dei Protocolli di occupazione con Organizzazioni Pubbliche e Private.
- misure di politica attiva quali percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).

I settori su cui punta l'iniziativa sono quelli che offrono maggiori prospettive di crescita quali:

- "green economy"
- "blue economy"
- servizi alla persona
- servizi socio sanitari/assistenziali (sanità territoriale ed alla persona)
- valorizzazione patrimonio culturale e turistico
- tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICT).
- supporto alla internazionalizzazione delle imprese molisane
- promozione delle tipicità locali (artigianato , agricoltura, tradizioni artistiche ecc.)

Per la realizzazione di interventi sulle Aree di crisi e sulle Aree Interne, la Regione intende adottare strumenti che consentano di combinare finanziamenti legati a diversi obiettivi tematici e risorse provenienti da più Assi prioritari dello stesso Programma, quindi anche con gli Assi e gli obiettivi tematici a valere del FESR.

Tale Azione è coerente con l'obiettivo di consolidare e sostenere la competitività di realtà imprenditoriali presenti in particolare nelle destinazioni turistiche, al fine di favorire il miglioramento qualitativo dell'offerta ed il riposizionamento competitivo di alcuni territori nell'ambito dei settori agricoltura e turismo previsti dalla Priorità di investimento 3b dell'Asse 3 Competitività del sistema produttivo (Ob. Sp. 3). Inoltre, si integra con la priorità 2c dell'Asse 2 Agenda Digitale .

L'Azione si attua mediante sovvenzioni dirette prevalentemente ai singoli partecipanti alle misure di politica attiva ed eventualmente anche a favore di PMI.

Nella selezione delle operazioni, qualora rilevante, sarà sempre garantito il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato

Per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali beneficiari, la Regione avvierà procedure di evidenza pubblica mediante la pubblicazione di Avvisi. Gli avvisi saranno integrati da specifici accordi di partenariato, i cosiddetti Protocolli per l'Occupazione, attraverso i quali associazioni di categorie e imprese signaleranno i profili e le figure professionali richieste ed il tipo di opportunità di inserimento proposte, così come già previsto nel Piano Esecutivo di Garanzia Giovani approvato con DGR n. 311 del 14/07/2014. L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Tipologie indicative di beneficiari

Soggetti titolati all'erogazione di servizi per il lavoro, Università, imprese, persone (in riferimento a interventi individuali).

Tipologie indicative di destinatari

Giovani, disoccupati compresi quelli di lunga durata

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8.i – Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso le iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
--------------------------------	--

Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, l'AdG applica la normativa e la giurisprudenza europea in materia, in particolare le Direttive sugli appalti pubblici, nonché la normativa di recepimento nazionale e/o regionale.

Per l'affidamento di attività formative che non danno luogo ad pubblici appalti l'AdG adotta procedure di selezione per la concessione di finanziamenti, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo, sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento.

Al fine di garantire la qualità degli interventi, l'accesso ai finanziamenti dei beneficiari è in linea con il sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono preventivamente esaminate e sottoposte ad approvazione nelle sedi competenti, d'intesa con la Commissione europea. Laddove abbiano una dimensione solo regionale, sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo interessato, d'intesa con la Commissione europea.

In continuità con la programmazione 2007-2013, e nel rispetto delle previsioni del Regolamento sulle disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art.65), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 c. 2, lett. A). A tale riguardo, nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri e le procedure adottati nella programmazione 2007-2013 oppure si potranno utilizzare criteri e procedure temporanei da validare definitivamente in sede di CdS.

Ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza; nello stesso tempo l'AdG dovrà assicurarsi che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.

Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non sono state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.

Per una efficace attuazione dei progetti di sviluppo locale nelle "aree interne", per l'accesso alle risorse FESR ed FSE 2014-2020, da parte di associazioni comunali, la Regione individuerà specifici criteri di selezione e meccanismi premiali volti a favorire l'associazionismo dei Comuni, tenendo conto di specifiche Linee guida approvate dalla Giunta regionale.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari(se del caso)

Priorità d'investimento	8.i – Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso le iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
--------------------------------	--

PER QUESTA PRIORITÀ NON SI PREVEDE L'USO DI STRUMENTI FINANZIARI.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	8.i – Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso le iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
--------------------------------	--

Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Regolamento (UE) n.1303/2013 Disposizioni comuni dei Fondi SIE

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
6.1.1O1 (8.1.1 AdP)	Persone con età inferiore ai 25 anni	Numero	FSE	Regioni in transizione	1.030	970	2000	Monitoraggio regionale	annuale
6.1.2O1 (8.1.7 AdP)	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	Numero	FSE	Regioni in transizione			350	Monitoraggio regionale	annuale
6.2.1O1 (8.5.1 AdP)	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni in transizione	329	221	550	Monitoraggio regionale	annuale

2.A.4 Priorità d'investimento (8.V)

Priorità d'investimento	8.v Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti
--------------------------------	--

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	6.3
Obiettivo specifico	Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (8.6 AdP)
<p>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</p>	<p>La condizione di disagio dei lavoratori a rischio di disoccupazione è una priorità regionale che è stata affrontata in tempi recenti attraverso misure di politica attiva e passiva per facilitare il reinserimento lavorativo dei soggetti a rischio di espulsione dal mercato del lavoro e legata a specifici indirizzi regionali, quali quelli derivanti dalla DGR n. 163/2014 e ss.mm.ii., istanza di riconoscimento della "situazione di crisi industriale complessa" per il territorio ricompreso nell'asse geografico tra i Comuni di Campochiaro e Venafro. Accanto ad una situazione critica derivante dai segnali negativi che provengono dagli indicatori del mercato del lavoro, si aggiungono segnali allarmanti per gli indicatori relativi all'utilizzo dello strumento della Cassa Integrazione in Molise, analizzati in un'ottica comparata con il dato nazionale: in Molise, nello specifico, nel 2013 sono state autorizzate, complessivamente, 6.047.321 ore, con un aumento, del 14,63% rispetto al 2012. Tale situazione riguarda tutti i settori produttivi: aumento del 60,6% nel comparto alimentare, del 74,5% in quello dell'abbigliamento, del 67,5% in quello metallurgico e del 34,5% in quello meccanico. In generale, il forte aumento del tasso di disoccupazione legato alla pesante crisi economica in atto risulta essere uno dei elementi di scenario macroeconomici di maggiore preoccupazione a livello regionale, come peraltro previsto anche in studi di scenario condotti a livello europeo. In un'analisi pubblicata dalla ESPON (European Spatial Planning Observation Network), in particolare, viene evidenziato come in Molise, in un'ipotesi di scenario intermedio (scenario "Challengend Market Europe"), si possa registrare una diminuzione della forza lavoro tra il 10 ed il 30 per cento, rispetto al 2005, entro il 2050.</p> <p>L'azione regionale, pertanto, attraverso il perseguimento dell'Obiettivo specifico, mira a promuovere la permanenza al lavoro dei lavoratori a rischio espulsione ed il reinserimento lavorativo dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi, attraverso azioni integrate di politiche attive.</p> <p>L'ottica è quella di coniugare politiche occupazionali e politiche di sviluppo, attraverso strumenti complementari in grado di produrre effetti sia sugli obiettivi economici sia su quelli relativi all'occupazione. Si tratta, in particolare, di intervenire sull'incontro domanda offerta con il contributo delle parti sociali e datoriali, attraverso l'individuazione dei fabbisogni formativi delle imprese e quindi la necessità di formare professionalità in grado di rappresentare un valore aggiunto per il tessuto imprenditoriale locale (in tal senso è possibile fare riferimento ad esempio alle professioni proprie dei settori più innovativi nei quali la richiesta di lavoro è in costante crescita).</p> <p>In linea con questa impostazione, vengono attivati anche percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo.</p> <p>Il risultato atteso pertanto è quello di migliorare la situazione sul mercato del lavoro (in termini di riqualificazione, ricollocazione e permanenza al lavoro anche favorendo la creazione di micro o piccole imprese) di lavoratori coinvolti in situazione di crisi (in prevalenza aree di crisi come specificato).</p>

Tabella 3

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico
(per il FESR e il Fondo di coesione)**

NON PERTINENTE PER FSE

Tabella 4

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
6.3R1 (8.6.1 AdP)	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni in transizione	%	Lavoratori, compresi gli autonomi			0	%	Target quantificato ad hoc nel 2015			100	Indagini ad hoc/monitoraggio	-

Tabella 4

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per asse prioritario o per parte di asse prioritario)

NON PERTINENTE

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8.v – Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti
<p>Azioni afferenti all'Ob. Specifico 6.3 del PO "Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi".</p> <p><u>Azione 6.3.1 (Azione 8.6.1 AdP) – Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale</u></p> <p>L'Azione interviene sul lato della domanda e su quello dell'offerta, in quanto le politiche occupazionali e le politiche di sviluppo devono divenire strumenti complementari in grado di produrre effetti sia sugli obiettivi economici sia su quelli relativi all'occupazione. In particolare, si tratta di un intervento finalizzato a dare un contributo positivo alle situazioni di crisi (in particolare quelle previste ai sensi della DGR n. 163/2014 e ss.mm.ii. istanza di riconoscimento della "situazione di crisi industriale complessa" per il territorio della Regione Molise ricompreso nell'asse geografico tra i comuni di Campochiaro e Venafro) promuovendo azioni integrate tra politiche attive e passive, favorendo l'incontro domanda offerta con il contributo delle parti sociali e datoriali (sulla base di fabbisogni formativi reali delle imprese) e quindi formando professionalità in grado di rappresentare un valore aggiunto per il tessuto imprenditoriale locale (in tal senso è possibile fare riferimento ad esempio alle professioni proprie dei settori più innovativi nei quali la richiesta di lavoro potrebbe dimostrarsi in crescita).</p> <p>L'azione prevede iniziative legate all'aggiornamento e riqualificazione professionale, sostegno all'inserimento lavorativo in altri settori, nonché incentivo all'autoimpiego, per i lavoratori a rischio di espulsione dal mercato del lavoro e/o a rischio di disoccupazione di lunga durata, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none">- misure di riqualificazione, anche attraverso interventi di formazione a Catalogo;- voucher formativi;- incentivi all'assunzione. <p>L'obiettivo è quello di contenere i termini per il reingresso sul mercato del lavoro dei partecipanti che beneficiano di interventi cofinanziati FSE, secondo una logica di contrasto alla disoccupazione.</p> <p>La Regione Molise si riserva la possibilità, nel quadro del POR, di sperimentare tra le altre misure anche il "contratto di ricollocazione", che supporta la persona nel cercare le opportunità di lavoro in linea con le proprie competenze e personalità. Si tratta di sperimentare in casi specifici la ricollocazione del lavoratore tramite il "contratto di ricollocazione" di cui alla Legge di stabilità 2014 (comma 215) e successive disposizioni, consentendo un collegamento stretto, tra le politiche passive e le misure attive per il reinserimento del disoccupato nel tessuto produttivo.</p> <p>Oltre alla creazione di opportunità occupazionali per i lavoratori coinvolti in situazioni di crisi, l'azione intende anche incentivare la creazione di micro o piccole imprese, che dimostrano una persistente opportunità di sviluppo su mercati nuovi o già esistenti e sostenere il subentro di lavoratori, anche in forma cooperativa, alla proprietà di imprese in crisi (finanziaria o produttiva), attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none">- percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo (es: management buyout, azioni di accompagnamento allo spin off rivolte ai lavoratori coinvolti in situazioni di crisi);- misure di autoimpiego, servizi di supporto e sostegno consulenziale/organizzativo, anche per facilitare l'accesso al credito e ai diversi mercati di interesse. <p>Per la realizzazione di interventi sulle Aree di crisi e sulle Aree Interne, la Regione intende adottare strumenti che consentano di combinare finanziamenti legati a diversi obiettivi tematici e risorse provenienti da più Assi prioritari dello stesso Programma, quindi anche con gli Assi e gli obiettivi tematici a valere del FESR.</p> <p>Tale Azione è coerente con l'obiettivo di consolidare e sostenere la competitività di realtà imprenditoriali presenti in particolare nelle destinazioni turistiche, al fine di favorire il miglioramento qualitativo dell'offerta ed il riposizionamento competitivo di alcuni territori per quanto riguarda i settori agricoltura e turismo, previsti dalla Priorità di investimento 3b dell'Asse 3 Competitività del sistema produttivo(Ob. Sp. 3). Inoltre, si integra con la priorità 2c dell'Asse II Agenda Digitale .</p> <p>L'Azione si attua mediante sovvenzioni dirette prevalentemente ai singoli partecipanti alle misure di politica attiva ed</p>	

eventualmente anche a favore di PMI o organismi formativi o agenzie del lavoro.

Nella selezione delle operazioni, qualora rilevante, sarà sempre garantito il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato.

Per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali beneficiari, la Regione avvierà procedure di evidenza pubblica mediante la pubblicazione di Avvisi.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Tipologie indicative di beneficiari
 Imprese, Organismi formativi, Servizi per l'impiego, organismi del partenariato sociale

Tipologie indicative di destinatari
 Lavoratori, disoccupati

2.A.6.2. *Principi guida per la selezione delle operazioni*

Priorità d'investimento	8.v – Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti
Si rinvia a quanto già esplicitato nell'omologo paragrafo della priorità 8.i	

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)*

Priorità d'investimento	8.v – Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti
PER QUESTA PRIORITÀ NON SI PREVEDE L'USO DI STRUMENTI FINANZIARI.	

2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)*

Priorità d'investimento	8.v – Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti
Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Regolamento (UE) n.1303/2013 Disposizioni comuni dei Fondi SIE	

2.A.6.5 *Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
6.3.101 (8.6.1 AdP)	Lavoratori, compresi gli autonomi	Numero	FSE	Regioni in transizione	522	350	872	Monitoraggio regionale	annuale
6.3.102 (8.6.1 AdP)	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni in transizione	112	75	187	Monitoraggio regionale	annuale
6.3.103 (8.6.1 AdP)	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse le società cooperative e imprese dell'economia sociale)	Numero	FSE	Regioni in transizione			75	Monitoraggio regionale	annuale

2.A.4 Priorità d'investimento (8.VII)

Priorità d'investimento	8vii – Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
--------------------------------	--

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	6.4
Obiettivo specifico	Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro (8.7 AdP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Un sistema di servizi per il lavoro efficiente è la priorità, a livello di sistema, per il successo delle politiche occupazionali messe in campo. L'offerta di servizi per il lavoro deve garantire a tutti livelli minimi essenziali e standard di qualità delle prestazioni a partire dalla piena valorizzazione delle potenzialità offerte dalle tecnologie e nell'integrazione dei sistemi informativi e delle banche dati.</p> <p>Per superare le difficoltà del mercato del lavoro regionale è necessario agire sul versante dell'incontro domanda offerta di lavoro modernizzando le strutture della Regione, non solo dal punto di vista delle dotazioni strutturali ma anche in relazione alle competenze degli operatori per migliorare le loro capacità di venire incontro alle esigenze del mercato del lavoro nonché di valorizzare capacità e competenze dei singoli con un innalzamento complessivo del livello delle strutture. L'esigenza della Regione risponde alle indicazioni del PP circa la necessità di migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi pubblici per l'impiego nonché alla Raccomandazione n.5 del Consiglio (COM(2014) 413/2) in merito all'esigenza di potenziare il coordinamento e l'efficienza dei servizi pubblici per l'impiego.</p> <p>L'azione del PO ha tra le motivazioni e risultati da conseguire colmare i ritardi accumulati che sono stati segnalati dall'UE e si integra con il PON Occupazione (che interviene con azioni di sistema e che contribuisce ad attuare le riforme del lavoro previste dall'Italia) e con gli interventi previsti dal PON Garanzia Giovani.</p> <p>Ai fini del perseguimento dell'Obiettivo il PO interviene in particolare attraverso il rafforzamento dei Servizi per il lavoro attraverso il consolidamento e l'applicazione dei LEP e degli standard minimi accompagnate da attività di monitoraggio e valutazione e la qualificazione e rafforzamento dei servizi a supporto della mobilità transnazionale, per la formazione e il lavoro, anche attraverso il potenziamento e l'integrazione della rete dei servizi per il lavoro a livello territoriale con la rete EURES.</p>

Tabella 3

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico
(per il FESR e il Fondo di coesione)**

NON PERTINENTE PER FSE

Tabella 4

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
6.4R1 (8.7.1 AdP)	Grado di soddisfazione degli utenti dei servizi al lavoro	Regioni in transizione	%	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici			0	%	Target quantificato ad hoc nel 2015			60	Indagini ad hoc/monitoraggio	-

Tabella 4

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per asse prioritario o per parte di asse prioritario)

NON PERTINENTE

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	8vii - Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
--------------------------------	--

Azioni afferenti all'Ob. Specifico 6.4 del PO "Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro"

Azione 6.4.1 (Azione 8.7.1 AdP) - Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force

L'Azione è finalizzata ad attivare interventi per la qualificazione dei Servizi per l'impiego pubblici, la costruzione e/o l'acquisizione di banche dati per l'incrocio domanda/offerta, ecc. attraverso l'applicazione dei Livelli essenziali delle prestazioni (LEP), nonché ad integrazione e consolidare la rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro regionali.

Il livello di qualità dei servizi erogati in questi anni dai Centri per l'Impiego è migliorato notevolmente soprattutto grazie all'intervento del FSE; è indispensabile il mantenimento di un livello minimo di offerta delle prestazioni erogate, adeguato alla domanda del territorio, secondo prescrizioni normative nazionali e obiettivi regionali.

I Servizi per l'impiego erogano attività di rilevanza strategica sia nel versante delle politiche occupazionali a favore dei giovani e della componente femminile del mercato del lavoro sia per la tenuta del sistema degli ammortizzatori e per l'inserimento e reinserimento di soggetti a rischio espulsione o usciti dal mercato del lavoro.

Nella prospettiva di adeguare i servizi effettivamente resi ai LEP nazionali e agli standard regionali, viene perseguito un ampliamento dell'offerta attraverso la piena valorizzazione degli operatori operanti nell'ambito dei servizi per l'impiego secondo un approccio cooperativo finalizzato a fare sì che le attività siano ripartite in funzione delle competenze e delle capacità erogative effettivamente disponibili dalla rete dei servizi.

Inoltre, l'Azione attiva interventi per il potenziamento dei Centri Eures regionali, per favorire l'incrocio domanda/offerta e la mobilità transnazionale. Gli interventi potranno anche assumere carattere di progetti interregionali o transnazionali.

Complessivamente l'azione supporta la realizzazione degli interventi a valere sul Masterplan per i Servizi per l'impiego regionali, già sperimentato nel corso del precedente periodo di programmazione per quanto riguarda in particolare le attività di orientamento rivolte ai disoccupati e quelle finalizzate alla presa in carico dei lavoratori in CIG /mobilità in deroga, la stipula del patto di servizio e la definizione dei piani di azione individuale.

Tale Azione si integra con le finalità degli interventi previsti dal PON Occupazione e dal PON Garanzia giovani.

L'Azione si attua mediante sovvenzioni dirette agli operatori dei servizi per l'impiego. Per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte di eventuali potenziali beneficiari privati, la Regione avvierà procedure di evidenza pubblica mediante la pubblicazione di Avvisi.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Tipologie indicative di beneficiari

Pubblica amministrazione, Servizi per l'impiego

Tipologie indicative di destinatari

Operatori dei Servizi per il lavoro pubblici e privati, disoccupati, occupati

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	8vii - Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
--------------------------------	--

Si rinvia a quanto già esplicitato nell'omologo paragrafo della priorità 8.i

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari

Priorità d'investimento	8vii - Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
--------------------------------	--

Per questa Priorità non si prevede l'uso di strumenti finanziari.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti

Priorità d'investimento	8vii - Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati
--------------------------------	--

Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Regolamento (UE) n.1303/2013 Disposizioni comuni dei Fondi SIE

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
6.4.1O1 (8.7.1 AdP)	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici	Numero	FSE	Regioni transizione in			6	Monitoraggio regionale	annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario

6 - Occupazione

Coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Commissione europea, la Regione Molise intende supportare azioni innovative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva. L'obiettivo è incentivare lo sviluppo di soluzioni alternative, più efficaci e sostenibili di quelle preesistenti, per rispondere ai bisogni della collettività insoddisfatti, migliorando i risultati in termini sociali.

Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato all'innovazione sociale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio mainstream all'interno delle diverse priorità.

Tra le sfide che l'innovazione sociale può contribuire ad affrontare vanno annoverate prioritariamente quelle della Strategia Europa 2020: la salute e l'invecchiamento della popolazione, l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà, la prevenzione dell'abbandono scolastico e l'innalzamento dei livelli di istruzione, la promozione di uno sviluppo sostenibile.

Il PO della Regione Molise può contribuire attivamente allo sviluppo di soluzioni innovative, che affrontino le sfide di cui sopra, attraverso la promozione di una cultura dell'apprendimento e di una comunità della conoscenza, lo sviluppo delle capacità e delle strutture dell'innovazione, l'identificazione dei settori prioritari per la sperimentazione sociale e l'innovazione.

Si tratterà di agire in primo luogo sul versante della formazione di competenze in grado di sviluppare idee progettuali innovative, in particolare, in settori emergenti come la green economy e la white economy; strategico sarà poi il supporto alle imprese sociali per lo sviluppo di servizi di cura alternativi (in particolare nell'Obiettivo tematico 9) .

La Regione Molise, coerentemente con le indicazioni fornite dai regolamenti nonché sulla base dell'Accordo di partenariato, valuterà l'opportunità di realizzare azioni di cooperazione transnazionale all'interno del Programma operativo, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco ed un'azione coordinata o congiunta.

Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato alla cooperazione transnazionale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio mainstream all'interno delle diverse priorità.

La Regione nel presente Asse 6 potrebbe avvalersi della cooperazione prioritariamente nei settori dell'occupazione al fine di contribuire al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- Aumentare l'occupazione dei giovani (8.1 AdP)
 - Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro (8.7 AdP).
-

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario
(per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
6	Output	6.1.1O1 (8.1.1 AdP)	Persone con età inferiore ai 25 anni	N°	FSE	Regioni in transizione	395	365	760	1030	970	2000	Sistema di Monitoraggio regionale	
6	Output	6.1.2O1 (8.1.7 AdP)	Numero di micro, piccole e medie imprese	N°	FSE	Regioni in transizione			170			425	Sistema di Monitoraggio regionale	
6	Output	6.4.1O1 (8.7.1 AdP)	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici	N°	FSE	Regioni in transizione			3			6	Sistema di Monitoraggio regionale	
6	Procedurale	6P1	Espletamento delle procedure di selezione delle operazioni	%	FSE	Regioni in transizione	50%			100%			Sistema di Monitoraggio regionale	
6	Finanziario	6F1	Spesa certificata	%	FSE	Regioni in transizione	26%			100%			Sistema di Monitoraggio regionale	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione (facoltative)

Indicatore di output

L'indicatore è stato selezionato tra gli indicatori comuni di cui al Reg. (UE) n. 1304/2013 già scelti per il programma, verificando – in linea con quanto previsto dall'art. 5 del Reg. (UE) 215/2014 - che l'importo allocato sulle azioni che coinvolgono i gruppi target considerati superiori, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse di riferimento. Per le azioni che intervengono su più categorie di potenziali destinatari, la verifica del 50% delle risorse è stata effettuata calcolando la quota di risorse rivolte allo specifico gruppo target in oggetto, in base al loro peso percentuale sul totale dei destinatari delle priorità ad utenza mista.

Il target al 2023 corrisponde ai valori target associati all'indicatore prescelto complessivamente raggiunti dalle priorità di investimento dell'Asse di riferimento.

Il target intermedio al 2018 è stato stimato prendendo a riferimento l'efficienza realizzativa per analoghi interventi al POR FSE 2007-2013, applicandola prevedendo un incremento di efficienza a partire dalla nuova programmazione dal 2015.

Indicatore finanziario

L'indicatore finanziario si riferisce al totale dell'importo delle spese ammissibili certificate dell'Asse (letteralmente: "importo totale delle spese ammissibili, contabilizzate nel sistema contabile dell'autorità di certificazione e certificato da tale autorità in conformità all'art. 126, lettera c) del regolamento (UE) n. 1303/2013").

Il target al 2018 è stato stimato individuando l'importo del PO corrispondente al target N+3 del 2018, rivisto in aumento fino ad una soglia intermedia rispetto all'importo derivante dall'applicazione della regola dell'N+2. Per individuare il target finanziario di Asse, si è presa a riferimento la capacità di certificazione dell'Asse 2 del PO FSE 2007-2013 conseguita nel 2011, in modo da tener conto dell'esperienza passata rispetto al "tiraggio" dell'Asse. Tale operazione è stata compiuta per ciascun Asse, verificando che, nel complesso, la somma delle spese certificate per Asse corrispondesse alla soglia definita (superiore all'N+3).

Il target al 2023 corrisponde alla disponibilità totale di Asse.

Indicatore procedurale

L'indicatore procedurale selezionato si riferisce al livello di avanzamento procedurale dell'Asse atteso a fine 2018. Si prevede in particolare il livello di espletamento delle procedure di selezione delle operazioni per l'Asse complessivamente inteso.

2.A.9. Categorie di operazione

Tabella 7

Dimensione 1 - Settore di intervento

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
6- Occupazione	102	5.100.000
6 - Occupazione	106	4.000.000
6 - Occupazione	108	1.650.000

Tabella 8

Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
6 - Occupazione	01	10.750.000

Tabella 9

Dimensione 3 - Tipo di territorio

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
6 - Occupazione	02	834.863
6 - Occupazione	03	954.129
6 - Occupazione	07	8.961.008

Tabella 10

Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
6 - Occupazione	01	834.863
6 - Occupazione	03	954.129
6 - Occupazione	07	8.961.008

Tabella 11

Dimensione 6 – tematica secondaria del FSE (solo FSE)

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
6 - Occupazione	08	10.750.000

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

Asse prioritario	6 - Occupazione
<p>Le attività di assistenza tecnica dell'Asse X Assistenza tecnica FSE, saranno finanziate esclusivamente nell'ambito dell'Asse a esse dedicato, mentre su quelli tematici, ivi compreso il 6, potranno trovare copertura economica azioni di rafforzamento delle strutture regionali direttamente coinvolte nella programmazione e attuazione delle policy di intervento (es. il sistema regionale dei servizi per il lavoro), come anche di altri organismi implicati nella gestione e sorveglianza del Programma secondo meccanismi di miglioramento della capacità istituzionale.</p>	

2.A.1. Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	7
Titolo dell'asse prioritario	“INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ”

ASSE 7 “INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ”

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO
<input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	NO

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso)

NON PERTINENTE

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FSE
Categoria di regioni	Regioni in transizione
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Spesa ammissibile pubblica
Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	Non pertinente

2.A.4 Priorità d'investimento (9.i)

Priorità d'investimento	9.i - Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
-------------------------	---

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	7.1
Obiettivo specifico	Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale (9.1 AdP)

<p>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</p>	<p>La regione Molise presenta, stando agli ultimi dati forniti da Eurostat e riferiti all'anno 2012, un indice di povertà regionale del 20,5%. Il dato, considerato anche alla luce dei risultati degli altri indicatori della povertà e dell'esclusione sociale (percentuale di deprivazione materiale al 11,2%, tasso di esclusione sociale al 36,4% e percentuale di soggetti che vivono in nuclei familiari a bassa concentrazione di lavoro al 10,7%, dati questi tutti riferiti al 2012), sottolinea la necessità di intervenire in modo sostanziale sulla problematica delle fasce di popolazione più a rischio povertà, in particolare predisponendo interventi mirati a sostegno delle famiglie.</p> <p>Il numero di persone a rischio di povertà o in situazione di grave deprivazione materiale o che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa è cresciuto nel corso degli anni, raggiungendo al 2012 le 116mila unità.</p> <p>Il preoccupante fenomeno deriva in larga parte dalla perdurante e profonda crisi economica ed occupazionale registrata negli ultimi anni, registrata da tutti gli indicatori relativi al mercato del lavoro ed alla produzione industriale ed all'aumento delle crisi aziendali.</p> <p>In tale contesto, con il sostegno del POR ed in forte sinergia ed integrazione con il PON Inclusion Sociale a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'Obiettivo specifico di riferimento è rivolto prioritariamente a sostenere i nuclei familiari in condizione di difficoltà economica nella prospettiva di contrasto e riduzione della povertà e del rischio di esclusione sociale ad essa connesso.</p> <p>La situazione di difficoltà economica e lavorativa di molte famiglie molisane causa ulteriori problematiche quali ad es. quella del disagio abitativo legate alla morosità incolpevole, che in Regione Molise ha raggiunto livelli allarmanti. Le cause che generano morosità sono individuate infatti nella perdita di lavoro per licenziamento, nella cassa integrazione ordinaria o straordinaria, nel mancato rinnovo di contratti a termine o atipici, nella cessazione di attività libero-professionali e in presenza di malattie gravi di uno dei componenti del nucleo familiare che determinano la necessità di destinare una parte notevole del reddito per spese mediche o assistenziali.</p> <p>La presenza, sul territorio di nuclei familiari a bassa intensità lavorativa e che versano in situazioni di deprivazione (seppur contenuta nella Regione rispetto all'incidenza nel Mezzogiorno, è comunque importante se paragonata alla media nazionale) fa sì che la scelta di questo obiettivo sia funzionale anche al raggiungimento di una maggiore equità sociale che permetta di ridurre le difficoltà di accesso all'istruzione superiore dei soggetti che vivono situazioni di svantaggio connesse alla disegualianza nei redditi.</p> <p>Il risultato atteso che la Regione Molise intende perseguire, in linea con l'indicazione del Position Paper della Commissione, è pertanto quello di ridurre il numero delle persone a rischio povertà ed esclusione sociale, promuovendo l'adozione di "strategie integrate e globali per l'inclusione attiva" e strumenti concreti di sviluppo sociale e di lotta alla povertà con particolare riferimento alle persone in condizione di disagio socio economico e lavorativo.</p>
<p>ID</p>	<p>7.2</p>
<p>Obiettivo specifico</p>	<p>Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili (9.2 AdP).</p>
<p>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</p>	<p>L'attuale crisi economica ha contribuito fortemente all'instaurazione di un nesso di causalità tra perdita del posto di lavoro e condizione di povertà. Ciò ha reso necessaria la programmazione di politiche in grado di garantire ai soggetti a rischio occupazionale e maggiormente vulnerabili e in condizione di relativo svantaggio, il miglioramento della propria occupabilità sia nell'ottica dell'ingresso nel mercato del lavoro sia in quella di reingresso. In questa direzione si muove tale Obiettivo.</p> <p>La Regione Molise intende intervenire prioritariamente offrendo opportunità concrete per soggetti a rischio di esclusione lavorativa e sociale e/o di discriminazione.</p> <p>Questo obiettivo specifico assume che la partecipazione al lavoro, in condizioni di pari opportunità, delle persone a rischio di esclusione sociale, sia la modalità più efficace attraverso cui è possibile consentire a ciascuno di affermare il proprio ruolo di individuo all'interno del tessuto sociale. L'adozione di politiche attive adeguate è essenziale per gruppi particolarmente vulnerabili, in risposta ai nuovi rischi di povertà e di esclusione sociale.</p> <p>Attraverso il POR, la Regione promuoverà strumenti di inserimento socio lavorativo, all'interno di un progetto personalizzato di presa in carico, a favore di soggetti svantaggiati difficilmente occupabili. Si tratta di uno strumento a forte e prioritaria valenza di integrazione sociale o di riabilitazione ed emancipazione di soggetti "problematici". Questi obiettivi in</p>

	<p>taluni casi possono accompagnarsi anche a finalità formative o di integrazione lavorativa, ma sempre all'interno di un ampio percorso di presa in carico.</p> <p>I risultati che si vogliono conseguire pertanto attraverso l'obiettivo specifico sono: sostenere l'occupabilità del segmento della popolazione che risulta più debole in termini di opportunità per l'inserimento e/o permanenza nel mercato del lavoro; migliorare le condizioni lavorative e di vita in generale dei soggetti svantaggiati (inclusi gli immigrati, migranti, minoranze etniche, ROM, Sinti e comminanti).</p> <p>Il risultato atteso che la Regione Molise intende perseguire, in linea con l'indicazione del Position Paper della Commissione, è pertanto quello di ridurre il numero delle persone a rischio povertà ed esclusione sociale, promuovendo l'adozione di "strategie integrate e globali per l'inclusione attiva" e strumenti concreti di sviluppo sociale e di lotta alla povertà con particolare riferimento alle persone in condizione di disagio socio economico e lavorativo.</p>
--	--

Tabella 3

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

NON PERTINENTE PER FSE

Tabella 4

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
7.1R1 (9.1.3 AdP)	Persone a rischio di povertà o esclusione sociale	Regioni in transizione	Numero	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro			116.538	Numero	2012			102.437	Istat	annuale
7.2R1 (9.2.2 AdP)	Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	Regioni in transizione	%	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata			0	%	Target quantificato ad hoc nel 2015			60	Monitoraggio regionale	annuale

Tabella 4

**Indicatori di risultato relativi all'I OG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico
(ripartiti per asse prioritario o per parte di asse prioritario)**

ID	Indicatore	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
				U	D	T			U	D	T		

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. *Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*

Priorità d'investimento	9.i - Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
--------------------------------	--

Azioni afferenti all'Ob. specifico 7.1 del PO "Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale"

Azione 7.1.1 (Azione 9.1.3 AdP) - Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il microcredito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività

L'azione si inserisce nella prospettiva di contrasto e riduzione della povertà e del rischio di esclusione sociale ad essa connesso. L'obiettivo è quello di supportare i soggetti ed in particolare i nuclei familiari in condizione di temporanea difficoltà economica, causata dalla perdita del lavoro, nella prospettiva di promuovere strumenti concreti di sviluppo sociale e lavorativo e soprattutto di lotta alla povertà o al rischio di povertà.

La Regione Molise intende finanziare, quindi, misure di sostegno all'inclusione sociale e di attivazione lavorativa, ad es. attraverso la sperimentazione di progetti che vedano coinvolti i soggetti appartenenti a nuclei familiari a rischio povertà e, in generale, i soggetti in condizione temporanea difficoltà economica.

Le misure di contrasto alla povertà, qui previste, rientrano in un più ampio quadro di interventi che si realizzano attraverso la mobilitazione di un insieme ampio e diversificato di strumenti dalle caratteristiche innovative. Tali strumenti si basano su principi di politica attiva e prevedono:

1. presa in carico dei nuclei familiari in difficoltà e/o dei soggetti a rischio povertà;
2. profilazione dei soggetti coinvolti, con l'attivazione delle risorse residue rispetto all'occupabilità;
3. interventi formativi finalizzati alla valorizzazione delle skills e delle attitudini personali, in funzione della ricerca di lavoro.

Nei confronti dei soggetti appartenenti a nuclei familiari a rischio povertà e, in generale, i soggetti in condizione di temporanea difficoltà economica, per i quali sono stati attivati gli strumenti di cui sopra, si prevede di intervenire con le seguenti misure:

-borse lavoro della durata di 6 mesi da espletare presso gli Enti Locali, organismi pubblici e soggetti privati che possano ospitare i borsisti;

-sostegno economico di contrasto alla morosità incolpevole, comprensiva della "fuel poverty", solo a seguito di sottoscrizione di patto di servizio con il soggetto che ha effettuato la presa in carico.

In particolare si intende mutuare la buona pratica realizzata nel precedente periodo di programmazione, migliorandone taluni aspetti legati ad es. all'introduzione di attività specifiche di accompagnamento in favore di soggetti percettori di borse di lavoro (ad es. accompagnamento, formazione e percorsi di empowerment) oltre che incentivi all'autoimpiego o servizi di supporto per la permanenza al lavoro. L'intento regionale è infatti quello di offrire agli individui a rischio occupazionale un contributo concreto tale da migliorarne l'occupabilità sia nella direzione dell'ingresso nel mercato del lavoro che del reingresso nello stesso.

Una specifica attenzione della Regione Molise sarà rivolta ai nuclei familiari con morosità incolpevole; a tali nuclei familiari, nel quadro degli strumenti previsti dalla presente Azione, l'amministrazione regionale intende da un lato rafforzare servizi specifici in una prospettiva di attivazione lavorativa e dall'altro offrire occasioni mirate di informazione, prevenzione e supporto. In particolare per gli sfrattati IACP saranno previste misure attive di inserimento e reinserimento lavorativo che possano offrire occasione di attivazione lavorativa e quindi risolvere situazione di crisi economica dei nuclei familiari.

Per la realizzazione di interventi sulle Aree di crisi e sulle Aree Interne, la Regione intende adottare strumenti che consentano di combinare finanziamenti legati a diversi obiettivi tematici e risorse provenienti da più Assi prioritari dello stesso Programma, quindi anche con gli Assi e gli obiettivi tematici a valere del FES, in particolare: 1- Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione; 2- Agenda digitale; 3 Competitività del sistema produttivo.

Per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali beneficiari, la Regione avvierà procedure di evidenza pubblica mediante la pubblicazione di Avvisi.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati dal

Comitato di Sorveglianza, così come disciplinato dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

L'azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Azioni afferenti all'Ob. specifico 7.2 del PO "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili"

Azione 7.2.1 (Azione 9.2.2 AdP) - Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali : percorsi di empowerment [ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.], misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).

L'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva, delle persone maggiormente vulnerabili prevede la realizzazione di interventi che intercettino i bisogni delle componenti più fragili dal punto di vista sociale e occupazionale.

Poiché la vulnerabilità nel mercato del lavoro si manifesta nelle forme più diverse (difficoltà di accesso, precarietà occupazionale, rischio di espulsione, mismatch tra qualifica e professione, evasione contributiva, lavoro nero) e colpisce, insieme ai più giovani, categorie sociali quali le donne, gli anziani, gli immigrati, le persone a rischio d'esclusione sociale e povertà, le azioni cui si ricorrerà per la riduzione della povertà e dell'esclusione sociale e per la promozione dell'innovazione sociale attengono ad una serie diversificata di interventi che permette di dare risposta ad ognuno degli aspetti cui tale vulnerabilità si manifesta. L'azione prioritaria per favorire le opportunità di inserimento e/o reinserimento occupazionale è l'adozione di misure di supporto quali l'erogazione di finanziamenti per Progetti di inserimento lavorativo diretti a soggetti in situazione di particolare svantaggio sociale ed occupazionale.

L'Azione si attua mediante sovvenzioni a favore direttamente degli individui e di soggetti privati o di imprese.

Nella selezione delle operazioni, qualora rilevante, sarà sempre garantito il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato.

Per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali beneficiari, la Regione avvierà procedure di evidenza pubblica mediante la pubblicazione di Avvisi.

Per la realizzazione di interventi sulle Aree di crisi e sulle Aree Interne, la Regione intende adottare strumenti che consentano di combinare finanziamenti legati a diversi obiettivi tematici e risorse provenienti da più Assi prioritari dello stesso Programma, quindi anche con gli Assi e gli obiettivi tematici a valere del FES, in particolare: 1- Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione; 2- Agenda digitale; 3 Competitività del sistema produttivo.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, così come disciplinato dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

L'azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Tipologie indicative di beneficiari

Imprese sociali, Enti locali, cooperative sociali, organismi del terzo settore, organismi formativi e di ricerca, imprese, istituzioni formative

Tipologie indicative di destinatari

Soggetti svantaggiati ai sensi della L. 381/91 (ad es. detenuti e ex detenuti, disabili, immigrati, nomadi, persone appartenenti a minoranze etniche, persone affette da dipendenze da alcol e/o droghe, ex alcolisti e/o tossicodipendenti, donne oggetto di abusi e violenze, persone senza fissa dimora o in condizioni di povertà estrema)

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	9.i - Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
Si rinvia a quanto già esplicitato nell'omologo paragrafo della priorità 8.i dell'Obiettivo Tematico 8	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	9.i - Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
Per questa Priorità non si prevede l'uso di strumenti finanziari	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	9.i - Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
--------------------------------	--

Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Regolamento (UE) n.1303/2013 Disposizioni comuni dei Fondi SIE

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
7.1.1O1 (9.1.3 AdP)	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	Numero	FSE	Regioni in transizione			4.000	Monitoraggio regionale	annuale
7.1.1O2 (9.1.3 AdP)	Senza tetto o persone colpite da esclusione abitativa	Numero	FSE	Regioni in transizione			520	Monitoraggio regionale	annuale
7.2.1O1 (9.2.2 AdP)	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni in transizione	72	48	120	Monitoraggio regionale	annuale
7.2.1O2 (9.2.2 AdP)	Altre persone svantaggiate	Numero	FSE	Regioni in transizione	112	48	160	Monitoraggio regionale	annuale
7.2.1O3 (9.2.2 AdP)	Migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze comprese le comunità emarginate come i Rom	Numero	FSE	Regioni in transizione	30	40	70	Monitoraggio regionale	annuale

2.A.4 Priorità d'investimento (9.v)

Priorità d'investimento	9.v Promozione dell'imprenditorialità sociale e dell'integrazione professionale-nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale, al fine di facilitare l'accesso all'occupazione
--------------------------------	--

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	7.3
Obiettivo specifico	Rafforzamento dell'economia sociale (9.7 AdP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Per quanto riguarda, i dati di contesto relativi all'importanza del terzo settore si fa riferimento al peso delle cooperative nell'economia regionale (trattandosi di una proxy il dato fa riferimento a tutte le cooperative non soltanto le cooperative sociali), il quale risulta, al 2010, superiore alla media dell'Italia (4,5% a fronte del 4,1%) e leggermente inferiore rispetto a quello riferito al Mezzogiorno (4,5% a fronte di 4,9%). Inoltre secondo l'ISTAT (dati censimento 2011) sono attive nel Molise 1.816 istituzioni non profit, che coinvolgono circa 3.800 addetti e 22.200 volontari.</p> <p>Alla luce dei dati sopra riportati, l'intervento del FSE del Molise promuove iniziative volte ad un ulteriore rafforzamento e potenziamento del settore dell'economia sociale a livello regionale, a partire da forme di imprenditoria sociale anche a supporto dello sviluppo di servizi sociali innovativi.</p> <p>Attraverso tale Obiettivo, la Regione Molise intende quindi anche dare un contributo all'innovazione sociale, migliorando l'offerta di servizi socio assistenziali, dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e dei servizi socio-educativi per l'infanzia e per l'intera cittadinanza.</p> <p>Si intende accogliere le indicazioni del Position Paper e dell'Accordo di Partenariato valorizzando il ruolo dell'economia sociale in particolare per il rafforzamento e l'accesso, in linea con l'impegno nell'ambito dei PNR italiano, di servizi che favoriscono la conciliazione tra lavoro e cura, e che possano pertanto favorire anche la partecipazione specie femminile al mercato del lavoro.</p> <p>La rete dei servizi sociali e sanitari per l'infanzia e per gli anziani costituisce uno degli elementi nell'ottica del welfare della cittadinanza. In tal senso la Regione Molise presenta una percentuale di diffusione dei servizi per l'infanzia pari al 22,8% (dato riferito al 2012) mentre, con riferimento ai servizi per gli anziani, il numero di soggetti (anziani) che hanno beneficiato di assistenza domiciliare integrata (ADI) è tra i più bassi d'Italia. Di qui la necessità di potenziare l'attuale rete di servizi anche con la sperimentazione di strumenti di innovazione sociale e l'apporto del cosiddetto terzo settore.</p> <p>Il risultato che la Regione Molise intende conseguire riguarda in primo luogo l'incremento del numero di progetti attuati completamente o parzialmente da organizzazioni non governative e quindi anche del numero di micro imprese sociali attive sul territorio. Inoltre incrementare il numero e la qualità delle imprese sociali e degli inserimenti lavorativi di persone svantaggiate, favorendone il passaggio da forme di lavoro "protetto" all'interno d'imprese sociali, mediante la predisposizione di piani di sviluppo dell'economia sociale atti a garantire un miglior posizionamento nel mercato delle attività imprenditoriali e una loro maggiore sostenibilità. Gli interventi sono coerenti con le indicazioni della Raccomandazione (n. 5) del Consiglio 2014 di far fronte al rischio di povertà e di esclusione sociale delle persone più a rischio.</p>

Tabella 3

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

NON PERTINENTE PER FSE

Tabella 4

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
7.3R1 (9.7.5 AdP)	Incremento del numero degli addetti delle istituzioni non profit (al netto dei volontari)	Regioni in transizione	Numero	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative			3.821	Numero	2011			4.200	Istat	annuale

Tabella 4

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per asse prioritario o per parte di asse prioritario)

ID	Indicatore	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
				U	D	T			U	D	T		

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	9.v Promozione dell'imprenditorialità sociale e dell'integrazione professionale-nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale, al fine di facilitare l'accesso all'occupazione
--------------------------------	--

Azioni afferenti all'Ob. specifico 7.3 del PO "Rafforzamento dell'economia sociale"

Azione 7.3.1 (Azione 9.7.5 AdP) - Sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale nel settore dell'economia sociale.

L'azione si inserisce nel contesto complessivo di strumenti a favore dell'inclusione sociale e della lotta alla povertà, in un quadro di innovazione sociale nell'erogazione dei servizi socio-assistenziali regionali, prevedendo un ruolo particolarmente rilevante da parte del settore dell'economia sociale in generale ed all'impresa sociale in particolare. L'intento è di dare un contributo peculiare al sistema di welfare territoriale della Regione Molise. La mobilitazione dei soggetti del terzo settore impegnati nell'area della coesione sociale consente tra l'altro di valorizzarne la capacità innovativa. È, infatti, proprio nella innovazione rispetto ai servizi e beni offerti ed alle attività e modalità operative per la loro produzione, che si consolida il patrimonio di esperienze e competenze e si determina il futuro del terzo settore a livello regionale. In un contesto di risorse pubbliche scarse, è necessario che i soggetti del Terzo settore siano posti nelle condizioni di diversificare le loro fonti di finanziamento, associando a quelle derivanti dai trasferimenti pubblici anche quelle di origine differente, legate di più alle attività economiche realizzate. Una capacità di diversificazione che necessita anche di una azione di tipo informativo/formativo, volta a consolidare una cultura di gestione ed offerta di un terzo settore che agisce in autonomia e con competenza nel mondo economico e nello sviluppo locale, e non solo quindi come soggetto distributore, per conto del pubblico, di risorse e prestazioni.

Un'altra area d'intervento dell'azione promossa dal PO, riguarda la valorizzazione delle reti cooperative esistenti e di sviluppo delle collaborazioni con le filiere amministrative pubbliche (quali ad esempio servizi sociali, sanità, scuola, servizi per l'impiego, ecc) ed altri soggetti economici e sociali del territorio e che si alimenta anche attraverso l'identificazione e scambio di buone prassi e la definizione e sperimentazione di progetti di intervento sociale, da condurre secondo una modalità di partnership pubblico-privata. In questo senso si intende incentivare lo sviluppo del welfare di comunità tramite la sperimentazione di progetti di innovazione sociale che coinvolgono i soggetti pubblici e privati, le famiglie e la cittadinanza complessivamente intesa nell'attuazione di politiche sociali.

L'Azione mira anche a sviluppare e rafforzare il settore dell'economia sociale e le imprese sociali, in particolare attraverso attività di formazione e consulenza gestionale e organizzativa, nonché di affiancamento tecnico operativo per lo start up delle imprese nel mondo cooperativo.

Ciò contribuisce a consolidare e incrementare il numero e la qualità degli inserimenti lavorativi di persone svantaggiate; favorire il passaggio dei soggetti svantaggiati da forme di lavoro "protetto" all'interno d'impresе sociali, attraverso il sostegno alla realizzazione di piani di sviluppo e di rilancio di impresa sociale in funzione di un miglior posizionamento nel mercato e di una maggiore sostenibilità delle attività imprenditoriali.

L'Azione si attua mediante sovvenzioni a favore direttamente di partenariati pubblico o privato o di imprese sociali. Nella selezione delle operazioni, qualora rilevante, sarà sempre garantito il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato.

Per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei potenziali beneficiari, la Regione avvierà procedure di evidenza pubblica mediante la pubblicazione di Avvisi.

Per la realizzazione di interventi sulle Aree di crisi e sulle Aree Interne, la Regione intende adottare strumenti che consentano di combinare finanziamenti legati a diversi obiettivi tematici e risorse provenienti da più Assi prioritari dello stesso Programma, quindi anche con gli Assi e gli obiettivi tematici a valere del FESR, in particolare: 1- Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione; 2- Agenda digitale; 3 Competitività del sistema produttivo.

Le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base della metodologia e dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, così come disciplinato dall'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

L'azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Tipologie indicative di beneficiari

Imprese sociali, enti locali, cooperative sociali, organismi del terzo settore, organismi formativi e di ricerca, imprese, istituzioni formative

Tipologie indicative di destinatari

Nuclei familiari problematici; persone che vivono in condizione di povertà o a rischio povertà; lavoratori svantaggiati; lavoratori molto svantaggiati; soggetti svantaggiati (ad es. detenuti e ex detenuti, disabili, immigrati, nomadi, persone appartenenti a minoranze etniche, persone affette da dipendenze da alcol e/o droghe, ex alcolisti e/o tossicodipendenti, donne oggetto di abusi e violenze, persone senza fissa dimora o in condizioni di povertà estrema), personale dei Servizi Sociali e delle imprese no profit.

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	9.v Promozione dell'imprenditorialità sociale e dell'integrazione professionale-nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale, al fine di facilitare l'accesso all'occupazione
Si rinvia a quanto già esplicitato nell'omologo paragrafo della priorità 8.i dell'Obiettivo tematico 8.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	9.v Promozione dell'imprenditorialità sociale e dell'integrazione professionale-nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale, al fine di facilitare l'accesso all'occupazione
Per questa Priorità non si prevede l'uso di strumenti finanziari	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	9.v Promozione dell'imprenditorialità sociale e dell'integrazione professionale-nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale, al fine di facilitare l'accesso all'occupazione
Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Regolamento (UE) n.1303/2013 Disposizioni comuni dei Fondi SIE	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
7.3.1O1 (9.7.5 AdP)	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative	Numero	FSE	Regioni transizione in			94	Monitoraggio regionale	annuale
7.3.1O2 (9.7.5 AdP)	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	Numero	FSE	Regioni transizione in			60	Monitoraggio regionale	annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario

7 - Inclusione sociale e lotta alla povertà

Coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Commissione europea, la Regione intende supportare azioni innovative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva. L'obiettivo è incentivare lo sviluppo di soluzioni alternative, più efficaci e sostenibili di quelle preesistenti, per rispondere ai bisogni della collettività insoddisfatti, migliorando i risultati in termini sociali.

Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato all'innovazione sociale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio *mainstream* all'interno delle diverse priorità.

Tra le sfide che l'innovazione sociale può contribuire ad affrontare vanno annoverate prioritariamente quelle della Strategia Europa 2020: la salute e l'invecchiamento della popolazione, l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà e l'innalzamento dei livelli di istruzione, la promozione di uno sviluppo sostenibile.

Il PO della Regione Molise può contribuire attivamente allo sviluppo di soluzioni innovative per rispondere alle sfide legate alla lotta alla povertà ed all'inclusione sociale, che affrontino le sfide di cui sopra, attraverso la promozione di una cultura dell'apprendimento e di una comunità della conoscenza,

In particolare nel quadro del presente Asse assume un ruolo centrale la sperimentazione sociale e l'innovazione attraverso un forte coinvolgimento del settore dell'economia sociale. Si tratterà di agire in primo luogo sul versante delle idee progettuali innovative nel versante dei servizi ai cittadini ed alle famiglie; strategico sarà poi il supporto alle imprese sociali per lo sviluppo di servizi socio assistenziali.

La Regione Molise, ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato alla cooperazione transnazionale; non sono previste azioni a carattere interregionale in questo Asse.

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
7	Output	7.1.1O1 (9.1.3 AdP)	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	N°	FSE	Regioni in transizione	480	1120	1600	2400	1600	4000	Sistema di Monitoraggio regionale	
7	Output	7.2.1O2 (9.2.2 AdP)	Altre persone svantaggiate	N°	FSE	Regioni in transizione	38	26	64	112	48	160	Sistema di Monitoraggio regionale	
7	Output	7.3.1O1 (9.7.5 AdP)	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative	N°	FSE	Regioni in transizione			35			94	Sistema di Monitoraggio regionale	
7	Procedurale	7P1	Espletamento delle procedure di selezione delle operazioni	%	FSE	Regioni in transizione	50%			100%			Sistema di Monitoraggio regionale	
7	Finanziario	7F1	Spesa certificata	%	FSE	Regioni in transizione	25%			100%			Sistema di Monitoraggio regionale	

Indicatore di output

L'indicatore è stato selezionato tra gli indicatori comuni di cui al Reg. (UE) n. 1304/2013 già scelti per il programma, verificando – in linea con quanto previsto dall'art. 5 del Reg. (UE) 215/2014 - che l'importo allocato sulle azioni che coinvolgono i gruppi target considerati superi, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse di riferimento. Per le azioni che intervengono su più categorie di potenziali destinatari, la verifica del 50% delle risorse è stata effettuata calcolando la quota di risorse rivolte allo specifico gruppo target in oggetto, in base al loro peso percentuale sul totale dei destinatari delle priorità ad utenza mista.

Il target al 2023 corrisponde ai valori target associati all'indicatore prescelto complessivamente raggiunti dalle priorità di investimento dell'Asse di riferimento.

Il target intermedio al 2018 è stato stimato prendendo a riferimento l'efficienza realizzativa per analoghi interventi al POR FSE 2007-2013, applicandola prevedendo un

incremento di efficienza a partire dalla nuova programmazione dal 2015.

Indicatore finanziario

L'indicatore finanziario si riferisce al totale dell'importo delle spese ammissibili certificate dell'Asse (letteralmente: "importo totale delle spese ammissibili, contabilizzate nel sistema contabile dell'autorità di certificazione e certificato da tale autorità in conformità all'art. 126, lettera c) del regolamento (UE) n. 1303/2013").

Il target al 2018 è stato stimato individuando l'importo del PO corrispondente al target N+3 del 2018, rivisto in aumento fino ad una soglia intermedia rispetto all'importo derivante dall'applicazione della regola dell'N+2. Per individuare il target finanziario di Asse, si è presa a riferimento la capacità di certificazione dell'Asse 2 del PO FSE 2007-2013 conseguita nel 2011, in modo da tener conto dell'esperienza passata rispetto al "tiraggio" dell'Asse. Tale operazione è stata compiuta per ciascun Asse, verificando che, nel complesso, la somma delle spese certificate per Asse corrispondesse alla soglia definita (superiore all'N+3).

Il target al 2023 corrisponde alla disponibilità totale di Asse.

Indicatore procedurale

L'indicatore procedurale selezionato si riferisce al livello di avanzamento procedurale dell'Asse atteso a fine 2018. Si prevede in particolare il livello di espletamento delle procedure di selezione delle operazioni per l'Asse complessivamente inteso.

2.A.9. Categorie di operazione

Tabella 7

Dimensione 1 - Settore di intervento

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
7 – Inclusione sociale e lotta alla povertà	109	5.150.000
7 – Inclusione sociale e lotta alla povertà	113	999.101

Tabella 8

Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
7 – Inclusione sociale e lotta alla povertà	01	6.149.101

Tabella 9

Dimensione 3 - Tipo di territorio

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
7 – Inclusione sociale e lotta alla povertà	02	834.863
7 – Inclusione sociale e lotta alla povertà	03	954.129
7 – Inclusione sociale e lotta alla povertà	07	4.360.109

Tabella 10

Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
7 – Inclusione sociale e lotta alla povertà	01	834.863
7 – Inclusione sociale e lotta alla povertà	03	954.129
7 – Inclusione sociale e lotta alla povertà	07	4.360.109

Tabella 11

Dimensione 6 – tematica secondaria del FSE (solo FSE)

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
7 – Inclusione sociale e lotta alla povertà	08	6.149.101

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

Asse prioritario	7 – Inclusione sociale e lotta alla povertà
<p>Le attività di assistenza tecnica saranno finanziate esclusivamente nell'ambito dell'Asse 10 Assistenza tecnica FSE a esse dedicato, mentre su quelli tematici, ivi compreso il 7, potranno trovare copertura economica azioni di rafforzamento delle strutture regionali direttamente coinvolte nella programmazione e attuazione delle policy di intervento (es. il sistema regionale dei servizi per il lavoro), come anche di altri organismi implicati nella gestione e sorveglianza del Programma secondo meccanismi di miglioramento della capacità istituzionale.</p>	

2.A.1. Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	8
Titolo dell'asse prioritario	“ISTRUZIONE E FORMAZIONE”

ASSE 8 “ISTRUZIONE E FORMAZIONE”

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO
<input type="checkbox"/> Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe	NO

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se del caso)

NON PERTINENTE

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FSE
Categoria di regioni	Regioni in transizione
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Spesa ammissibile pubblica
Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)	Non pertinente

2.A.4 Priorità d'investimento (10.1)

Priorità d'investimento	10.i) Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione.
--------------------------------	---

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	8.1
Obiettivo specifico	Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa (<i>10.1 AdP</i>)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>In relazione al tasso di abbandono prematuro degli studi alla fine del primo biennio delle scuole secondarie superiori, emerge per la regione Molise un quadro positivo del fenomeno che risulta in diminuzione a partire dal 2007, attestandosi su un valore al 2011 (ultimo dato disponibile fonte: ISTAT) pari al 4,8% a fronte del 8,3% del Mezzogiorno e del 7,3% dell'Italia.</p> <p>La strategia della Regione Molise, che in questo Obiettivo specifico è fortemente integrata e complementare con l'azione svolta a livello regionale dal Ministero dell'Istruzione nel quadro del PON FSE FESR di cui il Ministero è direttamente titolare, è volta a migliorare i livelli di istruzione della popolazione giovanile (fascia 15-17 anni), riducendo da un lato il fenomeno dell'abbandono scolastico, migliorando la performance se possibile, e dall'altro in particolare agendo sul fronte dell'offerta formativa, proponendo percorsi di istruzione e formazione professionale (IEFP) che si adattino alle esigenze del sistema produttivo regionale e nazionale, adeguando l'offerta formativa in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale del territorio.</p> <p>Il conseguimento di questo obiettivo specifico è volto, in linea con le indicazioni della strategia EU 2020, a raggiungere come detto il risultato della riduzione del tasso di abbandono scolastico, prevedendo anche come risultato diretto, quello di contribuire al superamento delle criticità di contesto regionali cui è rivolta in particolare l'azione promossa dal FSE. Attraverso il presente Obiettivo specifico si intende infatti aumentare il numero dei giovani (attraverso la partecipazione alle iniziative finanziate dal POR) che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento.</p>

Tabella 3

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico
(per il FESR e il Fondo di coesione)**

NON PERTINENTE PER FSE

Tabella 4

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni)

(per il FSE)

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
8.1R1 (10.1.7 AdP)	Tasso di abbandono alla fine del primo anno delle scuole secondarie superiori	Regioni in transizione	%				6,3	%	2011			5,1	MIUR/Istat	annuale
8.1R2 (10.1.7 AdP)	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni in transizione	%	Persone con età inferiore ai 25 anni			0	%	Target quantificato ad hoc nel 2015			80	Monitoraggio regionale	annuale

Tabella 4

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico

NON PERTINENTE

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. *Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari*

Priorità d'investimento	10.i Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione.
--------------------------------	--

Azioni afferenti all'Ob. specifico 8.1 del PO "Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa"

Azione 8.1.1 (Azione 10.1.7 AdP): Percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l'attrattività

L'offerta regionale di IeFP mira a fornire una risposta alla domanda di formazione professionale assicurando nel contempo il successo formativo a tutti gli studenti, compreso l'assolvimento al diritto allo studio. Sono realizzati dagli Enti di formazione professionale accreditati e dagli Istituti scolastici tecnici e professionali che scelgono di operare in regime di sussidiarietà, secondo un modello integrato classificato, sulla base delle Linee guida approvate con Intesa in Conferenza unificata, come tipologia A. Secondo tale modello gli studenti iscritti ai corsi quinquennali degli Istituti professionali possono acquisire al termine del terzo anno anche una delle 21 (più eventuali aggiornamenti del Repertorio) qualifiche professionali elencate nell'Accordo Stato Regioni del 29 aprile 2010, in relazione all'indirizzo di studio frequentato.

La Regione Molise prevede che i percorsi siano definiti a partire dalle specificità possedute dalle Istituzioni autonome dell'Istruzione professionale e dalle Agenzie formative accreditate, nonché dalle esperienze di integrazione che hanno maturato nella gestione di percorsi sperimentali in diritto dovere. L'Azione conferma il sostegno pubblico ai percorsi di IeFP, secondo un'ottica preventiva nel senso che contribuisce al conseguimento dell'obiettivo di contenere la dispersione, ma agisce efficacemente nell'ambito del contrasto alla disoccupazione giovanile, dell'innalzamento del tasso di scolarizzazione superiore della promozione dell'occupazione.

L'obiettivo strategico della Regione Molise è quello di formare ragazzi con competenze specifiche e specialistiche, spendibili nel mercato del lavoro, in quanto realmente rispondenti ai fabbisogni esistenti a livello regionale e nazionale. L'azione, per il suo corretto espletamento, richiede l'impostazione di un'attività di monitoraggio strutturata e continuativa, in modo da poter disporre di informazioni sull'evoluzione dei fabbisogni formativi richiesti dal territorio.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti di formazione professionale, Istituti scolastici tecnici e professionali, Agenzie formative.

Tipologie indicative di destinatari

Giovani in diritto dovere all'istruzione (15 - 18 non ancora compiuti)

2.A.6.2. Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10.i Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione.
--------------------------------	--

Si rinvia a quanto già esplicitato nell'omologo paragrafo della priorità 8.i dell'Obiettivo Tematico 8.

2.A.6.3. Uso programmato degli strumenti finanziari

Priorità d'investimento	10.i Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione.
--------------------------------	--

PER QUESTA PRIORITÀ NON SI PREVEDE L'USO DI STRUMENTI FINANZIARI.

2.A.6.4. Uso programmato dei grandi progetti

Priorità d'investimento	10.i Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione.
--------------------------------	--

Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Regolamento (UE) n.1303/2013 Disposizioni comuni dei Fondi SIE

2.A.6.5. Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
8.1.1O1 (10.1.7 AdP)	Persone con età inferiore ai 25 anni	Numero	FSE	Regioni transizione in	124	116	240	Monitoraggio regionale	annuale
8.1.1O2 (10.1.7 AdP)	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	Numero	FSE	Regioni transizione in	111	129	240	Monitoraggio regionale	annuale
8.1.1O3 (10.1.7 AdP)	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni transizione in	91	149	240	Monitoraggio regionale	annuale

2.A.4 Priorità d'investimento 10.IV

Priorità d'investimento	10.iv Miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.
--------------------------------	--

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID	8.2
Obiettivo specifico	Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo (10.4 AdP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Nell'ambito del suddetto obiettivo specifico si mira a costruire un sistema di interventi che prevede prioritariamente iniziative formative a catalogo (anche a domanda individuale) dirette sia ad occupati sia a giovani disoccupati, collegate alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo e anche iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali) e per la creazione d'impresa. Gli interventi di formazione professionale per giovani disoccupati e per i lavoratori a rischio di espulsione dal mercato del lavoro devono essere programmati con le imprese in raccordo con il Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e con il sistema nazionale della certificazione delle competenze, ambedue in fase di definizione.</p> <p>Il risultato atteso associato all'obiettivo specifico riguarda l'attivazione di processi di riqualificazione riconversione e/o di sviluppo di carriera.</p>
ID	8.3
Obiettivo specifico	Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente (10.5 AdP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Il contesto della Regione Molise, in relazione ai principali indicatori relativi al sistema formativo molisano presenta, un dato positivo rispetto al problema dell'abbandono scolastico, che risulta in diminuzione a partire dal 2007, attestandosi su un valore al 2011 (ultimo dato disponibile fonte: ISTAT) pari al 4,8%, a fronte del 8,3% del Mezzogiorno e del 7,3% dell'Italia.</p> <p>Accanto alla suddetta problematica, si registra, inoltre una bassa presenza di <i>top performers</i> ed un'alta incidenza di <i>low performers</i>. La regione presenta, infatti, una percentuale ancora bassa di soggetti in possesso di un titolo di studio universitario e l'indice di attrattività delle strutture universitarie continua a segnare un saldo negativo, a questo si aggiunge che è piuttosto alta l'incidenza di studenti con basse competenze scientifiche.</p> <p>Come già evidenziato nella strategia del PO, a livello nazionale cresce tuttavia la domanda di professioni di alto profilo, pertanto, anche in vista dei futuri interventi previsti per questa programmazione, orientati alla promozione di settori ad alta innovazione, la scelta del suddetto obiettivo è finalizzata ad elevare la diffusione dei titoli di istruzione terziaria e ad indirizzare l'istruzione superiore verso i fabbisogni emergenti espressi dal tessuto imprenditoriale locale e nazionale.</p> <p>In particolare si punterà allo sviluppo di profili professionali specializzati in materie tecnico-scientifiche e di ricercatori da occupare nelle imprese, soprattutto in quelle a carattere altamente innovativo. L'approccio integrato dei due fondi (FESR e FSE) farà sì che la programmazione dell'offerta formativa di livello superiore sia in grado di rispondere alla "domanda" di innovazione espressa dalle imprese ed al recupero della competitività sia a livello nazionale che internazionale.</p> <p>Con riferimento all'obiettivo da perseguire dell'innalzamento dei livelli di competenze, di</p>

	partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente, si interviene in coerenza con la Smart Specialisation Strategy, come delineata nelle "Linee strategiche di ricerca ed innovazione per la specializzazione intelligente della Regione Molise" (che si basa sugli indirizzi metodologici individuati dalla Commissione Europea attraverso la Guida RIS3) assicurando l'implementazione della S3, con un prevalente approccio di rete
ID	8.4
Obiettivo specifico	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale (10.6 AdP)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>La Regione Molise ha posto da tempo sia a livello normativo che strumentale le basi per lo sviluppo ed il rafforzamento di un sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro. In tale contesto va ricordato l'avvio dei percorsi IFTS e ITS, l'istituzione dei Poli formativi nei settori dell'economia molisana (es l'agroalimentare) quale espressione di collaborazione stabile tra scuola, formazione e imprese.</p> <p>Dal punto di vista della domanda, è individuata, a livello sistemico, l'opportunità, in ogni caso, di migliorare il collegamento tra imprese, scuole e Università e quella di un programma per il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze conseguite.</p> <p>Inoltre il perseguimento di questo Obiettivo risponde all'esigenza di integrare il sistema educativo/formativo regionale e dare una risposta organica ed articolata ai complessi fabbisogni emergenti a livello territoriale integrando le risorse professionali, logistiche e strumentali degli attori coinvolti (Istituti tecnici professionali, organismi formativi, imprese, ITS, Università e Centri di ricerca) al fine di migliorare la qualità dell'offerta formativa e renderla più rispondente ai fabbisogni espressi dalle imprese.</p> <p>A tal proposito si punterà ad una maggiore specializzazione dei percorsi istruzione e formazione tecnica e professionale in funzione dei fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese locali e al potenziamento del sistema del repertorio delle professioni e della certificazione delle competenze.</p> <p>In considerazione di quanto evidenziato il risultato atteso associato all'obiettivo specifico riguarda, perciò, l'incremento del numero di interventi espressione della co-progettazione tra il sistema educativo/formativo e il sistema imprese</p>

Tabella 3

**Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico
(per il FESR e il Fondo di coesione)**

NON PERTINENTE PER FSE

Tabella 4

Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T			U	D	T		
8.2R1 (10.4.1 AdP)	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni in transizione	%	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata			30	%	2013			35	Indagine ad hoc /monitoraggio	-
8.2R2 (10.4.1 AdP)	Quota di occupati, disoccupati e inattivi che partecipano ad iniziative formative finalizzate all'aggiornamento delle competenze professionali nonché all'acquisizione di qualificazioni (con dettaglio settoriale). Fonte: Istat	Regioni in transizione	%	Lavoratori compresi i lavoratori autonomi				%	Target quantificato ad hoc nel 2015				Istat	annuale
8.3R1 (10.5.2 AdP)	Tasso di istruzione universitaria (popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un titolo di studio universitario in % sulla popolazione nella stessa classe di età)	Regioni in transizione	%	Persone con età inferiore ai 25 anni			23,9	%	2012			30,9	Istat	annuale
8.3R2 (10.5.12 AdP)	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni in transizione	%	I titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)			54,4	%	2013			60	Indagini ad hoc/monitoraggio	-
8.4R1 (10.6.10 AdP)	Quota di diplomati presso percorsi di istruzione tecnica e professionale	Regioni in transizione	%				45,0	%	2013			48,3	Miur	annuale
8.4R2 (10.6.10 AdP)	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni in transizione	Numero	I titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)			0	Numero	Target quantificato ad hoc nel 2015			80	Monitoraggio regionale	annuale

Tabella 4

Indicatori di risultato relativi all'IOG e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico

NON PERTINENTE

2.A.6. Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento

2.A.6.1. Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10.iv. Miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.
--------------------------------	---

Azioni afferenti all'Ob. specifico 8.2 del PO "Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo."

Azione 8.2.1 (Azione 10.4.1 AdP) - Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali) e per l'imprenditorialità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento

L'azione è volta a finanziare interventi formativi (anche a domanda individuale) diretti ad occupati ed azioni di orientamento ivi compreso il bilancio delle competenze, in una chiave di anticipazione al cambiamento che può rappresentare lo strumento per favorire lo sviluppo economico del territorio molisano.

Il mercato del lavoro molisano si presenta in questo momento storico abbastanza complesso poiché da un lato risente degli effetti della congiuntura economica sfavorevole che ha ulteriormente compromesso una condizione socio-economica, di partenza, non particolarmente dinamica ed innovativa, dall'altro mostra una sostanziale spinta all'evoluzione. Le azioni di orientamento e di bilancio di competenze possono pertanto costituire un utile strumento per i lavoratori e per le imprese, nell'elaborazione di nuovi progetti di sviluppo professionale e per gestire una fase di transizione occupazionale.

Inoltre, per contrastare gli effetti della crisi economica ancora presente sul territorio molisano, la Regione interviene, attivando iniziative formative a catalogo (anche a domanda individuale) rivolte a giovani disoccupati e non solo, strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio e delle attività culturali) e per la creazione d'impresa. Si tratterà di percorsi formativi integrati (orientamento e accompagnamento al lavoro) diretti a favorire l'inserimento ed il reinserimento lavorativo, nell'ambito dei quali si potranno riconoscere le competenze possedute dal singolo e ottenute in contesti di apprendimento non solamente formali ma anche informali e non formali al fine del rilascio delle qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Azioni afferenti all'Ob. specifico 8.3 del PO "Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente".

Azione 8.3.1 (Azione 10.5.2 AdP) : Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità

L'azione è volta a favorire la partecipazione a percorsi di istruzione universitaria ed equivalente, attraverso strumenti di sostegno (borse di studio gestite dall'ESU) in continuità con quanto già effettuato nell'ambito della precedente programmazione. L'intento dell'azione è di favorire i soggetti che vivono in situazioni di svantaggio dovute a difficoltà economiche delle famiglie ed anche per particolari condizioni di disagio. Ciò al fine di procedere, in un'ottica di sostenibilità sociale e di pari opportunità per tutti, nello sviluppo del capitale umano regionale, orientato ad una maggiore qualificazione delle risorse umane, che garantisce alle imprese il raggiungimento degli obiettivi di produttività, competitività, innovazione e possibilità di competere sui mercati nazionali ed internazionali.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Azione 8.3.2 (Azione 10.5.12 AdP) Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation regionale.

L'azione è volta a sostenere la partecipazione a percorsi di istruzione post universitaria, attraverso:

- percorsi di alta formazione
- Master,
- Corsi di Specializzazione

Inoltre il Programma Operativo, con l'intenzione di favorire l'occupazione e la qualificazione dei giovani molisani particolarmente qualificati e preparati e dall'altro di favorire lo sviluppo e la competitività delle imprese, creando opportunità in particolare per alti profili anche di carattere tecnico- scientifico, sostiene l'attivazione di borse di studio per favorire l'iscrizione ai suddetti percorsi oltre che ai dottorati.

In particolare, i percorsi di specializzazione dovranno essere diretti a fornire ai partecipanti contenuti altamente professionalizzanti nei settori chiave dell'economia regionale; i master sono finalizzati all'acquisizione di specifiche competenze, e capacità di tipo manageriale per favorire l'accesso all'occupazione presso aziende già esistenti sul territorio e/o per avviare i fruitori dei suddetti master a percorsi di autoimprenditorialità; i dottorati di ricerca sviluppano le conoscenze e competenze di carattere scientifico che permettono di acquisire e approfondire le capacità e le strumentazioni metodologiche di ricerca, sia in istituzioni di ricerca che possibilmente nel mondo imprenditoriale.

L'azione è pertanto fortemente orientata alla valorizzazione economica dei risultati della ricerca e all'applicazione della stessa allo scopo di sviluppare nuovi prodotti e servizi da introdurre nei mercati di riferimento .

Tutte le azioni sono coerenti con la Smart Specialisation Strategy e con gli interventi individuati negli Assi (1- Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione; 2- Agenda digitale; 3 Competitività del sistema produttivo)

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Azioni afferenti all'Ob. specifico 8.4 del PO "Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale"

Azione 8.4.1 (Azione 10.6.10 AdP) -Azioni volte a rafforzare le reti tra scuole, aziende enti ed Università per garantire funzioni efficaci di orientamento alle scelte formative e di lavoro e la partecipazione diretta delle imprese alla realizzazione dei percorsi formativi attraverso pratiche diffuse di alternanza e tirocinio, anche transnazionali

L'azione è volta a sostenere il potenziamento delle reti tra sistema dell'istruzione, della formazione professionale ed il sistema produttivo.

Il potenziamento delle reti tra il sistema della formazione ed il sistema dell'istruzione costituisce un elemento importantissimo per favorire i processi di innovazione accrescimento della competitività già descritti nei precedenti assi del PO (Asse 1 e Asse 3). Si punterà a tal proposito a valorizzare laddove possibile le esperienze già consolidate qualora giudicate positive da tutti gli interlocutori del sistema, cercando di valorizzare ed incrementare il numero di interventi notoriamente espressione della collaborazione tra sistema educativo/formativo e sistema imprese quali ad es: percorsi integrati di orientamento e accompagnamento al lavoro, i tirocini ecc.

Inoltre si promuoveranno nuove modalità di integrazione mettendo in campo diversi strumenti ed utilizzando anche le nuove tecnologie informatiche e multimediali o momenti di coinvolgimento dei giovani nelle aziende (anche sotto forma di visite) per avvicinarli alla formazione di tipo tecnica.

Nell'attività di promozione di reti si punterà prioritariamente al potenziamento del sistema di alternanza tra istruzione lavoro, sostenendo i rapporti tra istituti professionali ed istituti tecnico professionali (ed eventualmente anche altri istituti scolastici o formativi) favorendo la realizzazione di progetti formativi ed esperienza lavorative con aziende del territorio.

Tale rete permetterà di effettuare la condivisione, con le aziende interessate, dei propri progetti di sviluppo e di rilancio, cercando anche di favorire l'innovazione e la competitività del settore produttivo.

Potranno essere previsti a tal proposito anche network tra aziende, associazioni industriali, istituti formativi e di istruzione, attraverso incontri, seminari, manifestazioni, finalizzati all'incontro tra offerta e potenziale domanda proveniente dalle imprese.

L'Azione potrà svilupparsi anche attraverso l'integrazione con le azioni a valere del FESR ed in particolare per quanto riguarda l'Asse I relativamente alla necessità di contribuire allo sviluppo delle capacità di sviluppo ed innovazione del sistema produttivo regionale nel suo complesso, mirando a favorire l'inserimento di nuovi profili professionali qualificati, specie in discipline tecniche.

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Tipologie indicative di beneficiari

Università, i centri di ricerca, gli organismi formativi accreditati, le istituzioni del sistema educativo, i soggetti titolati all'erogazione di servizi per il lavoro, le imprese, la Regione Molise, i suoi enti strumentali.

Tipologie indicative di destinatari

Occupati, inoccupati, disoccupati

2.A.6.2. *Principi guida per la selezione delle operazioni*

Priorità d'investimento	10.iv Miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.
--------------------------------	--

Si rinvia a quanto già esplicitato nell'omologo paragrafo della priorità 8.i

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari*

Priorità d'investimento	10.iv Miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.
--------------------------------	--

PER QUESTA PRIORITÀ NON SI PREVEDE L'USO DI STRUMENTI FINANZIARI.

2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti*

Priorità d'investimento	10.iv Miglioramento dell'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro, e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale e migliorandone la loro qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle competenze, l'adeguamento dei curricula e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato.
--------------------------------	--

Il ricorso ai grandi progetti non risulta pertinente con l'intervento del FSE, ai sensi dell'art. 100 del Regolamento (UE) n.1303/2013 Disposizioni comuni dei Fondi SIE

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
8.2.1O1 (10.4.1 AdP)	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni in transizione	288	192	480	Monitoraggio regionale	annuale
8.2.1O2 (10.4.1 AdP)	Lavoratori compresi i lavoratori autonomi	Numero	FSE	Regioni in transizione	345	231	576	Monitoraggio regionale	annuale
8.3.1O1 (10.5.2 AdP)	Persone con età inferiore ai 25 anni	Numero	FSE	Regioni in transizione	294	277	571	Monitoraggio regionale	annuale
8.3.1O2 (10.5.2 AdP)	I titolari di un diploma di insegnamento di secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria	Numero	FSE	Regioni in transizione	294	277	571	Monitoraggio regionale	annuale
8.3.2O1 (10.5.12 AdP)	I titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	Numero	FSE	Regioni in transizione	84	116	200	Monitoraggio regionale	annuale
8.4.1O1 (10.6.10 AdP)	I titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	Numero	FSE	Regioni in transizione	136	224	360	Monitoraggio regionale	annuale
8.4.1O2 (10.6.10 AdP)	Persone inattive	Numero	FSE	Regioni in transizione	136	224	360	Monitoraggio regionale	annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	Asse 8 Istruzione e formazione
<p>Coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Commissione europea, la Regione Molise intende supportare azioni innovative dirette a promuovere un'economia sociale più competitiva. L'obiettivo è incentivare lo sviluppo di soluzioni alternative, più efficaci e sostenibili di quelle preesistenti, per rispondere ai bisogni della collettività insoddisfatti, migliorando i risultati in termini sociali.</p> <p>Nel conseguire tale scopo la Regione ha scelto di non avvalersi dell'opportunità offerta dai regolamenti di prevedere un asse dedicato all'innovazione sociale, che sarà invece perseguita attraverso un approccio mainstream all'interno delle diverse priorità.</p> <p>Tra le sfide che l'innovazione sociale può contribuire ad affrontare vanno annoverate prioritariamente quelle della Strategia Europa 2020: la salute e l'invecchiamento della popolazione, l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà, la prevenzione dell'abbandono scolastico e l'innalzamento dei livelli di istruzione, la promozione di uno sviluppo sostenibile.</p> <p>Il PO della Regione può contribuire attivamente allo sviluppo di soluzioni innovative, che affrontino le sfide di cui sopra, attraverso la promozione di una cultura dell'apprendimento e di una comunità della conoscenza, lo sviluppo delle capacità e delle strutture dell'innovazione, l'identificazione dei settori prioritari per la sperimentazione sociale e l'innovazione. In particolare attraverso il presente Asse, si tratterà di agire in primo luogo sul versante della formazione di competenze in grado di sviluppare idee progettuali innovative, in particolare, in settori emergenti come la green economy e la white economy; strategico sarà poi il supporto alle imprese sociali per lo sviluppo di servizi di cura</p>	

alternativi.

Il presente Asse potrebbe avvalersi contribuire a sostenere la cooperazione transnazionale tra i Paesi dell'Unione Europea attraverso le seguenti azioni:

- attivazione di percorsi di alta formazione post laurea presso specifici centri di ricerca italiani ed esteri, favorendo sia iniziative di mobilità che permettano lo scambio di buone pratiche sia strumenti di apprendimento flessibili (formazione a distanza, flessibilità degli orari ecc.);
- ampliamento di reti di cooperazione con organismi e istituzioni dei Paesi europei ed extraeuropei per promuovere la mobilità transnazionale, l'innovazione e la cooperazione a supporto dell'istruzione e della formazione.

Con riferimento invece al contributo delle azioni di questo Asse all'attuazione degli Obiettivi tematici da 1 a 7 dell'articolo 9, primo comma del Regolamento (UE), n.1303/2013, si evidenzia che, nell'ambito della strategia regionale, il FSE contribuirà anche al perseguimento di ulteriori obiettivi non direttamente collegati alle finalità attribuite al Fondo ma che risultano sinergiche e complementari ad esse, così come indicato all'art. 3, comma 2 del Regolamento 1304/13 relativo al FSE. Si tratta di indirizzare gli sforzi dell'azione regionale ampliando l'ottica di intervento verso alcuni settori le cui prospettive di crescita e di sviluppo possono produrre effetti significativi anche sul fronte delle tematiche del lavoro, dell'inclusione sociale, dell'innalzamento delle competenze e del livello di qualificazione della popolazione, in particolare attraverso:

- interventi formativi che rafforzino la filiera scuola-formazione-impresa con particolare riferimento alle tematiche dei green jobs e dei mestieri ecologici;
 - azioni volte a incentivare e sviluppare la ricerca nei settori a maggior sviluppo e utilità per il sistema produttivo locale.
-

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6

Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario(per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario	Tipo di indicatore (Fase di attuazione principale, indicatore finanziario, di output o, ove pertinente, di risultato)	ID	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
							U	D	T	U	D	T		
8	Output	8.1.1O1 (10.1.7 AdP)	Persone con età inferiore ai 25 anni	N°	FSE	Regioni in transizione	167	156	323	418	393	811	Sistema di Monitoraggio regionale	
8	Output	8.2.1O2 (10.4.1 AdP)	Lavoratori compresi i lavoratori autonomi	N°	FSE	Regioni in transizione	138	92	230	345	231	576	Sistema di Monitoraggio regionale	
8	Procedurale	8P1	Espletamento delle procedure di selezione delle operazioni	%	FSE	Regioni in transizione	50%			100%			Sistema di Monitoraggio regionale	
8	Finanziario	8F1	Spesa certificata	%	FSE	Regioni in transizione	28%			100%			Sistema di Monitoraggio regionale	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione (facoltative)

Indicatore di output

L'indicatore è stato selezionato tra gli indicatori comuni di cui al Reg. (UE) n. 1304/2013 già scelti per il programma, verificando – in linea con quanto previsto dall'art. 5 del Reg. (UE) 215/2014 - che l'importo allocato sulle azioni che coinvolgono i gruppi target considerati superiori, complessivamente, il 50% del valore dell'Asse di riferimento. Per le azioni che intervengono su più categorie di potenziali destinatari, la verifica del 50% delle risorse è stata effettuata calcolando la quota di risorse rivolte allo specifico gruppo target in oggetto, in base al loro peso percentuale sul totale dei destinatari delle priorità ad utenza mista.

Il target al 2023 corrisponde ai valori target associati all'indicatore prescelto complessivamente raggiunti dalle priorità di investimento dell'Asse di riferimento.

Il target intermedio al 2018 è stato stimato prendendo a riferimento l'efficienza realizzativa per analoghi interventi al POR FSE 2007-2013, applicandola prevedendo un incremento di efficienza a partire dalla nuova programmazione dal 2015.

Indicatore finanziario

L'indicatore finanziario si riferisce al totale dell'importo delle spese ammissibili certificate dell'Asse (letteralmente: "importo totale delle spese ammissibili, contabilizzate nel sistema contabile dell'autorità di certificazione e certificato da tale autorità in conformità all'art. 126, lettera c) del regolamento (UE) n. 1303/2013").

Il target al 2018 è stato stimato individuando l'importo del PO corrispondente al target N+3 del 2018, rivisto in aumento fino ad una soglia intermedia rispetto all'importo derivante dall'applicazione della regola dell'N+2. Per individuare il target finanziario di Asse, si è presa a riferimento la capacità di certificazione dell'Asse 2 del PO FSE 2007-2013 conseguita nel 2011, in modo da tener conto dell'esperienza passata rispetto al "tiraggio" dell'Asse. Tale operazione è stata compiuta per ciascun Asse, verificando che, nel complesso, la somma delle spese certificate per Asse corrispondesse alla soglia definita (superiore all'N+3).

Il target al 2023 corrisponde alla disponibilità totale di Asse.

Indicatore procedurale

L'indicatore procedurale selezionato si riferisce al livello di avanzamento procedurale dell'Asse atteso a fine 2018. Si prevede in particolare il livello di espletamento delle procedure di selezione delle operazioni per l'Asse complessivamente inteso.

2.A.9. Categorie di operazione

Tabella 7

Dimensione 1 - Settore di intervento

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
8 - Istruzione e formazione	115	1.250.000
8 - Istruzione e formazione	118	4.750.000

Tabella 8

Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
8 - Istruzione e formazione	01	6.000.000

Tabella 9

Dimensione 3 - Tipo di territorio

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
8 - Istruzione e formazione	07	6.000.000

Tabella 10

Dimensione 4 – Meccanismi territoriali di attuazione

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
8 - Istruzione e formazione	07	6.000.000

Tabella 11

Dimensione 6 – tematica secondaria del FSE (solo FSE)

Fondo	FSE	
Categoria di regioni	Regioni in transizione	
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
8 - Istruzione e formazione	08	6.000.000

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari

Asse prioritario

8 - Istruzione e formazione

Le attività di assistenza tecnica saranno finanziate esclusivamente nell'ambito dell'Asse X Assistenza tecnica FSE a esse dedicato, mentre su quelli tematici, ivi compreso l'VIII, potranno trovare copertura economica azioni di rafforzamento delle strutture regionali direttamente coinvolte nella programmazione e attuazione delle *policy* di intervento (es. il sistema regionale dei servizi per il lavoro), come anche di altri organismi implicati nella gestione e sorveglianza del Programma secondo meccanismi di miglioramento della capacità istituzionale.

2.B DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI PER L'ASSISTENZA TECNICA

2.B.1 Asse prioritario (ripetuto per ogni asse prioritario di assistenza tecnica)

ID dell'asse prioritario	9
Titolo dell'asse prioritario	“ASSISTENZA TECNICA FESR”

ASSE 9 “ASSISTENZA TECNICA FESR”

2.B.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni (se del caso)

NON PERTINENTE

2.B.3 Fondo e categoria di regioni (da ripetere per ogni combinazione nell'ambito dell'asse prioritario)

Fondo	FESR
Categoria di regioni	In transizione
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Spesa ammissibile pubblica

2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi

ID	
Obiettivo specifico	Miglioramento della governance multilivello e delle capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione del programma operativo
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	NON PERTINENTE

2.B.5 Indicatori di risultato

Tabella 12

Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico)
(per FSE/FESR/Fondo di coesione)

NON PERTINENTE

2.B.6 Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per asse prioritario)

2.B.6.1 Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

Asse prioritario

9 “ASSISTENZA TECNICA FESR”

Le attività strutturate e coordinate di assistenza tecnica contribuiscono ad impiantare e funzionalizzare il sistema di governance multilivello previsto per il Programma. A questo proposito, pur con le novità introdotte dal nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, è importante che *expertise* consolidate supportino, affiancando le strutture regionali direttamente coinvolte nell'attuazione del Programma, i processi decisionali e di confronto partenariale, oltretutto quelli più strettamente realizzativi. L'attuazione tecnico-amministrativa, multidisciplinare, articolata e complessa, necessita di una azione di coordinamento delle attività e delle informazioni da parte dell'Autorità di Gestione, in linea con gli orientamenti contenuti nel previsto Piano di Rafforzamento Amministrativo della Regione Molise, promossi dal relativo Responsabile. Tale visione trova evidenza nel modello di governance allegato (*Allegato N* – Schema di governance), in forma grafica, al presente Programma Operativo FESR-FSE che sarà ulteriormente perfezionato nel corso del negoziato con la Commissione Europea.

Al conseguimento dell'Obiettivo specifico "Miglioramento della governance multilivello e delle capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione del programma operativo" contribuiranno le seguenti azioni:

Azione 9.1.1 Assistenza Tecnica

L'attività di assistenza tecnica (AT) è svolta dando priorità al sostegno alle Autorità di Gestione e Certificazione, soggetti responsabili di funzioni regolamentate, ed alle strutture regionali deputate all'attuazione delle azioni. Interviene sugli aspetti critici del sistema di gestione e sui fabbisogni organizzativi, tecnici e professionali maggiormente avvertiti. Agevola, all'interno degli organismi allo scopo previsti all'interno del modello di governance adottato, il coordinamento, l'integrazione e l'ottimizzazione degli interventi cofinanziati dai Fondi del QSC. Supporta i lavori del Comitato di Sorveglianza e l'interlocuzione partenariale. Accompagna i Beneficiari nel corretto espletamento degli adempimenti di loro pertinenza.

E' effettuata in sinergia con il Piano di Rafforzamento Amministrativo.

Al fine di garantire un adeguato ed articolato sostegno alle Autorità ed ai soggetti sopra indicati, l'attività di AT sarà garantita attraverso un modello articolato su soluzioni integrate di capacità, prevedendo, in particolare, il coinvolgimento dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo del Molise, soggetto in house, già attivo nella precedente programmazione, il ricorso ad una task force di esperti dotati di competenze specialistiche, individuata valorizzando anche le risorse umane che hanno acquisito elevate professionalità con le precedenti esperienze di programmazione e, per particolari esigenze, l'acquisizione di servizi consulenziali specialistici. Questa strategia integrata consentirà di avere una migliore organizzazione dei processi, una forte integrazione interorganica e, in definitiva, migliori risultati in termini di efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse.

Durante l'intero ciclo di attuazione del PO, i servizi di Assistenza Tecnica faranno particolare riferimento a:

- i) la gestione, l'implementazione, il monitoraggio, incluso quello ambientale, la certificazione e il controllo;
- ii) l'ottimizzazione delle procedure interne e della governance complessiva;
- iii) il rafforzamento dell'intero contesto di attuazione del PO, al fine di migliorarne l'efficacia dell'azione programmata ed il rispetto della tempistica dettata dalla regolamentazione comunitaria e dagli impegni assunti nei confronti del territorio;
- iv) il rafforzamento delle competenze specialistiche e l'accrescimento delle capacità di programmazione e progettazione, al fine di conseguire un miglioramento della qualità degli interventi programmati.

Gli output attesi in esito all'azione sono quantificati in quanto segue:

- Documenti e rapporti realizzati N°: 60. Al fine di supportare l'attività delle Autorità e del CdS, si stima, quale output specifico delle attività di AT, di supportare la realizzazione, nei 9 anni intercorrenti tra il 2015 ed i 2023, di 60 documenti e Rapporti, inclusi quelli prescritti dalle fonti Regolamentari.
- Procedure di accesso a regimi di aiuto assistite N° 18. Ci si riferisce al supporto inerente alla fase di predisposizione delle procedure e a quelle amministrative susseguenti alla selezione delle operazioni.
- Procedure negoziate assistite N°: 8. Analogamente a quanto sopra rappresentato, ma con specifico riferimento agli Investimenti Territoriali Integrati (complessivamente stimabili in 8-10 complessivi).

Azione 9.1.2 Valutazione

Le valutazioni sugli effetti e sul conseguimento dei risultati attesi degli interventi e dei progetti cofinanziati costituiscono importanti strumenti di supporto alle attività di *decision making*.

Le valutazioni on going del PO unitamente, laddove opportuno, allo svolgimento di specifici approfondimenti tematici contribuiscono a migliorare il livello di conoscenze delle strutture coinvolte nell'attuazione del Programma.

La Valutazione supporta i lavori del Comitato di Sorveglianza e l'interlocuzione partenariale ed è effettuata in sinergia con il Piano di Rafforzamento Amministrativo.

L'attività di Valutazione sarà principalmente garantita dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (Nucleo), non escludendo il ricorso a task force di esperti dotati di competenze specialistiche - incluse quelle ambientali di supporto ai processi di valutazione ambientale e di VAS - individuate valorizzando anche le risorse umane che hanno acquisito elevate professionalità nei precedenti periodi di programmazione. Per particolari esigenze, è prevista l'acquisizione di servizi consulenziali specialistici. Le attività valutative sono, in ogni caso, coordinate dal Nucleo.

Gli output attesi in esito all'azione sono quantificati in quanto segue:

- Documenti e rapporti valutativi realizzati N°: 18. Si stima, quale output specifico delle attività di Valutazione, negli 9 anni intercorrenti tra il 2015 ed i 2023, la produzione di 18 Documenti e Rapporti, inclusi quelli prescritti dalle fonti normative applicabili.

Azione 9.1.3 Informazione e pubblicità

L'attività di Informazione e pubblicità si fonda su quanto previsto dall'apposito Piano di comunicazione FESR-FSE, prevedendo, anche mediante forme di coinvolgimento assolutamente innovative indirizzate all'universo dei cittadini: i) la comunicazione del ruolo della politica di coesione e dei fondi, nonché la diffusione delle informazioni concernenti gli effetti e gli output del POR, anche in integrazione a quanto realizzato con altri Programmi; ii) la comunicazione ai potenziali beneficiari delle opportunità di finanziamento nell'ambito del PO; iii) forme di assistenza remota ai beneficiari dei finanziamenti.

La funzione di Informazione supporta i lavori del Comitato di Sorveglianza e l'interlocuzione partenariale ed è effettuata in sinergia con il Piano di Rafforzamento Amministrativo.

Per i servizi non assoggettati ad albo professionale giornalistico e, fatta eccezione per il ricorso ai media di cui non si dispone, è previsto il coinvolgimento dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo del Molise, soggetto in house, già attivo nella precedente programmazione e/o il ricorso ad una task force di esperti dotati di competenze specialistiche, individuata valorizzando anche le risorse umane che hanno acquisito elevate professionalità con le precedenti esperienze di programmazione. Per particolari esigenze, è possibile l'acquisizione di servizi consulenziali specialistici.

Gli output attesi in esito all'azione sono quantificati in quanto segue:

- Eventi realizzati N°: 15. Si ipotizza la realizzazione di 15 eventi di discussione e informazione nei 9 anni intercorrenti tra il 2015 ed i 2023;
 - Newsletter/Pubblicazioni (anche on line) N°: 20, con prevalenza di informative di sviluppo riguardanti la S3 e la progettazione territoriale.
-

2.B.6.2 Indicatori di output che si prevede contribuiscano al conseguimento dei risultati (per asse prioritario)

Tabella 13
Indicatori di output (per asse prioritario)
(per FSE/FESR/Fondo di coesione)

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023) (facoltativo)			Fonte di dati
			U	D	T	
9.1.1O1	Documenti e rapporti realizzati	N°			60	Strutture responsabili dell'attuazione
9.1.1O2	Procedure di accesso a regimi di aiuto assistite	N°			18	Strutture responsabili dell'attuazione
9.1.1O3	Procedure negoziate assistite	N°			8	Strutture responsabili dell'attuazione
9.2.1O1	Documenti e rapporti valutativi realizzati	N°			18	Nucleo di valutazione
9.1.3O1	Eventi realizzati	N°			15	Strutture responsabili dell'attuazione
9.1.3O2	Newsletter/Pubblicazioni (anche on line)	N°			20	Strutture responsabili dell'attuazione

2.B.7 Categorie di operazione (per asse prioritario)

Tabella 14
Dimensione 1 - Settore di intervento

Categoria di regioni: in transizione		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
9	121	1.482.614
9	122	317.703
9	123	317.703

Tabella 15
Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Categoria di regioni:		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
9	01	2.118.020

Tabella 16
Dimensione 3 - Tipo di territorio

Categoria di regioni:		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
9	07	2.118.020

2.B.1 Asse prioritario (ripetuto per ogni asse prioritario di assistenza tecnica)

ID dell'asse prioritario	10
Titolo dell'asse prioritario	“ASSISTENZA TECNICA FSE”

ASSE 10 “ASSISTENZA TECNICA FSE”

2.B.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni (se del caso)

NON PERTINENTE

2.B.3 Fondo e categoria di regioni (da ripetere per ogni combinazione nell'ambito dell'asse prioritario)

Fondo	FSE
Categoria di regioni	Regioni in transizione
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Spesa ammissibile pubblica

2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi

ID	
Obiettivo specifico	Miglioramento della governance multilivello e delle capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione del programma operativo
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	NON PERTINENTE

2.B.5 Indicatori di risultato

Tabella 12

**Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico)
(per FSE/FESR/Fondo di coesione)**

NON PERTINENTE

2.B.6 Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per asse prioritario)

2.B.6.1 Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

Asse prioritario	10 - Assistenza Tecnica FSE
<p>L'Asse Assistenza Tecnica a titolarità FSE opererà in coordinamento con quanto previsto e realizzato a valere sul FESR (Asse 9). L'obiettivo congiunto dei due Assi è quello di contribuire ad impiantare e funzionalizzare il sistema di governance multilivello previsto per il Programma. Lo sviluppo delle azioni sarà effettuato in conformità alle specifiche esigenze delle strutture responsabili del FSE, assicurando, durante l'intero ciclo di attuazione del PO, servizi di Assistenza Tecnica specialistici.</p> <p>A questo proposito, pur con le novità introdotte dal nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, è importante che <i>expertise</i> consolidate supportino, affiancando le strutture regionali direttamente coinvolte nell'attuazione del Programma, i processi decisionali e di confronto partenariale, oltretutto quelli più strettamente realizzativi. L'attuazione tecnico-amministrativa, multidisciplinare, articolata e complessa, necessita di una azione di coordinamento delle attività e delle informazioni da parte dell'Autorità di Gestione, in linea con gli orientamenti contenuti nel previsto Piano di Rafforzamento Amministrativo della Regione Molise, promossi dal relativo Responsabile. Tale visione trova evidenza nel modello di governance allegato (<i>Allegato N</i> – Schema di governance), in forma grafica, al presente Programma Operativo FESR-FSE che sarà ulteriormente perfezionato nel corso del negoziato con la Commissione Europea.</p> <p>In continuità con le passate programmazioni, la Regione Molise potrà avvalersi per il FSE del sostegno tecnico dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni che valorizza in termini operativi il confronto e lo scambio tra le amministrazioni regionali, contribuendo così al miglioramento della efficacia della programmazione dei Fondi strutturali, anche grazie all'accompagnamento nell'interlocuzione con le istituzioni centrali ed europee.</p> <p>Al conseguimento dell'Obiettivo specifico "Miglioramento della governance multilivello e delle capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione del programma operativo" contribuiranno le seguenti azioni:</p> <p>Azione 10.1.1 Assistenza Tecnica</p> <p>L'attività di assistenza tecnica (AT) è svolta dando priorità al sostegno alle Autorità di Gestione e Certificazione, soggetti responsabili di funzioni regolamentate, ed alle strutture regionali deputate all'attuazione delle azioni a titolarità FSE. Interviene sugli aspetti critici del sistema di gestione e sui fabbisogni organizzativi, tecnici e professionali maggiormente avvertiti. Agevola, all'interno degli organismi allo scopo previsti all'interno del modello di governance adottato, il coordinamento, l'integrazione e l'ottimizzazione degli interventi cofinanziati dai Fondi del QSC. Supporta i lavori del Comitato di Sorveglianza e l'interlocuzione partenariale. Accompagna i Beneficiari nel corretto espletamento degli adempimenti di loro pertinenza.</p> <p>E' effettuata in sinergia con il Piano di Rafforzamento Amministrativo della Regione Molise.</p> <p>Al fine di garantire un adeguato ed articolato sostegno alle Autorità ed ai soggetti sopra indicati, l'attività di AT sarà garantita attraverso un modello articolato su soluzioni integrate di capacità, prevedendo, con specifico riferimento agli interventi a titolarità del FSE, analoghi contenuti previsti dall'Azione 9.1.1 dell'Asse 9 FESR.</p> <p>Gli output attesi, alcuni dei quali riferibili ad un quadro comune con quanto realizzato a valere del FESR (in particolare la reportistica potrà essere prodotta in maniera congiunta per il FESR ed il FSE) in esito all'azione sono quantificati in quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none">- Documenti e rapporti realizzati N°: 60. Al fine di supportare l'attività delle Autorità e del CdS, si stima, quale output specifico delle attività di AT, di supportare la realizzazione, nei 9 anni intercorrenti tra il 2015 ed i 2023, di 60 documenti e Rapporti, inclusi quelli prescritti dalle fonti Regolamentari .- Procedure di accesso a regimi di aiuto assistite N° 10. Ci si riferisce al supporto inerente alla fase di predisposizione delle procedure e a quelle amministrative susseguenti alla selezione delle operazioni (che possono anche ripetersi nel corso dell'attuazione delle azioni FSE).- Procedure negoziate assistite N°: 8. Analogamente a quanto rappresentato per il FESR, ma con specifico riferimento agli Investimenti Territoriali Integrati (complessivamente stimabili in 8-10 complessivi). <p>Azione 10.1.2 Valutazione</p> <p>L'Azione sarà realizzata in maniera coordinata con l'Azione 9.1.2 a titolarità del FESR, a cui si rimanda anche per gli aspetti attuativi, derivando da un Piano di Valutazione unitario del POR,.</p> <p>Ad integrazione di quanto previsto dalla richiamata Azione FESR, per il FSE le valutazioni sugli effetti e sul conseguimento dei risultati attesi degli interventi e dei progetti cofinanziati, che costituiscono importanti strumenti di supporto alle attività di <i>decision making</i>, assumeranno contenuti specifici in relazione ad es. agli impatti occupazionali, al miglioramento delle competenze, all'innovazione sociale ed alla riduzione della povertà.</p>	

La Valutazione supporta i lavori del Comitato di Sorveglianza e l'interlocuzione partenariale ed è effettuata in sinergia con il Piano di Rafforzamento Amministrativo.

Gli output attesi, che si riferiscono ad un quadro comune con quanto realizzato a valere del FESR (azione 9.1.2), sono quantificati come di seguito specificato:

- Documenti e rapporti valutativi realizzati N°: 18. Si stima, quale output specifico delle attività di Valutazione, nei 9 anni intercorrenti tra il 2015 ed i 2023, la produzione di 18 Documenti e Rapporti, inclusi quelli prescritti dalle fonti normative applicabili.

Azione 10.1.3 Informazione e pubblicità

L'attività di Informazione e pubblicità si fonda su quanto previsto dall'apposito Piano di comunicazione FESR-FSE, prevedendo, anche mediante forme di coinvolgimento assolutamente innovative indirizzate all'universo dei cittadini: i) la comunicazione del ruolo della politica di coesione e dei fondi, nonché la diffusione delle informazioni concernenti gli effetti e gli output del POR, anche in integrazione a quanto realizzato con altri Programmi; ii) la comunicazione ai potenziali beneficiari delle opportunità di finanziamento nell'ambito del PO; iii) forme di assistenza remota ai beneficiari dei finanziamenti.

La funzione di Informazione supporta i lavori del Comitato di Sorveglianza e l'interlocuzione partenariale ed è effettuata in sinergia con il Piano di Rafforzamento Amministrativo.

Per le indicazioni specifici circa i contenuti attuativi si rimanda all'Azione 9.1.3 a titolarità FESR.

Gli output attesi, che si riferiscono ad un quadro comune con quanto realizzato a valere del FESR (azione 9.1.3), sono quantificati come di seguito specificato:

- Eventi realizzati N°: 15. Si ipotizza la realizzazione di 15 eventi di discussione e informazione nei 9 anni intercorrenti tra il 2015 ed i 2023;

Newsletter/Pubblicazioni (anche on line) N°: 20, con prevalenza di informative, per quanto riguarda il FSE, sulla progettazione territoriale e le opportunità occupazionali e di creazione di nuove imprese

2.B.6.2 *Indicatori di output che si prevede contribuiscano al conseguimento dei risultati (per asse prioritario)*

Tabella 13

Indicatori di output (per asse prioritario) (per FSE/FESR/Fondo di coesione)

ID	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2023) (facoltativo)			Fonte di dati
			U	D	T	
10.1.101	Documenti e rapporti realizzati	N°			60	Strutture responsabili dell'attuazione
10.1.102	Procedure di accesso a regimi di aiuto assistite	N°			10	Strutture responsabili dell'attuazione
10.1.103	Procedure negoziate assistite	N°			8	Strutture responsabili dell'attuazione
10.2.101	Documenti e rapporti valutativi realizzati	N°			18	Nucleo di valutazione
10.1.301	Eventi realizzati	N°			15	Strutture responsabili dell'attuazione
10.1.302	Newsletter/Pubblicazioni (anche on line)	N°			20	Strutture responsabili dell'attuazione

2.B.7 Categorie di operazione (per asse prioritario)

Tabella 14

Dimensione 1 - Settore di intervento

Categoria di regioni: in transizione		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
10	121	667.891
10	122	143.119
10	123	143.119

Tabella 15

Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Categoria di regioni:		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
10	01	954.129

Tabella 16

Dimensione 3 - Tipo di territorio

Categoria di regioni:		
Asse prioritario	Codice	Importo (in EUR)
10	7	954.129

SEZIONE 3 PIANO DI FINANZIAMENTO
3.1 DOTAZIONE FINANZIARIA A TITOLO DI CIASCUN FONDO E IMPORTI DELLA RISERVA DI EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE

Tabella 17

Fondo	Categoria di regioni	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		Totale		
		Dotazione principale ⁵	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	
1)	FESR	Nelle regioni meno sviluppate																
2)	FESR	Nelle regioni in transizione	6.694.801,26	427.327,74	6.828.833,98	435.883,02	6.965.531,60	444.608,40	7.104.936,42	453.506,58	7.247.127,40	462.582,60	7.392.158,12	471.839,88	7.540.078,40	481.281,60	49.773.467,1837	3.177.029,82
3)		Nelle regioni più sviluppate																
4)		Totale	6.694.801,26	427.327,74	6.828.833,98	435.883,02	6.965.531,60	444.608,40	7.104.936,42	453.506,58	7.247.127,40	462.582,60	7.392.158,12	471.839,88	7.540.078,40	481.281,60	49.773.467,1837	3.177.029,82
5)	FSE ⁶	Nelle regioni meno sviluppate																
6)	FSE	Nelle regioni in transizione	2.397.084,60	153.005,40	2.640.353,78	168.533,22	3.340.510,90	213.224,10	3.407.366,52	217.491,48	3.475.557,88	221.844,12	3.545.111,300	226.283,70	3.616.051,22	230.811,78	22.422.036,20	1.431.193,80
7)		Nelle regioni più sviluppate																
8)		Totale	2.397.084,60	153.005,40	2.640.353,78	168.533,22	3.340.510,90	213.224,10	3.407.366,52	217.491,48	3.475.557,88	221.844,12	3.545.111,300	226.283,70	3.616.051,22	230.811,78	22.422.036,20	1.431.193,80
9)	Dotazione specifica IOG	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	
10)	Fondo di coesione	Non applicabile																
11)	FESR	Dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche																

⁵ Dotazione totale (sostegno dell'Unione) meno quanto assegnato alla riserva di efficacia dell'attuazione.

⁶ Dotazione totale a carico FSE compreso il sostegno integrativo FSE per l'IOG. Le colonne relative alla riserva di efficacia dell'attuazione non comprendono il sostegno integrativo del FSE per l'IOG, in quanto questo è escluso dalla riserva di efficacia dell'attuazione.

Fondo	Categoria di regioni	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		Totale	
		Dotazione principale ⁵	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione
	o le regioni nordiche scarsamente popolate																
(12)	Totale	9.091.885,86	580.333,14	9.469.187,76	604.416,24	10.306.042,50	657.832,50	10.512.302,94	670.998,06	10.722.685,28	684.426,72	10.937.269,42	698.123,58	11.156.129,62	712.093,38	72.195.503,4	4.608.223,6

3.2 DOTAZIONE FINANZIARIA TOTALE PER FONDO E COFINANZIAMENTO NAZIONALE (IN EUR)

1. La tabella espone il piano di finanziamento per asse prioritario.
2. Se un asse prioritario riguarda più di un fondo, il sostegno dell'Unione e la contropartita nazionale sono ripartiti per fondo, con un tasso di cofinanziamento separato nell'ambito dell'asse prioritario per ogni fondo.
3. Se un asse prioritario riguarda più di una categoria di regioni, il sostegno dell'Unione e la contropartita nazionale sono ripartiti per categoria di regioni, con un tasso di cofinanziamento separato nell'ambito dell'asse prioritario per ogni categoria di regioni.
4. Il contributo della BEI viene riportato a livello di asse prioritario.

Tabella 18a

Piano di finanziamento

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale	Tasso di cofinanziamento	Per informazione Contributo BEI	Dotazione principale (finanziamento totale meno riserva di efficacia dell'attuazione)		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione come proporzione del sostegno dell'Unione
						Finanziamento pubblico nazionale	Finanziamento nazionale privato ⁷				Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Sostegno dell'Unione	Contro partita nazionale ⁸	
Asse 1	FESR	In transizione	Spesa pubblica ammissibile	11.649.109,34	11.649.109,34	11.649.109,34	0	23.298.218,68	50%	NP	10.921.040,01	10.921.040,01	728.069,33	728.069,33	6%
Asse 2	FESR	In transizione	Spesa pubblica ammissibile	5.824.554,67	5.824.554,67	5.824.554,67	0	11.649.109,34	50%	NP	5.460.520,00	5.460.520,00	364.034,67	364.034,67	6%
Asse 3	FESR	In transizione	Spesa pubblica ammissibile	16.414.654,07	16.414.654,07	16.414.654,07	0	32.829.308,14	50%	NP	15.388.738,19	15.388.738,19	1.025.915,88	1.025.915,88	6%
Asse 4	FESR	In transizione	Spesa pubblica ammissibile	10.060.594,43	10.060.594,43	10.060.594,43	0	20.121.188,86	50%	NP	9.431.807,28	9.431.807,28	628.787,15	628.787,15	6%
Asse 5	FESR	In transizione	Spesa pubblica ammissibile	6.883.564,61	6.883.564,61	6.883.564,61	0	13.767.129,22	50%	NP	6.453.341,82	6.453.341,82	430.222,79	430.222,79	6%
Asse 9	FESR	In transizione	Spesa pubblica ammissibile	2.118.019,88	2.118.019,88	2.118.019,88	0	4.236.039,76	50%	NP	2.118.019,88	2.118.019,88	0,00	0,00	6%
Asse 6	FSE	In transizione	Spesa pubblica ammissibile	10.750.000,00	10.750.000,00	10.750.000,00	0	21.500.000,00	50%	NP	10.078.125,00	10.078.125,00	671.875,00	671.875,00	6%
Asse 7	FSE	In transizione	Spesa pubblica ammissibile	6.149.101,00	6.149.101,00	6.149.101,00	0	12.298.202,00	50%	NP	5.764.782,19	5.764.782,19	384.318,81	384.318,81	6%
Asse 8	FSE	In transizione	Spesa pubblica ammissibile	6.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00	0	12.000.000,00	50%	NP	5.625.000,00	5.625.000,00	375.000,00	375.000,00	6%
Asse 10	FSE	In transizione	Spesa pubblica ammissibile	954.129,20	954.129,20	954.129,20	0	1.908.258,40	50%	NP	954.129,20	954.129,20	0,00	0,00	6%

⁷ Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali

⁸ La contropartita nazionale è suddivisa in proporzione tra la dotazione principale e la riserva di efficacia dell'attuazione.

⁹ Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale	Tasso di cofinanziamento	Per informazione Contributo BEI	Dotazione principale (finanziamento totale meno riserva di efficacia dell'attuazione)		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione come proporzione del sostegno dell'Unione	
						Finanziamento pubblico nazionale	Finanziamento nazionale privato ⁷				Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Sostegno dell'Unione	Contro partita nazionale ⁸		
																(a)
Asse prioritario 3	IOG10	NA												NA	NA	NA
Asse prioritario 4	FSE															
	IOG 11	NA												NA	NA	NA
Asse prioritario 5	Fondo di coesione	NA														
Totale	FESR	Meno sviluppate		Pari al totale (1) della tabella 17												
Totale	FESR	In transizione		52950497,00 Pari al totale (2) della tabella 17	52.950.497,00	52.950.497,00	0,00	105.900.994,00	50%	NP	49.773.467,18	49.773.467,18	3.177.029,82	3.177.029,82	6%	
Totale	FESR	Più sviluppate		Pari al totale (3) della tabella 17												
Totale	FESR	Dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche o le regioni nordiche scarsamente popolate		Pari al totale (11) della tabella 17												
Totale	FSE12	Meno sviluppate		Questo importo non è pari al totale (5) della tabella 17 che invece comprende il sostegno												

¹⁰ Questo asse prioritario comprende la dotazione specifica IOG e il sostegno integrativo del FSE.

¹¹ Questa parte di asse prioritario comprende la dotazione specifica IOG e il sostegno integrativo del FSE.

¹² Dotazione del FSE senza il sostegno integrativo all'IOG.

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale	Tasso di cofinanziamento	Per informazione Contributo BEI	Dotazione principale (finanziamento totale meno riserva di efficacia dell'attuazione)		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione come proporzione del sostegno dell'Unione	
						Finanziamento pubblico nazionale	Finanziamento nazionale privato ⁷				Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Sostegno dell'Unione	Contro partita nazionale ⁸		
																(a)
				integrativo del FSE all'IOG13												
Totale	FSE14	In transizione		23.853.230,20 Questo importo non è pari al totale (6) della tabella 17 che invece comprende il sostegno integrativo del FSE all'IOG.	23.853.230,20	23.853.230,20	0,00	47.706.460,40	50%	NP	22.422.036,20	22.422.036,20	1.431.193,80	1.431.193,80	6%	
Totale	FSE15	Più sviluppate		Questo importo non è pari al totale (7) della tabella 17 che invece comprende il sostegno integrativo del FSE all'IOG.												
Totale	IOG16	NA		Questo importo non è pari al totale (9) della tabella 17 che comprende solo la dotazione specifica all'IOG.												
Totale	Fondo di coesione	NA		Pari al totale (10) della tabella 17												
Totale generale	FESR + FSE	In transizione	Spesa pubblica ammissibile	76.803.727,00 Pari al totale (12) della tabella 17	76.803.727,20	76.803.727,20	0,00	153.607454,40	50%	NP	72.195.503,4	72.195.503,4	4.608.223,6	4.608.223,6	6%	

¹³ La somma del sostegno totale FSE nelle regioni meno sviluppate, in transizione e più sviluppate e delle risorse destinate all'IOG nella tabella 18a è pari alla somma del sostegno totale del FSE in tali regioni e della dotazione specifica all'IOG nella tabella 17.

¹⁴ Dotazione del FSE senza il sostegno integrativo all'IOG.

¹⁵ Dotazione del FSE senza il sostegno integrativo all'IOG.

¹⁶ Comprende la dotazione speciale all'IOG e il sostegno integrativo del FSE.

Tabella 18b

Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile: FSE e dotazioni specifiche all'IOG (se del caso) NON PERTINENTE

	Fondo ¹⁷	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e) ¹⁸
						Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento privato nazionale (d) ¹⁹		
1.	Dotazione specifica all'IOG	NA			0				100 %.
2.	Sostegno integrativo del FSE	Meno sviluppate							
3.	Sostegno integrativo del FSE	In transizione							
4.	Sostegno integrativo del FSE	Più sviluppate							
5.	TOTALE: Asse prioritario IOG [o sua parte]	[deve essere pari all'asse prioritario 3 [o sua parte]]		Somma (1:4)	Somma (1:4)				
6.			Tasso di FSE per le regioni meno sviluppate 2/somma(2:4)	<3.2.c.11 type="P" input="G">					
7.			Tasso di FSE per le regioni in transizione 3/somma(2:4)	<3.2.c.13 type="P" input="G">					
8.			Tasso di FSE per le regioni più sviluppate 4/somma(2:4)	<3.2.c.14 type="P" input="G">					

¹⁷ L'IOG (dotazione specifica e sostegno integrativo del FSE) è considerata un Fondo e figura come riga separata anche se fa parte di un asse prioritario.

¹⁸ Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

¹⁹ Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.

Tabella 18c

Ripartizione del piano di finanziamento per asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico

Asse prioritario	Fondo ²⁰	Categoria di regioni	Obiettivo tematico	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale
Asse 1	FESR	In transizione	OT 1	11.649.109,34	11.649.109,34	23.298.218,68
Asse 2	FESR	In transizione	OT 2	5.824.554,67	5.824.554,67	11.649.109,34
Asse 3	FESR	In transizione	OT 3	16.414.654,07	16.414.654,07	32.829.308,14
Asse 4	FESR	In transizione	OT 4	10.060.594,43	10.060.594,43	20.121.188,86
Asse 5	FESR	In transizione	OT 6	6.883.564,61	6.883.564,61	13.767.129,22
Asse 6	FSE	In transizione	OT 8	10.750.000,00	10.750.000,00	21.500.000,00
Asse 7	FSE	In transizione	OT 9	6.149.101,00	6.149.101,00	12.298.202,00
Asse 8	FSE	In transizione	OT 10	6.000.000,00	6.000.000,00	12.000.000,00
Asse 9	FESR	In transizione	AT	2.118.019,88	2.118.019,88	4.236.039,76
Asse 10	FSE	In transizione	AT	954.129,20	954.129,20	1.908.258,40
Totale				76.803.727,20	76.803.727,20	153.607.454,40

Tabella 19

Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico (NON PERTINENTE)

GENERATA AUTOMATICAMENTE

²⁰ Ai fini di questa tabella l'IOG (dotazione specifica e sostegno integrativo del FSE) è considerata un fondo

SEZIONE 4 APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE

In coerenza con quanto emerge dalla “Nota metodologica sulla territorializzazione delle aree interne” proposta, a livello nazionale, dal Comitato Tecnico Aree Interne, la Regione Molise ha provveduto a qualificare le sub-aree territoriali rispetto alla loro distanza da centri d’offerta dei servizi di base (sanità, istruzione e mobilità), delimitando geograficamente i poli urbani ed i comuni cintura, da una parte, ed i comuni delle aree intermedie, periferiche ed ultraperiferiche, dall’altra, acquisendo un ampio set di indicatori e parametri utili ad una più puntuale definizione di tutte le singolarità e criticità per area.

Il territorio risulta quindi occupato da quattro agglomerati urbani, composti dai comuni di Campobasso, Isernia, Termoli e Venafro, con i relativi *hinterland*, e, in numero e superficie largamente prevalenti, da comuni appartenenti alle aree interne.

Per queste ultime, gli elementi di particolare fragilità, dovuti alla diffusività dei disagi legati alla distanza dai servizi essenziali, appesantiscono la marginalizzazione economica che, storicamente, pervade l’intera regione, determinando tendenze demografiche in calo, spopolamento e senilizzazione della popolazione.

Taluni di questi disagi sono avvertiti, sebbene in misura minore, anche nelle aree urbane, che, nella loro ridotta dimensione, trovano difficoltà ad affermarsi pienamente quali centri propulsori della crescita.

Rilevando tali fragilità, è necessario che la logica di intervento proceda in maniera equilibrata, limitando il rischio spiazzamento e reciproco depauperamento. Così, occorrerà procedere, in una visione di attrattività diffusa e di maggiore capacità di cogliere le opportunità esogene, verso una sorta di orizzonte di allineamento, prevedendo, opportunamente specializzati sulle differenti problematiche che interessano le diverse aree, i medesimi *policy field*, quelli, cioè, volti alla sostenibilità economica ed ambientale e quelli finalizzati alla evoluzione intelligente dei servizi alla collettività. Tale esigenza si coniuga con la necessità di aggregare gli attori, per il conseguimento della massa critica necessaria alla pianificazione ottimale degli interventi e ad una gestione efficiente dei servizi.

Alla luce del congiunto sentiero di sviluppo, il presente POR dedica alle **Aree Urbane (AU)** ed alle **Aree interne (AI)** un portafoglio comune di policy (sopra riferito alle rispettive strategie e, con esse, alla strategia di Rete della PA) composto, per entrambe, da risorse degli Assi: 2 “Agenda Digitale”, 4 “Energia Sostenibile”, 5 “Ambiente, cultura e turismo”, 6 “Occupazione” e 7 “Inclusione sociale e lotta alla povertà”, replicando, anche a diversa “geometria” di aggregazione, all’interno di tale approccio, il modello attuativo *place – based*, utilizzato nella precedente programmazione.

Nell’ambito dell’intervento complessivamente destinato all’intero territorio regionale delle aree interne, il POR contribuisce anche all’area pilota selezionata all’interno della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), agendo su quegli ambiti territoriali caratterizzati da crescente marginalizzazione, ma dotati di importanti potenzialità.

Altri Fondi ed altre fonti di finanziamento, prime fra tutte FEASR e FSC, concorrono, ciascuno secondo la propria missione di intervento, ed anche con strumenti diversi dall’Investimento Territoriale Integrato, a comporre il quadro complessivo del sostegno integrato regionale alle Aree interne ed alle Aree urbane.

4.1 SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO

Non è previsto l’uso di strumenti per lo sviluppo locale di tipo partecipativo

4.2 AZIONI INTEGRATE PER LO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

Nell’ambito della programmazione 2014 - 2020, il Molise attribuisce particolare attenzione alle componenti di sviluppo legate al **contesto urbano**. Nello specifico, la Regione intende supportare lo sviluppo dei quattro centri principali (**Campobasso, Termoli, Isernia, Venafro**) e dei relativi *hinterland*, che costituiscono i soli poli di erogazione di servizi di rango elevato rivolti a cittadini e imprese. Ciò in base alla mappatura del territorio costruita dalla Regione, in sinergia e complementarietà con le puntuali analisi realizzate dal DPS.

La scelta di potenziare i poli di erogazione di servizi appare strategica per l’implementazione del modello di sviluppo policentrico regionale, in grado di rendere economicamente sostenibile ed efficace la gestione dei servizi nelle diffuse aree periferiche del territorio.

Alla luce degli indirizzi nazionali e con riferimento ai *driver* di sviluppo dell’Agenda urbana comune delineata nell’Accordo di Partenariato (AdP), la Regione ha definito gli ambiti tematici di sviluppo urbano sostenibile da attuare,

dando rilievo:

- alla realizzazione di infrastrutture performanti e alle gestione efficiente delle risorse naturali, con particolare attenzione alla promozione delle energie rinnovabili e ad una gestione efficiente delle risorse (OT 4 e 6). Le politiche energetiche sosterranno la produzione di energia rinnovabile per autoconsumo associata all'efficientamento energetico (4.1.2 AdP), la realizzazione delle smart grids (4.3.1 AdP), la realizzazione delle infrastrutture e dei nodi della mobilità collettiva (4.6.1 AdP). Le politiche di conservazione e valorizzazione in chiave turistica saranno attuate in favore della tutela e della valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (6.6.1 AdP), del patrimonio culturale, materiale e immateriale (6.7.1 AdP), della fruizione integrata delle risorse (6.8.3 AdP);
- al sostegno della qualità, dell'efficacia ed efficienza della PA (OT 2), mediante soluzioni e servizi di e-Government, e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities (2.2.2 AdP);
- al supporto delle opportunità occupazionali sui territori interessati, anche attraverso la promozione di iniziative locali per la creazione di forme di auto imprenditorialità legate ai settori a maggiore vocazione territoriale o che presentano migliori opportunità di crescita (OT 8 - azioni 8.1.1, 8.1.7 e 8.5.1 AdP) e delle iniziative di sostegno alle persone in condizione di temporanea difficoltà economica e di innovazione sociale (OT 9 - 9.1.3 e 9.7.5 AdP).

Nel comporre organicamente tali tematismi, la Regione intende attivare quattro Programmi di Investimento Territoriale Integrato (ITI), uno per ciascuna Autorità Urbana, in linea con quanto definito nell'AdP. Sono previste fasi di co-progettazione, selezione delle operazioni da parte dell'Autorità Urbana e approvazione da parte dell'AdG.

Alle Aree Urbane sono attribuite (i) risorse FESR (sostegno dell'UE) che corrispondono al 16,06% della dotazione complessiva del Programma (sostegno dell'UE) ed al 23,30% della dotazione del FESR (sostegno dell'UE), e (ii) risorse FSE che corrispondono al 2,17% della dotazione complessiva del Programma (sostegno dell'UE) ed al 7% dotazione del FSE (sostegno dell'UE).

Tabella 20

Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, importi indicativi del sostegno del FESR e del FSE

Fondo	Sostegno FESR e FSE (indicativo) (in EUR)	Proporzione del fondo rispetto alla dotazione totale del programma
Totale FESR	12.337.465,80 – SOSTEGNO DELL'UE	16,06% (del sostegno dell'UE)
Totale FSE	1.669.726,00 - SOSTEGNO DELL'UE	2,17% (del sostegno dell'UE)
Totale FESR+FSE	14.007.191,80 - SOSTEGNO DELL'UE	18,24% (del sostegno dell'UE)

4.3 INVESTIMENTI TERRITORIALI INTEGRATI (ITI) (SE DEL CASO)

Anche per le **Aree interne** (AI), la Regione segue la logica di intervento multisettoriale, in parte già esposta nel Paragrafo 4.2 per le AU, che ha condotto alla scelta di prevedere l'utilizzo dell'**Investimento Territoriale Integrato (ITI)**, in attuazione all'art. 36 del Regolamento 1303/2013.

La Regione intende intervenire, con il sostegno del Programma, in favore di tutti i territori appartenenti, secondo la classificazione nazionale, alle Aree interne.

In parallelo a quanto stabilito per le aree urbane, si darà rilievo:

- alla realizzazione di infrastrutture performanti e alle gestione efficiente delle risorse naturali, con particolare attenzione alla promozione delle energie rinnovabili e ad una gestione efficiente delle risorse (OT 4 e 6). Le politiche energetiche sosterranno la produzione di energia rinnovabile per autoconsumo associata all'efficientamento energetico (4.1.2 AdP), la realizzazione delle smart grids (4.3.1 AdP), la realizzazione delle infrastrutture e dei nodi della mobilità collettiva (4.6.1 AdP). Le politiche di conservazione e valorizzazione in chiave turistica saranno attuate in favore della tutela e della valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (6.6.1 AdP), del patrimonio culturale, materiale e immateriale (6.7.1 AdP), della fruizione integrata delle risorse (6.8.3 AdP);
 - con focus particolare sulla promozione dell'*e-government* e dell'*e-health*, al sostegno della qualità, dell'efficacia ed efficienza della PA (OT 2), mediante soluzioni e servizi di e-Government, e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities (2.2.2 AdP);
-

- al supporto delle opportunità occupazionali nelle aree urbane, anche attraverso la promozione di iniziative per la creazione di forme di auto imprenditorialità legate ai settori a maggiore vocazione urbana o che presentano migliori opportunità di crescita (OT 8 - azioni 8.1.1, 8.1.7 e 8.5.1 AdP) e delle iniziative di sostegno alle persone in condizione di temporanea difficoltà economica e di innovazione sociale (OT 9 - 9.1.3 e 9.7.5 AdP).

Per una efficace attuazione dei progetti di sviluppo locale nelle AI e AU, una condizione di premialità è quella dell'associazionismo comunale, finalizzato alla gestione associata di funzioni e servizi, coerentemente con la riforma istituzionale in atto, che rappresenta assolutamente il primo elemento da considerare. Per l'accesso alle risorse FESR, FSE e FEASR 2014-20 la Regione individuerà criteri di selezione e meccanismi premiali volti a favorire l'associazionismo dei Comuni, tenendo conto di specifiche Linee guida approvate dalla Giunta Regionale. La Regione Molise nel confermare l'adesione alla SNAI per il ciclo di programmazione 2014-20 utilizza lo strumento dell'ITI, attivando le risorse FESR e FSE, alle quali si aggiungono quelle del FEASR e nell'ambito della misura 9 Leader del PSR gli interventi di sviluppo locale di tipo partecipativo.

Il POR contribuisce, nell'ambito dell'intervento complessivamente destinato all'intero territorio regionale delle aree interne, anche all'area pilota selezionata all'interno della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), agendo su quegli ambiti territoriali caratterizzati da crescente marginalizzazione, ma dotati di importanti potenzialità. Per la definizione di questi ambiti, è stato attivato un apposito percorso di concertazione con il livello centrale (descritto nell'*Allegato M- Percorso SNAI*). Nel giugno 2014, si sono svolti gli incontri sui territori con i referenti del CT del DPS. Il Comitato ha verificato sul campo le potenzialità dei territori, le capacità di associazionismo, la presenza di *leadership* e ha approfondito i temi dello sviluppo locale, salute, scuola e mobilità. E' in corso la definizione di un **rapporto di istruttoria che conterrà tutti gli elementi di candidabilità per le aree selezionate e una possibile ri-perimetrazione delle stesse.**

Alle Aree Interne sono attribuite (i)risorse FESR (sostegno dell'UE) che corrispondono al 11,51% della dotazione complessiva del Programma (sostegno dell'UE) ed al 16,70% della dotazione del FESR (sostegno dell'UE), e (ii) risorse FSE che corrispondono al 2,48% della dotazione complessiva del Programma (sostegno dell'UE) ed al 8% dotazione del FSE (sostegno dell'UE).

Tabella 21

**Dotazione finanziaria indicativa allo strumento ITI diversa da quanto indicato al punto 4.2.
(importo aggregato)**

Asse prioritario	Fondo	Dotazione finanziaria indicativa (sostegno dell'Unione)
2	FESR	2.329.821,87 (40% del totale dell'Asse 2 – Sostegno dell'UE)
4	FESR	2.382.772,37 (23,68% del totale dell'Asse 4 – Sostegno dell'UE)
5	FESR	4.130.138,77 (60% del totale dell'Asse 5 – Sostegno dell'UE)
6	FSE	954.129 (8,9 % dell'Asse 6 - Sostegno dell'UE)
7	FSE	954.129 (15,5% dell'Asse 7 - Sostegno dell'UE)
Totale		10.750.991,01

4.4 MODALITÀ DELLE AZIONI INTERREGIONALI E TRANSNAZIONALI, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO, CON BENEFICIARI SITUATI IN ALMENO UN ALTRO STATO MEMBRO (SE DEL CASO)

Non sono previste azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del Programma Operativo, con beneficiari situati almeno in un altro Stato Membro. Per quanto riguarda il FSE, l'AdG si riserva di valutare l'attivazione di azioni interregionali e transnazionali nel quadro di quanto previsto negli Assi del Programma riconducibili agli Obiettivi tematici 8, 9 e 10.

4.5 CONTRIBUTO DELLE AZIONI PREVISTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ALLE STRATEGIE MACROREGIONALI E STRATEGIE RELATIVE AI BACINI MARITTIMI, SUBORDINATEMENTE ALLE ESIGENZE DELLE AREE INTERESSATE DAL PROGRAMMA COSÌ COME IDENTIFICATE DALLO STATO MEMBRO (SE DEL CASO)

Nell'ambito della Strategia Europea per la regione Adriatico- Ionica (EUSAIR) che interessa complessivamente otto Paesi, di cui quattro Stati Membri - nella fattispecie l'Italia, la Slovenia, la Croazia e la Grecia – e quattro Paesi non aderenti all'Unione Europea, quali Serbia, Bosnia- Erzegovina, Montenegro e Albania, il Molise è direttamente coinvolto.

La strategia, che ha l'obiettivo generale di promuovere una prosperità economica e sociale sostenibile, preservando al tempo stesso l'ambiente e assicurandosi che gli ecosistemi marini restino sani ed equilibrati, si fonda su una forte cooperazione tra Paesi, contribuisce a rinforzare l'attuazione delle politiche dell'UE e promuove un allineamento delle politiche con la visione complessiva dell'UE 2020.

La Regione Molise, riconoscendo la gamma di opportunità offerte dall'adesione ad EUSAIR e con particolare riguardo agli obiettivi prefissati di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, intende seguire ed essere partecipe dell'evoluzione della Strategia in fase di attuazione del Programma Operativo. La Regione intende quindi valorizzare i punti di coerenza tra le azioni previste nell'ambito del PO e le azioni da realizzarsi nell'ambito della Strategia EUSAIR nell'ottica di:

- generare i più significativi impatti per il territorio;
- intensificare e rafforzare la cooperazione tra i Paesi aderenti attraverso i programmi di cooperazione territoriale;
- migliorare le condizioni di contesto a livello locale e di macroregione per quanto attiene ai temi della Crescita Blu, dei collegamenti regionali (reti di trasporti ed energia), della qualità ambientale e del turismo sostenibile.

Attraverso un preliminare esercizio di elaborazione e di correlazione delle azioni attivabili in EUSAIR e delle azioni previste nell'ambito del presente PO, si ritiene che le sinergie possano favorire il raggiungimento dei seguenti Obiettivi Specifici del Programma:

- Incremento dell'attività di innovazione delle imprese (OT 1.1);
 - Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale (OT1.2);
 - Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza (OT 1.4);
 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili (OT 2.2);
 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (OT 3.3);
 - Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti (OT 4.3);
 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale (OT 6.6);
 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche (OT 6.7).
-

SEZIONE 5 ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE (SE DEL CASO)

5.1 ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE

5.2 STRATEGIA INTESA A RISPONDERE ALLE ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE PIÙ COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A MAGGIOR RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE E, SE PERTINENTE, CONTRIBUTO ALL'APPROCCIO INTEGRATO ESPOSTO NELL'ACCORDO DI PARTENARIATO

Tabella 22

Azioni intese a rispondere alle esigenze specifiche di zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o di gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

Gruppo bersaglio/area geografica	Tipologie principali delle azioni programmate nell'ambito dell'approccio integrato	Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Priorità d'investimento

SEZIONE 6 ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI

Il Molise è caratterizzato da un territorio in cui assumono particolare rilevanza le Aree Interne (AI), ossia quelle aree distanti dai centri di offerta dei servizi essenziali (istruzione, salute e servizi sociali, mobilità), in riferimento a parametri convenzionali di riferimento, dotate di importanti risorse ambientali e culturali, ma caratterizzate da crescente marginalizzazione e senilizzazione. Gli elementi chiave per la classificazione di un territorio come AI, sono in particolare: calo della popolazione, talora sotto la soglia critica di non ritorno; riduzione dell'occupazione e dell'utilizzo del territorio; offerta locale calante di servizi pubblici e privati; costi sociali per l'intera nazione, quali il dissesto idro-geologico e il degrado del patrimonio culturale e paesaggistico.

Sul totale dei 136 Comuni molisani, ben 102 risultano classificati in AI. Il processo di spopolamento ha interessato questi territori già a partire dagli anni '70, portando nel 2011 ad un differenziale di popolazione pari a -27,6% rispetto al 1971. Il ritmo con cui l'indicatore è cresciuto, appare più sostenuto tra il 2001 ed il 2011, in cui si assiste ad una variazione percentuale della popolazione (diff. % 2001-2011) del -7,9% nel complesso dei territori classificati in AI.

La composizione della popolazione residente nelle AI è caratterizzata da una quota crescente di *over 65*: si passa dal 14,7% del 1971 al 25,8% sul totale dei residenti nel 2011. Il dato sottende ad un duplice rischio a cui è esposto un territorio con tale insediamento antropico: la riduzione di forza-lavoro sul totale della popolazione e, conseguentemente, l'impovertimento e la ulteriore marginalizzazione del territorio; la crescente necessità di garantire la prossimità di strutture sociosanitarie adeguate anche in relazione a dignitosi standard di qualità della vita. Ciò si rende più evidente attraverso la lettura di alcuni indicatori: per i cittadini residenti nei comuni classificati in AI del Molise, si stima un tempo medio di percorrenza pari a 40,2 minuti per raggiungere il comune più vicino con Dipartimento di Emergenza e Accettazione; analogamente essi impiegano mediamente 35,1 minuti per raggiungere il comune più vicino dotato di Ospedale, tempi che si elevano a 49,2 minuti per i comuni periferici ed ultraperiferici e che si riducono a 24,5 minuti per i comuni classificati come intermedi.

Altra criticità da fronteggiare è rappresentata dalla dislocazione delle strutture scolastiche e di istruzione sul territorio in relazione alla popolazione residente, fortemente frammentata nei diversi comuni, anche se è in corso una azione decisa di razionalizzazione e di costruzione di poli. Il disagio nel seguire percorsi di istruzione e formazione si manifesta più forte per quanti intendono frequentare scuole secondarie di II grado che sono presenti soltanto nell'8,8% dei Comuni delle AI; migliore la condizione della popolazione impegnata in percorsi di istruzione primaria e secondaria di I grado: nell'81,4% dei comuni delle AI sono presenti scuole primarie e 57,8% dei comuni di tali territori risiedono scuole secondarie.

La condizione di spopolamento che colpisce un'ampia porzione del territorio ha portato, nel corso degli anni ad una riduzione della Superficie Agricola Utilizzata, accentuando il potenziale incremento di rischio idro-geologico sul territorio regionale, ad alto rischio frane.

I progetti di sviluppo locale che si intendono attivare focalizzano su alcuni *asset*, quali l'uso efficiente delle risorse e il patrimonio naturale e culturale (OT 6); la sostenibilità ambientale, l'efficientamento energetico e la produzione di energie rinnovabili (OT4); la promozione dell'*e-governement* e dell'*e-health* (OT 2); la partecipazione al mercato del lavoro (OT8), l'inclusione sociale e il miglioramento della qualità del capitale umano (OT 9).

Per il particolare approccio che propone e per le opportunità che offre, la Regione ha stabilito di aderire alla Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), contribuendo a definire le procedure di selezione e di attivazione degli interventi (Par. 4.3 del presente PO).

Per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo e delle iniziative da promuovere – come illustrato nel Paragrafo 4.3 - saranno utilizzati gli ITI, in quanto strumenti in grado di combinare investimenti nell'ambito di più assi prioritari, di più Programmi Operativi e di più Fondi, per cui è auspicabile l'attivazione delle più pertinenti sinergie con il FEASR.

SEZIONE 7 AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI

7.1 AUTORITÀ E ORGANISMI PERTINENTI

Tabella 23

Autorità e organismi pertinenti

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Dirigente dell'autorità o dell'organismo (carica, posizione)
Autorità di gestione	Direzione Generale della Giunta Regionale Area II – Programmazione regionale, attività produttive, agricole, forestali e ittiche, politiche dell'ambiente Indirizzo: Via Genova, 11 – 86100 Campobasso	Ing. Massimo Pillarella
Autorità di certificazione	Direzione Generale della Giunta Regionale Area I – Risorse finanziarie e umane, controllo strategico, riforme istituzionali, coordinamento delle politiche di sviluppo territoriale, sistemi informativi Servizio Risorse Finanziarie, Bilancio e Ragioneria generale Indirizzo: Via Genova, 11 – 86100 Campobasso	Dirigente pro-tempore Dott.ssa Lolita Gallo
Autorità di audit	Segreteria generale Consiglio regionale Servizio Affari Generali del Consiglio Regionale e Segreteria dell'Ufficio di Presidenza Indirizzo: Via Colitto 7/15 – 86100 Campobasso	Dirigente pro-tempore Avv. Marina Prezioso
Organismo al quale la Commissione effettuerà i pagamenti	MEF-IGRUE	Dott. Carmine Di Nuzzo

7.2 COINVOLGIMENTO DEI PARTNER PERTINENTI

7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma

Il Reg. 244/14 relativo al Codice di condotta europea del partenariato sottolinea il valore aggiunto che il partenariato può apportare per l'attuazione efficace della politica di coesione, e ne sollecita l'applicazione .

La Regione ha già fornito e fornirà il necessario sostegno allo sviluppo delle azioni e delle capacità in modo da contribuire alla realizzazione di un partenariato rappresentativo e funzionante, all'interno di un percorso di forte complementarità dei vari fondi interessati, e si impegna altresì a dare piena attuazione al regolamento n.244 e all'applicazione del Codice.

A tal fine per la programmazione 2014-2020 la Regione ha istituito nel sito istituzionale una sezione permanente dedicata al percorso del partenariato, suoi sviluppi ed evoluzione, compresa, per le prossime attività inerenti l'implementazione del PO, quali la definizione dei criteri di selezione delle operazioni, la sorveglianza e la verifica di efficacia della attuazione del Programma e la relazione sui risultati conseguiti .

I partner saranno coinvolti nella preparazione, attuazione e follow-up delle valutazioni. La Regione effettuerà inoltre una valutazione della realizzazione del principio di partenariato e della sua efficacia nel corso dell'intero periodo di programmazione 2014-2020. Infine, il ruolo del partenariato sarà valorizzato per promuovere la divulgazione delle opportunità offerte dalle politiche comunitarie e perseguire la sensibilizzazione dei potenziali soggetti beneficiari, attraverso lo sviluppo di attività di promozione/tutoraggio, a favore dei funzionari e dei beneficiari, per la partecipazione alle procedure in materia progettazione, monitoraggio, controllo, informazione e pubblicità.

Il percorso del partenariato in Molise è stato avviato per la programmazione unitaria di Europa 2020 ed è proseguito per la partecipazione all'Accordo di Partenariato e la predisposizione del POR: un primo incontro plenario nel mese di giugno 2013, ha avviato il percorso programmatico con la consegna e illustrazione della documentazione preparatoria alle scelte del POR. I momenti di condivisione hanno avuto seguito anche in ambito virtuale, grazie ad una vetrina di confronto telematico, creata sul sito web regionale. Dopo l'appuntamento nel dicembre 2013, il partenariato è stato invitato alla compilazione di un questionario on line concernente gli approfondimenti di settore e finalizzato al confronto circa i pesi indicativi percentuali suggeriti dal Ministero per gli 11 Obiettivi tematici e per i rispettivi risultati attesi. In un processo di specializzazione e approfondimento progressivo del rilevamento dei contributi partenariali sono stati istituiti, il 30 maggio 2014, tre tavoli di discussione partenariale: Imprese, Aree Urbane e Aree Interne. Il costante percorso di condivisione partenariale ha previsto, dunque, incontri settoriali svolti anche con specifico riferimento al FSE, nell'ambito delle riunioni della Commissione Regionale Tripartita, riunitasi il 20 giugno 2014 e il 1 luglio 2014. Partendo dalla documentazione inerente alla prima parte del documento programmatico con l'analisi del contesto fornita al partenariato con l'indicazione delle risorse e dei tempi di questa fase è stata richiesta la formulazione per via telematica dei suggerimenti necessari alla definizione della strategia e alla scelta delle priorità. I suggerimenti raccolti e le discussioni conseguenti maturate nel corso degli incontri, hanno consentito di pervenire alla definizione finale della prima stesura del POR.

Di seguito i punti salienti di alcuni contributi proposti nel processo partenariale attivato:

L'Associazione delle Piccola e Media Industria (API) e l'Associazione Costruttori Edili (Acem) hanno fornito contributi sugli Obiettivi tematici, gli Obiettivi specifici e le Azioni ed hanno proposto: costituzione di un Parco scientifico e tecnologico per l'innovazione e lo sviluppo del settore edile; creazione di un portale per le start-up; interventi di Social Housing; attività di ricerca e sviluppo di prodotti e di tecnologie in grado di generare meno rifiuti durante tutta la vita del prodotto; promozione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale delle tecnologie a minor impatto ambientale; promozione dell'eco-efficienza e riduzione dei consumi di energia primaria in edifici e strutture pubbliche; interventi a sostegno delle aree di insediamento produttivo.

L'Assindustria ha fornito contributi sugli Obiettivi tematici e suggerimento per Obiettivi specifici e Azioni; proponendo interventi che migliorino la competitività (obiettivi 1, 3, 4 e 8) concentrando le risorse; nascita di nuove imprese; infrastrutturazione digitale delle aree industriali. Per gli altri obiettivi tematici gli interventi andrebbero conseguiti prevalentemente con l'impiego di risorse ordinarie.

L'Agrinsieme (CIA Molise, Confagricoltura Molise, Legacoop Agroalimentare Molise, Fedagri Molise e AGCI Molise) ha fornito contributi sugli Obiettivi tematici, gli Obiettivi specifici e le Azioni finalizzati a: creare dei gruppi operativi previsti dall'European Innovation Partnership per realizzare progetti di ricerca applicata, innovazione e trasferimento tecnologico tra scuole, istituti tecnici professionali per l'agricoltura e le imprese agricole; sviluppare nuove figure professionali idonee ad accompagnare le imprese agricole e agroindustriali nei processi di cambiamento e innovazione; aggregare prodotti e rafforzare le filiere; creare reti d'impresa; sostenere progetti pilota finalizzati alla costruzione di prototipi di "impresa sociale educativa" per i giovani; marketing territoriale; incentivare l'assunzione di ricercatori e lavoratori con qualifiche specialistiche; potenziare il Fondo Centrale di Garanzia.

L'Anci Molise e il Gal Molise verso il 2000 hanno promosso una vasta consultazione dei comuni molisani per fornire la necessarie informazioni e raccogliere i contributi per le scelte strategiche e operative del Programma realizzando un percorso dal basso che ha consentito di individuare e condividere le priorità indicate nel documento trasmesso. Sono stati svolti 5 incontri territoriali con la presenza di 40 amministratori locali. Hanno proposto scelte strategiche, specifici interventi e indicazioni operative per la valorizzazione delle risorse esistenti in un'ottica di sviluppo, concorrendo alla sostenibilità e tutela del territorio, nello specifico le indicazioni operative si declinano in: tutela del territorio e comunità locali; valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile; sistemi agro-alimentari e sviluppo locale; riduzione dei rifiuti, risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile; saper fare e artigianato.

La Coldiretti e la divisione molisana della Filiera agricola Italiana (F.AGR.I.) hanno formulato una serie di proposte sottolineando l'opportunità di sviluppare un modello di agricoltura innovativa per migliorare il posizionamento commerciale dei prodotti tipici e di qualità: aggregazioni di imprese; strutturazione e potenziamento delle filiere che ricomprendano la ristorazione; messa in rete di imprese del settore e di altri settori; azioni di potenziamento del capitale fisico e umano e delle infrastrutture fisiche, telematiche e dei servizi; recupero delle aree

sfruttate; realizzazione di distretti di controllo per monitorare le perdite idriche; accesso al credito e promozione di strumenti per gestire il rischio d'impresa facendo perno sulla filiera agricoltura-turismo-commercio-ambiente-cultura-prodotti di qualità.

Il sistema camerale “Molise che vorremmo” (Camera di Commercio Campobasso e Isernia, Unione Regionale Molise, Confcommercio, Coldiretti, Api ACEM, U.R.A. C.L.A.A.I) ha proposto: potenziamento del polo innovativo e del relativo incubatore reale e virtuale di imprese; creazione di spin off e start up innovative; interventi di potenziamento delle infrastrutture ‘digitali’ per garantire piena accessibilità ed utilizzo; interventi di sviluppo e sostegno all’adozione di tecnologie per incrementare il ricorso all’e-commerce nelle imprese molisane; promozione e attivazione di reti d’impresa e di filiera; costituzione del sistema di offerta turistica integrata e eco-compatibile che parta dalla valorizzazione del territorio e delle produzioni; sviluppo reti di impresa e sostegno alle filiere (sia food che no food) attraverso azioni di certificazione tracciabilità ed etichettatura dei prodotti; promozione di analisi e indagini sull’economia sociale; programmazione e attuazione di interventi di social housing.

L’Università degli studi del Molise ha formulato le proposte di intervento per i 14 temi proposti. Gli interventi volti a favorire il reclutamento di ricercatori RTD e altre professionalità stabilmente impegnate nella ricerca è fondamentale per l’implementazione di un programma di “crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”. I contributi sono stati formulati in coerenza con i settori definiti prioritari dalla strategia 3esse e cioè agroalimentare, ambiente e turismo sostenibile, qualità della vita e salute. Sono state prodotte, inoltre, schede di approfondimento su alcuni degli interventi strategici proposti.

L’Unioncamere Molise ha richiamato l’esigenza di costruire un pacchetto “certificato” del Made in Molise attorno al quale creare una serie di azioni promozionali per veicolare l’immagine del Molise e un processo di internazionalizzazione delle imprese e del territorio. Tra i risultati attesi la valorizzazione del tartufo molisano e del vino doc Tintilia, favorire il recupero turistico della rete tratturale, l’internazionalizzazione delle PMI e il rilancio del turismo, l’aumento produttivo e qualitativo delle produzioni regionali, la conservazione della biodiversità, la promozione di prodotti / progetti innovativi integrati, la creazione di un sistema di rete locale.

La CGIL e la CISL segnalano che la crisi ha evidenziato le seguenti necessità: sviluppare collegamenti organici tra le imprese e tra le attività produttive e il sistema regionale della conoscenza, mediante un processo unitario di armonizzazione tra università scuola e il mondo del lavoro; favorire l’inserimento del Molise nelle reti europee est-ovest e nord-sud; valorizzare il patrimonio naturale e culturale; raddoppiare la rete ferroviaria Termoli-Lesina e la Termoli-SanVittore nella logica della Macro Regione Adriatica-Ionica; sviluppare le reti di impresa e poli di innovazione; sostenere il riequilibrio territoriale tra aree interne e città, puntando sul turismo dei parchi e dei borghi. Le aree interne e le città sono di interesse strategico per il Molise e richiedono interventi sulla viabilità; concentrare nell’area di crisi industriale Boiano-Isernia-Venafro un’azione di rilancio e anche potenziare azioni di contrasto alla povertà (azioni sulla casa, gli asili nido, l’armonizzazione lavoro-famiglia, sul sistema dei servizi di cura).

L’ANCE ricorda che nella nuova programmazione le istituzioni europee attribuiscono carattere prioritario al tema delle politiche urbane e della rigenerazione urbana. La Regione deve adottare una visione integrata delle politiche urbanistiche, dei trasporti, dell’ambiente, della casa e dotarsi di una strumentazione che consideri una gamma di interventi a diverse scale definendo un modello istituzionale di intervento a livello territoriale e utilizzando gli strumenti dell’ITI (Investimento Territoriale Integrato) pluri-obiettivo tematico e l’apporto del “Partenariato PP”. L’obiettivo deve essere quello di garantire l’integrazione dei fondi e la definizione di visioni e strategie unitarie a livello territoriale per l’utilizzo delle risorse. Per la destinazione delle risorse dei fondi strutturali le priorità dell’Ance riguardano: la messa in sicurezza del territorio e la difesa dal rischio idrogeologico; l’edilizia scolastica; l’efficienza energetica degli edifici. pubblici e privati; l’accessibilità dei territori e la mobilità nelle aree urbane.

La Provincia di Campobasso propone di dare priorità agli investimenti in Ricerca e Innovazione (R&I) e nelle Tecnologie dell’Informazione e Comunicazione (TIC), attuando una strategia intelligente di specializzazione; nel sostegno alle imprese sulle procedure di brevetto, la circolazione e il trasferimento tecnologico; nel sostegno ai ricercatori e alle PMI per migliorare l’accesso alle opportunità di finanziamento; nella promozione della ricerca; nella realizzazione della rete scolastica e nella digitalizzazione degli Istituti di Istruzione superiore; nella riduzione e nella frammentazione del sistema produttivo attraverso reti e gruppi di imprese; nello sviluppo del marketing territoriale; nel promuovere l’e-government e l’e-public procurement; nell’innalzare i livelli di protezione della popolazione e del patrimonio dai rischi di calamità (sismico e idrogeologico); nel salvaguardare e gestire in maniera efficiente le risorse naturali; nel sostegno alla nascita dell’autoimprenditorialità giovanile mediante il ricorso ad attività di formazione specifica rivolta ai giovani da attuarsi sia in locale sia a livello transnazionale con il coinvolgimento dell’intera area dell’euroregione adriatica.

Considerazioni e proposte affini ai suddetti contributi sono state formulate dai seguenti partner: **AIL; AIPD; AIRPT; ANAS; ARCADIA Coop; ARCH.I.M.; ARPA; ASEC Formazione; Autorità di Bacino; Comune di Termoli; Cosmo Servizi; Cidi; COPAGRI; Consigliera di parità Regione Molise; Cles Italia lavoro Fse; Finmolise;**

Fondazione di ricerca e cura Giovanni Paolo II; Italia Nostra; Legambiente; LILT; Molise Acque; Molise dati; Provveditorato Ministero Grazia e Giustizia – Abruzzo e Molise; Protezione civile; Poste Italiane; Provincia di Isernia; Questura di Isernia; Scuola e Lavoro Soc.; Sicurform Italia; Comune di Isernia per il P.I.S.U. IS; Tutore Pubblico dei Minori; Consiglieri regionali e Servizi regionali.

7.2.2 Sovvenzioni globali (per il FSE, se del caso)

Non si prevede l'attivazione di Sovvenzioni Globali per il FSE ai sensi di quanto previsto dall'art. 6 paragrafo 1 del Reg. UE 1304/2013. L'AdG si riserva tuttavia la possibilità di farne ricorso, qualora ne dovessero sussistere le condizioni ed esigenze in fase di implementazione del Programma, secondo le modalità prescritte dall'art. 123 del Regolamento (UE) 1303/2013

7.2.3 Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità (per il FSE, se del caso)

La Regione Molise non prevede l'attivazione dell'Obiettivo tematico 11 negli Assi del POR riconducibili al FSE. Non sono previste attività di sviluppo delle capacità, quali la formazione, le azioni di condivisione in rete e al rafforzamento del dialogo sociale ed attività intraprese congiuntamente dalle parti sociali nel quadro dell'Obiettivo 11.

Sono invece previsti interventi volti alla definizione di misure di politica attiva del lavoro a favore della promozione di iniziative di sviluppo locale e per favorire la ricollocazione e la permanenza al lavoro di lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (settoriali e di medie grandi aziende) che saranno realizzati attraverso Protocolli o altri strumenti che vedono coinvolte attivamente le parti sociali, prevedendo anche attività di sviluppo delle capacità delle organizzazioni di rappresentanza territoriale.

Per quanto riguarda l'adeguata partecipazione e l'accesso delle organizzazioni non governative alle azioni sostenute dall'FSE, in particolare nei settori dell'inclusione sociale, la Regione Molise nel quadro dell'Obiettivo tematico 9 ha previsto una specifica linea di intervento, riconducibile all'Obiettivo specifico "Rafforzamento dell'economia sociale" che tra gli altri interventi prevede attività di sviluppo delle capacità per le organizzazioni non governative in termini di efficienza ed efficacia della loro azione.

SEZIONE 8 COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI

Il ciclo programmatico 2014 - 2020 richiede una rafforzata integrazione tra i fondi SIE e le altre opportunità, sia nella fase di programmazione che in quella di attuazione, al fine di potenziare l'efficacia e l'effetto diffuso degli strumenti strutturali e di ottimizzare l'impatto sul territorio.

La Regione Molise, che ha già espresso una scelta molto forte, di attivare un Programma Plurifondo Fesr/Fse, ha più volte condiviso con il partenariato l'opportunità di raggiungere il livello di integrazione più alto tra fondi e strumenti, realizzando quindi una Cabina di coordinamento complessiva di tutti gli attori istituzionali e che arricchiscono il partenariato sociale ed economico, finalizzata a mantenere nel tempo una attenzione diffusa sui temi della conoscenza e del coordinamento, integrazione e massimizzazione delle opportunità.

La Regione Molise ha istituito anche un Tavolo Tecnico Interfondo, che raccoglie i nazionali e i comunitari, finalizzato ad una partecipazione operativa, strutturata e coordinata già dalla fase di predisposizione degli atti e delle procedure previste per il nuovo ciclo 2014-2020. Il Tavolo tecnico assume la funzione di indirizzo della programmazione per rafforzare la sinergia e l'integrazione da conseguire nella definizione delle strategie dei vari fondi e nell'allocazione delle relative risorse.

Nello specifico le principali funzioni del Tavolo riguarderanno il costante scambio informativo in merito all'avanzamento costruttivo dei programmi, la definizione di misure attuative integrate a valere sui diversi fondi, il raccordo con le strutture regionali e l'informazione continua al partenariato per garantirne il pieno coinvolgimento nella definizione dei contenuti dei nuovi programmi e nella sorveglianza sul mantenimento continuo dell'integrazione attesa, l'opportunità innovativa di acquisire, in un'unica sede, una visione complessiva della concorrenza e complementarità delle azioni e di esprimere valutazioni cogenti su temi trasversali. Verranno, inoltre, attivati tavoli di lavoro su determinate tematiche, di rilevanza trasversale ai diversi fondi, che vedranno il coinvolgimento anche del Nucleo di Valutazione e delle Autorità Regionali.

Il coordinamento del Tavolo tecnico è affidato al Direttore dell'Area II "Programmazione Regionale, Attività produttive, Agricole, Forestali e Ittiche e Politiche dell'ambiente", ed è costituito da rappresentanti dei fondi SIE, del FSC, del Nucleo di Valutazione, dell'Autorità Ambientale, dall'Autorità per i Diritti e le Pari Opportunità, dal Responsabile del PRA.

Il Tavolo Tecnico Interfondo potrà essere successivamente integrato con le strutture regionali il cui apporto risulti necessario ed opportuno in relazione ad esigenze di più completa ed organica funzionalità, oltre che con i Valutatori Indipendenti individuati per ciascun Fondo.

La Regione Molise conferma l'adesione alla "Strategia Nazionale Aree Interne" (SNAI) proposta dallo Stato Italiano nell'ambito dell'Accordo di Partenariato, e riconducibile all'approccio integrato allo sviluppo territoriale di cui all'art 15 comma 2 lettera a) del reg. (UE) 1303/2013.

Ai fini della complementarità tra i fondi SIE, che nella regione Molise sostengono la SNAI nell'attuazione del PSR si terrà conto delle sole esigenze cofinanziabili dal FEASR, dal FSE, dal FESR, e pienamente coerenti con le strategie del programma stesso declinate per la priorità 6.

La selezione dei progetti avverrà adottando criteri di selezione coerenti con la SNAI applicabili anche alle aree rurali non classificate come "aree interne" assicurando in tal modo la parità di trattamento per i beneficiari ed evitando il rischio di sovra-regolamentazione.

Per l'accesso alle risorse FESR, FSE e FEASR 2014-2020 la Regione individuerà specifici criteri di selezione e meccanismi premiali volti a favorire l'associazionismo dei Comuni, coerentemente con la riforma istituzionale in atto, tenendo conto di specifiche Linee guida approvate dalla Giunta Regionale.

La Regione Molise per il ciclo di programmazione 2014-2020 utilizzerà lo strumento dell'ITI (Investimento Territoriale Integrato) in attuazione all'art. 36 del Regolamento 1303/2013 attivando le risorse FESR e FSE, alle quali si aggiungono quelle del FEASR e nell'ambito della misura 19 Leader del PSR gli interventi di sviluppo locale di tipo partecipativo.

La Regione ha già attivato, infine, ed intende mantenere in modo stabile, relazioni continue con responsabili di altri strumenti finanziari della Unione Europea, tra tutti Horizon 2020, Cosme, BEI, FEI, per allargare il ventaglio di opportunità, personalizzare e specializzare i percorsi di avvicinamento di imprese locali non interessate in passato dai fondi comunitari dei PO, attivare procedure ad elevati contenuti finanziari di innovazione.

SEZIONE 9 CONDIZIONALITÀ EX ANTE

9.1 CONDIZIONALITÀ EX ANTE

Nella successiva Tabella 24 si riportano le **condizionalità tematiche ex ante pertinenti agli Obiettivi Tematici assunti nell'ambito del POR FESR-FSE Molise 2014-2020** (OT 1-2-3-4-6-8-9-10), nonché le **condizionalità ex ante generali che agiscono trasversalmente rispetto ai temi prioritari del PO**.

Per la verifica dello stato di soddisfacimento delle condizionalità ex ante, testo di riferimento è stata la “*Guidance on Ex Ante Conditionalities*” della CE, il Regolamento (UE) 1303/2013_ Allegato XI nonché l’art. 5 “Priorità di investimento” del Regolamento (UE) 1301/2013 (Reg. FESR) e art. 3 del Regolamento (UE) 1304/2013 (Reg. FSE).

Di seguito, si riportano alcune considerazioni in merito alla correlazione tra gli **Obiettivi Tematici** assunti dal POR FESR-FSE Molise, le **Priorità di Investimento FESR e FSE** (che il Reg. 1303/2013 correla alle condizionalità tematiche ex ante) e le **condizionalità tematiche ex ante pertinenti**.

Con riferimento **all’Obiettivo Tematico 1, correlato all’Asse 1 - “RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE”**, l’Allegato XI del Reg. (UE) 1303/2013 individua due condizionalità - la 1.1 e la 1.2. Per la condizionalità 1.1 è stata effettuata la verifica di ottemperanza in virtù dell’assunzione, nell’ambito del Programma, della Priorità di investimento correlata (1b). La condizionalità 1.2 non è stata verificata poiché il Programma non assume la Priorità di Investimento associata (1a).

Nell’ambito **dell’Obiettivo Tematico 2, correlato all’Asse 2 - “AGENDA DIGITALE”**, l’Allegato XI del Reg. (UE) 1303/2013 individua due condizionalità, la 2.1 e la 2.2. La Regione ha effettuato la verifica di ottemperanza della condizionalità 2.1. in virtù dell’assunzione, nell’ambito del Programma, della correlata Priorità di Investimento FESR 2c. Inoltre, ha ritenuto di verificare anche la condizionalità 2.2, pur non avendo recepito la Priorità 2a, in considerazione della rilevanza comunque assunta dalla stessa nell’ambito del PO.

Riguardo **all’Obiettivo Tematico 3, correlato all’Asse 3 “COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO”**, l’Allegato XI del Reg. (UE) 1303/2013 individua un’unica condizionalità, la 3.1, per la quale è stata effettuata la verifica di ottemperanza in virtù dell’assunzione, nell’ambito del Programma, della correlata Priorità di Investimento FESR 3d.

Con riferimento **all’Obiettivo Tematico 4, correlato all’Asse 4 “ENERGIA SOSTENIBILE”**, l’Allegato XI del Reg. (UE) 1303/2013 individua tre condizionalità, la 4.1, la 4.2 e la 4.3. La Regione ha provveduto alla verifica della condizionalità 4.1 in virtù dell’assunzione nell’ambito del Programma delle Priorità di Investimento FESR 4c. Le altre Priorità assunte dal Programma (4.b, 4.d e 4.e) non sono associate ad alcuna Priorità. Si è proceduto, inoltre, a verificare la condizionalità 4.3, pur non avendone recepito la Priorità correlata, in considerazione della rilevanza assunta dalla stessa con riferimento all’aspetto della produzione di energia da fonti rinnovabili.

Infine, con riguardo **all’Obiettivo Tematico 6, correlato all’Asse 5 “AMBIENTE, CULTURA E TURISMO”**, l’Allegato XI del Reg. (UE) 1303/2013 individua due condizionalità, la 6.1 e la 6.2, che risultano correlate alle Priorità di Investimento FESR 6b e 6a. Per tali condizionalità non è stata effettuata la verifica di ottemperanza, poiché nell’ambito del Programma non sono state assunte le Priorità di Investimento correlate (6b e 6a). La Priorità di Investimento 6c assunta dalla Regione, non soggiace al vincolo di condizionalità.

Con riguardo **all’Obiettivo Tematico 8, correlato all’Asse 6 “OCCUPAZIONE”**, l’Allegato XI del Reg. (UE) 1303/2013 individua, tra le altre, tre condizionalità, la 8.2, la 8.4 e la 8.6, riferite rispettivamente alle Priorità di Investimento FSE 8.iii, 8.vi e 8.ii, per le quali condizionalità non è stata effettuata la verifica di ottemperanza, poiché nell’ambito del Programma non sono state assunte le relative Priorità di Investimento (8.iii, 8.vi e 8.ii).Le condizionalità 8.1 8.3 e 8.5 sono state verificate e risultano coerenti con le priorità assunte.

Con riguardo **all’Obiettivo Tematico 9, correlato all’Asse 7 “INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ”**, l’Allegato XI del Reg. (UE) 1303/2013 individua, tra le altre, due condizionalità, la 9.2 e la 9.3, riferite rispettivamente alle Priorità di Investimento FSE 9.ii, 9.iv, per le quali condizionalità non è stata effettuata la verifica di ottemperanza, poiché nell’ambito del Programma non sono state assunte le relative Priorità di Investimento (9.ii, 9.iv). La condizionalità 9.1 verificata, risulta invece essere coerente con le priorità (9.i , 9.iv).

Con riguardo **all’Obiettivo Tematico 10, correlato all’Asse 8 “ISTRUZIONE E FORMAZIONE”**, l’Allegato XI del Reg. (UE) 1303/2013 individua, tra le altre, due condizionalità, la 10.2 e la 10.3, riferite rispettivamente alle Priorità di Investimento FSE 10.ii, 10.iii, per le quali condizionalità non è stata effettuata la verifica di ottemperanza, poiché nell’ambito del Programma non sono state assunte le relative Priorità di Investimento (10.ii, 10.iii). Le condizionalità assunte 10.1 e 10.4 sono state verificate e risultano essere coerenti.

Tabella 24

Condizionalità ex ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
<p>1.1. Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma nazionale di riforma, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di ricerca e di innovazione ai livelli nazionale e regionale.</p>	<p>1 RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE</p>	<p>SI</p>	<p>Disponibilità di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale che:</p>	<p>SI</p>	<p>Strategia per la Specializzazione Intelligente della Regione Molise (S3) adottata con atto di Giunta Regionale Allegata al documento POR FESR-FSE Molise 2014/2020 http://www.moliseineuropa.eu/</p>	<p>Le Linee per il Piano Pluriennale per la Competitività 2011-2015, che costituiscono il riferimento per l'elaborazione degli strumenti di programmazione regionale per il rafforzamento e lo sviluppo competitivo del sistema economico produttivo molisano. In particolare la S3, quale esito di un articolato percorso che la Regione Molise ha condotto per la promozione di R&I.</p>
			<p>- si basi sull'analisi SWOT (punti di forza, debolezza, opportunità e minacce) o analisi analoghe per concentrare le risorse su una serie limitata di priorità di ricerca e innovazione</p>	<p>SI</p>	<p>Strategia per la Specializzazione Intelligente della Regione Molise http://www.moliseineuropa.eu/</p>	<p>Presenza di un' 'analisi SWOT con riferimento al sistema della R&I. - costruita in base ad un 'analisi di contesto e ad una complessa attività di scouting - che insieme alla gap analysis ha condotto all'individuazione delle priorità della S3 .</p>
			<p>- definisca misure per stimolare gli investimenti privati in RST</p>	<p>SI</p>	<p>Strategia per la Specializzazione Intelligente della Regione Molise http://www.moliseineuropa.eu/</p>	<p>La S3 definisce, "Strumenti, azioni e risorse finanziarie", misure necessarie ad attrarre investimenti privati in ricerca e innovazione e per favorire nuove forme di partecipazione pubblico-privato; fissa le linee per rafforzare la collaborazione pubblico-privato e stimolare gli investimenti nelle aree prioritarie di intervento, anche attraverso strumenti di finanza innovativa.</p>
			<p>- preveda un meccanismo di controllo.</p>	<p>SI</p>	<p>Strategia per la Specializzazione Intelligente della Regione Molise http://www.moliseineuropa.eu/</p>	<p>La S3 definisce, il sistema di monitoraggio e controllo attraverso la descrizione di aspetti metodologici, indicatori scelti e struttura di governance. .</p>
			<p>- Adozione di un quadro che definisce le risorse di bilancio disponibili per la ricerca e l'innovazione.</p>	<p>SI</p>	<p>Strategia per la Specializzazione Intelligente della Regione Molise http://www.moliseineuropa.eu/</p>	<p>La S3 regionale definisce "Strumenti, azioni e risorse finanziarie". Il quadro delle risorse sarà definito nell'ambito dei Programmi regionali (FESR/FSE, PSR FEASR, FEAMP)</p>

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: SI/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati: SI/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
<p>2.1. Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, imprese e pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.</p>	<p>2 AGENDA DIGITALE</p>	<p>SI</p>	- La S3 nazionale e regionale includono quadro politico strategico per la crescita digitale, come segue:	SI	S3 della Regione Molise http://www.moliseineuropa.eu/ allegato 2 al documento S3	Nella S3 figura una parte interamente dedicata alla "crescita digitale". (allegato 2)
			- programmazione di bilancio e definizione azioni prioritarie basate su 'analisi SWOT o analisi simile coerente con il quadro di valutazione dell'ADE;	SI	S 3 del la Regione Molise http://www.moliseineuropa.eu/	La descrizione dell 'analisi di contesto sulla crescita digitale è stata sviluppata conformemente, al quadro di valutazione dell'agenda digitale europea. La strategia sulla crescita digitale contiene la pianificazione delle azioni, corredate da un set di nuovi indicatori, basati su un'analisi SWOT.
			- analisi del sostegno equilibrato a domanda e offerta di tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC);	SI	S3 della Regione Molise http://www.moliseineuropa.eu/ allegato 2 al documento S3	L'analisi ha portato alla definizione degli interventi individuati nel documento di Agenda Digitale della Regione Molise .
			- indicatori per misurare i progressi degli interventi in diversi settori (es. alfabetizzazione digitale, e-inclusione, (ehealth, etc.) nei limiti previsti dall'articolo 168 del TFUE;	SI	I dati di sintesi sull'ICT nel territorio Rapporto sull'Innovazione nell'Italia delle Regioni - RIIR prodotto dal CISIS http://www.cisis.it/dir_allegati/eventi/riir/Rapporto%20RIIR%202012.pdf Banche dati DPS http://www.dps.tesoro.it/uver/uver_integrazione_bd.asp http://www.dps.gov.it/it/servizi/banche_dati_e_strumenti/ Open coesione http://www.opencoesione.gov.it/ Dati ISTAT http://www.istat.it/it/archivio/ict Agenda Digitale http://www.regioni.it/home_art.php?id=374	E' in corso di predisposizione la versione al 31/12/2013 del RIIR - Rapporto sull'Innovazione nell'Italia delle Regioni.
			- valutazione della necessità di rafforzare lo sviluppo delle capacità nelle TIC.	SI	S3 della Regione Molise(S3) http://www.moliseineuropa.eu/	Le competenze digitali fanno parte del più ampio capitolo dedicato al rafforzamento delle competenze in Ricerca e Sviluppo contenute nel documento S3 della Regione Molise.

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
2.2. Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme UE in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.	2 AGENDA DIGITALE	SI	- Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti NGN che contenga:	SI	BANDA LARGA: -DGR n.351/2011 di approvazione dell'Accordo di Programma (AP) per lo sviluppo della banda larga sul territorio della Regione Molise con il MiSE; Convenzione operativa del 11/11/2011;addendum del 16/12/2011;addendum del 20/12/2012;addendum del 14/2/2014. BANDA ULTRA LARGA: DGR n.43/2013 di approvazione dell'Accordo di Programma per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio della Regione Molise con il MiSE. Convenzione operativa del 4/7/2013 http://www.moliseeuropa.eu/	Il Piano Nazionale Banda Larga (PNBL) e il Progetto Strategico Banda Ultra Larga (PSBUL) , elaborati dal MISE ed approvati dalla CE, definiscono una linea unitaria per l'implementazione delle reti NGAN finalizzate al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'ADE. Tali piani definiscono inoltre i fabbisogni delle Regioni nell'ambito delle reti NGAN. L'adesione ai Piani Nazionali costituisce soddisfacimento della condizionalità. La Regione Molise ha aderito al PNBL e al PSBUL, stipulando specifici Accordi di Programma (AP) con il MiSE in data 7/7/2011 e 6/2/2013. In attuazione all' AP per lo sviluppo della Banda Larga nella Regione Molise è stata stipulata in data 11/11/2011 una convenzione per la realizzazione di interventi a cui sono seguiti una serie di addendum integrativi. In attuazione all'AP per lo sviluppo della Banda Ultra Larga nella Regione Molise del 6/2/2013 è stata stipulata in data 4/7/2013 la convenzione per la realizzazione degli interventi.
			- un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che tiene conto delle infrastrutture private e pubbliche esistenti e degli investimenti programmati;	SI	BANDA LARGA: -DGR n.351/2011 di approvazione dell'Accordo di Programma (AP) per lo sviluppo della banda larga sul territorio della Regione Molise con il MiSE; Convenzione operativa del 11/11/2011;addendum del 16/12/2011;addendum del 20/12/2012;addendum del 14/2/2014. BANDA ULTRA LARGA: DGR n.43/2013 di approvazione dell'Accordo di Programma per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio della Regione Molise con il MiSE. Convenzione operativa del 4/7/2013 http://www.moliseeuropa.eu/	Il Piano Nazionale Banda Larga (PNBL) e il Progetto Strategico Banda Ultra Larga (PSBUL) , elaborati dal MISE ed approvati dalla CE, definiscono una linea unitaria per l'implementazione delle reti NGAN finalizzate al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'ADE. Tali piani definiscono inoltre i fabbisogni delle Regioni nell'ambito delle reti NGAN. L'adesione ai Piani Nazionali costituisce soddisfacimento della condizionalità. La Regione Molise ha aderito al PNBL e al PSBUL, stipulando specifici Accordi di Programma (AP) con il MiSE in data 7/7/2011 e 6/2/2013. In attuazione all' AP per lo sviluppo della Banda Larga nella Regione Molise è stata stipulata in data 11/11/2011 una convenzione per la realizzazione di interventi a cui sono seguiti una serie di addendum integrativi. In attuazione all'AP per lo sviluppo della Banda Ultra Larga nella Regione Molise del 6/2/2013 è stata stipulata in data 4/7/2013 la convenzione per la realizzazione degli interventi.
			-modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro	SI	BANDA LARGA: -DGR n.351/2011 di approvazione dell'Accordo di Programma (AP) per lo sviluppo della banda larga sul territorio della Regione Molise con il MiSE; Convenzione operativa del 11/11/2011;addendum del 16/12/2011;addendum del 20/12/2012;addendum del 14/2/2014. BANDA ULTRA LARGA: DGR n.43/2013 di approvazione dell'Accordo di Programma per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio della Regione Molise con il MiSE. Convenzione operativa del 4/7/2013 http://www.moliseeuropa.eu/	Il Piano Nazionale Banda Larga (PNBL) e il Progetto Strategico Banda Ultra Larga (PSBUL) , elaborati dal MISE ed approvati dalla CE, definiscono una linea unitaria per l'implementazione delle reti NGAN finalizzate al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'ADE. Tali piani definiscono inoltre i fabbisogni delle Regioni nell'ambito delle reti NGAN. L'adesione ai Piani Nazionali costituisce soddisfacimento della condizionalità. La Regione Molise ha aderito al PNBL e al PSBUL, stipulando specifici Accordi di Programma (AP) con il MiSE in data 7/7/2011 e 6/2/2013. In attuazione all' AP per lo sviluppo della Banda Larga nella Regione Molise è stata stipulata in data 11/11/2011 una convenzione per la realizzazione di interventi a cui sono seguiti una serie di addendum integrativi. In attuazione all'AP per lo sviluppo della Banda Ultra Larga nella Regione Molise del 6/2/2013 è stata stipulata in data 4/7/2013 la convenzione per la realizzazione degli interventi.
			- misure per stimolare gli investimenti privati.	SI	BANDA LARGA: -DGR n.351/2011 di approvazione dell'Accordo di Programma (AP) per lo sviluppo della banda larga sul territorio della Regione Molise con il MiSE; Convenzione operativa del 11/11/2011;addendum del 16/12/2011;addendum del 20/12/2012;addendum del 14/2/2014. BANDA ULTRA LARGA: DGR n.43/2013 di approvazione dell'Accordo di Programma per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio della Regione Molise con il MiSE. Convenzione operativa del 4/7/2013 http://www.moliseeuropa.eu/	Il Piano Nazionale Banda Larga (PNBL) e il Progetto Strategico Banda Ultra Larga (PSBUL) , elaborati dal MISE ed approvati dalla CE, definiscono una linea unitaria per l'implementazione delle reti NGAN finalizzate al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'ADE. Tali piani definiscono inoltre i fabbisogni delle Regioni nell'ambito delle reti NGAN. L'adesione ai Piani Nazionali costituisce soddisfacimento della condizionalità. La Regione Molise ha aderito al PNBL e al PSBUL, stipulando specifici Accordi di Programma (AP) con il MiSE in data 7/7/2011 e 6/2/2013. In attuazione all' AP per lo sviluppo della Banda Larga nella Regione Molise è stata stipulata in data 11/11/2011 una convenzione per la realizzazione di interventi a cui sono seguiti una serie di addendum integrativi. In attuazione all'AP per lo sviluppo della Banda Ultra Larga nella Regione Molise del 6/2/2013 è stata stipulata in data 4/7/2013 la convenzione per la realizzazione degli interventi.

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
3.1 Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	3 COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO	SI	Le azioni specifiche sono: - misure attuate allo scopo di ridurre i tempi e i costi di costituzione di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;	SI	D.P.R. 7/09/2010 n.160 Http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/recuperi/Parallelo/DPR.160.pdf ; Reg. della Conferenza dei Sindaci per la gestione associata delude SUAP (14.03.2014); http://www.moliseineuropa.eu/ ; http://www.alicomunimolisani.it/ ; L.R. n. 11 del 18.04.2014- SUAP - semplificazione adempimenti a carico di imprese e professionisti Tavolo regionale per la semplificaz. amministrativa http://www.regione.molise.it/web/crm/lr.nsf/0/F9A978CA1719A93CC1257CC40034573F?OpenDocument	Per razionalizzare le procedure dello Sportello Unico, la Giunta regionale predispone ogni iniziativa organizzativa o regolamentare atta a garantire procedure omogenee ed integrate con le iniziative di semplificazione attivate dai soggetti pubblici del territorio. ALI ComuniMolisani, sostenendo le attività di back-office degli Enti Locali, ha intrapreso in convenzione, l'implementazione del Servizio SUAP per realizzare misure di semplificazione dei procedimenti amministrativi concernenti l'attività d'impresa. Sono stati avviati contatti interistituzionali con SUAP e altri sportelli gestiti in forma associata a cui aderiscono alcuni comuni molisani o su delega(Camera di Commercio) per perfezionare le funzioni di supporto tecnologico per la fornitura dei servizi alle imprese e condividere e attuare sinergicamente le migliori condizioni di contesto per la nascita e lo sviluppo delle PMI. La Giunta ha avviato il procedimento relativo al PRA (Procedimento di Rafforzamento Amministrativo)
			- misure attuate allo scopo di ridurre il tempo necessario per ottenere licenze e permessi e per avviare ed esercitare l'attività specifica di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;	SI	D.P.R. 7/09/2010 n.160 Http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/recuperi/Parallelo/DPR.160.pdf ; Reg. della Conferenza dei Sindaci per la gestione associata delude SUAP (14.03.2014); http://www.moliseineuropa.eu/ ; http://www.alicomunimolisani.it/ ; L.R. n. 11 del 18.04.2014- SUAP - semplificazione adempimenti a carico di imprese e professionisti Tavolo regionale per la semplificaz. amministrativa http://www.regione.molise.it/web/crm/lr.nsf/0/F9A978CA1719A93CC1257CC40034573F?OpenDocument	Per razionalizzare le procedure dello Sportello Unico, la Giunta regionale predispone ogni iniziativa organizzativa o regolamentare atta a garantire procedure omogenee ed integrate con le iniziative di semplificazione attivate dai soggetti pubblici del territorio. ALI ComuniMolisani, sostenendo le attività di back-office degli Enti Locali, ha intrapreso in convenzione, l'implementazione del Servizio SUAP per realizzare misure di semplificazione dei procedimenti amministrativi concernenti l'attività d'impresa. Sono stati avviati contatti interistituzionali con SUAP e altri sportelli gestiti in forma associata a cui aderiscono alcuni comuni molisani o su delega(Camera di Commercio) per perfezionare le funzioni di supporto tecnologico per la fornitura dei servizi alle imprese e condividere e attuare sinergicamente le migliori condizioni di contesto per la nascita e lo sviluppo delle PMI.
			- un meccanismo posto in essere per verificare l'attuazione delle misure dello SBA adottate e valutare l'impatto della legislazione sulle PMI.	NO	Accordo di partenariato (Allegato II Condizionalità ex ante). La Regione Molise entro dicembre 2014 provvederà all'adozione dello SBA e conseguentemente ad una verifica puntuale dell'impatto delle misure adottate sulle PMI	E' in corso di nomina la figura del Garante per le PMI (L.180/2011) con il compito di monitorare l'attuazione dello SBA e valutare l'impatto delle politiche. Il TEST PMI (2013) mira a verificare gli impatti della legislazione sulle PMI.

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
<p>4.1 Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.</p>	<p>4 ENERGIA SOSTENIBILE</p>	<p>In parte</p>	<p>- Le azioni sono:</p> <p>- misure che garantiscono requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia conformi agli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio;</p>	<p>SI</p>	<p>L. 90/2013 che ha dato attuazione nazionale alla direttiva 2010/31/UE http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2013/08/03/13G00133/sg</p>	<p>L'adeguamento alle direttive avverrà a livello nazionale. E' già stata recepita la direttiva 31 con 1.90/2013 e che rimanda gli aspetti sopra sottolineati a DM attuativi. Sulla metodologia di calcolo della prestazione energetica degli edifici, sta operando il Mise in coordinamento con le regioni ai sensi della L.90/2013.</p>
			<p>- misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici a norma dell'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE;</p>	<p>SI</p>	<p>L. 90/2013 che ha dato attuazione nazionale alla direttiva 2010/31/UE http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2013/08/03/13G00133/sg</p>	<p>In Molise opera una procedura di certificazione energetica solo secondo la legge 90/2013. Condizionalità di competenza nazionale.</p>
			<p>- misure per garantire la pianificazione strategica in materia di efficienza energetica, in linea con l'articolo 3 della direttiva 2012/27/EU del Parlamento Europeo e del Consiglio;</p>	<p>SI</p>	<p>Accordo di Partenariato (Allegato 2 Condizionalità ex-ante) http://efficienzaenergetica.acs.enea.it/doc/Rapporto55%25_12.pdf sezione dedicata al Molise</p>	<p>L'aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale è in fase di predisposizione, la conclusione è prevista per giugno 2015. "Relazione annuale sull'efficienza energetica: risultati conseguiti al 2011 e obiettivi al 2020" Enea trasmette ogni anno il piano di efficienza energetica Condizionalità di competenza nazionale</p>
			<p>- misure conformi all'art. 13 della direttiva 2006/32/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici per garantire che gli utenti finali ricevano contatori individuali, nella misura in cui sia tecnicamente possibile, finanziariamente possibile e proporzionato ai risparmi energetici potenziali.</p>	<p>SI</p>	<p>Accordo di Partenariato (Allegato II Condizionalità ex-ante) Decreto Legislativo 115/2008, che attua a livello nazionale la direttiva 2006/32/CE http://www.camera.it/parlam/leggi/deleghe/08115dl.htm</p>	<p>Condizionalità di competenza nazionale</p>
			<p>b) ridurre gli ostacoli di ordine regolamentare e di altro tipo all'aumento della cogenerazione.</p>	<p>SI</p>	<p>Accordo di Partenariato (Allegato II Condizionalità ex-ante) D.lgs 20/2007 che recepisce la direttiva 2004/8/CE. Isuccessivi decreti ministeriali del 4 agosto 2011 e 5 settembre 2011 prevedendo il sostegno della cogenerazione anche attraverso incentivi dedicati. http://www.camera.it/parlam/leggi/deleghe/07020dl.htm</p>	<p>La materia viene trattata anche nella Direttiva 27/2012 in corso di recepimento Per la verifica del criterio è sufficiente la legge nazionale -soprattutto in vista della modifica del titolo V-. Condizionalità di competenza nazionale</p>

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
4.3 Realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili.	4 ENERGIA SOSTENIBILE	SI	- Esistenza di regimi di sostegno trasparenti, accesso prioritario alle reti o accesso garantito e priorità in materia di dispacciamento, nonché norme standard rese pubbliche in materia di assunzione e ripartizione dei costi degli adattamenti tecnici che sono stati resi pubblici conformemente all'articolo 14, paragrafo 1, e all'articolo 16, paragrafi 2 e 3, della direttiva 2009/28/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio;	SI	Accordo di Partenariato (Allegato II Condizionalità ex-ante) D.lgs 28/2011 che recepisce la direttiva 2009/28/CE, DGR 621 del 04/08/2011 http://www3.regione.molise.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/4362	La Regione ha individuato le fasce di rispetto per l'installazione di impianti fotovoltaici nonché le aree e i siti non idonei all'installazione ed esercizio degli impianti da biomasse. La Regione ha definito le "Indicazioni procedurali in ordine allo svolgimento del procedimento unico per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile". Per la verifica del criterio è sufficiente la legge nazionale -soprattutto in vista della modifica del titolo V- anche perché la legge regionale non contiene disposti nel merito. Condizionalità di competenza nazionale
			- Adozione da parte dello Stato Membro di un piano di azione nazionale per le energie rinnovabili conformemente all'articolo 4 della direttiva 2009/28/CE.	SI	Accordo di Partenariato (Allegato II Condizionalità ex-ante) D.lgs 28/2011 che recepisce la direttiva 2009/28/CE. A giugno 2010 il MISE ha approvato e trasmesso alla CE il Piano nazionale per le energie rinnovabili. Nota Regione prot. 11898 del 13/03/2014 Relazione sullo stato dell'impiantistica eolica in Molise D.M. 15 marzo 2012 "BurdenSharing"	Per la verifica del criterio è sufficiente la legge nazionale -soprattutto in vista della modifica del titolo V- anche perché la legge regionale non contiene disposti nel merito. Condizionalità di competenza nazionale

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
8.1 Definizione e attuazione di politiche attive per il mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione	8. OCCUPAZIONE		<p>I servizi dell'occupazione dispongono delle necessarie capacità per offrire ed effettivamente offrono quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunità emarginate; 	SI	<ul style="list-style-type: none"> - L.R. 3/99; - L.R. n. 27/99; - L.R. 10/10; - D.G.R. 1232/08 Master Plan dei servizi per il lavoro - POR FSE Molise 2007-2013 - Progetto esecutivo del masterplan dei servizi per il lavoro della Regione Molise-anni 2011/2013 della provincia di Isernia (DGR n. 153 del 20/03/2012) - POR FSE Molise 2007-2013 - Progetto esecutivo del masterplan dei servizi per il lavoro della Regione Molise-anni 2011/2013 della provincia di Campobasso provvedimenti (DGR n. 153 del 20/03/2012) 	<p>La Regione Molise, con la L.R. 3/99 e la L.R. n. 27/99, definisce il sistema regionale dei servizi per l'impiego. La L.R. n.27/99 attribuisce alle Province la gestione e l'erogazione dei servizi in materia di politiche attive del lavoro e di collocamento.La L.R. 10/10, definisce i compiti dell'Agenzia regionale Molise Lavoro. Il Masterplan delinea l'Accordo di Indirizzo, tra la Regione, l'Agenzia Molise Lavoro e le Province. I Centri per l'Impiego delle Province erogano, per target, e su policy definite a livello regionale le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> -orientamento (orientamento,bilancio di competenze, ricerca dell'impiego; autoimprenditorialità); - formazione professionale (analisi dei bisogni formativi e professionali;formazione professionale per azioni di re-impiego;formazione in azienda); -indirizzo, programmazione e verifica dei tirocini formativi e di orientamento e borse lavoro; -accompagnamento al lavoroconpiani individuali eaccompanagnamento alla creazione d'impresa.
		SI	<ul style="list-style-type: none"> - informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutevoli esigenze del mercato del lavoro; 	SI	<ul style="list-style-type: none"> -L.R. 3/99; -L.R. n. 27/99; - L.R. 10/10; - D.G.R. 1232/08 Master Plan dei servizi per il lavoro - Agenzia regionale Molise lavoro - Centro per l'impiego di Campobasso - Centro per l'impiego di Isernia 	<p>L'Osservatorio del mercato del lavoro dell' Agenzia Regionale Molise Lavoro fornisce un quadro della struttura e delle dinamiche del mercato del lavoro locale garantendo attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> -di informazione,con l'acquisizione, il mantenimento e l'aggiornamento di un archivio di dati statistici ed amministrativi; -di divulgazione con bollettini semestrali e il "Rapporto Annuale sul Mercato del Lavoro nel Molise". <p>Vengono, inoltre, forniti approfondimenti monotelmatici su specifici aspetti del mercato del lavoro .</p> <p>L'Agenzia del Lavoro implementa il nodo regionale della Borsa Lavoro ed il SIL regionale, al quale affluiscono i dati relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - comunicazioni obbligatorie; - sistema di istruzione e formazione; - matching domanda-offerta; - erogazione di servizi; <p>I Centri per l'Impiego:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attraverso i loro siti offrono informazioni e le offerte di lavoro pubbliche e private (anche con sms); - offrono, incollegamento con la rete Eures un riferimento informativo e di orientamento sul mercato del lavoro dell'UE.

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
Segue 8.1	8. OCCUPAZIONE		I servizi dell'occupazione hanno creato modalità di cooperazione formale o informale con le parti interessate	SI	-Tavolo di Coordinamento Interistituzionale, costituito con determinazione dirigenziale del 10 dicembre 2010, n. 379 - modello di governance delineato dal Masterplan dei servizi per il lavoro della Regione Molise, approvato con deliberazione della Giunta regionale n.1232/2008 -L'art. 5 della Legge Regionale n. 27 del 1999 istituisce la Commissione Regionale Tripartita	I soggetti istituzionali, le parti sociali e gli operatori privati partecipano e collaborano alla realizzazione e all'efficace svolgimento del Sistema regionale dei servizi per il lavoro attraverso: Il Tavolo di Coordinamento Interistituzionale, costituito da rappresentanti della Regione, delle Province e dell'Agencia Molise Lavoro; La Conferenza dei Servizi per il lavoro, composta dai rappresentanti dei Centri per l'Impiego e delle Agenzie private autorizzate; L'Agencia Molise Lavoro cui è affidata l'assistenza tecnica e il raccordo informativo di diversi soggetti; la Commissione Regionale Tripartita (composta daAssessore regionale, 6 componenti OO.SS., 6 delle organizzazioni datoriali; dal consigliere parità;da 4 rappresentanti del Comitato di Coordinamento Inter-istituzionale;dalla Direzione Regionale del Ministero del Lavoro). Sono attivereti con gli istituti di istruzione nel programma FxO "S&U". Sono operativi protocolli tra i CPI, Agenzie formative e SPL.
8.3 Modernizzazione e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione; riforme delle istituzioni del mercato del lavoro precedute da un chiaro quadro strategico e da una valutazione ex ante che comprenda la dimensione di genere	8. OCCUPAZIONE	SI	Azioni per riformare i servizi di promozione dell'occupazione, mirate a dotarli delle capacità di offrire quanto segue: - servizi personalizzati e misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce, aperti a tutte le persone in cerca di lavoro che si concentrano sulle persone a più alto rischio di esclusione sociale, ivi comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	SI	- L.R. 3/99; - L.R. n. 27/99; - L.R. 10/10; - modello di <i>governance</i> delineato dal Masterplan dei servizi per il lavoro della Regione Molise, approvato con DGR n.1232/2008 - POR FSE Molise 2007-2013 - Progetto esecutivo del Masterplan dei servizi per il lavoro della Regione Molise-anni 2011/2013 della provincia di Isernia (DGR n. 153 del 20/03/2012) - L'art. 5 della Legge Regionale n. 27 del 1999 istituisce la Commissione Regionale Tripartita	La Regione Molise, con la L.R. 3/99 e la L.R. n. 27/99, definisce il sistema regionale dei servizi per l'impiego. La L.R. n.27/99 attribuisce alle Province erogano, per target, e su policy definite a livello regionale, tutti i servizi personalizzati e le misure del mercato del lavoro di tipo attivo e preventivo in una fase precoce. La Commissione Regionale Tripartita (composta daAssessore regionale, 6 componenti OO.SS., 6 delle organizzazioni datoriali; dal consigliere parità; da 4 rappresentanti del Comitato di Coordinamento Inter-istituzionale; dalla Direzione Regionale del Ministero del Lavoro).
			- informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengano conto delle mutevoli esigenze del mercato del lavoro;	SI	- D.G.R. 1232/08 Master Plan dei servizi per il lavoro - POR FSE Molise 2007-2013 - Progetto esecutivo del masterplan dei servizi per il lavoro della Regione Molise-anni 2011/2013 - Agenzia regionale Molise lavoro - Centri per l'impiego di Campobasso e Termoli - Centro per l'impiego di Isernia - Tavolo di Coordinamento Interistituzionale (DD n. 379 del 10 dicembre 2010) - L'art. 5 della Legge Regionale n. 27 del 1999 Commissione Regionale Tripartita	Il Masterplan delinea l' Accordo di Indirizzo, tra la Regione, l'Agencia Molise Lavoro (ARML) e le Province. I Centri per l'Impiego delle Province erogano, per target, e su policy definite a livello regionale le informazioni esaustive e trasparenti su nuovi posti di lavoro e opportunità di occupazione che tengono conto delle mutevoli esigenze del mercato del lavoro. L'Osservatorio del mercato del lavoro dell'ARML fornisce un quadro della struttura e delle dinamiche del mercato del lavoro, garantendo informazione attraverso l'acquisizione, il mantenimento e l'aggiornamento di un archivio di dati statistici ed amministrativi, la divulgazione del "Rapporto Annuale sul Mercato del Lavoro nel Molise". L'Agencia del Lavoro implementa il nodo regionale della Borsa Lavoro ed il SIL regionale I soggetti istituzionali, le parti sociali e gli operatori privati partecipano alla compiuta realizzazione del Sistema regionale dei servizi per il lavoro.
			- La riforma dei servizi	SI	- L.R. 3/99;	Il Masterplan delinea l'Accordo di Indirizzo, tra la Regione, l'Agencia Molise Lavoro e le

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
Segue 8.3	8. OCCUPAZIONE		dell'occupazione comprende la creazione di reti di cooperazione formale o informale con le parti interessate		<ul style="list-style-type: none"> - L.R. n. 27/99; - L.R. 10/10; - D.G.R. 1232/08 il modello di governance del Master Plan dei servizi per il lavoro - POR FSE Molise 2007-2013 - Progetto esecutivo del masterplan dei servizi per il lavoro della Regione Molise-anni 2011/2013 (DGR n. 153 del 20/03/2012) - Tavolo di Coordinamento Interistituzionale, costituito con determinazione dirigenziale del 10 dicembre 2010, n. 379 - L'art. 5 della Legge Regionale n. 27 del 1999 istituisce la Commissione Regionale Tripartita 	<p>Province e le parti sociali nella governance.</p> <p>I soggetti istituzionali, le parti sociali e gli operatori privati partecipano e collaborano alla compiuta realizzazione e all'efficace svolgimento del Sistema regionale dei servizi per il lavoro attraverso:</p> <p>Il Tavolo di Coordinamento Interistituzionale, costituito da rappresentanti della Regione, delle Province e dell'Agenda Molise Lavoro;</p> <p>La Conferenza dei Servizi per il lavoro, composta dai rappresentanti dei Centri per l'Impiego e delle Agenzie private autorizzate;</p> <p>L'Agenda Molise Lavoro cui è affidata l'assistenza tecnica e il raccordo informativo dei diversi soggetti pubblici e privati operanti nel Sistema stesso;</p> <p>La Commissione Regionale Tripartita.</p> <p>Sono attive le reti con gli istituti di istruzione, nell'ambito del programma FIO "S&U".</p> <p>Sono operativi protocolli d'intesa tra i Centri per l'Impiego, le Agenzie formative e i servizi per il lavoro.</p>
8.5 Adattamento di lavoratori, imprese e imprenditori al cambiamento: esistenza di politiche mirate a favorire l'anticipazione e la gestione efficace del cambiamento e della ristrutturazione.	8. OCCUPAZIONE	SI	- Disponibilità di strumenti per sostenere le parti sociali e le autorità pubbliche nello sviluppo e nella sorveglianza di approcci proattivi al cambiamento e alla ristrutturazione, tra cui:	SI		
			- misure volte a promuovere l'anticipazione del cambiamento;	SI	<ul style="list-style-type: none"> - D.G.R. 1232/08 Master Plan dei servizi per il lavoro - Programma "Azione di Sistema Welfare to work per le politiche di re-impiego nella Regione Molise"; - Programma "Lifelong Learning Programme - LLP - Programma di Politiche di tutela attiva dell'occupazione"; - Azione pilota per la realizzazione di un servizio integrato per il rafforzamento del dialogo sociale e della capacity building delle Parti economiche e sociali coinvolte nell'attuazione e nella sorveglianza del PO FSE 2007-2013. 	<p>La Regione, attraverso le governance dei programmi "Welfare to Work" e "Masterplande dei servizi per il lavoro" è stata ed è in grado di creare analisi e condivisione, tra le parti, delle evoluzioni e dei cambiamenti del mercato del lavoro e dei modelli di sviluppo, atte ad anticipare tale cambiamento.</p> <p>Infine, la Regione ha finanziato un'azione pilota per la definizione e la realizzazione di un servizio integrato di strumenti e servizi logistico-organizzativi per il rafforzamento del dialogo sociale e della capacity building delle Parti economiche e sociali coinvolte nell'attuazione e nella sorveglianza del PO FSE 2007-2013. Il servizio si articola nelle seguenti linee di attività: 1) raccolta di documentazione e elaborazione di materiali specifici sulle politiche di interesse delle Parti sociali, 2) organizzazione di incontri di approfondimento e discussione, 3) organizzazione di scambi di esperienze.</p>
			- misure volte a promuovere la preparazione e gestione del processo di ristrutturazione;	SI	<ul style="list-style-type: none"> - D.G.R. n. 889 del 7 agosto 2009, avente ad oggetto Pacchetto ammortizzatori - Programma Life Long Learning, Deliberazione di Giunta Regionale n. 889 del 7 agosto 2009 - Avviso relativo alla formazione continua ex Legge n. 236/1993 e n. 53/2000, DGR n. 345 del 15 luglio 2014 e DDG n. 673 del 31 luglio 2013 	<p>La Regione Molise ha adottato, in riferimento all'Accordo tra Stato e Regioni del 12 febbraio 2009 (rinnovato ad aprile del 2011), una strategia finalizzata all'attivazione di un Programma d'interventi di sostegno al reddito e alle competenze per i lavoratori in cassa integrazione o in mobilità in deroga.</p> <p>Sono stati approvati specifici interventi per favorire sia l'adattamento dei lavoratori che delle imprese</p> <ul style="list-style-type: none"> - Programma "Azione di Sistema Welfare to work per le politiche di re-impiego nella Regione Molise"; - Programma "Lifelong Learning Programme - LLP - Programma di Politiche di tutela attiva dell'occupazione". <p>Inoltre, in maniera concertata con le parti, la Regione Molise con la DGR n. 345 del 15 luglio 2014 e con la DDG n. del 673 del 31 luglio 2013 ha pubblicato l'Avviso relativo alla formazione continua ex Legge n. 236/1993 e n. 53/2000, con lo scopo di promuovere, nelle imprese e tra i lavoratori, l'anticipazione del cambiamento.</p>
		In parte	Disponibilità di un quadro politico	SI		

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
9.1 Esistenza e attuazione di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.	9. INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ		strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva che:			
			- fornisca un supporto di dati di fatto sufficienti per elaborare politiche di riduzione della povertà e tenga sotto controllo gli sviluppi;	NO	L'Osservatorio Regionale sui Fenomeni Sociali , previsto dalla Legge 328/00, è stato istituito con Delibera della Giunta Regionale n. 1237 del 19/09/05 ed è operativo dal 1 dicembre 2005.	La finalità dell'Osservatorio è quella di fornire informazioni, a supporto delle politiche sociali regionali, dando vita ad un sistema di flussi informativi tra gli enti territoriali che operano nel settore e detengono le informazioni. Nel corso degli anni la Regione Molise ha rafforzato la conoscenza dei fenomeni concernenti l'inclusione sociale realizzando ricerche quali: - "I fenomeni sociali e socio sanitari in Molise", volto a rilevare e valutare dati e processi in grado di definire una mappa reale del sistema di welfare regionale; - I.M.E.C. (Incorporation Model for Extra Community) che ha riguardato l'attivazione, di un Osservatorio permanente sull'immigrazione volto a monitorare il fenomeno e studiarne le peculiarità sotto l'aspetto lavorativo. - politiche del lavoro per l'integrazione degli immigrati in Molise con l'obiettivo di individuare un "modello di welfare" basato sull'integrazione economica degli stranieri.
			- contenga misure a sostegno del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel programma nazionale di riforma), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di esclusione sociale, comprese le persone appartenenti a comunità emarginate;	SI	- L.R. n. 13 del 6/05/2014; - DCRn. 148 del 28/04/2009, Piano Sociale Regionale 2009/2011; - D.G.R. n. 438/11 Programma Inclusione Sociale anno 2011/12 con risorse POR 2007-2013; - D.G.R. n. 438/11, Programma Inclusione Sociale 2011/12 - POR 2007-2013 Azione - Borse Lavoro; - D.G.R.n. 438/11, Programma Inclusione Sociale anno 2011/2012 con risorse POR 2007-2013, azione: "Accoglienza e Immigrazione"; - L. R. n. 2 del 26/01/ 2012 all'art. 49 "Reddito minimo di cittadinanza"	Con la Legge Regionale n. 13 del 6 maggio 2014 la Regione ha recepito la L. 328/2000 adottato uno strumento normativo organico e complessivo per la programmazione delle politiche sociali. Con il Piano Sociale Regionale vengono definiti, per il triennio 2009/2011, i servizi alla persona (famiglie, minori, fasce deboli, anziani disabili, non autosufficienti) secondo le realtà territoriali, potenziando le politiche di contrasto alle povertà. Con il Programma di Inclusione Sociale 2011/2012, cofinanziato con il POR FSE 2007-2013 sono state realizzate le azioni: - "Borse Lavoro", per l'integrazione dei soggetti ai margini del mercato del lavoro; - "Accoglienza e Immigrazione" per la promozione dell'integrazione degli immigrati e per sensibilizzare le scuole alla multietnicità; E' stata avviata l'iniziativa di sostegno alle famiglie in difficoltà economica, introdotta dall'art.49 della Legge Finanziaria regionale 2012.
		- coinvolga le parti interessate nel combattere la povertà;	SI,	L.R. n. 13 del 6/5/14 ; - L.R. n. 29 del 27/09/2006 "Norme a favore degli Istituti di patronato e di assistenza sociale."; - L. R. n. 31 del 3/12/2004 "Norme in materia di promozione, riconoscimento e sviluppo delle Associazioni di Promozione Sociale"; - L.R. n. 10 del 5/4/2007 Nuove norme per la promozione del volontariato nella Regione Molise; - L.R. n.16 del 5/05/ 2009 Interventi per la promozione e lo sviluppo del Sistema Cooperativo;	La Regione individua la propria "Rete Sociale" nella L.R. n. 13 del 6 maggio 2014 "Riordino del sistema regionale integrato degli interventi e dei servizi sociali" e la impegna, in termini di sussidiarietà, al contrasto alla povertà come livello minimo di assistenza. Inoltre, la rete è valorizzata nei seguenti atti: - L.R. n. 29 del 27/09/2006 "Norme a favore degli Istituti di patronato e di assistenza sociale."; - L. R. n. 31 del 3/12/2004 "Norme in materia di promozione, riconoscimento e sviluppo delle Associazioni di Promozione Sociale"; - L.R. n. 10 del 5/4/2007 Nuove norme per la promozione del volontariato nella Regione Molise; - L.R. n.16 del 5/05/ 2009 Interventi per la promozione e lo sviluppo del Sistema Cooperativo; Il redigendo Piano Sociale regionale prevede il coinvolgimento e la partecipazione delle organizzazioni di volontariato, delle cooperative, dell'associazionismo laico e cattolico, degli Enti di patronato, come determinanti del processo di contrasto alla povertà.	
		In parte	- in funzione delle esigenze individuate, comprenda misure per passare dall'assistenza in istituto	SI	- Piano Sanitario Regionale (DCR n.190 del 9 Luglio 2008); - DCAAdAn. 21 "Programmi Operativi 2013-2015 per il rientro dal debito sanitario"	Il Molise si caratterizza per un buon livello di diffusione del servizio di ADI attestandosi al 3,9% di anziani assistiti in ADI nel 2012 (dati DPS - Obiettivi di Servizio) collocandosi al quarto posto tra le regioni del SUD. La diffusione dell'ADI in tutti i contesti territoriali del Molise, ne fa uno strumento di

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
Segue 9.1	9. INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ		all'assistenza diffusa sul territorio;		<ul style="list-style-type: none"> - PDG dell'ASReM n. 1000 del 1/09/2010 "Assistenza territoriale distrettuale: approvazione Regolamento PUA"; - PDG dell'ASReM n. 1001 del 1/09/2010 "Assistenza territoriale distrettuale: approvazione Regolamento UVM"; - PGR dell'ASre.M n.836 del 20/06/2011: "Assistenza territoriale distrettuale: piano aziendale per lo sviluppo dell'assistenza domiciliare" 	sicuro contrasto alla povertà.
			Su richiesta e ove motivato, le parti interessate riceveranno sostegno nella presentazione di proposte di progetti e nell'attuazione e gestione dei progetti selezionati.	SI	<ul style="list-style-type: none"> - L.R. n. 13 del 6/5/14 ; - L.R. n. 29 del 27/09/2006 "Norme a favore degli Istituti di patronato e di assistenza sociale."; - L. R. n. 31 del 3/12/2004 "Norme in materia di promozione, riconoscimento e sviluppo delle Associazioni di Promozione Sociale"; - L.R. n. 10 del 5/4/2007 Nuove norme per la promozione del volontariato nella Regione Molise; - L.R. n.16 del 5/05/ 2009 Interventi per la promozione e lo sviluppo del Sistema Cooperativo; 	<p>La Regione individua la propria "Rete Sociale" nella L.R. n. 13 del 6 maggio2014 "Riordino del sistema regionale integrato degli interventi e dei servizi sociali" e la impegna, in termini di sussidiarietà al contrasto alla povertà come livello minimo di assistenza.</p> <p>La Regione garantisce, in ottica di sussidiarietà, il proprio sostegno al Terzo settore nella presentazione di proposte di progetti e nell'attuazione e gestione dei progetti selezionati.</p> <p>Tale azione è svota anche attraverso il finanziamento di iniziative del Terzo settore previsto dalle seguenti leggi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L.R. n. 29 del 27/09/2006 "Norme a favore degli Istituti di patronato e di assistenza sociale."; - L. R. n. 31 del 3/12/2004 "Norme in materia di promozione, riconoscimento e sviluppo delle Associazioni di Promozione Sociale"; - L.R. n. 10 del 5/4/2007 Nuove norme per la promozione del volontariato nella Regione Molise; - L.R. n.16 del 5/05/ 2009 Interventi per la promozione e lo sviluppo del Sistema Cooperativo
10.1 Abbandono scolastico Esistenza di un quadro politico strategico inteso a ridurre l'abbandono scolastico (ESL) nei limiti previsti dall'articolo 165 del TFUE	10. ISTRUZIONE E FORMAZIONE	NO	Esistenza di un sistema per la raccolta e l'analisi di dati e informazioni sull'abbandono scolastico ai livelli pertinenti, che: - fornisca un supporto di dati di fatto sufficiente per elaborare politiche mirate e tenga conto degli sviluppi	NO	Criterio non ottemperato.	Il criterio verrà soddisfatto attraverso l'Istituzione dell'Anagrafe Regionale degli Studenti (A.R.S.) entro il 31 dicembre 2015
			Esistenza di un quadro politico strategico sull'abbandono scolastico, che: - si basi su dati di fatto;		Criterio non ottemperato.	Il criterio verrà soddisfatto attraverso l'elaborazione di un quadro strategico regionale che copra dalla prima infanzia al diritto dovere all'istruzione integrato tra istruzione-sociale e lavoro e sia concertato e concordato con le istituzioni scolastiche, le parti sociali e il Terzo settore. entro il 31 dicembre 2015

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
			<ul style="list-style-type: none"> - copra i settori pertinenti dell'istruzione, compreso lo sviluppo della prima infanzia, si occupi in particolare dei gruppi vulnerabili maggiormente a rischio di abbandono scolastico, compresi gli appartenenti a comunità emarginate, e tratti misure di prevenzione, intervento e compensazione; - coinvolga tutti i settori politici e le parti interessate che sono rilevanti per affrontare l'abbandono scolastico 			
<p>10.4 Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per innalzare la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione professionale nei limiti previsti</p>	<p>10. ISTRUZIONE E FORMAZIONE</p>	<p>SI</p>	<p>Misure per migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione professionale al mercato del lavoro in stretta cooperazione con le parti interessate, anche</p>	<p>SI</p>		<p>Con il programma Obiettivo Giovani si è inteso promuovere interventi di orientamento e di formazione mirata che convergano sui settori innovativi di sviluppo del tessuto economico-produttivo molisano e sui fabbisogni professionali da questo espressi.</p> <p>Il Programma favorisce la costituzione di un sistema di governance efficace che faccia da raccordo tra il sistema educativo locale e il sistema produttivo regionale.</p> <p>Il programma si articola in tre aree di intervento:</p>

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
dall'articolo 165 del TFUE.			mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e il consolidamento dell'offerta di formazione basata sul lavoro nelle sue diverse forme;			<p>Area Placement (FIxO):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Project work – innovazione; 2. Apprendimento per "competenze" rilanciando il contratto di apprendistato; 3. Attivazione di uffici di placement presso gli istituti tecnici ed istituti professionali, promuovendo, in un'ottica di rete, l'integrazione con il modo del lavoro; <p>Area Creazione d'impresa(WtW): Percorsi di autoimprenditorialità.</p> <p>Area occupabilità (ARCL&S,FIxO) Percorsi di tirocinio in azienda ed in mobilità internazionale.</p>
			Misure per accrescere la qualità e l'attrattiva dell'istruzione e della formazione professionale, anche mediante la definizione di un approccio nazionale per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (ad esempio, conformemente al quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale) e l'utilizzo degli strumenti per la trasparenza e il riconoscimento, ad esempio il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET).	SI	<ul style="list-style-type: none"> - le Linee di indirizzo del Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (Deliberazione di Giunta Regionale n. 311 del 16 maggio 2012) - Sistema regionale di istruzione e formazione professionale-approvazione del repertorio regionale delle qualifiche triennali (DGR n.312 del 16/05/2012) - Catalogo regionale di offerta formativa - Anno 2010 	<p>La Regione ha attuato il Sistema Regionale delle Competenze Professionali e le Linee di indirizzo del Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale.</p> <p>Il Repertorio regionale delle Professioni è l'insieme dei profili professionali riconosciuti quali standard professionali minimi. I profili costituiscono il set di competenze in termini di capacità e conoscenze standard che qualificano la figura professionale di riferimento.</p> <p>Il Repertorio regionale delle Professioni rappresenta, per i centri accreditati al sistema molisano d'istruzione, formazione e lavoro, il riferimento comune per: la progettazione dei percorsi formativi di specializzazione, formazione continua e permanente; la certificazione delle competenze acquisite in ambito formale, non formale e informale; l'utilizzo di un linguaggio comune a tutti gli attori, per facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta e la spendibilità delle competenze acquisite nel sistema della formazione e del lavoro in Molise.</p>

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
B. 1. Antidiscriminazione. Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.		NO	Disposizioni a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nelle attività relative ai fondi SIE;	NO	Protocollo Intesa con la Regione Molise sottoscritto in data 20/12/2011 Rep. 811 del 20/12/2011 Decreto del Presidente della Regione Molise n. 356 del 12/2009. Decreto del Presidente della Regione n. 101 del 05/2010 LEGGE REGIONALE 6 maggio 2014, n.13 http://www.regione.molise.it/web/crm/lr.nsf/0/C826E1AA624267DFC1257CE0003FCFB?OpenDocument	Si vuole costituire un organismo tecnico interno all'amministrazione Regionale che opera ai fini di una corretta ed efficace integrazione del principio di mainstreaming di genere e non discriminazione in tutti gli interventi regionali finanziati con le risorse comunitarie. Il termine di conseguimento è fissato per dicembre 2015
			Disposizioni per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.	NO	Protocollo Intesa con la Regione Molise sottoscritto in data 20/12/2011 Rep. 811 del 20/12/2011 Decreto del Presidente della Regione Molise n. 356 del 12/2009. Decreto del Presidente della Regione n. 101 del 05/2010	Si è previsto, nell'ambito del PRA, l'istituzione di un gruppo di Supporto all'Autorità delle Pari Opportunità. Il termine di conseguimento è fissato per dicembre 2015.
B. 2. Parità di genere. Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.		NO	Disposizioni conformi al quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere nelle attività relative ai fondi SIE;	NO	Decreto del Presidente della Regione Molise n. 356 del 12/2009 Decreto del Presidente della Regione n. 101 del 05/2010	In corso di perfezionamento l'inquadramento dell'Autorità delle Pari Opportunità nell'organico dell'amministrazione Regionale con una struttura di supporto. Il termine di conseguimento è fissato per dicembre 2015
		NO	Disposizioni per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere, nonché all'integrazione della dimensione di genere.	NO	Criterio non soddisfatto	Si prevede il soddisfacimento entro dicembre 2015 con i corsi di formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE.

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
<p>B. 3. Disabilità. Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCNRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio²¹.</p>		<p>In parte</p>	<p>Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi;</p>	<p>NO</p>	<p>Decisione 2010/48/CE del Consiglio DRG 331 del 90/07/2013</p>	<p>La Regione ha solo recepito la convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità : si prevede l'istituzione di organismi atti a garantire la consultazione e partecipazione delle persone con disabilità entro dicembre 2015.</p>
			<p>Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno</p>	<p>NO</p>	<p>Decisione 2010/48/CE del Consiglio DRG 331 del 90/07/2013</p>	<p>La Regione ha solo recepito la convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità: si prevede l'attivazione di corsi di formazione per il proprio personale al fine di garantire l'applicazione pratica di detta Convenzione entro dicembre 2015.</p>
			<p>Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi.</p>	<p>SI</p>	<p>LEGGE REGIONALE 19 novembre 2010, n. 18. http://www.regione.molise.it/web/crm/lr.nsf/0/499866A7D44E43E2C12577F4003EF28D?OpenDocument</p>	<p>La Regione Molise con propria legge per il sostegno e la promozione della vita indipendente ha avviato il percorso di implementazione di misure finalizzate a garantire l'accessibilità e la piena partecipazione alla vita sociale delle persone con disabilità ai sensi dell'articolo 9 della Convenzione.</p>

²¹ Decisione del Consiglio del 26 novembre 2009 relativa alla conclusione, da parte della Comunità europea, della convenzione delle Nazioni unite sui diritti delle persone disabili (GU L 23 del 27.1.2010, pag. 35)

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
B. 4.Appalti pubblici. Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.		SI	Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi;	SI	<p>Accordo di Partenariato (Allegato II Condizionalità ex-ante)</p> <p>Codice degli appalti (D.lgs. 163/2006) che ha recepito le Direttive CE 2004/17 e 2004/18. http://www.codiceappalti.it/</p> <p>Osservatorio regionale dei contratti pubblici (art.7 del D.lgs. 163/2006) http://www.camera.it/parlam/leggi/deleghe/06163dl.htm</p> <p>Centrale di Committenza http://www.regione.molise.it/web/crm/lr.nsf/0/F9A978CA1719A93CC1257CC40034573F?OpenDocument http://www.alicomunimolisani.it/progetti.html</p> <p>Attivazione della Regolamentazione ex art. 125 d.lgs 163/06 per le spese in economia relative al settore dei lavori pubblici, servizi e forniture.</p>	<p>A livello centrale è assicurata assistenza nell'attività di ricognizione della normativa CE, sia in fase di formazione che di recepimento.</p> <p>La Regione applica le disposizioni della normativa comunitaria e nazionale di riferimento</p> <p>La Regione Molise ha avviato le procedure per la costituzione della Centrale unica di Committenza, sostenendo l'azione di ALICOMUNIMOLISANI.</p>
			Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti;	SI	<p>Il D.lgs. 163/2006 contiene procedure che garantiscono la trasparenza nell'aggiudicazione degli appalti pubblici. http://www.codiceappalti.it/</p> <p>Osservatorio regionale dei contratti pubblici DPR 207/2010http://www.regolamentoappalti.it/</p>	<p>Le stazioni appaltanti alimentano la piattaforma resa disponibile dall'Autorità di Vigilanza sui contratti Pubblici . La sezione regionale dell'Osservatorio dei contratti pubblici provvede, secondo quanto disposto dalla legge, a fornire assistenza alle stazioni appaltanti e ad un corretto monitoraggio dei procedimenti,.</p>
			Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE	SI	<p>SI.GE.CO della Regione Molise D.D n. 15 del 15/04/2013 approvazione SI.GE.CO Responsabilità controllo I e II livello http://www.moliseineuropa.eu/</p>	<p>A livello centrale è assicurato un sistema di formazione e diffusione di informazioni in materia di appalti pubblici.</p> <p>La Regione ha attivato corsi di formazione, rivolti a tutti i dipendenti, in materia di appalti di lavori, servizi, forniture.</p> <p>Per quanto concerne l'attuazione delle operazioni finanziate da fondi SIE strutturali europei sono previste in via generale procedure di autocontrollo tramite apposite "checklist" dei beneficiari sul corretto svolgimento delle procedure di affidamento per gli interventi finanziati, sia verifiche specifiche sul punto in sede di controllo di attuazione</p>
			Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	SI	<p>Accordo di Partenariato (Allegato II Condizionalità ex-ante)</p>	<p>A livello nazionale il DPS assicura assistenza nell'applicazione del diritto comunitario sugli appalti pubblici alle Amministrazioni centrali e/o regionali e/o agli organismi pubblici e privati coinvolti in tale attuazione. Per la verifica e il controllo degli appalti la Regione si avvale di banche dati e piattaforme previste dalla legislazione nazionale vigente in tema di obblighi di pubblicità, a garanzia della trasparenza e corretta diffusione.</p>

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: SI/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati: SI/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
B. 5. Aiuti di Stato. Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.		In parte	Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato;	SI	Alla Direzione Affari Istituzionali e Avvocatura strutture interne all'amministrazione Regionale compete il coordinamento giuridico per l'applicazione della normativa europea in materia di aiuti di Stato.	La Direzione Affari Istituzionali e Avvocatura coordinano e supervisionano l'applicazione delle norme UE in materia di aiuti di Stato da parte di quelle Direzioni che necessitano di adottare regimi di aiuto. Dette Direzioni, sia per specifiche professionalità interne che per le attività di assistenza tecnica a valere sui Fondi Strutturali, dispongono di personale che si occupa di aiuti di Stato. Nella fase ascendente o di monitoraggio della normativa interviene altresì il Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale . Per quanto riguarda l'attuale periodo di programmazione, l' AdG, supervisionerà l'attuazione e l'applicazione dei regimi di aiuto presenti nel POR FESR in connessione con la Direzione Affari Istituzionali e Avvocatura.
			Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE	NO	Predisposizione ed approvazione di una circolare interna per la regolamentazione ed il controllo preventivo delle procedure e delle modalità di concessione degli aiuti da notificare o da concedere in esenzione. DGR con la quale si applica la proposta di indirizzo e il responsabile del PRA (Procedimento di Rafforzamento Amministrativo) finalizzata alla predisposizione del documento e attuazione nei tempi previsti dalla normativa di riferimento (2016)	Attuare, nell'ambito del PRA, una serie di incontri formativi interni all'amministrazione per la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei Fondi. Dicembre 2016
			Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	SI	La banca dati è in fase di attivazione entro giugno 2015 si prevede la sua attivazione.	E' in corso di attivazione la banca dati " Sistema informativo dei contributi alle imprese " che comprende anche i dati sugli aiuti "de minimis". Sarà organizzata su base anagrafica e consentirà tra l'altro la ricerca dei contributi "de minimis" ricevuti in concessione dalla singola impresa anche al fine di verificare il cumulo de minimis.

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
<p>B. 6. Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS). Esistenza di dispositivi che garantiscono l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.</p>		SI	<p>Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (2) (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS);</p>	SI	<p>D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (parte II) che, a livello nazionale, ha recepito la Direttiva 2001/42/CE. Il D.lgs 152/2006 è stato modificato ed integrato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 e dal D. Lgs. 29 giugno 2010, n. 128.</p>	<p>La direttiva 2011/92/UE è ancora in fase di recepimento da parte del Governo, che ha ricevuto apposita delega dal Parlamento con la legge 97/2013 (legge di delegazione europea 2013).</p>
			<p>Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione delle direttive VIA e VAS</p>	SI	<p>Sito regionale sulla Valutazione Ambientale Strategica e sulla Valutazione di Impatto Ambientale http://www.isprambiente.gov.it/files/via-vas/normativa-vas-2013/normativa_VAS_regione_Molise.pdf http://www3.regione.molise.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/TT/IDPagina/660</p>	<p>A supporto dei processi di VIA e di VAS sono state elaborate le linee-guida tematiche e procedurali, non ancora approvate dalla Giunta Regionale.</p>
			<p>Dispositivi per garantire una sufficiente capacità amministrativa.</p>	SI	<p>Sito regionale sulla Valutazione Ambientale Strategica e sulla Valutazione di Impatto Ambientale http://www.regione.molise.it/web/assessorati/autorita%20C3%A0_ambiente.nsf/0/DF91315E7F03617FC12575ED00322A08?OpenDocument http://www.isprambiente.gov.it/files/via-vas/normativa-vas-2013/normativa_VAS_regione_Molise.pdf http://www3.regione.molise.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/TT/IDPagina/660 Delibera di Giunta Regionale n.222 del 25.05.2013 avvio attività valutazione ex ante</p>	<p>Tra i dispositivi per garantire una sufficiente capacità amministrativa in materia ambientale :</p> <ul style="list-style-type: none"> - istituzione dell'organo tecnico per le valutazioni ambientali presso le autorità competenti in materia di VAS e di VIA - partecipazione alle attività di coordinamento nazionale e alle iniziative della Rete delle Autorità Ambientali

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
<p>B. 7. Sistemi statistici e indicatori di risultato. Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi.</p> <p>Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.</p>		<p>In parte</p>	<p>Esistenza di dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendono i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica; 	<p>NO</p>	<p>Legge Regionale n. 8/2003 http://www.regione.molise.it/web/crm/lr.nsf/0/FAEC35F6A4EFA3ECC1256CDF00403BB1?OpenDocument</p>	<p>Disciplina le attività di rilevazione, elaborazione e analisi diffusione, archiviazione dei dati statistici di interesse Regionale.</p> <p>In fase di elaborazione il piano statistico, si prevede la pubblicazione entro dicembre 2014.</p> <p>In corso di costituzione il Comitato Scientifico che si prevede di formalizzare entro giugno 2015.</p>
			<p>Dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati;</p>	<p>NO</p>	<p>Legge Regionale n. 8/2003 http://www.regione.molise.it/web/crm/lr.nsf/0/FAEC35F6A4EFA3ECC1256CDF00403BB1?OpenDocument ISTAT http://www.istat.it/it/prodotti/banche-dati Conti Pubblici Territoriali http://www3.regione.molise.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9682 Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici http://regione.molise.it/nvi/nucleovalutazioneinvestimenti.nsf/(home)?OpenView DGR con la quale si applica la proposta di indirizzo e il responsabile del PRA (Procedimento di Rafforzamento Amministrativo) finalizzata alla predisposizione del documento e attuazione nei tempi previsti dalla normativa di riferimento (2016)</p>	<p>L'aggiornamento periodico delle informazioni contenute nelle diverse Banche dati è differenziato in funzione della frequenza delle rilevazioni che forniscono i dati di base ed ha, generalmente, cadenza annuale.</p> <p>In fase di costituzione il sito web Sistar della Regione Molise. La sua attivazione è prevista per dicembre 2015</p>
			<p>Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma; - la fissazione di obiettivi per tali indicatori; - il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati; 	<p>SI</p>	<p>A livello di singola Amministrazione Regionale la condizionalità sarà garantita in virtù di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - compartecipazione ad Accordi e Convenzioni con Istat ed altri enti produttori per la fornitura di dati statistici tempestivi, sistematici e con adeguato dettaglio territoriale; - rilascio di banche dati amministrative utili e rilevanti per la costruzione di indicatori di risultato; - realizzazione di indagini statistiche per produrre dati e informazioni di dettaglio secondo comuni standard di qualità. - compartecipazione della Regione al CISIS per svolgere attività prettamente statistiche 	<p>Il rispetto della condizionalità è collegata allo sforzo di tutte le Amministrazioni Regionali per il rafforzamento della produzione tempestiva di informazioni statistiche con elevato grado di disaggregazione territoriale.</p> <p>I servizi di cui la Regione si può avvalere con il CISIS riguardano attività di confronto e di collaborazione tra le regioni per: attuazione e sviluppo dei sistemi informatici, geografici e statistici , realizzazione di prodotti di interessi generale , realizzazione di iniziative di formazione e informazione,</p>

Condizionalità ex ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata: Sì/No/In parte	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti (riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti, compresi i pertinenti articoli, paragrafi o sezioni, accompagnati da link su Internet o dall'accesso al testo completo)	Spiegazioni
Segue B.7			Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori.	SI	<p>Sistema integrato di monitoraggio degli investimenti pubblici regionali sarà realizzato entro giugno 2015</p> <p>La Regione Molise ha assolto alle richieste del MEF-IGRUE per il monitoraggio QSN 2007-2013 e contiene informazioni omogenee per i progetti finanziati tramite FESR, FSE e FAS.</p>	<p>Il Sistema integrato di monitoraggio degli investimenti pubblici regionali ha lo scopo di agevolare l'amministrazione regionale ad accedere facilmente alla grande quantità di informazioni contenute nei sistemi di monitoraggio dei fondi strutturali ed in altri sistemi statistici, sia interni sia esterni alla Regione Molise.</p> <p>Si propone inoltre una rivisitazione delle tecniche e degli strumenti informativi a supporto della Giunta Regionale, per favorire un processo di programmazione unico per tutta l'amministrazione regionale.</p> <p>A valere sui fondi strutturali 2014-2020 e sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), si intende proporre un percorso di integrazione progressiva dei flussi in un Sistema aperto alla gestione dei finanziamenti che fanno capo a tutti i fondi strutturali, statali e regionali.</p>

9.2 DESCRIZIONE DELLE AZIONI VOLTE A OTTEMPERARE ALLE CONDIZIONALITÀ EX ANTE, DEGLI ORGANISMI RESPONSABILI E CALENDARIO

Tabella 25

Azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante generali

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
B.1	Disposizioni a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nelle attività relative ai fondi SIE;	costituire un organismo tecnico interno all'amministrazione Regionale che opera ai fini di una corretta ed efficace integrazione del principio di mainstreaming di genere e non discriminazione in tutti gli interventi regionali finanziati con le risorse comunitarie	dicembre 2015	- Giunta Regionale - Autorità dei Diritti delle Pari Opportunità
	Disposizioni per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.	Istituzione di un gruppo di Supporto all'Autorità delle Pari Opportunità.	dicembre 2015	- Giunta Regionale - Autorità dei Diritti delle Pari Opportunità
B.2	Disposizioni conformi al quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere nelle attività relative ai fondi SIE;	Perfezionamento dell'inquadramento dell'Autorità delle Pari Opportunità nell'organico dell'amministrazione Regionale affiancata da con una struttura di supporto.	dicembre 2015	- Giunta Regionale - Autorità dei Diritti delle Pari Opportunità
	Disposizioni per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere, nonché all'integrazione della dimensione di genere.	Realizzazione di corsi di formazione del personale coinvolto	dicembre 2015	- Giunta Regionale - Autorità dei Diritti delle Pari Opportunità
B.3	Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi;	Istituzione di organismi atti a garantire la consultazione e partecipazione delle persone con disabilità	dicembre 2015	- Giunta Regionale - Servizio regionale Assistenza Socio-sanitaria e Politiche Sociali
	Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno;	Realizzazione di corsi di formazione del personale coinvolto	dicembre 2015	- Giunta Regionale - Servizio regionale Assistenza Socio-sanitaria e Politiche Sociali
B.5	Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE;	Attuare, nell'ambito del PRA, una serie di incontri informativi interni all'amministrazione per la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei Fondi	dicembre 2016	- Giunta Regionale - Servizio Regionale Competitività dei Sistemi Produttivi
B.7	- Esistenza di dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendono i seguenti elementi: - l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica;	- Elaborazione il piano statistico, - Costituzione del Comitato Scientifico.	dicembre 2014 giugno 2015	- Giunta Regionale - Servizio Regionale Statistico e Supporto alla Direzione Generale
	Dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati;	Costituzione il sito web SSTAR della Regione Molise.	dicembre 2015	- Giunta Regionale - Servizio Regionale Statistico e Supporto alla Direzione Generale

Tabella 26

Azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante tematiche

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
3.1	3.3	Adozione dello SBA finalizzato anche alla verifica puntuale dell'impatto delle misure adottate sulle PMI	dicembre 2014	<ul style="list-style-type: none"> - Giunta Regionale - Servizio Regionale Competitività dei Sistemi Produttivi
10.1	1 e 2	Istituzione dell'Anagrafe Regionale degli Studenti (A.R.S.); Elaborazione di un quadro strategico regionale che copra dalla prima infanzia al diritto dovere all'istruzione integrato tra istruzione-sociale e lavoro e sia concertato e concordato con le istituzioni scolastiche, le parti sociali e il Terzo settore.	dicembre 2015	<ul style="list-style-type: none"> - Giunta Regionale - Servizio Regionale Istruzione e formazione

SEZIONE 10 RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI

Per semplificare la partecipazione dei beneficiari agli avvisi di selezione delle operazioni, la Regione Molise intende procedere alla progressiva **digitalizzazione dei rapporti con i beneficiari**. La Regione ha già avviato un'azione in questo senso, la iniziando a costruire percorsi di presentazione delle domande di partecipazione via WEB, riducendo al minimo e posticipando la presentazione della documentazione necessaria, e per acquisire le domande di partecipazione per via elettronica, si è adoperata presso uffici ed agenzie regionali per il rilascio rapido e/o diretto di attestazioni, titoli di studio "certificati" e nulla-osta ai soggetti richiedenti e si è adoperata per ridurre al minimo i tempi di istruttoria.

Per l'implementazione del POR 2014/20 la Regione intensificherà questo processo in concomitanza con gli interventi per la digitalizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti locali e con la diffusione delle prime azioni a valere sul PRA. A tal fine è nelle intenzioni della Regione Molise l'introduzione di procedure elettroniche semplificate di accompagnamento, posta certificata e firma digitale nei rapporti con i beneficiari, sia nella fase inerente le domande di partecipazione, sia per l'invio di documentazione di spesa, giustificativi, dati di monitoraggio e documenti inerenti le procedure amministrative e le verifiche.

Anche per gli obblighi di raccolta e tenuta della documentazione amministrativa e di spesa, la Regione intende avviare un'opera di semplificazione che potrà essere ulteriormente affinata con l'introduzione del formato elettronico oltre che per la documentazione sopra richiamata, per l'archiviazione e la tenuta e del Fascicolo di progetto.

In conclusione, per questo punto, la Regione intende dare attuazione al Codice dell'amministrazione digitale –CAD ai sensi del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

Un calendario indicativo di queste azioni di semplificazione può consentire una previsione di realizzazione entro il 2015 (informatizzazione dei rapporti beneficiari/Regione, dei fascicoli di progetto e della documentazione di spesa).

La parte più innovativa dell'azione di semplificazione che la Regione intende introdurre, anche grazie alle innovazioni normative comunitarie, riguarda la applicazione delle modalità di determinazione del sostegno della spesa col ricorso alla procedura semplificata delle **tabelle standard di costi unitari e dei costi forfettari** e finanziamento forfettario di costi indiretti introdotte dal Reg 1303/13 (artt.66, 67 e 68). Il Reg. di esecuzione della Commissione n. 480/2014 amplia ulteriormente la portata di questi strumenti in ordine al tasso forfettario per i costi indiretti per gli interventi nei campi della ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico, della protezione della biodiversità, Siti Natura, adattamento climatico, prevenzione e gestione rischi, protezione civile e gestione catastrofi, ecc., per i quali sono già stabiliti i tassi forfettari applicabili per i costi indiretti.

Ulteriori ed approfondite analisi dovranno essere effettuate al fine di verificare l'applicabilità di costi indiretti a tassi standard in altri campi e, per tutte le forme di sovvenzioni, di tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie fino a 100.000 EUR di contributo pubblico e finanziamenti a tasso forfettario a determinate categorie di costo (artt.66, 67 e 68 del Reg 1303/13).

Nell'ottica di utilizzare i vantaggi derivanti da tali innovazioni, in termini di semplificazione, la Regione intende procedere alla definizione dei campi di applicazione dei nuovi strumenti già in fase di progettazione delle Azioni a cui sono potenzialmente applicabili le semplificazioni; la Regione intende pertanto procedere contemporaneamente, attraverso i responsabili delle Azioni e le rispettive Direzioni regionali, ad un'analisi volta ad accertare la sussistenza di condizioni (esperienze pregresse e casi analoghi) per applicare alle Azioni un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, su basi statistiche, storiche o di altre informazioni oggettive per la determinazione degli importi forfettari che portano alla riduzione dei costi dei beneficiari in termini di documentazione probatoria da produrre e conservare e dell'amministrazione, in termini di tenuta dei conti, rendicontazione e controllo della spesa.

Poiché tuttavia la definizione dei metodi di calcolo applicabili alle singole fattispecie di operazioni e di Azioni suscettibili di applicabilità di queste forme di sovvenzione, deve precedere il lancio, la pubblicità e l'Avviso per promuovere le domande di intervento dei potenziali beneficiari, i tempi di questo approfondimento per la categorie individuate ne condizionano l'avvio operativo e possono ritardarne l'applicazione. La conclusione di questa fase di approfondimento da parte della Regione è calendarizzabile entro la fine del 2014.

Un'attenzione adeguata sarà riservata anche all'accompagnamento dei beneficiari potenziali verso queste innovazioni procedurali, attraverso una campagna di comunicazione della portata innovativa delle procedure, dell'assistenza ad una modifica così radicale, per le criticità informatiche e procedurali alle quali l'utenza potrà andare incontro, anche attraverso una sensibilizzazione diffusa del partenariato delle opportunità migliorative connesse.

SEZIONE 11 PRINCIPI ORIZZONTALI

11.1 SVILUPPO SOSTENIBILE

Nell'ambito del tema innovazione, è necessario favorire uno sviluppo evolutivo del tessuto produttivo che, sfruttando le proprie caratteristiche e peculiarità, trovi un opportuno orientamento verso le politiche di sostenibilità puntando alla realizzazione complessiva di efficienza ambientale sia in termini di know-how da esportare che in termini di prodotti da commercializzare, senza limitarsi semplicemente a rendere i propri impianti più "ecologici".

La Regione, nel rispetto del principio della sostenibilità, intende promuovere una produzione efficiente che punti al miglioramento delle performance ambientali e al risparmio di risorse, al riutilizzo e al riciclaggio, basata sull'innovazione tecnologica e sostenuta anche da azioni di orientamento dei cittadini verso modelli di consumo attenti al ciclo di vita dei prodotti. L'evoluzione della struttura produttiva molisana nella direzione più ampia e consapevole di sostenibilità, è in grado di consentire una rilevante riduzione nel consumo di materiali ed energia e, quindi, anche un potenziamento della competitività delle imprese.

In aggiunta alle azioni finalizzate alla trasformazione dell'economia in un'economia sostenibile, sono importanti le attività rivolte alla salvaguardia e tutela del capitale naturale e degli eco-sistemi in quanto fornitori di un flusso di beni e servizi essenziali.

Partendo dai punti di forza e di debolezza che emergono dall'analisi di contesto del Molise, assumono rilevanza tutte le azioni finalizzate, in modo diretto o indiretto, alla tutela e alla gestione sostenibile della biodiversità, delle risorse idriche, delle materie prime, dei suoli e dell'aria e tutte le misure capaci di garantire un approvvigionamento a lungo termine di beni e risorse essenziali.

Alle azioni di tutela e protezione la Regione intende affiancare e integrare quelle di valorizzazione del capitale naturale che in sinergia con il notevole patrimonio storico e culturale della regione può costituire un importante volano di sviluppo, sul quale esercitare una decisa azione di convergenza delle politiche.

In una logica di contenimento della spesa, la gestione attiva per la valorizzazione del patrimonio naturale e paesaggistico può concorrere a ridurre i costi elevati connessi ai danni ambientali prodotti dalla mancanza di azione. In ultima analisi crescita sostenibile significa rendere produttivi, in termini antitetici allo sfruttamento intensivo e limitato nel tempo, tutti gli *asset* ambientali a disposizione del territorio molisano mediante politiche di integrazione sinergiche con altri comparti in potenziale sviluppo.

Seguendo questa linea i fondi strutturali contribuiscono alla realizzazione di nuove prospettive di sviluppo che possano trovare vantaggio e originalità nelle caratteristiche del tessuto produttivo e territoriale esistente, anche in linea con le indicazioni sui driver evidenziati nell'analisi S3.

Il conseguimento degli obiettivi di crescita sostenibile sopra descritti saranno realizzati:

- definendo precisi criteri di selezione, condizioni di realizzazione e premialità da integrare in tutte le misure che saranno programmate al fine di qualificare il modello di sviluppo;
 - individuando misure direttamente o indirettamente finalizzate al miglioramento dell'efficienza di impiego delle risorse (energia, acqua, rifiuti, aria, suolo) nelle attività economiche (Assi 4, e 5);
 - sostenendo specifici interventi sul territorio volti al miglioramento della qualità ambientale e alla tutela del capitale naturale e dei connessi servizi ecosistemici e/o alla creazione di valore a partire dal patrimonio naturale e culturale e dalle peculiarità territoriali, ai fini di un equilibrato sviluppo locale (Asse 5);
 - sostenendo specifiche misure finalizzate all'uso efficiente dell'energia, al risparmio energetico e alla produzione sostenibile di energia da fonte rinnovabile, ai fini della significativa riduzione delle emissioni di carbonio (Asse 4);
 - sostenendo specifici interventi di mobilità sostenibile sul territorio volti al recupero della qualità ambientale nelle aree urbane e comunque maggiormente interessate da fenomeni di congestione e di inquinamento atmosferico (Asse 4);
 - favorendo lo sviluppo di opzioni strategiche integrate, anche a carattere territoriale, attraverso specifiche soluzioni organizzative e attuative, che favoriscano il coordinamento, la complementarietà e la sinergia tra gli obiettivi di sviluppo e di sostenibilità dei diversi fondi e dei relativi programmi operativi, regionali e di cooperazione.
-

11.2 PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE

La Regione Molise intende perseguire la non discriminazione e le pari opportunità per tutti in quanto priorità trasversali fondamentali per gli obiettivi di Europa 2020 e coerenti con le proprie linee di indirizzo 2013-18. A tal fine, per il periodo 2014-2020 la programmazione regionale ha l'obiettivo di attuare strategie mirate a ridurre i gap presenti a livello locale e produrre i seguenti effetti attesi su:

contesto di vita: miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle categorie vulnerabili/soggetti svantaggiati, con particolare riferimento alla popolazione disabile (in termini di accessibilità); partecipazione a tutti i livelli del mercato del lavoro: miglioramento dell'accessibilità al mercato del lavoro e alla formazione; situazione occupazionale: miglioramento della situazione lavorativa delle categorie vulnerabili/soggetti svantaggiati sul posto di lavoro e redistribuzione del lavoro di cura; partecipazione alla creazione di attività socio-economiche: sostegno, consolidamento e promozione delle imprese di categorie vulnerabili/soggetti svantaggiati.

Le pari opportunità e la non discriminazione sono perseguiti in ogni aspetto della programmazione e dell'attuazione del PO mediante la caratterizzazione delle sue azioni e l'integrazione con gli altri programmi operativi del QSC (anche grazie al carattere integrato plurifondo del PO FESR-FSE).

In particolare, la caratterizzazione delle azioni è volta a favorire specifici target della popolazione (donne, giovani, soggetti svantaggiati, ecc.) o a migliorarne le condizioni anche in termini di contesto.

Al fine di misurare e valutare nel futuro i progressi conseguiti, la Regione si è dotata di appropriati indicatori di realizzazione e di risultato definendo i relativi target per il cui conseguimento intende incidere su ogni fase a valle della programmazione, intervenendo su attuazione e valutazione del PO. In particolare, nella fase attuativa definirà appropriati criteri di selezione caratterizzanti le azioni per il rispetto dei principi delle pari opportunità e non discriminazione, nonché, nell'ambito della definizione delle procedure di evidenza pubblica per l'assegnazione delle risorse POR, potrà attribuire punteggi premiali a favore dei progetti che maggiormente assicureranno gli effetti attesi sopra descritti.

Inoltre, ha predisposto linee guida sia ad uso dei beneficiari che dei responsabili d'istruttoria per la stima dell'impatto equitativo e la valutazione dell'impatto equitativo potenziale.

Ove opportuno, saranno adottate le best practices individuate, attraverso un'attività di benchmarking, negli ambiti di intervento sviluppati in un'ottica di pari opportunità e di non discriminazione a livello sia nazionale che europeo.

Nell'ambito del processo di valutazione in itinere, la Regione chiederà la verifica di congruità dei target degli indicatori assunti ai fini del rispetto del principio e, ove non ritenuti adeguati, l'eventuale quantificazione degli stessi e la redazione di rapporti tematici sull'integrazione del principio delle Pari opportunità e la Non discriminazione nel POR, nonché un'analisi delle best practices europee. Infine, in un'ottica di trasparenza operativa intende rendere pubblici attraverso il Piano di comunicazione i risultati conseguiti e, ogni qualvolta se ne presenti l'occasione (Avvisi pubblici/Bandi), le opportunità offerte.

Il Piano di sviluppo regionale intende adottare accorgimenti per prevenire ogni discriminazione in base al genere, origini etniche, religioni e credi, disabilità, età od orientamento sessuale, per agevolare l'integrazione sociale dei soggetti con difficoltà ed evitarne l'emarginazione. Nella loro programmazione si utilizzerà un approccio sensibile al genere in modo da cogliere la peculiarità della condizione di uomini e donne appartenenti a categorie potenzialmente oggetto di discriminazione. Il divario tra i tassi di occupazione e disoccupazione maschili e femminili e, tra questi, di quelli giovanili, resta ancora significativo, rendendo impellente la necessità di predisporre azioni capaci di incidere positivamente sul principio di pari opportunità e non discriminazione. Anche se le pari opportunità potrebbero apparire una tematica valorizzabile indirettamente nell'ambito delle azioni a favore dello sviluppo territoriale, è possibile registrare ricadute significative, seppure indirette, specie se è stata prevista la realizzazione di interventi a sostegno della promozione d'impresa. Rafforzamento delle politiche di inclusione sociale con azioni a favore delle categorie tradizionali di svantaggio: detenuti ed ex detenuti, ex tossicodipendenti, immigrati, disabili ed azioni di contrasto alle nuove forme di esclusione legate a fattori oggettivi (povertà, dequalificazione, deprivazione) o al mancato accesso a beni o servizi che diano sufficienti livelli di servizi sociali e alla persona (creazione di percorsi di inserimento sociale e lavorativo/cittadinanza solidale). Potenziamento delle misure a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione economica, anche preventiva, di fasce di popolazione a rischio emarginazione (donne, giovani, emigrati, ecc.) tra gli interventi volti a rafforzare il tessuto imprenditoriale regionale (sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali e creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in relazione alla valorizzazione a fini turistici delle risorse culturali e territoriali e alla salvaguardia del patrimonio naturale)

11.3 PARITÀ TRA UOMINI E DONNE

Le Pari opportunità di genere quali specificità delle Pari opportunità, rappresentano un principio trasversale che va declinato in ogni fase e aspetto della programmazione e dell'attuazione del PO. A tal fine, le politiche per le pari opportunità sono integrate nella strategia elaborata per ciascun obiettivo tematico, mediante la caratterizzazione delle azioni e la definizione di indicatori di realizzazione e di risultato in grado di misurare i progressi conseguiti rispetto ai target quantificati.

Nello specifico, il programma 2014-2020 si pone l'obiettivo di attuare strategie mirate a ridurre i gap presenti a livello locale e produrre i seguenti effetti attesi:

sul contesto di vita: miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne;

sulla partecipazione a tutti i livelli del mercato del lavoro: miglioramento dell'accessibilità al mercato del lavoro e alla formazione;

sulla situazione occupazionale: miglioramento della situazione lavorativa delle donne;

sulla partecipazione alla creazione di attività socio-economiche: sostegno, consolidamento e promozione delle imprese a maggioranza femminile.

In particolare, la caratterizzazione delle azioni è finalizzata a favorire la popolazione femminile e/o a migliorare le condizioni di vita, anche in termini di contesto.

Nell'ambito della programmazione, la Regione si è dotata di appropriati indicatori di realizzazione e di risultato e ha definito i relativi target; al fine di misurare e valutare nel futuro i progressi conseguiti.

Per garantire il conseguimento dei risultati attesi, la Regione adotterà appropriate azioni di sensibilizzazione, criteri di selezione in grado di caratterizzare le azioni per il rispetto del principio delle Pari opportunità, nonché, nell'ambito della definizione delle procedure di evidenza pubblica per l'assegnazione delle risorse POR, attribuendo punteggi premiali a favore dei progetti che maggiormente assicureranno: il sostegno, consolidamento e promozione delle imprese femminili; il miglioramento dell'accessibilità al mercato del lavoro, della situazione lavorativa delle donne e delle loro condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne; la promozione di nuove forme di equilibrio tra lavoro e vita privata; etc..

La Regione potrà verificare la congruità dei target concernenti gli indicatori assunti ai fini del rispetto del principio nell'ambito del processo di valutazione in itinere e, ove non ritenuti adeguati, l'eventuale quantificazione degli stessi e la redazione di rapporti tematici sull'integrazione del principio delle Pari opportunità di genere nel POR, nonché l'analisi di best practices europee. I risultati conseguiti e le opportunità offerte dall'emanazione di Avvisi pubblici/Bandi, nonché ogni qualvolta se ne presenti l'occasione, saranno resi pubblici in un'ottica di trasparenza operativa attraverso la previsione di adeguate forme di pubblicità nel Piano di comunicazione.

Le donne rappresentano ancora uno dei segmenti più deboli del mercato del lavoro. La penalizzazione della componente femminile risulta ancora più evidente se si considera come le donne occupate risultino inquadrate in misura maggiore in forme di lavoro "atipico" ed irregolare, con conseguenti minori tutele e possibilità di crescita professionale. A fronte di migliori risultati conseguiti nei percorsi scolastici e universitari, le donne riescono con più fatica e ritardo a trovare un lavoro a tempo indeterminato, fanno carriera con maggiori difficoltà e, quindi, mostrano livelli crescenti di scoraggiamento nella ricerca di un impiego, soprattutto nel caso in cui siano state costrette ad uscire dal Mercato del Lavoro per la maternità. Le donne in cerca di occupazione hanno profili estremamente differenti: gruppi più consistenti si collocano ai due poli dell'offerta di lavoro, l'uno rappresentato dalle donne che appartengono alla fascia d'età "over 45" (con bassi tassi di attività/occupazione e istruzione/formazione), l'altro da donne delle classi d'età più giovani, con maggiore livello di istruzione/formazione. Questo secondo gruppo è quello che più alimenta il tasso di disoccupazione regionale contribuendo maggiormente al graduale incremento del flusso di donne con elevata scolarità e in cerca di prima occupazione.

Occorre prevedere un maggiore sostegno all'ingresso e alla permanenza delle donne nel MdL e alla creazione di impresa femminile tenendo conto delle diverse caratteristiche dei target di riferimento (potenziamento di servizi specificamente mirati al segmento femminile; interventi tesi a favorire l'*empowerment* e l'individuazione di percorsi professionali volti all'inserimento e reinserimento nel MdL; percorsi di accompagnamento alla creazione e sviluppo di impresa femminile; sviluppo di politiche a sostegno della conciliazione vita-lavoro); combattere nuove forme di esclusione (organizzazione flessibile della formazione e del lavoro; strumenti di accompagnamento; strutture di accoglienza e sviluppo dei servizi socio-assistenziali; attività di informazione e divulgazione sulle forme di congedo e di flessibilità dell'organizzazione del lavoro previste dalla Legge 53/00; potenziamento delle reti territoriali di offerta dei servizi sanitari, socioassistenziali, scolastici, culturali, sportivi, ecc.) innalzare gli standard quali-quantitativi di accessibilità e di fruibilità delle prestazioni in un'ottica di 'pari opportunità' per tutti e di conciliazione fra vita familiare e vita lavorativa.

SEZIONE 12 ELEMENTI DISTINTI

12.1 GRANDI PROGETTI DA ATTUARE DURANTE IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE

Tabella 27

Elenco dei grandi progetti

Progetto	Data di notifica/presentazione programmata (anno, trimestre)	Inizio dell'attuazione previsto (anno, trimestre)	Data di completamento prevista (anno, trimestre)	Asse prioritario/priorità d'investimento

12.2 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICIENZA DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

Tabella 28

Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023) (48)		
						U	D	T
1	FESR	Regioni in transizione	Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca (Reg. FESR)	N°	5	14	6	20
1	FESR	Regioni in transizione	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno (Reg. FESR)	N°	18	21	9	30
1	FESR	Regioni in transizione	Espletamento delle procedure di selezione delle operazioni	%	50%	100%		
1	FESR	Regioni in transizione	Spesa certificata	%	28%	100%		
2	FESR	Regioni in transizione	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	N°	2	n.a.	n.a.	7
2	FESR	Regioni in transizione	Espletamento delle procedure di selezione delle operazioni	%	60%	100%		
2	FESR	Regioni in transizione	Spesa certificata	%	22%	100%		
3	FESR	Regioni in transizione	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	N°	36	84	36	120
3	FESR	Regioni in transizione	Espletamento delle procedure di selezione delle operazioni	%	50%	100%		
3	FESR	Regioni in transizione	Spesa certificata	%	30%	100%		
4	FESR	Regioni in transizione	Capacità aggiuntiva di produzione di energia da fonti rinnovabili	MW	0,5	n.a.	n.a.	2,86
4	FESR	Regioni in transizione	Numero di imprese che ricevono un sostegno	N°	15	28	12	40
4	FESR	Regioni in transizione	Espletamento delle procedure di selezione delle operazioni	%	50%	100%		
4	FESR	Regioni in transizione	Spesa certificata	%	30%	100%		

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023) (48)		
						U	D	T
5	FESR	Regioni in transizione	Superficie oggetto di intervento	mq	1.000,00	n.a.	n.a.	10000
5	FESR	Regioni in transizione	Espletamento delle procedure di selezione delle operazioni	%	60%	100%		
5	FESR	Regioni in transizione	Spesa certificata	%	20%	100%		
6	FSE	Regioni in transizione	Persone con età inferiore ai 25 anni	N°	760	1030	970	2000
6	FSE	Regioni in transizione	Numero di micro, piccole e medie imprese	N°	170	425		
6	FSE	Regioni in transizione	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici	N°	3	6		
6	FSE	Regioni in transizione	Espletamento delle procedure di selezione delle operazioni	%	50%	100%		
6	FSE	Regioni in transizione	Spesa certificata	%	26%	100%		
7	FSE	Regioni in transizione	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	N°	1600	2400	1600	4000
7	FSE	Regioni in transizione	Altre persone svantaggiate	N°	64	112	48	160
7	FSE	Regioni in transizione	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative	N°	35	94		
7	FSE	Regioni in transizione	Espletamento delle procedure di selezione delle operazioni	%	50%	100%		
7	FSE	Regioni in transizione	Spesa certificata	%	25%	100%		
8	FSE	Regioni in transizione	Persone con età inferiore ai 25 anni	N°	323	418	393	811
8	FSE	Regioni in transizione	Lavoratori compresi i lavoratori autonomi	N°	230	345	231	576
8	FSE	Regioni in transizione	Espletamento delle procedure di selezione delle operazioni	%	50%	100%		
8	FSE	Regioni in transizione	Spesa certificata	%	28%	100%		

12.3 PARTNER PERTINENTI COINVOLTI NELLA PREPARAZIONE DEL PROGRAMMA

A.C.M. (Associazione Commercianti Molise); A.M.A. Casa (Associazione Molisana Artigiani); A.N.P.A. (Associazione Nazionale Produttori Agricoli); A.R.A. (Associazione allevatori del Molise); ABI (Associazione Bancaria Italiana); ACEM (Associazione Costruttori Edili del Molise); ACEMAP (Associazione Costruttori Edili Maestranze e Professionisti); ACLI Patronato Campobasso; ADMO (Associazione Donatori Midollo Osseo); AGCI, Confcooperative, Legacoop; Agenzia Regionale Molise Lavoro; Agenzia Sfide (Soggetto Capofila del PIT Alto Molise e Mainarde); AIL (Associazione Italiana contro le Leucemie-linfomi e mieloma); AIPD (Associazione Italiana Persone Down); AIRPT (Associazione Italiana Ricerca sulla Plasticità Tessutale); Ambiti territoriali di zona; ANAS (Azienda Nazionale Autonoma delle Strade); ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili); ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani); APEM (Associazione Pubblici Esercizi Molise); API (Associazione della Piccola e Media Industria); ARCADIA Coop; ARCH.I.M (Archivisti in Movimento); Arcidiocesi di Campobasso-Bojano; Arcidiocesi di Isernia-Venafro; Arcidiocesi di Termoli-Larino; Arcidiocesi di Trivento; ARPA (Agenzia Regionale di Protezione Ambientale); ARSIAM (Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'agricoltura nel Molise); ASEC (Associazione Confesercenti); ASREM (U.O. Assistenza Anziani); Assindustria; Associazione Armatori Pesca del Molise; Associazione Croce Azzurra Molisana; Associazione Frates; Associazione Mamme per la Salute e l'Ambiente; Associazione Misericordia di Larino; Associazione Misericordia Termoli; Asvir Moligal; AUSER; Autorità di bacino dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore; AVIS; AVO (Associazione Volontari Ospedalieri); Camera di Commercio di Campobasso; Camera di Commercio di Isernia; Capitaneria di Porto; Caritas di Campobasso; Cattolica-Servizio Ricerca; CGIL; CIA (Confederazione Italiana Agricoltori); CIDA (Manager e Alte Professionalità per l'Italia); CIDI (Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti); CISL; CNA (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa); Coldiretti; Commercioattivo; Compagnia delle Opere dell'Adriatico; Comune di Campobasso (Soggetto Capofila del PISU CB - Campobasso la città allargata); Comune di Isernia (Soggetto Capofila del PISU IS); Comune di Jelsi (Soggetto Capofila PAI Distretto del benessere); Comune di Larino (Soggetto Capofila del PAI Sostenibilità@Accoglienza - Cratere); Comune di Mafalda (Soggetto Capofila del PAI Governance e accoglienza del Castellelce); Comune di Monteroduni (Soggetto Capofila del PAI SIRT); Comune di Termoli (Soggetto Capofila del PISU Termoli - Porta del Molise); Comune di Venafro (Soggetto Capofila del PISU Venafro); Confagricoltura Molise; Confcommercio; Confesercenti; Confmolise Impresa; Consigliera di parità Regione Molise; Consiglieri regionali; Consorzio Sviluppo Industriale della Valle del Biferno; Consorzio Sviluppo Industriale di Campobasso-Bojano; Consorzio Sviluppo Industriale di Isernia-Venafro; Consorzio Turistico Castrum Samniae (Soggetto Capofila del PAI Castrum Samniae); Copagri Molise; Cosmo Servizi; CPI Campobasso; CPI Isernia; Croce verde; Enea (Ente Nazionale Energie Alternative); F.AGRI (Fileria Agricola Molisana); Federpesca; Ferrovie- RFI; Finmolise; Gal Molise verso il 2000 (anche Soggetto Capofila del PAI Con-Cresco e del PIT Matese-Trapassato Remoto); Innova Plus; INPS; Italia Nostra; Lega Italiana contro i Tumori; Legambiente; Molise Acque; Molise Dati; Movimento piccoli comuni molisani; Neuromed; Postazione Rete Rurale Nazionale; Poste Italiane; Prefetto di Campobasso; Prefetto di Isernia; Protezione Civile; Provveditorato Ministero Grazia e Giustizia – Abruzzo e Molise; Provincia di Campobasso; Provincia di Isernia; PST (Parco scientifico e tecnologico); Questore di Campobasso; Questore di Isernia; Scuola e Lavoro Soc. Cooperativa Consortile; Servizi regionali; Soprintendenza per i beni Archeologici del Molise; Sicurform Servizi; Sviluppo Italia Molise; Tutore Pubblico dei Minori; U.R.A.C.L.A.I. (Unione Regionale Artigiani); UGL; UIL; UN.I.COOP. (Unione Italiana Cooperative); Unci Molise; Unimpresa Molise; Unioncamere; Unione dei Comuni del Basso Biferno (Soggetto capofila del PISU Innovazione & Governance); Unione dei Comuni del Medio Sannio (Soggetto Capofila del PAI Medio Sannio ed Alto Biferno); Unione lotta distrofia muscolare; Unione molisana degli agricoltori di Campobasso e Isernia; Università degli Studi del Molise; UPROM (Unione delle province molisane); Urbanpro; USR (Ufficio Scolastico Regionale – Molise); WWF.

ALLEGATI

- Bozza di relazione della valutazione ex ante, corredata da una sintesi (obbligatoria)
(Riferimento: articolo 55, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013)
- Documentazione sulla valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante e sull'ottemperanza alle stesse (se del caso)
- Parere degli organismi nazionali per la parità sulle sezioni 11.2 e 11.3 (se del caso) (Riferimento: articolo 96, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013).
- Sintesi del programma operativo per i cittadini (se del caso)